IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax (0481) 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00

ANNO 126 - NUMERO 66
DOMENICA 18 MARZO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

LA RIPRESA C'È IL CORAGGIO NO

di **Sergio Baraldi**

Appena si è diffusa la notizia che l'Italia avrà un «tesoretto» da spendere di 8-10 miliardi di euro la caccia è subito cominciata. Ministri, partiti, gruppi parlamentari, categorie vogliono distribuire qualche dividendo. Non siamo sicuri dei soldi in più che dovremmo trovare in cassa, ma già stiamo parlando di come spenderli. Ci hanno dovuto pensare il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa e il governatore della Banca d'Italia Draghi a frenare gli entusiasmi e a richiamare il Paese alla realtà e alla responsabilità. E la realtà ci sembra si possa sintetizzare in due punti. Il primo: la ripresa c'è, durerà, ma la politica (governo Prodi compreso) non ha avuto un ruolo particolare nell'ottenerla. Pertanto, dovremo meritarcela. Il secondo: in Italia continuiamo a scontare il grave problema del debito, mentre nessuno (neppure il presidente-imprenditore Berlusconi) ha saputo invertire il trend della spesa. E non potremo continuare così.

Intanto, incassiamo la prospettiva confortante: la nave va. Il ministro Padoa-Schioppa ha confermato che per il 2007 si prevede per l'Italia una crescita del 2 per cento. L'Europa dovrebbe andare meglio: 2,4 secondo le stime degli economisti. La nave va, i marinai un po' meno. Non a caso Padoa-Schioppa ha lanciato un avvertimento sull'utilizzo del «tesoretto» che la ripresa e la lotta all'evasione fiscale ci regalano. A suo parere si dovrebbe dare la precedenza alla riduzione delle tasse per le imprese, quindi rendere più competitivo il sistema imprenditoriale. D'altra parte, il governatore della Banca d'Italia Draghi ha ricordato che sulle nostre spalle carica un debito di 1575 miliardi di euro equivalente al 106,8% del Pil, che cresce in una fase rialzista dei tassi d'interesse. È un problema da non sottovalutare, perché il costo del debito potrebbe salire. Ormai è quasi certo che a giugno la Bce porterà i tassi al 4%, ritenendo in questo modo di togliere ogni stimolo monetario alla ripresa. Il che significa che la Bce considera lo scenario attuale di crescita consolidato al punto da allinearsi su un livello di tassi neutrale. In queste condizioni, il debito torna in primo piano come un vincolo. Padoa-Schioppa ha spiegato che l'obiettivo del governo sarebbe quello di riportarlo, entro questa legislatura, sotto quota 100 per cento del Pil. L'assalto alla diligenza dei conti pubblici, quindi, può arrecare danni. È stato calcolato un bilancio delle nuove spese immaginate dalla politica italiana. Una lista della spesa. L'abbattimento dell'Ici costerebbe 2 miliardi. L'ampliamento del cuneo fiscale: 1,5-2 miliardi. Gli ammortizzatori sociali: 2,5 miliardi. La detraibilità degli affitti: 1,5 miliardi. L'aumento delle pensioni minime: 1-2 miliardi. L'abbattimento dello scalone previdenziale: 4 miliardi. Gli aumenti dei contratti del pubblico impiego: 1-2 miliardi. I cantieri Anas e Fs da finanziare: 1 miliardo. La lista della spesa oscillerebbe dai 15 ai 18 miliardi. Il «tesoretto» non basterebbe, la spesa correrebbe. Secondo l'Istat quella complessiva ha raggiunto, nel 2006, il 50,5 per cento del Pil. Se la lista della spesa dovesse tradursi in leggi, il livello crescerebbe al 51,5-51,7 per cento. Si tratterebbe di un record. Le maggiori spese non avrebbero che una copertura limitata: la differenza, tra i 7 e i 10 miliardi, porterebbe il deficit di bilancio oltre la soglia del 3 per cento, mentre oggi è al 2,4%. La situazione delicata dell'Italia sembra permanente.

Il fatto è che gli economisti non riescono a dare una lettura univoca del quadro della nostra economia. A elementi positivi si accompagnano incertezze se non preoccupazioni. Questa instabilità si riflette nell'andamento della Borsa, che sembra continuamente sull'orlo di una crisi di nervi, pronta a vendere a ogni minimo segnale. Una volta è il dato americano. Un'altra le nuove norme sulla proprietà in Cina. La Borsa vive alla giornata, perché non è convinta che l'economia sottostante sia strutturata. Non ha tutti i torti. Anche perché la ripresa in atto non è il risultato di politiche economiche mirate, di riforme attuate, se non in piccola parte. La verità è che l'economia italiana dipende dal ciclo mondiale ed europeo. Il successo del 2006 si spiega così. La ripresa che prosegue nel 2007 ha la medesima radice. I fattori che ci hanno trascinato fuori della stagnazione sono essenzialmente due: la crescita del commercio internazionale e l'andamento del prezzo del petrolio.

● Segue a pagina 2

ISTRIA

Tutela degli italiani Roma: «Vigiliamo»

IL SERVIZIO A PAGINA 11

INTERVISTA

Reddito cittadinanza Boeri: Fvg caso pilota

IL SERVIZIO A PAGINA 10

La classifica dei guadagni sulla base dei dati del Fisco del 2004: a livello nazionale la città si piazza al 51° posto

Trieste, solo 1260 oltre i 100mila euro

Dichiarazioni dei redditi: la fascia più numerosa è tra i 15 e i 20mila euro: 23,7%

Padoa-Schioppa: il governo ora punta su un taglio di tasse alle imprese

TRIESTE Sono 1260 i triestini che nel 2004 hanno dichiarato un reddito superiore ai 100mila euro, per un ammontare complessivo di 207 milioni. La fascia più numerosa di contribuenti è quella fra i 15mila e i 20mila euro, alla quale si riferiscono 31.136 dichiarazioni dei redditi (23,7%) per oltre 530 milioni di euro. Sono poi quasi 16mila i triestini il cui reddito non ha superato i 10mila euro (12,5%). Il quadro emerge dai dati diffusi dal Dipartimento delle Politiche fiscali in relazione ai redditi del 2004, per ciascuno degli 8mila comuni italiani.

● A pagina 23

Vallettopoli, Schicchi in libertà. Mastella non è indagato

● A pagina 4

I talebani: «Mastrogiacomo, passi positivi»

Ore decisive per il rapito. Prodi: spero in buone notizie

● A pagina 3 Nella foto: il giornalista Daniele Mastrogiacomo

ROMA PIÙ LONTANA

NUOVA VOGLIA DI DEVOLUTION

di **Roberto Weber**

La signora Moratti nei giorni scorsi, ha invitato la popolazione a manifestare per ottenere dal governo un rafforzamento delle forze dell'ordine a Milano. Per questo è stata aspramente criticata da esponenti nazionali dell'Unione, molto sommessamente da esponenti «locali».

● Segue a pagina 3

LA SFIDA EUROPEA

INNOVAZIONE DA INSEGUIRE

di **Gabriele Pastrello**

La ricerca pubblicata dal Sole 24 Ore sugli obbiettivi per l'innovazione stabiliti a Lisbona nel 2000 non pare particolarmente accurata. Gli indici, un po' troppo sintetici, lasciano a desiderare. In realtà quello che è rilevante, è già ampiamente noto.

● Segue a pagina 4

DESCHAMPS: JUVE, ATTENTA LA TRIESTINA È UN PERICOLO

● Nello Sport

Le comunali mettono a dura prova i rapporti tra i partiti della maggioranza

Gorizia, Rc in piazza per Brancati Berlusconi: «Per Romoli ci sarò»

TRIESTE L'appello dei Ds e dei Dl goriziani a portare il caso-Brancati su un tavolo regionale non viene accolto dai vertici del centrosinistra. Troppo delicata la situazione nel capoluogo isontino. Quasi fosse un virus che è necessario isolare. Soltanto il segretario dei Ds Bruno Zvech lancia un messaggio di disponibilità a discutere del caso. Un no arriva da Margherita e Cittadini, mentre Rifondazione promette battaglia e propone con Igor Kocijancic, alla conferenza programmatica di Gorizia, l'idea di una manifestazione di piazza a sostegno di Vittorio Brancati.

● **Ciro Esposito** a pagina 9

Porti, Venezia chiama ma Trieste rimane cauta

● A pagina 6

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

PROGETTI E PAROLE: LA TRIESTE DI CARTA

di **Roberto Morelli**

Come andrà a finire? Chissà. Forse con un nuovo intervento sulla Pescheria, che realizzi un'area congressi idonea a ospitare molte centinaia di persone, e con la contestuale ricostruzione "soft" del Magazzino vini, collegato alla stessa Pescheria e a sua volta adatto per convegni ed esposizioni. Sicché, contando anche la residua disponibilità della Stazione marittima, sulle rive potrebbe crearsi un «sistema» culturale, espositivo e congressuale di tutto rispetto.

● Segue a pagina 6

Il procuratore generale Deidda propone un gruppo specializzato di magistrati per le inchieste sui decessi e sui danni da malattie professionali

Amianto, 200 cause a Trieste: un pool indagherà

Dal porto alla cartiera: in migliaia per anni al lavoro nel pericolo

TRIESTE Un pool di magistrati specializzati per le centinaia di cause penali, civili e di lavoro su malattie professionali e morti per amianto oggi pendenti fra i tribunali di Trieste e Gorizia. A questo sta lavorando il pg Deidda: l'ha rivelato al dibattito in cui il senatore Ds Felice Casson ha illustrato i contenuti del ddl sull'amianto di cui l'ex magistrato di Venezia è il primo firmatario. «Sono numerose - ha detto Deidda - le sollecitazioni arrivate nel mio ufficio. A Trieste pendono più duecento procedimenti per mesotelioma pleurico: a trattarli c'è un gruppo sparuto di magistrati».

● A pagina 19

Rauber e Ziani

Paoletti: progettiamo l'intero lungomare

● **Pietro Comelli** a pagina 22

Oggi la pagina della Gola

A pagina 18

Duplicava migliaia di dvd e li vendeva su internet: denunciato

TRIESTE Si è guadagnato il titolo di pirata informatico più abile degli ultimi tempi. Dante Colja, triestino di 33 anni, era riuscito a trasformare un anonimo locale di Servola in una sofisticata ed efficientissima centrale di duplicazione abusiva di film. Lì aveva installato 32 computer, collegati in rete e dotati di masterizzatori, con i quali era in grado di riprodurre fino a 100 dvd all'ora, tra l'altro di ottima qualità. Prodotti che venivano poi venduti in internet grazie ad un sito, www.dantbuster.it, registrato su un server con sede negli Stati Uniti. Ed è proprio attraverso il monitoraggio del portale che i militari del Nucleo Mobile della I Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste sono risaliti all'attività illecita che Colja, da almeno 5 anni, aveva messo in piedi completamente da solo. Un business che fruttava all'ingegnoso pirata circa 10mila euro al mese. È stato denunciato a piede libero.

● **Maddalena Rebecca** a pagina 25

Il ministro dell'Economia ha preso parte all'assise di Confcommercio a Cernobbio

Padoa-Schioppa soddisfatto: conti positivi Auspico un taglio delle tasse alle imprese

CERNOBBIO «L'impegno del governo c'è» ed i tempi per una riduzione delle tasse «si avvicinano», a cominciare dalle imprese, verso le quali «auspico fortemente» una riduzione del carico fiscale: la ripresa, nonostante sia «ancora fragile», mostra «elementi per una crescita robusta» e va sostenuta sul fronte dell'offerta e non solo della domanda.

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, archiviata una trimestrale di cassa brillante e forte di un surplus di otto-dieci miliardi di euro, è pronto a mettere mano all'alleggerimento fiscale, anche se avverte: «Se si tagliano baldanzosamente le tasse bisogna tagliare in modo altrettanto baldanzoso le spese». E ne parla di fronte all'assise di Confcommercio a Cernobbio.

Incassando, a stretto giro, la soddisfazione di Confindustria, che per voce del direttore generale, Maurizio Beretta, parla di giusto «riconoscimento» al mondo imprenditoriale. Ma anche le critiche dei sindacati che, proprio alla vigilia dell'attesa ripresa della concertazione con il tavolo che dovrebbe partire la settimana prossima, rinviano al mittente: le imprese hanno già avuto, ora tocca ai redditi bassi, ai dipendenti e pensionati, dicono sulla stessa linea Cgil, Uil e Ugl.

Il direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta

CONFINDUSTRIA

Crescita trainata dalle aziende, viene finalmente riconosciuto in modo esplicito il loro ruolo

Padoa-Schioppa, all'indomani della presentazione di conti inattesi, «mai immaginati così buoni» e tali da considerare ormai «superata l'emergenza» per l'economia italiana, spiega così che «l'impegno per la riduzione delle tasse è stato preso, direi con forza, da questo governo» e, dati alla mano, «si avvicina il momento in cui potremo farlo». Un alleggerimento «fortemente auspicabile», in prima battuta, a favore «delle imprese», e che deve accompagnarsi ad un ridimensionamento della spesa pubblica.

E Confindustria prende atto con «molto interesse e favore» dell'apertura del ministro: «viene finalmente riconosciuto in modo esplicito il ruolo delle imprese», protagoniste della ripresa in atto, sottolinea Beretta, spiegando che «i dati della produzione industriale e delle esportazioni dimostrano come la crescita sia trainata dalle aziende».

Le parole di Padoa-Schioppa, aggiunge Beretta, «vanno tenute nella giusta considerazione in una fase in cui si leggono troppe idee» su come destinare il «surplus» derivante dalle maggiori entrate.

Parole, quelle del ministro, piaciute anche al presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che non ha mancato di manifestare apprezzamento per il «suo intervento», in particolare sul riconoscimento al ruolo «importante» delle imprese nella crescita dell'economia e invitandolo comunque a onorare l'impegno del taglio fiscale «da subito». Ma, ha spiegato Padoa-Schioppa, per agire «ci sono due momenti. Per il 2007 il bilancio di assestamento a giugno e, per il 2008, il Dpef e la Legge Finanziaria. Non credo si possa fare una proposta di finanza pubblica, prima», spiega il responsabile dell'Economia.

Soddisfatto per l'esito della trimestrale («non avrei mai immaginato di trovarmi in una condizione così positiva come quella in cui siamo adesso») il ministro, dalle rive del Lario, ha, però, invitato a non abbassare la guardia. Nonostante il carattere strutturale del miglioramento dei conti pubblici, «la ripresa è ancora fragile». Malgrado l'esistenza di «elementi» per una «crescita robusta», occorre tempo prima che questa si trasformi in duratura, ossia capace di presentare un incremento del «2% o più per dieci anni».

Una crescita di questo genere, ha proseguito il ministro, si basa infatti sul pareggio di bilancio, su un avanzo primario di 4-5 punti del Pil e «un debito pari al 60% del Pil»: obiettivo non raggiungibile in questa legislatura, entro la quale», invece, si conta di far scendere il «debito sotto il 100%».

Guardando, nuovamente, ai dati della trimestrale, Padoa-Schioppa ha riconosciuto nella ripresa anche il risultato «di un controllo della spesa rigoroso che ho trovato già nella manovra 2006» a cui si è aggiunta pure «una rigorosa gestione del bilancio» da parte dell'attuale governo. Questo rigore lascia comunque spazio ad un ottimismo che deve fare i conti con «risorse ancora limitate» poichè, ha tenuto a ricordare il ministro, «dobbiamo dare 7,5 miliardi, pari a mezzo punto di Pil, al risanamento ulteriore dei conti come da impegni sottoscritti» con l'Europa.

I sindacati puntano sugli 8-10 miliardi di maggiori entrate fiscali

E da giovedì concertazione

ROMA Rischia di partire in salita il confronto tra governo e parti sociali sullo sviluppo, la riforma del sistema previdenziale, il pubblico impiego e la riforma degli ammortizzatori sociali. Il buon andamento dell'economia e la crescita delle entrate fiscali dovrebbero consentire al governo di mettere in campo risorse per gli ammortizzatori sociali, la rivalutazione delle pensioni basse e l'ammorbidimento dello scalone ma sulle maggiori entrate (tra gli otto e i 10 miliardi di euro) sono arrivate già richieste di utilizzo da più parti mentre il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa punterebbe a usarle a riduzione del debito. I sindacati invece le vorrebbero destinare al welfare. Con l'incontro di giovedì riprende quindi la concertazione dopo le riunioni informali sull'avvio dei tavoli avute dal governo con sindacati e imprese due mesi fa.

Uno dei temi più spinosi del confronto che partirà giovedì sarà la revisione al ribasso dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo, prevista dalla legge Dini a fronte dell'aumento dell'aspettativa di vita. La misura non comporta risparmi a breve ma la rinuncia all'intervento, secondo i calcoli del nucleo di valutazione della spesa previdenziale potrebbe portare a una spesa per le pensioni superiore di due punti di Pil a quella che si avrebbe con la revisione dei coefficienti.

Ieri il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni ha ribadito il no del sindacato alla revisione dei coefficienti perché questo significherebbe, a parità di età di uscita dal lavoro, per i giovani di oggi andare a riposo con assegni più bassi. «Invece di fare rampogne - dice - il governo dovrebbe rispettare gli impegni presi con le leggi Amato e Dini sulla separazione tra previdenza e assistenza, sulla previdenza integrativa e sul mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni. Negli ultimi anni invece gli assegni hanno perso il 30%».

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa è soddisfatto della situazione dei conti pubblici

Dopo 33 anni in magistratura

Colombo si dimette: la giustizia non funziona farò riflettere la gente

MILANO Gherardo Colombo, 61 anni, di cui 33 trascorsi in magistratura, lascia. Con una stringata comunicazione, come la definisce, portata all'attenzione del Csm lo scorso febbraio, ha rassegnato le dimissioni, che diventeranno effettive dal 7 maggio, dopo aver seguito il loro iter. Fino a quel giorno sarà in Cassazione, poi farà altro. Non c'e una vicenda scatenante nella scelta del magistrato che con il collega Giuliano Turone scoperchiò la pentola della P2 (il caso gli fu sottratto) e che, più di recente, è stato protagonista di Mani Pulite rappresentando con Ilda Boccassini, poi, l'accusa nei processi Imi-Sir e Sme. Il Guardasigilli Mastella commenta: «Spero ci ripensi».

«È una riflessione più complessiva», spiega, quando gli si chiede se un caso ha pesato più di altri. «Da un po' di tempo, mentre svolgo la funzione di giudice sono spesso chiamato in giro per il mondo a parlare di corruzione, di indagini e cooperazione giudiziaria internazionale. Nello stesso tempo sono invitato a parlare nelle scuole, università, biblioteche, circoli e parrocchie. A questo punto della mia vita mi sembra molto importante comunicare, soprattutto ai giovani, il senso delle regole e della giustizia, e come renderle effettive».

Gherardo Colombo

«L'amministrazione della giustizia è essenziale - prosegue Colombo -, ma così com'è non funziona. Sappiamo tutti che non funziona». E allora ha deciso, tre giorni prima del quindicesimo anniversario dell'avvio di Mani Pulite («ma ci pensavo già da un pò»), di contribuire in altro modo, dopo tante inchieste, a far sì che il sistema funzioni, invitando «a riflettere sul peso che hanno nella vita di tutti il rispetto della dignità della persona e l'uguaglianza di fronte alla legge, che sono poi i valori fondanti della nostra Costituzione».

Colombo constata amaramente che in Italia «si è sempre dato tantissimo spazio a un modo di intendere i rapporti come se fossero regolati dalla legge del più furbo o del più forte, a cominciare dalle scorciatoie, dalle raccomandazioni. Può, questo approccio, essere la base perché la giustizia funzioni?». «Prescrizioni, leggi abrogate o modificate», hanno portato, negli anni, a una «complessiva riabilitazione» di chi aveva commesso i reati evidenziati nelle inchieste su Tangentopoli e «rinnovato la diffusione del senso di impunità», che dominava in precedenza.

Interesse per giustizia e legalità tra la gente; poco, invece, tra chi è chiamato a occuparsene in sede politica? «L'esigenza di giustizia è forte tra le persone che incontro nei vari dibattiti, nelle scuole, nelle altre occasioni, ma l'impressione è che non ci sia una rappresentanza di tutto questo interesse». «Che fare? Bisognerebbe per esempio modificare le norme che non consentono di avere processi più rapidi, fornire la giustizia di mezzi materiali, curare l'aggiornamento professionale dei giudici, degli avvocati, di tutti gli operatori di giustizia. Ma contemporaneamente, secondo me, occuparsi dell'insegnamento e dell'educazione, che sono la premessa di tutto il resto».

E una volta lasciata la toga? «Mi dedicherò appunto, nei limiti delle mie capacità, a questi ultimi aspetti: ai libri, a scrivere, all'editoria, agli incontri con gli studenti e con chiunque abbia voglia di riflettere sulle regole e sulla loro importanza per un armonico viver insieme».

Il leader di Fi interviene telefonicamente al primo meeting dei Circoli della libertà e parla a Cernobbio

«Riforma tv, se passa fondi Usa via dall'Italia»

Berlusconi: «Coi sondaggi al 57%, il governo è morto ma fa ancora danni»

ROMA «Fra poco ci sarà il funerale. Il governo è già morto, ma fa ancora molti danni». Silvio Berlusconi parla, in collegamento telefonico, al meeting dei Circoli della libertà a Milano e attacca l'Unione, sventola sondaggi che danno la Cdl in vantaggio sul centrosinistra di 15 punti e annuncia il suo impegno totale, in prima persona, per le elezioni amministrative di maggio. Il Cavaliere torna anche a parlare di riforma elettorale e, ricordando una volta di più che non si tratta di una priorità, ribadisce la sua posizione: pochi ritocchi alla legge attuale e poi subito le elezioni. E poi propone uno sbarramento al 5%: «È uno sconcio la presenza di 22 partiti in Parlamento». Sprona i suoi l'ex presidente del Consiglio, li invita ad essere «guerrieri della libertà» e prepara «un esercito di 180 mila persone tra manager e imprenditori per far sì che alle prossime elezioni non ci possano togliere la vittoria come è successo l'11 aprile scorso». Torna dunque a evocare i brogli, chiedendo perché il centrosinistra non fa ricontare le schede e denunciando che sono circa un milione «le schede fuoriviate rispetto alla volontà degli elettori».

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi ha parlato ai giovani azzurri

Quindi Berlusconi parte all'attacco del governo Prodi, convinto che presto sarà storia passata. «Noi non abbiamo mai aumentato un'aliquota in cinque anni - incalza - mentre questi signori hanno aumentato la pressione e l'imposizione fiscale anche nei confronti delle famiglie del ceto medio-basso». Una sinistra disattenta anche sul fronte della sicurezza dei cittadini e per questo il Cavaliere sarà a Milano alla manifestazione organizzata dal sindaco Letizia Moratti il 26 marzo. Un esecutivo che è ostaggio della sinistra radicale e dunque che non è affidabile in politica estera. Non manca l'attacco al disegno di legge Gentiloni sulle tv: se fosse approvato, sostiene il Cavaliere, tutti i fondi americani ritirerebbero gli investimenti dall'Italia.

Un'Italia che, nelle parole del leader di Fi, è un Paese che avrebbe voltato le spalle a Prodi e all'Unione, tanto che i sondaggi darebbero la Cdl al 57% e il centrosinistra al 42. Fi si attesta al 33%. Ieri sera parlando a Workshop di Confcommercio a Cernobbio, dice di essere in attesa di un'implosione della maggioranza per far tornare il Paese alle elezioni. Berlusconi non vuole dunque perdere tempo mentre «la sinistra ha tirato fuori il falso problema della legge elettorale per mantenere il potere». La riforma, ribadisce ancora, «non è una priorità e non è interessante per i cittadini».

Dunque la legge «potrebbe essere modificata in tempi brevi, potremmo quindi tornare subito al voto e uscire da questa fase assolutamente nera». Il presidente di Forza Italia chiede uno sbarramento al 5% e sponsorizza le modifiche proposte dal professor D'Alimonte alla legge attuale: tra queste, la trasformazione al Senato del premio di maggioranza da regionale a nazionale. Berlusconi sostiene che è necessario «tenersi caro il bipolarismo, che è stato un grande passo avanti per il Paese».

E per provare la spallata, la prima occasione è rappresentata dalle amministrative del 27 e 28 maggio (circa mille comuni e 8 province), che interessano poco più di 12 milioni di cittadini. Il Cavaliere è pronto a giocare la partita in prima persona: «Mi sottoporrò a un tour de force in tutti i capoluoghi di provincia in cui si voterà e cercherò di dare quello che posso».

Capezzone: sui Dico caos dell'esecutivo

UDINE «Prodi e il centrosinistra sono gli autori del caos sui Dico». Lo ha affermato ieri a Udine Daniele Capezzone, in Friuli Venezia Giulia per un convegno sulle riforme economiche promosso dall'Associazione friulana dei radicali italiani. «Su questa materia – ha spiegato Capezzone – esistevano proposte parlamentari che stavano marciando, ma poi il governo ha detto: fermi tutti ci penso io. Errore. Hanno fatto una proposta di legge pessima, poi l'hanno messa sul binario morto del Senato e infine ne hanno anche preso le distanze». «Insomma – ha concluso – un pasticcio completo».

Sulle liberalizzazioni «il centrosinistra ha dato risposte inadeguate, perché prima avrebbe dovuto dimostrare coraggio e convinzione nell'occuparsi delle aree vicine alla sua base elettorale, sindacati, cooperative, municipalizzate» ha detto ancora Capezzone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

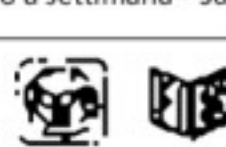
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 marzo 2007 è stata di 48.100 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

La ripresa c'è il coraggio no

A questi due fattori si deve aggiungere che la Germania sembra svolgere la sua funzione di locomotiva dato che la riforma dell'Iva della Merkel, almeno finora, ha avuto un impatto relativo. Se questo è vero, in fondo pure Montezemolo non dice tutta la verità quando sostiene che la ripresa è merito delle imprese. Lo è fino a un certo punto. L'economia internazionale, dopo il 2001, è cresciuta a un ritmo del 5 per cento in termini reali. Il commercio internazionale ha appena rallentato dal 10,4 del 2004 all'8,9% del 2006. La piena alza tutte le barche: fino a quando? Il nervosismo delle Borse sembra dipendere da questo stress.

Non dimentichiamo il contributo del petrolio a questa spinta, sceso a circa 57 dollari negli ultimi mesi, contro i 71 della scorsa estate. Infatti, nel 2006 il Pil è cresciuto poco nella prima parte dell'anno, quando il costo della benzina era alto, è risalito quando quel prezzo scendeva. Ma un ruolo lo hanno avuto anche i prezzi in flessione di molte materie prime. Infine, la dinamica europea del reddito disponibile, sostenuta da un'accelerazione dell'occupazione, ha offerto propellente alla tenuta dei consumi.

L'andamento dell'estero, quindi, ha pesato non poco sulla nostra espansione, sostenuta solo in parte dagli investimenti che hanno ripreso vivacità, mentre i consumi si sono mantenuti stagnanti. Questo è il ring nel quale l'economia italiana deve battersi. Un sistema produttivo che mostra segnali di ripresa, ma che cresce meno degli altri partner europei. Una economia eterodiretta in un Paese che non ha affrontato le riforme che servono per diventare più competitivi. Non c'è dubbio che i prezzi nei settori protetti sono saliti troppo: tariffe dei servizi, prestazioni professionali, rendite di posizione, hanno penalizzato i salari che, in termini reali, hanno avuto un incremento ridotto. Questo meccanismo ha bloccato i consumi. Quando si parla, quindi, di liberalizzazioni non si tratta di attuare un progetto liberale per quanto nobile. Si deve introdurre in settori decisivi quella concorrenza che comprime i prezzi a vantaggio dei cittadini, restituendo ossigeno ai consumi. Per questa via si renderebbe l'andamento dell'economia meno esposta alle variabili esterne. Ma il punto è che non si può pensare di liberalizzare settori privati senza fare altrettanto con il pubblico. Questa è la sfida che attende il centrosinistra: aprire i mercati tutelati e por mano anche alla pubblica amministrazione, alla spesa. Ha ragione Padoa Schioppa quando avverte che il «tesoretto» non deve alimentare nuove uscite, ma dovrebbe essere utilizzato per abbassare il debito e in parte restituirlo al contribuente, sia imprese sia cittadini. In fondo, l'operazione è semplice anche se complessa da attuare: da un lato le liberalizzazioni devono comprimere i prezzi a favore dei cittadini, dall'altro la maggiore disponibilità di reddito del singolo dovrebbe rafforzare il processo virtuoso già innescato dalla crescita mondiale.

Non ci sono solo questi punti nell'agenda di un Paese che vuole essere moderno. Ma questa tenaglia avrebbe il merito di ridare uno scatto all'Italia, partendo dagli italiani. Restituirebbe fiducia nel futuro, perché il declino non è inevitabile. Il problema principale, forse, è l'assenza di una percezione adeguata nel Paese delle difficoltà che ci minacciano e dei rischi di una modernizzazione incompiuta. Sta al governo spiegare qual è la posta in gioco, quali passaggi sono da affrontare, quali i benefici da raggiungere. L'Italia non sembra convinta della necessità di cambiare. Lo dimostra il fatto che siamo l'unico paese dell'area euro in cui la produttività del lavoro diminuisce. Sarebbe il momento per intervenire. La ripresa c'è, il coraggio delle idee forse no.

Sergio Baraldi

Il presidente afgano Karzai mentre riceve nei giorni scorsi il premier australiano Howard

Parenti piangono un bambino morto durante un attacco suicida anti Nato ieri a Kandahar

Grande foto di Mastrogiacomo sui muri del Comune di Napoli

Per i guerriglieri «Kabul è in debito con l'Italia, quindi deve adoperarsi per fare liberare il giornalista». Pressioni per fare rientrare il terzetto in carcere in un'amnistia già varata

Mastrogiacomo, ipotesi di scambio con tre talebani

Annullato qualsiasi ultimatum: si tratta. I fanatici islamici chiedono il rilascio di alcuni capi detenuti

ROMA La buona notizia è che è saltato qualsiasi ultimatum. La vita e la liberazione di Daniele Mastrogiacomo e del suo interprete Adjmal Nashkbandi non sono più legate al filo delle ore. Adesso si tratta a oltranza, si conoscono i termini dello scambio. I due ostaggi contro la liberazione di tre intellettuali talebani in carcere a Kabul: Latif Hakimi, Ustad Yasir e Mohammed Hanif. Si starebbero compiendo acrobazie giuridiche per farli rientrare in un'amnistia di recente concessa in Afghanistan.

Il provvedimento era stato varato per giungere a una pacificazione del Paese cancellando tutti i reati di chi era compromesso con il vecchio regime degli integralisti islamici talebani. La scadenza fissata per ieri mattina alle 11.30 italiane è stata fatta slittare dai talebani. Questo perché, ha detto Ibrahim Hanifi, comandante talebano della provincia di Helmand, la terra dei signori della guerra e della droga, «il governo afgano ha promesso di rilasciare i tre talebani detenuti».

I termini di tutta la questione, ieri, si sono chiariti molto e si è potuto leggere in trasparenza quali sono tutti i protagonisti sulla scena. Dopo che Emergency, la Ong presieduta da Gino Strada, è riuscita a convincere i talebani che Daniele Mastrogiacomo altro non è che un giornalista scrupoloso nel suo lavoro tanto da spingersi in zone tuttora devastate dalla guerra, l'interlocutore dei sequestratori è diventato il governo di Kabul.

Ecco perché il governo italiano anche ieri si è tenuto sempre contatto con il presidente Hamid Karzai, sottoposto a un vero e proprio pressing sia da parte della Farnesina che di Palazzo Chigi. Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e il presidente del Consiglio Romano Prodi, in perfetta sintonia è stato detto, hanno seguito passo passo i complicato colloqui fra talebani e autorità di Kabul.

Il rapimento di Daniele Mastrogiacomo e dei suoi assistenti afgani - uno è stato ucciso l'altro giorno perché ancora accusato di essere una spia degli angloamericani - sta diventando la misura del braccio di ferro politico in corso nel Paese centroasiatico. I talebani, attraverso la richiesta di liberare i loro tre portavoce, intendono ottenere un riconoscimento come guerriglieri e garantirsi la dignità di sedere a qualsiasi tavolo di trattativa con le autorità politiche. Per questo ci sono state resistenze a negoziare le loro richieste e soprattutto non l'ha fatto l'Italia, in Afghanistan attualmente con la missione Isaf portata avanti con le bandiere della Nato.

Un canale politico tutto afgano, dunque, con il quale si è incrociato un canale umanitario ancora attivo. Palazzo Chigi ieri si è consultato due volte con Gino Strada, che continua a chiedere riservatezza assoluta sul tipo di colloqui svolti da Emergency che in Afghanistan ha tre ospedali, uno proprio nei pressi di Kandahar, la città attorno alla quale hanno le loro roccaforti i talebani.

Proprio dai talebani è arrivata la spiegazione del perché la vita e la liberazione dell'inviato di «Repubblica» dipendono dal governo di Kabul. Ibrahim Hanifi, si suppone un ex dirigente dei servizi segreti talebani secondo fonti locali, ha spiegato al telefono con i giornalisti occidentali che «il governo afgano è in debito con l'Italia che l'aiuta, quindi deve fare di tutto per favorire la liberazione del giornalista».

Rispetto al 4 marzo, quando si sono perse le tracce di Daniele Mastrogiacomo mentre nel Sud del Paese infuriava la battaglia, la situazione è del tutto modificata. All'inizio i sequestratori l'avevamo scambiato per una spia britannica, sia per la quantità di attrezzature elettroniche con cui viaggiava, sia perché sul suo passaporto è segnato il luogo di nascita, Karachi in Pakistan ai tempi del protettorato inglese.

Con il passare dei giorni e dopo due appelli allarmanti, uno video e uno audio, fatti arrivare a Emergency e all'agenzia afgana Pajhwok, molti equivoci si sono chiariti e i talebani hanno cambiato tattica. Cominciando a considerare Daniele Mastrogiacomo un ostaggio prezioso da scambiare, alla pari in nome della professione giornalistica, con tre dei loro ritenuti dal regime terroristi e dai talebani una sorta di responsabili delle relazioni con la stampa.

Lucia Visca

Daniele Mastrogiacomo in un fermo-immagine del video diffuso dai sequestratori talebani

MEDIO ORIENTE

Varato il governo palestinese Israele rifiuta ancora contatti

Il premier palestinese Ismail Haniyeh con alcuni neoministri

GAZA Il governo di unità nazionale palestinese, frutto di dell'accordo raggiunto a febbraio alla Mecca tra Hamas (il movimento oltranzista) e Al Fatah (la formazione che era di Arafat, più moderata), ha ottenuto ieri l'investitura del Parlamento con una maggioranza dei deputati presenti (83 a 3) che ha rasentato l'unanimità.

Ma nei discorsi precedenti la votazione del presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) e del premier Ismail Haniyeh, che ha illustrato il programma del governo, sono chiare emerse diversità d'accenti. Conciliante e più politico il primo, chiuso a Israele e ideologicamente più rigido è parso il secondo. Tanto è bastato a Israele per affermare che il nuovo governo non promette nulla di buono, che anzi non ha soddisfatto le tre condizioni fondamentali del Quartetto: riconoscimento d'Israele, accettazione degli accordi firmati con Israele e rinuncia al terrorismo. Tel Aviv ha perciò detto che non collaborerà col nuovo governo. Terrà tuttavia aperto un canale di dialogo con Abu Mazen ma, sembra, solo per questioni umanitarie e di sicurezza. Il presidente palestinese, nel suo intervento che ha preceduto quello di Haniyeh, ha ribadito che i palestinesi «rifiutano ogni forma di violenza» e vogliono un accordo che ponga fine al conflitto nel rispetto delle risoluzioni internazionali. Rivolgendosi poi «al popolo e al governo israeliani» ha detto che i palestinesi sono pronti «a impegnarsi sulla via di una pace equa senza condizioni preliminari».

Il premier Haniyeh (non ha mai fatto il nome di Israele, del quale Hamas insiste a negare il diritto stesso all'esistenza sulle basi attuali) ha piuttosto riaffermato il diritto dei palestinesi a resistere «in tutte le forme» contro l'occupazione per arrivare alla costituzione di uno Stato palestinese pienamente sovrano. Tanto è bastato a Israele per concludere che se non si rifiuta nessuna forma di lotta vuol dire che non si esclude il ricorso all'arma della violenza e del terrorismo. Haniyeh ha tuttavia affermato che il governo cercherà di allargare l'attuale relativa tregua in atto con Israele, che intende «rispettare le risoluzioni di legittimità internazionale e gli accordi firmati dall'Olp». Ha inoltre ribadito l'impegno del governo alla realizzazione del diritto al ritorno alle loro case dei profughi palestinesi del 1948, il cui numero è cresciuto da allora ed è stimato in oltre 3,5 milioni di persone. Israele rifiuta categoricamente tale ritorno.

> L'esecutivo vuole estendere la tregua. Per Tel Aviv non rispetta le intese

A Roma striscioni, slogan e bandiere arcobaleno. I senatori «dissidenti» minacciano di bocciare il rifinanziamento della missione

Corteo per la pace e l'inviato: cori contro il governo

La sinistra radicale chiede il ritiro dei militari dall'Afghanistan e accusa Prodi, D'Alema e Bertinotti

ROMA «Libertà per il popolo afgano, libertà per Mastrogiacomo». Solidale con il giornalista di «Repubblica» nelle mani dei talebani, critico verso il governo e la decisione di rifinanziare la missione in Afghanistan, il corteo organizzato da sinistra radicale e associazioni pacifiste sfila per le strade di Roma e chiede ancora una volta (a pochi giorni dal voto del Senato sul rifinanziamento) il ritiro delle truppe, la restituzione dei territori occupati e lo smantellamento degli arsenali.

Migliaia di persone (30 mila secondo i promotori) in marcia da piazza della Repubblica sventolano bandiere e simboli della pace, striscioni pro-Mastrogiacomo, cartelli per dire «no» a Tav e Dal Molin (la base Usa di Vicenza). Al centro del serpentone, decine di manifestanti portano una lunga bandiera arcobaleno. In molti intonano anche slogan e cori contro il premier Romano Prodi, il presidente della Camera Fausto Bertinotti e il ministro Massimo D'Alema. All'arrivo in piazza Navona, i pacifisti formano un enorme simbolo della pace umano invocando a gran voce «pace, pace, pace». Alla manifestazione, coordinata dall'associazione per i Diritti Umani, Partito umanista, Centro delle culture e dalla Comunità per lo sviluppo umano, partecipano Cobas, centri sociali del Nordest, il movimento Disarmiamoli, il partito Alternativa comunista, la Sinistra critica. Non sono mancati i senatori «dissidenti» Fernando Rossi e Franco Turigliatto e la senatrice Heidi Giuliani, l'ex esponente di Rifondazione, Marco Ferrando, Salvatore Cannavò del Prc e il portavoce dei Cobas Piero Bernocchi.

Sul voto del 27 marzo in Senato, Rossi ribadisce: «Ho detto che non voto la guerra, quindi il mio orientamento è restare in Aula e votare no. Valuterò con Turigliatto la possibilità d'uscire qualora il voto richieda una maggioranza politica e non solo numerica». Mentre Cannavò e Bernocchi si soffermano sull'assenza dal corteo dei partiti della sinistra. «Chi non è venuto ha sbagliato» commenta l'ex vicedirettore di «Liberazione».

Annalisa d'Aprile

REPORTER

Mobilitazione a Kabul

KABUL Le associazioni di giornalisti afgani hanno chiesto ieri ai talebani «l'immediato rilascio» dell'inviato di «Repubblica» Daniele Mastrogiacomo e del suo interprete Adjmal Naskhbandi, sequestrati 12 giorni fa. In una dichiarazione congiunta, le diverse organizzazioni, affermano che i giornalisti «non dovrebbero essere vittime di violenze perchè fanno il loro lavoro e non hanno niente a che fare con la guerra». Il mondo «e in particolare gli afgani, non saranno mai in grado di ottenere la verità se i giornalisti continuano a essere rapiti, minacciati o uccisi. I talebani hanno il dovere di punire i responsabili per assicurare l'accesso all'informazione attraverso un lavoro libero e indipendente».

Un'immagine del corteo a Roma

DALLA PRIMA PAGINA

Nuova voglia di devolution

Ancora in campagna elettorale e successivamente più tardi, il presidente della Regione Riccardo Illy non ha perso occasione per segnalare le carenze romane. In buona sostanza, seppure a macchia di leopardo, gli esponenti più virtuosi della classe dirigente del centrosinistra, si rivelano molto 'critici' nei confronti del governo centrale e spesso - molto spesso - i rilievi assumono la stessa natura di quelli che venivano rivolti al precedente governo Berlusconi. La sensazione che se ne ricava è che i guai non nascano quindi dall'etichetta che assume il governo - progressista o conservatore, moderato o riformista, di destra o di sinistra - ma dal rapporto con il governo centrale. Paradossalmente i consensi - sia pure silenziosi - all'operato dei governi romani, sembrano viceversa venire da quelle regioni e quelle città (segnatamente quelle meridionali) che non sembrano 'brillare' per l'efficacia della loro amministrazione e per la specchiatezza delle loro classi dirigenti. La particolare funzione di queste ultime - se confrontate con la gran parte delle amministrazioni del Nord e del Centro del Paese - sembra per molti versi ridursi ad un'opera redistributiva di risorse e di posti di lavoro, un'opera attentissima ai consensi, ben poco attenta agli interessi generali.

Qualsiasi sondaggio rivela del resto che le carenze imputabili al Sud - che si parli di scuola, di sanità, in senso più largo di welfare, di sicurezza o di infrastrutture - vengono prontamente rilevate dalla popolazione: soddisfazione e gradimento dei governi locali sono superiori mediamente di venti punti percentuali al Nord e al Centro rispetto al Sud. Di tutto ciò tuttavia il ceto politico nazionale e gli esponenti del centrosinistra, non sembrano tener conto. Nella vasta autoreferenzialità che li caratterizza questi ultimi probabilmente ritengono che l'esito del referendum sulla *devolution*, rappresenti la pietra tombale delle spinte verso la domanda di federalismo, emersa in questo ultimo quindicennio. E sbagliano. La nostra sensazione è che qualora questo nostro paese dovesse affrontare nuovamente un' ipotesi referendaria che contempli forme di accentuato federalismo fiscale (e magari intacchi anche l'ambito dell'istruzione o alcuni aspetti dell'ordine pubblico) l'esito potrebbe essere assai diverso da quello registrato nella tarda primavera del 2006.

Se cioè gli italiani (in particolare quelli delle regioni del Nord e del Centro) fossero posti davanti a un quesito referendario privato della sua valenza politica di parte (se cioè non si trattasse di votare la coppia Bossi/Berlusconi) già oggi non vi sarebbero dubbi sul suo esito. Il risultato del 2006 verrebbe rovesciato. A ciò concorrerebbe la pessima prova offerta dal governo sul piano dell'ordine pubblico, l'ineffettualità della sua vocazione riformatrice (che si parli di scuola, di trasporti o di welfare), l'inasprimento delle politiche fiscali che 'naturalmente' si avvertono con più forza nelle aree in cui le tasse per molti versi già si pagano, piuttosto che dove si pagano alla camorra, alla mafia o alla n'drangheta.

La maggioranza dei cittadini del Nord e del Centro si terrebbero quella parte di identità italiana garantita dalla dimensione immateriale (pittura, storia, lingua e dialetti, musica, segni, paesaggi, cultura, Ferrari, sport, etc) e si accontenterebbero degli ottimi esempi di governo offerti loro dai propri sindaci, dai governatori regionali, da una classe politica locale complessivamente seria, efficiente, onesta e sufficientemente innovativa. Non so come si evolveranno le cose, ma comincio a pensare che anche gli stessi Burlando, gli Illy, i Formigoni, i Chiamparino, le Moratti, gli Errani, i Domenici, di questi governi romano-centrici (siano essi di destra o di sinistra), pasticcioni, rissosi e chiaccheroni, siano sempre più stufi.

Roberto Weber

Il ministro della Giustizia Clemente Mastella non fa parte dell'inchiesta soprannominata Vallettopoli

Il portavoce del governo Silvio Sircana assieme al figlio in piazza del Pantheon a Roma

Resta in carcere il fotografo Corona. In libertà invece Schicchi

Vallettopoli: Mastella non è tra gli indagati

POTENZA Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, non è indagato nell'inchiesta del pm di Potenza, Henry John Woodcock, su foto e ricatti ai vip, che ieri ha visto rimanere in carcere soltanto uno dei principali indagati, il fotografo Fabrizio Corona, mentre ha lasciato la sua cella Andrea Carboni, al quale il gip, Alberto Iannuzzi, ha concesso gli arresti domiciliari. Ad escludere che Mastella si indagato e che si indaghi sul suo conto è stato lo stesso procuratore della Repubblica di Potenza, Giuseppe Galante: «Il ministro della Giustizia Clemente Mastella non risulta iscritto in alcun procedimento della Procura della Repubblica di Potenza nè ovviamente è destinatario di indagini da parte della stessa procura», ha detto Galante precisando, inoltre, che «il nome del ministro della Giustizia non compare nè nella richiesta di ordinanza cautelare nè nell'ordinanza medesima emessa dal gip in riferimento alla vicenda chiamata "Vallettopoli"». Il procuratore ha fatto riferimento in particolare, a «notizie di stampa secondo cui si sarebbe realizzata una ennesima propalazione di notizie coperte da segreto investigativo».

Del coinvolgimento di Mastella - ora smentito dal Procuratore della Repubblica - si è cominciato a parlare dopo le indiscrezioni circa un incontro, avvenuto tempo fa in un ristorante di Roma, fra lo stesso Ministro e Lele Mora. Incontro che Mastella già ha definito casuale. La giornata - che Woodcock ha dedicato all'esame di altri atti investigativi - è stata occupata dalle decisioni del gip. Oltre agli arresti domiciliari per Andrea Carboni, Iannuzzi ha deciso l'attenuazione della misura cautelare anche per Riccardo Schicchi che è libero e può lasciare gli arresti domiciliari nella sua casa romana: per lui Iannuzzi ha disposto soltanto l'obbligo di dimora e quello di firma davanti alla polizia giudiziaria. Respinta invece la richiesta di revoca dei domiciliari per Marco Bonato, uno dei più stretti collaboratori di Fabrizio Corona.

Le reazioni alle decisioni del gip da parte dei difensori di Carboni e Schicchi - Renato Borzone e Michele Cianci - sono state molto dure. Borzone ha parlato senza mezzi termini di «arresto illegittimo» e «completamente ingiustificato» di Carboni; Cianci si è detto «assolutamente insoddisfatto» della decisione di Iannuzzi per Schicchi e ha definito il suo assistito «estraneo a tutti i fatti». Ad ogni modo, quella che si è chiusa ieri è stata una settimana intensa per i magistrati potentini. Oggi l'inchiesta vivrà una breve pausa per rientrare nel vivo già domani mattina quando ad essere interrogato sarà Marcello D'Onofrio, il legale di Lele Mora e dello stesso Corona, anche lui indagato nell'inchiesta su foto e ricatti ai vip della Procura della Repubblica di Potenza. D'Onofrio è stato sospeso dalla professione per due mesi dal gip, nell'ordinanza eseguita dalla Polizia lunedì scorso.

Sarà poi la volta del Tribunale del Riesame (le date indicative, ma non ancora ufficiali, sono quelle del 22 e 23 marzo) che dovrà esprimersi sulle richieste avanzate dai legali degli indagati. Secondo quanto si è appreso, non saranno invece sentiti, almeno per il momento, nè l'on. Roberto Maroni, capogruppo della Lega a Montecitorio, che sarebbe stato oggetto di un «ricatto», nè il fotografo Massimo Scarfone, che in una intercettazione con Corona avrebbe raccontato di avere fotografato «un personaggio importantissimo» della politica.

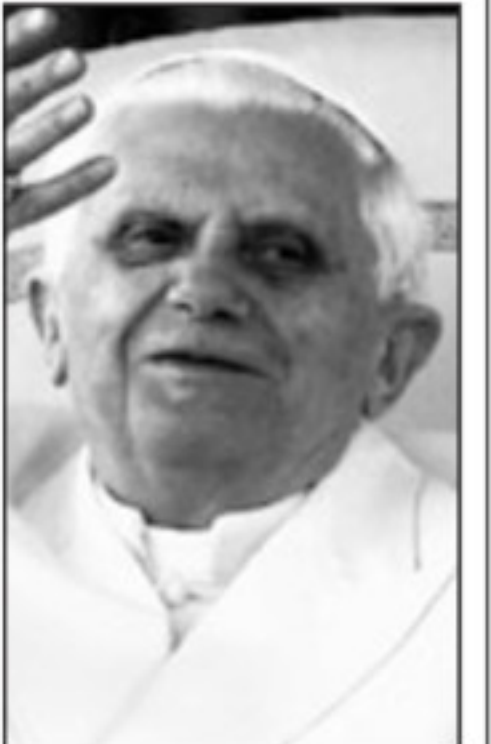
Forse il Giovedì santo

Messa in latino: si attende il «sì» di Benedetto XVI

CITTÀ DEL VATICANO Potrebbe essere pubblicato il prossimo 5 aprile, giovedì di Pasqua e giorno in cui la Chiesa cattolica celebra il sacerdozio e l'eucarestia, il «motu proprio» del Papa sul recupero della messa in latino, quella preconciliare, con il rito tridentino che prevede il sacerdote dietro l'altare e non davanti. Si tratta dell'unico tipo di messa mai accettato dai seguaci del defunto vescovo scismatico Marcel Lefebvre e il documento pontificio aprirebbe senza dubbio la strada per una ricomposizione della frattura avvenuta negli anni ottanta dello scorso secolo. Il «motu proprio», così si chiama una nota scritta di proprio pugno da un pontefice, è ormai pronto e la pubblicazione è considerata «prossima» da tutte le fonti vaticane. La data del 5 aprile, inizio del triduo pasquale, darebbe al documento un'enfasi e un'importanza del tutto particolari. Forse persino eccessive, dice qualcuno, perchè negli episcopati nazionali, e specie in quello francese, sono in molti a sollevare i dubbi sull'opportunità di liberalizzare la messa in latino. Non che adesso sia proibita: ma sono tanti a tali i passaggi burocratici e i placet da ottenere da parte dei vescovi locali che molti fedeli, a cui pure piacerebbe ritornare alle atmosfere sancite dal Concilio di Trento, vi rinunciano.

Papa Benedetto XVI

Il «motu proprio» del Papa - secondo le anticipazioni che si sono rincorse negli ultimi mesi - consentirebbe la celebrazione della messa in modo quasi automatico, se a richiederla è un gruppo di almeno 30 devoti. I vescovi francesi, guidati dal loro presidente mons. Jean Pierre Ricard, non hanno nascosto un certo disagio di fronte alla prospettiva di perdere il controllo su un capitolo liturgico che ancora brucia in Francia, dove è forte il seguito della Comunità lefebvriana di San Pio X. Sono proprio la ritrosia di alcuni ambienti ecclesiastici cattolici e la necessità di limare e smussare ad aver ritardato finora l'uscita del documento papale.

È d'altra parte evidente che il ritorno ad una spiritualità più legata alla tradizione millenaria della Chiesa è uno dei punti centrali del pontificato di Benedetto XVI. Anche nell'esortazione postsinodale sull'Eucarestia, pubblicata lo scorso 12 marzo, Papa Ratzinger ha auspicato un più ampio uso del latino e del canto gregoriano nelle liturgie. Nelle messe a carattere internazionale, ad esempio, il latino - ha osservato il Papa - servirebbe «ad esprimere meglio l'unità e l'universalità della Chiesa», pur lasciando in lingua nazionale la lettura, l'omelia e le preghiere dei fedeli.

Il portavoce del governo Sircana in piazza del Pantheon assieme al premier per scordare gli attacchi

Scontro politico sul decreto del Garante

Maggioranza divisa. Mussi: «L'informazione non sia un ricatto»

ROMA Ancora polemiche sul caso Sircana, dopo lo stop del Garante per la Privacy alla pubblicazione delle foto sui comportamenti sessuali.

Tanto «Il Giornale» quanto «Libero» sono andati in edicola annunciando di possedere le famigerate foto del portavoce del governo, ritratto in automobile di fronte a un transessuale, ma di non poterle pubblicare per effetto della decisione del garante. «Abbiamo le foto, voi non potete vederle», titola il «Giornale»; «Le foto ci sono. Censura», «Libero». E al centro delle due prime pagine, uno spazio bianco con la scritta «Qui avremmo voluto pubblicare le foto del tentativo di ricatto a Sircana».

Il direttore del «Giornale» Maurizio Belpietro attacca direttamente il premier, individuandolo come responsabile del blitz del garante: «Prodi è giunto a far imporre al Garante misure che stanno facendo ridere il mondo. Ma le foto sono qui, sulla mia scrivania e non possono essere censurate, nè da Prodi nè dai suoi apparati», scrive nel suo editoriale.

Di fronte alla guerra dei due quotidiani di centrodestra , il presidente del Consiglio ha reagito... con una passeggiata, fatta anche per mostrare la sua piena fiducia in Sircana.

All'ora di pranzo, lui e il fido portavoce sono usciti insieme da palazzo Chigi e sono andati (presente anche la signora Sircana) a prendere un caffè in un bar del Pantheon, mescolandosi alla folla dei romani e dei turisti che affollava le vie del centro storico.

Ma se Prodi fa capire che nulla è cambiato, nel centrosinistra non tutti sono convinti della decisione del garante. I radicali e i dipietristi non hanno condiviso la decisione di bloccare la pubblicazioni delle foto sui comportamenti sessuali. L'ex segretario radicale Daniele Capezzone dice che si è trattato di un «provvedimento gravissimo, anche se dettato da buone intenzioni».

Dello stesso avviso il capogruppo dell'Italia dei Valori Massimo Donadi: «È talmente generico da apparire di fatto o inapplicabile oppure tale da impedire ogni attività di stampa». Sulla vicenda interviene anche l'ex direttore dell'Unità Furio Colombo, ora senatore dell'Ulivo. Colombo dice di non capire il provvedimento del garante e di esserne rimasto «molto sorpreso».

Altri, nel centrosinistra, la pensano diversamente. È il caso del ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni: «Sarebbe un errore se la decisione del garante fosse interpretata come censura». Il punto, osserva il diessino Fabio Mussi, è che «l'informazione deve essere libera ma non un luogo di ricatti». Se la prende con il centrodestra il prodiano Franco Monaco, sostenendo che nell'opposizione alberga «un garantismo peloso a senso unico».

Intanto, nel centrodestra, qualcuno comincia a volere le dimissioni di Sircana. Lo fa il senatore di An Francesco Storace che si chiede come mai, per altre inchieste poi archiviate (quella sullo spionaggio ai danni di Alessandra Mussolini), lui stesso dovette dimettersi da ministro: «Lo spazio bianco delle foto delle Giornale e di Libero deve essere riempito con la lettera di dimissioni di Sircana», sostiene.

Nello stesso tempo, altri esponenti del centrodestra scendono in difesa di Belpietro: «Contro di lui - sottolinea il capogruppo di Forza Italia Schifani - si sta esagerando». Contro la decisione del garante anche il capogruppo della Lega Maroni: «È inefficace e inutilmente restrittiva della libertà di stampa».

IN BREVE

Chieste bustarelle per anticipare gli interventi

Milano: il medico gambizzato finisce agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione

MILANO Edoardo Austoni, il noto urologo ferito alle gambe il 20 novembre scorso mentre a bordo della sua auto usciva da una casa di cura privata di Milano, è stato arrestato perchè, durante le indagini seguite al suo ferimento, sono emersi reati da lui commessi nei confronti di svariati pazienti, ai quali avrebbe chiesto soldi extra nell'ambito di cure praticate dal Servizio Sanitario Nazionale. In particolare, secondo indiscrezioni, una quindicina di suoi ex pazienti, prevalentemente dell'ultimo anno, su oltre la cinquantina di persone sentite dalla polizia, avrebbero ammesso di aver ricevuto da lui richieste «tra i 500 e i 4.000 euro» per avere l'assicurazione che ad operarli sarebbe stato Austoni stesso o un suo chirurgo di fiducia, oppure «per anticipare la data degli interventi».

Fratellini scomparsi: scavi vicino alla casa della madre

BARI Operazioni di scavo sono in corso nei terreni vicini all'abitazione di Santeramo in Colle (Bari) di Rosa Carlucci, la mamma di Francesco e Salvatore Pappalardi, i due fratellini scomparsi il 5 giugno scorso da Gravina in Puglia, nel barese. Le operazioni di scavo, compiute dai vigili del fuoco, sono finalizzate - a quanto si apprende - alla ricerca dei cadaveri dei due fratellini. È la prima volta che indagini così invasive vengono compiute nel Comune di residenza della mamma dei due fratellini e a così poca distanza dall'abitazione di Rosa Carlucci. Le stesse operazioni di scavo erano state compiute senza successo nei mesi scorsi su terreni del papà dei due ragazzini scomparsi, Filippo Pappalardi, e di alcuni suoi famigliari. Filippo Pappalardi è infatti l'unica persona indagata per sequestro di persona nell'inchiesta condotta dalla procura di Bari.

DALLA PRIMA PAGINA

Innovazione da inseguire

Da sempre l'Italia registra tassi di attività lavorativa, di scolarizzazione e di spese in ricerca inferiori a quelli europei. Mentre gli indicatori nuovi non sono molto significa-tivi. Nel comparto 'coesione sociale' sono assenti del tutto, ad esempio, indicatori di welfare, che avrebbero potuto modificare sensibilmente le classifiche.

Anche la classifica per regioni lascia a desiderare. Sarebbe stata più chiara una misu-ra basata sulle differenze dalla media nazionale, invece che sulla distanza dall'obbiet-tivo di Lisbona. Ma si è trattato, evidentemente, di una strategia comunicativa tenden-te ad enfatizzare il ritardo del paese. Inoltre, due regioni, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta, per dimensioni, storia ed ordinamenti, non sono molto rappresentative delle caratteristiche nazionali. Per leggere la classifica è meglio tenerle da parte. Così come lasciano perplessi certe presenze e certe assenze: la Puglia, regione il cui dinamismo da tempo è stato notato, è tra le ultime, mentre entra in posizioni più avanzate una regione, la Basilicata, di cui non si conoscono particolari prestazioni. Tutto questo in-genera la sensazione che si tratti di casualità dovute a caratteristiche nascoste dei pa-rametri, non sufficientemente approfondite. Fatte salve queste anomalie, la regione Friuli Venezia Giulia si colloca dove ci si aspetta, cioè nel gruppo delle regioni del centronord più dinamiche rispetto al resto del paese.

Dei parametri noti, quello più rilevante per l'Agenda di Lisbona, che riguarda l'inno-vazione, è certo la spesa per ricerca e sviluppo. Da tempo si lamenta che la percentua-le di questa voce sul Pil sia decisamente troppo bassa, per le esigenza di tener il passo con la tabella di marcia europea: circa l'1% del Pil italiano, contro il 2,5% tedesco, ed il 3% dell'obbiettivo. Anche la composizione della spesa, tra pubblico e privato, è insoddisfacente rispetto agli obbiettivi di Lisbona. In realtà, su questo terreno, prima ancora di pensare a parametri quantitativi, è il rapporto tra imprese, innovazione e ri-cerca che va ripensato globalmente.

Ci portiamo dietro, in Italia, gli strascichi di lunghe storie. Dovemmo uscire, negli anni Ottanta, da settori sulla frontiera tecnica, come l'elettronica, e rientrare è molto difficile. Inoltre la struttura di piccola e media impresa, di per sé, non è favorevole al tipo di innovazione legata ai salti tecnologici. Certo, la piccola impresa può essere terreno fertile dell'innovazione di processo, incrementale, ma oggi è più dell'altro ti-po di innovazione che abbiamo bisogno. D'altro lato, realtà di nicchia e di rete mo-strano numerosi casi di piccole e medie imprese che tengono il passo sulla frontiera della tecnica. Ma siamo ancora lontani dal fare massa. Così come non fanno massa gli ormai innumerevoli ricercatori che, nell'Università italiana, svolgono ricerche strettamente legate alle esigenze delle imprese.

Ci sarebbe, credo, bisogno di una riflessione complessiva di tutti i soggetti: enti di ri-cerca, Università, governo, imprese e associazioni di categoria, per studiare nuove modalità di finanziamento di uno sforzo collettivo, di paese, nel campo della ricerca, di modalità di organizzazione di questo sforzo, nonchè del suo collegamento con le esigenze di crescita di lungo periodo del sistema delle imprese. Una grande conferen-za forse servirebbe, ma soprattutto servirebbe il senso della necessità, e una visione adeguata.

Un'ultima osservazione sull'eco in Regione della ricerca del Sole 24 Ore, del tutto spropositata, a parere di chi scrive. La Regione vanta punti alti, ben noti, e che stanno lavorando per l'obbiettivo dell'innovazione. Che l'Area di ricerca sia capofila inter-nazionale per una iniziativa europea è un ottimo segno, tra gli altri. Ma non può nep-pure sfuggire che il lavoro affinché i punti altri diventi effettivi agenti di traino quoti-diano per tutto il sistema delle imprese, è un obbiettivo per cui c'è ancora molto da lavorare, e non certo un livello già raggiunto. Forse, nell'ansia di dare uno stimolo all'azione, la Regione ha enfatizzato i risultati creando la sensazione che l'obbiettivo massimo fosse già a portata di mano. Rispetto a questa percezione, la classifica, pe-raltro poco affidabile, è apparsa come una smentita.

Non stavamo forse così bene come credevamo, ma non stiamo affatto così male come le cifre della ricerca sembrerebbero indicare. La ricerca ci dice solo che, per quanto la direzione presa sia quella giusta, c'è ancora molto da fare. Ma in epoche di lunga rin-corsa pre-elettorale, tutto ci si può aspettare, meno che giudizi pacati.

Gabriele Pastrello

A rischio gli alberi da frutto, ormai in fiore. Non cessa l'allarme per la possibile siccità. Aprile e maggio «nella norma». Gran caldo da metà luglio

Un agricoltore guarda con apprensione la fioritura

Mentre il vertice del G8 sta predisponendo finalmente una strategia comune contro l'effetto serra

Vento dal Polo, torna l'inverno

In arrivo aria fredda dalla Scandinavia. Da martedì gelate notturne e neve in collina

ROMA Piccola pausa di freddo, che durerà due giorni, in questa primavera anticipata. Da martedì prossimo, infatti, proprio a ridosso dell'entrata della primavera astronomica, è previsto un afflusso di aria fredda dalla Scandinavia che porterà a un brusco calo di temperature specie la notte e sulle zone di pianura accompagnata da qualche nevicata collinare. «Ma non è un ritorno, o meglio, un arrivo, visto che non c'è mai stato, d'inverno».

A fare il punto sulla situazione clima è il direttore dell'Ibimet-Cnr di Firenze Giampiero Maracchi. «I modelli danno l'arrivo di aria fredda da martedì. Un afflusso che si distribuirà in maniera diversificata sul territorio. L'aria arriva dalla Scandinavia e produrrà effetti soprattutto di notte, nei fondo valle e sulle pianure» ha detto Maracchi: «Le gelate tardive ci sono sempre state, il problema quest'anno è che la primavera in natura ha anticipato di 45 giorni». Il rischio è soprattutto per gli alberi da frutto già pronti. Il pericolo si concentrerà la notte. «Oltre all'abbassamento delle temperature - ha detto Maracchi - ci sarà anche cielo sereno durante la notte. Questo determinerà l'irraggiamento notturno, ovvero la perdita di calore accumulato durante il giorno da parte dei terreni. L'aria fredda, più pesante, scenderà verso il basso per colpire soprattutto valli e pianure». Unico punto interrogativo resta il vento: «Se ci sarà vento questo fenomeno di freddo in pianura verrà attenuato, altrimenti il rischio di gelate è alto. Fino a -2 le colture reggono ma a -4 il rischio è alto».

Durante il giorno, invece, nonostante l'ondata di freddo le temperature non dovrebbero scendere sotto i 10 gradi. Concomitante al freddo, anche qualche nevicata. In generale, la situazione climatica «resta senz'altro preoccupante. È sempre alto il rischio siccità; anche a marzo le piogge come si vede sono scarse». Ci sarà invece la «mezza stagione» con aprile e maggio «abbastanza nella norma». Le previsioni per i prossimi mesi saranno messe a punto nella riunione del 3 aprile alla Protezione civile con gli esperti del clima. «Da una visione generale - conclude Maracchi - si può dire da metà luglio e per tutto agosto il periodo sarà molto caldo».

Nonostante il persistere di differenze fra i Paesi più industrializzati e la conferma del no statunitense a stabilire limiti vincolanti per le emissioni di gas nocivi, nell'incontro di Potsdam fra i ministri dell'ambiente del G8 e di cinque dei maggiori Paesi emergenti è emersa ieri la comune volontà di lavorare a una strategia di lotta contro i mutamenti climatici e il riscaldamento della Terra e per la salvaguardia della biodiversità. «Siamo andati molto più avanti di quanto mi fossi aspettato all'inizio» ha detto il ministro dell'Ambiente tedesco Sigmar Gabriel, il cui Paese detiene la presidenza di turno del G8.

Russia, Tupolev si schianta: 7 morti e cinquanta feriti

MOSCA Sette morti e 50 feriti: è il bilancio dell'ultima sciagura aerea verificatasi in Russia, ieri a Samara, capoluogo regionale sul Volga nella Russia europea orientale, che a maggio ospiterà il vertice Russia-Ue. Un sciagura avvenuta in fase d'atterraggio e che rilancia il problema della sicurezza nei cieli dell'ex Urss. Diverse, per ora, le ipotesi sulle cause dell'incidente al vaglio della magistratura e di due commissioni statali: errore dell'equipaggio, complice forse una fitta nebbia, come confermerebbe il fatto che il velivolo ha toccato terra 400 metri prima della pista; oppure mancata apertura o cedimento del carrello. A ogni modo si tratta di un famigerato e datato Tupolev 134, uno dei 162 ancora attivi nella Federazione russa ma destinato a una pensione troppo tardiva. Un aereo per viaggi su distanze medio-brevi di fabbricazione sovietica, lanciato da Nikita Krushev, e il cui ultimo modello risale al 1984. In Europa non viaggia più da tempo.

Il volo di ieri era partito da Surgut, confine con la Siberia Occidentale, e doveva raggiungere Belgorod, nel Sud della Russia al confine con l'Ucraina, dopo uno scalo a Samara. Trasportava 57 persone, comprese le sette dell'equipaggio. All'aeroporto di Kurumoch qualcosa è andato storto: l'aereo ha toccato terra con l'ala sinistra con conseguenze irreparabili per la fusoliera, andata in pezzi senza però incendiarsi. Poteva andare molto peggio, data anche la scarsa tempestività dei soccorsi.

Bianchi: giù i limiti di velocità ma selezionando le strade

FIRENZE All'indomani dell'annuncio del disegno di legge che inasprisce sanzioni già previste dal Codice della strada e la decisione di effettuare maggiori controlli sulle strade, il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi pensa ad abbassare i limiti di velocità in casi particolari e per un tempo limitato. Ma non solo: uno dei prossimi interventi del governo sarà sulla segnaletica stradale ritenuta in più punti della Penisola «demenziale e depistante».

«L'ipotesi di abbassare i limiti di velocità non è stata portata avanti in questa occasione ma non è stata neanche abbandonata» ha detto a Firenze il ministro a un incontro promosso dall'Uiga, Unione italiana dei giornalisti dell'automobile. «Non voglio passare alla storia - ha precisato Bianchi - per il ministro dei 120 km/h. Per me sono una sciocchezza. Al contrario mesi fa avevo detto una cosa che mi sembrava molto ragionevole: non una diminuzione indifferenziata di velocità di 10 o 20 km/h rispetto a quella attuale ma un'attenta selezione delle situazioni delle strade italiane che sono una diversa dall'altra. Avevo proposto di valutare se in alcuni tratti stradali, in alcuni periodi dell'anno, in alcuni momenti della settimana, in presenza di eventuali situazioni meteorologiche non fosse opportuno abbassare il limite di 10-20 km/h. Salvo il fatto che dopo tre giorni o altro periodo poteva tornare a essere quello che era prima».

Il ministro Bianchi

Bianchi ha però sottolineato che «una proposta di questo tipo richiede una capacità informativa di straordinaria comunicazione, come quella interattiva o la cartellonistica elettronica. Cosa che oggi non abbiamo ma che potrebbe essere una strada giusta». Il titolare dei Trasporti ha poi ricordato l'iter del disegno di legge varato l'altro ieri sottolineando che è una tappa di un cammino più lungo dell'intero governo che punta, tra le altre cose, a portare «l'educazione alla sicurezza stradale nelle scuole a partire dalle medie». «Ma - ha detto Bianchi - consiglierei di non enfatizzare troppo le stragi del sabato. È vero che sono quelle che ci appaiono più sgradevoli, più drammatiche e che interessano i giovani ma non dimentichiamo che dei 5.500 morti l'anno e dei 300 mila feriti, oltre il 70% avvengono nelle aree infraurbane in condizioni diverse da quelle del sabato sera». Ai giornalisti specializzati del settore dell'automobile Bianchi ha inoltre detto che «bisogna evitare la sostituzione del controllo umano con quello elettronico» perché le due cose vanno integrate fra loro ma «è sbagliato pensare che possiamo togliere uomini della strada mettendo più rilevatori elettronici. Sono cose diverse che hanno effetti e deterrenti diversi e vanno quindi usate ciascuna per la loro peculiarità».

Sulla segnaletica stradale il ministro è stato molto duro. «Le strade della nostra Penisola sono disseminate da una segnaletica assolutamente demenziale» ha detto ieri a Firenze: «Abbiamo preso contatto con diverse prefetture per richiamare all'ordine le amministrazioni comunali. Sappiamo che molti incidenti avvengono nei punti in cui ci sono diramazioni delle arterie verso le uscite. Ci si trova davanti a questi "alberi di Natale" con 15-16 segnalazioni dove non si riesce a decidere fino all'ultimo dove diavolo bisogna andare. Sarà un lavoro faticosissimo».

In un'azienda di sabbiatura di metalli perde la vita un anziano tecnico colpito da una trave

Incidenti sul lavoro: in Veneto padre e figlio muoiono asfissiati dentro una cisterna

ROMA Proprio venerdì il Presidente Napolitano li ha definiti «intollerabili», sottolineando che servono leggi e controlli dello Stato ma soprattutto controlli delle imprese, dei loro dirigenti, dei lavoratori e dei loro rappresentanti. E ieri, puntuali, si sono ripetuti: due incidenti sul lavoro in cui hanno perso la vita tre persone.

Morti bianche che hanno invece risparmiato altri due operai, feriti gravemente mentre stavano lavorando. Adriano e Roberto Leonardelli, padre e figlio, sono morti a Cogollo di Tregnago, nel Veronese: i primi esami hanno accertato che a ucciderli sono state le esalazioni di monossido di carbonio provenienti dalla cisterna in cui si erano calati per eseguire alcuni lavori di manutenzione. Adriano e Roberto, infermiere di 57 anni in pensione da un anno il primo, operaio di 27 il secondo, sono stati ritrovati ormai privi di vita venerdì sera tardi. Erano in fondo alla vasca utilizzata per raccogliere l'acqua piovana ricavata da un'autobotte e interrata nel campo a due passi dalla loro abitazione. A dare l'allarme la moglie e la figlia, non vedendoli tornare a casa. Stesso destino per Walter Steinkamp, tecnico di 74 anni nato in Germania, morto in un'azienda di Alcamo. L'uomo è stato colpito violentemente da una trave all'interno della «2F», una ditta che si occupa di sabbiatura di metalli. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare - sono al lavoro i carabinieri e l'Ispettorato del lavoro - ma il colpo è stato così violento che Steinkamp è morto in ambulanza. Tre morti dunque, cui si devono aggiungere due feriti gravi: un operaio rimasto intrappolato nella cabina di un escavatore che si è ribaltato a Rionero Sannito (Isernia) e un giovane di 17 anni gravemente ustionato dalle fiamme provocate dallo scoppio dell'impianto del gas che stava collaudando in un agriturismo nel Barese.

Alle parole di Napolitano sono seguite ieri quelle del ministro del Lavoro Cesare Damiano: conferma e condivide la tesi del Presidente della Repubblica. «Serve - dice - una cultura del lavoro e delle risorse umane. Uno sforzo corale perchè le buone leggi non bastano: bisogna che le imprese facciano la loro parte e il sindacato le sue contrattazioni». Lo Stato però non è rimasto immobile. «Per cambiare una situazione che era francamente fuori controllo ci vorrà tempo» ammette il ministro, sottolineando che si è «sulla buona strada» e che quelli fatti sinora «sono passi concreti».

AVERSA

Ferito il figlio. Il killer era ai domiciliari

Proprietà contesa: macellaio ucciso nel suo negozio Individuato lo sparatore

CASERTA Un macellaio, Armando Lama, di 75 anni è stato ucciso ieri sera in via dell'Olmo, nel quartiere «Borgo» di Aversa (Caserta) mentre il figlio, Nicola, di 45 anni, è rimasto ferito ma in maniera non grave. Contro padre e figlio, secondo una prima ricostruzione, un uomo, già identificato dai carabinieri ma che è riuscito a dileguarsi, è entrato nella macelleria e ha esploso numerosi colpi di pistola.

Alla base dell'omicidio ci sarebbero motivi d'interesse, sembra una disputa su terreni di proprietà contesi tra due famiglie. Armando Lama è morto nell'ospedale di Aversa, nel quale si trova ricoverato il figlio. Sarebbe un operaio di 30 anni, ancora irreperibile a tarda sera, il responsabile dell'omicidio del macellaio e del ferimento del figlio di quest'ultimo, Nicola. Il presunto assassino si trovava agli arresti domiciliari per avere tentato già alla fine dello scorso anno di uccidere Armando Lama, ma l'agguato andò a vuoto e l'operaio, dopo un periodo di detenzione è stato ammesso al beneficio degli arresti domiciliari. Ieri, invece, l'uomo è riuscito a portare a termine la vendetta.

Continua in 13.a pagina

IL FISCO & I CITTADINI
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI

Inaugurato il Salone nautico. L'assessore regionale Sonego: «Il marketing non risolve le carenze strutturali»

Trieste-Venezia, un'alleanza in alto mare

Il presidente dell'Autorità portuale Zacchello: «Non si vuole collaborare»

Dall'inviato
Silvio Maranzana

VENEZIA «Trieste evidentemente in questa fase intende rimanere fuori dalla collaborazione tra i porti del Nord Adriatico». Lo ha detto ieri il presidente dell'Autorità portuale di Venezia Luigi Zacchello a margine della festosa e affollata cerimonia d'inaugurazione del Salone della nautica della città lagunare, ormai il secondo d'Italia per importanza dopo quello di Genova, agganciato anche a un Festival del mare denso di eventi di cultura e spettacolo.

La manifestazione si chiuderà domenica prossima con un incontro tra i responsabili dei porti del Nord Adriatico: un dibattito che sfocerà anche in una conferenza stampa congiunta. Ci saranno Venezia, Ravenna, Chioggia e Monfalcone. Trieste invece ha fatto già sapere che non parteciperà. «Mi dispiace - ha continuato Zacchello - avevamo già fatto una prima riunione poco più di un mese fa, impostando il lavoro». «Un'occasione persa - hanno commentato gli organizzatori - poiché senza nulla togliere agli altri porti, si andava a stringere una sorta di patto proprio tra Trieste e Venezia».

Il «no» comunicato dal presidente dell'Autorità portuale di Trieste, Claudio Boniciolli, ieri non rintracciabile, è stato messo in connessione dagli uomini dello staff ieri sparsi sulle banchine e nei padiglioni con un indirizzo politico che sarebbe stato impresso dall'assessore ai Trasporti della Regione Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego. «Nemmeno sapevo della convocazione di questo incontro», ha negato decisamente Sonego ieri pomeriggio. Ma ha anche focalizzato la sua idea di sinergia e collaborazione che non sposa il concetto di strategia promozionale comune. «Non dobbiamo pensare che il belletto del marketing possa essere un succedaneo per risolvere le carenze strutturali - ha chiarito perentorio Sonego - assieme agli assessori ai Trasporti di Veneto e Emilia Romagna abbiamo impostato un lavoro proprio per affrontare assieme le questioni delle infrastrutture come strade e ferrovie, dei servizi e della sicurezza. Su queste questioni concrete d'interesse comune dobbiamo collaborare, più oltre no perché non siamo l'Unione Sovietica. Ognuno deve promuovere il proprio porto. Ritengo che non serva avere uffici di rappresentanza all'estero anche perché quando Trieste li aveva è precipitata al minimo storico di traffici. Ancor peggio avere un ufficio in comune con altri porti» (secondo voci, Venezia avrebbe potuto anche chiedere a Trieste di compartecipare all'apertura di un ufficio di rappresentanza a Bombay, ndr.)

Venezia però non chiude la porta. «Dobbiamo attuare sinergie anche di commercializzazioni - specifica Zacchello - mettendo in campo ognuno le proprie armi che sono poi perfettamente complementari perché Venezia ha i grandi spazi indispensabili per la logistica, ma Trieste ha i fondali adatti alle superportacontainer e Ravenna ha un hinterland di peso alla spalle. E poi le ammiraglie di ultima generazione per le crociere, quelle lunghe 340 metri, non è nostra vocazione farle manovrare in laguna per cui potranno attraccare a Trieste permettendo al contempo a migliaia di passeggeri di visitare Venezia».

Domenica prossima Trieste sarà comunque in mare per la regata che vedrà tre maestose Vor 60 solcare le acque del canale della Giudecca fino a San Marco. Le altre due barche rappresenteranno gli scali di Venezia e di Ravenna. La regata, denominata Trofeo Alto Adriatico - Porti d'Oriente doveva essere la rappresentazione sportivo-scenografica, di una sorta di patto suggellato almeno idealmente qualche ora prima, ma che invece, a causa della rinuncia di Trieste, non verrà stipulato nemmeno idealmente.

Alcune delle barche esposte al Salone nautico di Venezia che si è aperto ieri nella doppia sede della Stazione marittima e del vecchio Arsenale

LA CERIMONIA

Adriatico: De Piccoli chiede regole comuni per gli Stati rivieraschi

VENEZIA Il taglio della scotta da parte del viceministro ai Trasporti con delega ai porti, Cesare De Piccoli ha dato il via ieri mattina alla sesta edizione del Salone nautico internazionale di Venezia. E mentre Trieste, come si legge a fianco, secondo gli organizzatori e i responsabili portuali veneziani, fa saltare un primo piano d'azione comune tra i porti dell'Alto Adriatico, lo stesso De Piccoli nel suo intervento ha annunciato un primo appuntamento, che si terrà prossimamente proprio a Venezia, addirittura tra i rappresentanti di tutti gli Stati rivieraschi dell'Adriatico, per tentare di darsi una serie di regole comuni.

Il Salone mette in vetrina 500 imbarcazioni a vela e a motore, accessori, abbigliamento sportivo, attrezzature subacquee, servizi broker e charter. Tra gli espositori, Cranchi, Princess, SeeLine, Fairline, Zeta Group, Azimut, Elegance, Salona, Elan, Absolute, Enterprise che presentano importanti novità. Per la prima volta un'intera area è dedicata alla subacquea, alla pesca e alla gommonautica. Una zona è riservata ai grandi nomi della produzione di attrezzatura e di accessori per la nautica da diporto. Il bacino acqueo davanti al Salone darà spazio a regate a vela e a remi, spettacolari esibizioni di moto d'acqua, di cani da salvataggio, di canoa-polo.

All'Arsenale invece, nel Padiglione delle navi i visitatori possono percorrere un affascinante itinerario tra gondole da cerimonia e imbarcazioni dogali, parti dell'Elettra di Marconi, storici motoscafi da corsa. Nel Magazzino del ferro si può vedere l'antica macchina delle corde e alle Officine motoristi uno dei primi aerei da ricognizione. Più di cinquanta le imbarcazioni storiche ormeggiate: caicchi, trabaccoli, caorline, gozzi, bragozzi, lancette. Invece le coste, cioé l'infrastruttura base, del Bucintoro, la galea di rappresentanza del Doge, la più prestigiosa imbarcazione costruita in Arsenale, sono esposte in piazza San Marco.

s.m.

Siglato una sorta di gemellaggio con Roma per porsi come punti di riferimento per l'Adriatico e il Tirreno

La città dei dogi stimola le ambizioni giuliane

La manifestazione può contare su 150mila metri quadri espositivi a terra

VENEZIA A terra 150mila metri quadrati di esposizione e in acqua 136mila. Cinquecento imbarcazioni esposte tra la Stazione marittima su un chilometro di banchine e l'Arsenale, che il presidente del Salone nautico, Eugenio De Vecchi ha definito «la Fincantieri del Medioevo» aperto quest'anno per la prima volta per un suggestivo percorso storico-etnografico. La manifestazione di Venezia è alla sesta edizione, ma sta già decollando anche se per quarant'anni di storia la separano dal salone di Genova.

Le superfici a disposizione danno impietosamente l'idea di quanto «di nicchia» dovranno essere le rassegne che Trieste potrà ospitare se intende, come sembra, lanciarsi a propria volta nel mondo delle Fiere della nautica grazie alla struttura sul molo Quarto in Porto Vecchio che comunque dovrà anche fungere da Terminal traghetti veloci. Lì ci sono appena 4 mila metri quadrati coperti e 20 mila metri quadrati di banchine e piazzali. Il discorso potrebbe cambiare in futuro se la Fiera ottenesse anche, in subconcessione, uno dei cinque silos dove Greensisam sta per insediare la sede di Italia Marittima e altre strutture.

La geografia delle rassegne nautiche è in rapida evoluzione anche perché la nautica da diporto ha un fatturato di 4.500 milioni di euro all'anno e occupa 20 mila addetti. Venezia è stata una sorta di madrina per la prima edizione di Big blu-Roma sea expo, Salone delle attività nautiche che si è appena chiuso nella capitale. Venezia e Roma, evitando la rivalità esplosa ad esempio nel campo dei festival cinematografici, hanno stretto una sorta di gemellaggio per fare anche promozione comune e porsi come punti di riferimento internazionali rispettivamente per l'Adriatico e il Tirreno. Premesso che, dal punto di vista commerciale, il primato di Genova non pare scalfibile.

Ma Venezia è già al primo posto dal punto di vista culturale. Accanto al Salone, c'è il Festival del mare che ha un direttore artistico, Gianni De Luigi, e metterà in scena molti happening culturali tra cui serate con lo scrittore Andrea De Carlo e il cantautore Roberto Vecchioni. Un'altra strada questa del connubio tra mare e cultura che Trieste doveva già aprire.

s.m.

Una banchina del porto commerciale di Venezia

DALLA PRIMA PAGINA

Progetti e parole: la Trieste di carta

Spazi coerenti sul mare, collegati tra loro, vicini al centro e in futuro serviti da parcheggi adeguati.

Se andrà così (ed è probabile che il sindaco Dipiazza abbia questo in mente), sarà un'ottima soluzione, del tutto insperata dopo il primo stop imposto al restauro del Magazzino vini e lo stupefatto disorientamento collettivo che ne era seguito. È il film dell'eterna città incompiuta a cui assistiamo costantemente: lo stesso del porto vecchio, del rigassificatore e di un elenco di progetti lungo un chilometro; il film di una città anche capace di volare alto quando ripensa se stessa, ma che poi si ripiega nell'inconcludenza all'atto di stringere.

Comunque finisca, non finirà presto. E la vicenda del Magazzino vini e del centro congressi, con tutte le altre che l'hanno preceduta, suggerisce due considerazioni di fondo.

La prima è che non esistono più maggioranza e opposizione, il che genera una babele declamatoria pulviscolare e uno sgomitare di qua e di là per prendere posizione, non importa quale purché sia visibile. Da almeno un paio d'anni, a ogni livello (nazionale, regionale e locale) i due poli non sono più in grado di esprimere una propria linea. Chi scrive lo attribuisce in buona parte al sistema elettorale nazionale, che ha ridato centralità alla proliferazione dei partiti fino alle loro articolazioni cittadine, ma questa è un'altra storia. Il risultato è che non v'è più decisione su cui destra e sinistra, di maggioranza od opposizione che siano, esprimono una posizione unitaria.

La cosa ha i suoi buoni risvolti, come quello d'aver liberato ogni dibattito, dai Pacs alla piazza rionale, dalle posizioni preconcette. Ma in una città come Trieste, in cui il dibattito ha molti più cultori che l'azione, il rompete le righe ha avuto l'effetto di un'istigazione perversa: il confronto è diventato sfrenata tenzone oratoria, una rincorsa ad aggiungere idee a idee e progetti a progetti, con il solo esito che le une e gli altri rimangano nei cassetti dopo aver regalato il minuto di gloria a chi li ha enunciati. E così è per il centro congressi, su cui in pochi giorni abbiamo visto fiorire il Magazzino vini, Palazzo Carciotti, il Silos, il mercato ortofrutticolo e probabilmente non è finita. Basta vedere la congerie di dispetti e battibecchi di queste ore su una semplice scaletta del consiglio comunale in argomento. Morale: sia il sindaco a prendere una decisione definitiva. I cittadini l'hanno eletto per questo, ad essi risponderà di dieci anni di mandato nel 2011, ed è bene che ponga fine ai calci negli stinchi che si danno tra loro gli stessi partiti che lo sostengono, comunicando alla città cosa vuol fare e dove. Altrimenti non la si finisce più. Tra i difetti di Dipiazza non v'è certo l'inazione: le rive possono piacere o meno, ma in un paio d'anni sono state trasformate. È dunque, e adesso?

La seconda considerazione concerne le strategie con cui si realizzano le opere pubbliche. Si progetta l'opera, ma non la gestione. L'importante è costruire, quel che si fa dopo è irrilevante e non si considerano neppure i costi di manutenzione. Fanno tutti così: destra e sinistra. La Pescheria restaurata dagli uni è venuta un gioiello, ma è vuota. La piscina progettata dagli altri sarebbe ancora chiusa, se non fosse intervenuta la Federazione del nuoto a salvare la situazione. Ebbene, se la realizzazione di un soppalco per i congressi varrà a rendere più utilizzabile la Pescheria, ben venga. E se una ricostruzione del Magazzino vini a cubature contenute completerà un complesso culturale ed espositivo, ancor meglio. Ma poi ci vogliono idee, eventi e chi possa assumersi onori e oneri della gestione. Il turismo congressuale (pur in flessione generalizzata) va sostenuto, ma non basta.

Roberto Morelli

IL FISCO E I CITTADINI

La normativa prevista

Come avere agevolazioni quando si devono fare ristrutturazioni edilizie

Prende il via oggi una nuova rubrica per i tanti lettori che sono interessati ad approfondire le tematiche fiscali: «Il Fisco e i cittadini». Il direttore dell'Agenzia delle entrate del Friuli Venezia Giulia, Franco Latti, risponderà direttamente da queste colonne alle vostre domande . La rubrica sarà pubblicata ogni domenica e nell'edizione di oggi tocca l'importante tema delle ristrutturazioni edilizie e delle particolari e complesse agevolazioni fiscali.

a cura di **Franco Latti**

La legge Finanziaria 2007, ha prorogato al 31 dicembre del 2007, le agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, a suo tempo previste dall'articolo 1 della legge 449/1997, e via via prorogate con le successive disposizioni normative.

L'agevolazione consiste principalmente nella possibilità di detrarre dall'Irpef una quota pari al 36% dell'importo delle spese sostenute per l'esecuzione di determinate opere edilizie da parte del proprietario, o di coloro che ne hanno diritto, fino ad un importo massimo di 48.000 euro per ciascun contribuente e per immobile, da suddividere in un periodo di dieci anni.

I contribuenti che hanno superato i 75 e 80 anni, possono ripartire la detrazione rispettivamente in 5 oppure in 3 anni.

Da soittolineare che nella detrazione del 36% rientrano i lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nonché manutenzione ordinaria sulle parti comuni di un edificio.

Analoga detrazione può essere riconosciuta, seppure limitatamente alle spese di costruzione, per la realizzazione o l'acquisto di un box o posto auto, che siano però di pertinenza effettiva dell'abitazione principale.

Le agevolazioni possono essere riconosciute per tutte le persone che siano possessori del fabbricato e quindi: proprietario o nudo proprietario, o titolari di un diritto reale, quale ad esempio locatario e usufruttuario.

L'approssimarsi della scadenza per la presentazione del modello 730/2007, rende necessario chiarire che, nel corso del 2006, le agevolazioni in argomento hanno subito delle modifiche: più precisamente: dal 1° gennaio 2006 al 30 settembre 2006 - detrazioni Irpef del 41 per cento e Iva ordinaria al 20 per cento; dal 1° ottobre 2006 al 31 dicembre 2006, ulteriormente prorogato dalla Finanziaria al 31 dicembre 2007 - detrazioni Irpef del 36 per cento e Iva agevolata al 10 per cento.

La stessa Finanziaria del 2007 ha previsto un'ulteriore detrazione, nella misura del 55%, per le spese sostenute al fine di conseguire risparmi energetici, nonché l'utilizzo di fonti alternative di energia nelle abitazioni.

L'importo sul quale calcolare la detrazione è pari a 100 mila euro per le spese di riqualificazione energetica di edifici esistenti che riducono il consumo di energia per la climatizzazione invernale di almeno il 20%.

Tale detrazione può essere ripartita in tre anni. Sempre in tre anni e con la stessa percentuale del 55%, ma con un limite massimo di 60mila euro, possono essere detratte le spese per la sostituzione di coperture, pavimenti e finestre, a condizione che tali interventi permettano una riduzione nella dispersione di energia termica interna (calore).

La medesima detrazione è riconosciuta a chi installa pannelli solari per la produzione di acqua calda, sia per uso domestico sia industriale che per piscine, strutture sportive o case di ricovero e cura.

Ha diritto ad analoga detrazione del 55%, ma entro un limite di 30mila euro, chi mette a punto il sistema di distribuzione del proprio impianto di climatizzazione invernale sostituendo la caldaia con una a condensazione.

Per godere delle agevolazioni sopra riportate è necessario effettuare i pagamenti con bonifico bancario, riportando il proprio codice fiscale, nonché quello della ditta che esegue i lavori, chiedere che in fattura sia indicato separatamente il costo della manodopera e trasmettere con raccomandata al Centro Operativo, via Rio Sparto 21, 65100, Pescara, la comunicazione di inizio lavori, redatto su apposito modulo, facilmente reperibile presso il sito dell'Agenzia delle Entrate, o presso gli Uffici locali della stessa.

Infine, per godere dell'agevolazione del 55% per le spese sostenute al fine di conseguire risparmi energetici, nonché l'utilizzo di fonti alternative di energia nelle abitazioni, è necessario l'asseverazione da parte di un tecnico e il possesso di un «attestato di qualificazione energetica» rilasciato dall'Ente locale o da un professionista abilitato.

Riferimenti normativi: art. 1 Legge 449 del 27/12/1997, Decreto 18/02/1998, art. 1, Legge 296 del 27/12/2006, dal comma 344 al comma 349 ed i co. 387 e 389

Prassi di riferimento: Circolare numero 57 del 24/02/1998, numero 121 del 11/05/1998

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

L'assise di Pordenone approva il bilancio record da 60,2 milioni di utile. Anche Marzotto (Gruppo Zignago) entra nel cda

FriulAdria «francese» aumenta gli sportelli

L'ingresso nella galassia Crédit Agricole consente alla banca regionale di radicarsi nel territorio

PORDENONE Sarà Angelo Sette, secondo le previsioni, a traghettare la Banca FriulAdria dal Gruppo Intesa al nuovo gruppo controllato dalla francese Credit Agricole e guidato da Cariparma. Lo ha deliberato ieri l'assemblea dei soci riunitasi a Pordenone, con il benestare di Ariberto Fassati, rappresentante in Italia del colosso francese che opera in 60 Paesi del mondo e vanta una tradizione di banca del territorio, proprio come la società pordenonese.

L'obiettivo del neonato gruppo sarà il mantenimento del collegamento con il territorio e la valorizzazione delle peculiarità del Nord-Est. E in questo contesto FriulAdria dovrà diventare il punto di riferimento degli operatori economici - medio-piccoli soprattutto - del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

Incontri a livello operativo - è stato rilevato ieri in assemblea - sono già stati avviati e come primo risultato vi è l'ingresso di Marzotto (Gruppo Zignago) nel cda in rappresentanza delle istanze venete.

Nella stessa linea vanno considerate le progettate aperture di nuovi sportelli in modo da coprire tutte le province del Nord-Est entro il 2010.

Poi potrebbe ripresentarsi l'opportunità di una quotazione in Borsa al traino del Credit Agricole (presente sul listino di Parigi) e di Cariparma (già in piazza Affari).

Ma su questo fronte tutto è rinviato, anche perchè la maggior parte delle azioni flottanti sono in realtà in forza a «cassettisti», ovvero piccoli investitori interessati al rendimento delle azioni (2,3 euro il dividendo 2006 contro 2,1 del 2005) più che alla loro cessione.

Pochissime infatti le transazioni a un valore che supera i 50 euro ad azione, contro i 5 di valore nominale, ma contro anche i 48 euro che Cariparma verserà per l'aumento di capitale deciso sempre ieri.

Tutto comunque è filato liscio, senza intoppi, dall' approvazione del bilancio 2006, che ha visto un utile netto di 60,2 milioni di Euro (+11,2%), all'aumento del capitale sociale per finire con il rinnovo del Cda.

E' nato così ufficialmente il decimo gruppo bancario italiano con una presenza forte nel Nord e una vocazione internazionale garantita dal controllo francese. Sul bilancio Angelo Sette ha dichiarato che «Abbiamo oggi presentato agli azionisti il miglior bilancio della nostra storia societaria e il grande progetto di crescita con Crédit Agricole e Cariparma, lasciando il Gruppo Intesa.

E' stato sottolineato come l'ingresso di San Paolo in Intesa avrebbe portato FriulAdria a perdere circa il 40% degli sportelli causa l'attuale sovrapposizione geografica delle agenzie. Ora invece vengono acquisiti 29 sportelli ubicati nelle province di Venezia, Padova, Belluno e Rovigo, che dall'1 aprile entreranno ufficialmente a far parte della rete FriulAdria, portando da 151 a 180 il numero degli sportelli della Banca.

Un altro centinaio (da dividere però in Emilia e Lombardia con Cariparma) sarà aperto nel giro di tre anni. L'operazione ha determinato di conseguenza la necessità di un aumento del capitale sociale da 101.975.060 euro, a 114.582.885 euro mediante conferimento proprio dei nuovi sportelli.

La composizione del nuovo cda testimonia la grande attenzione al radicamento territoriale della banca

Il nuovo cda, nominato al termine dell'assemblea, rispecchia il nuovo corso di FriulAdria, ovvero la vocazione a diventare la banca di riferimento del Nord Est collegata e controllata da Cariparma (che detiene il 75% del capitale azionario) e Credit Agricol.

Angelo Sette

Dei 15 componenti il cda, otto sono residenti nel territorio in cui opera FriulAdria. Sono stati confermati Angelo Sette, Giovanni Sandrin, Giuseppe Campeis, Roberto Lunelli, Emilio Sgarlata, Antonio Paoletti.

Sono stati nominati nuovi membri del cda: Ariberto Fassati e Guido Corradi (per Cariparma) , Francis Canterini, Jean-Pierre Gaillard, Jean-Yves Barnavon, Michel Mathieu, Jean-Louis Delorme (per il Credit Agricole), Luca Marzotto. Roberto Sgavetta (per FriulAdria).

Il nuovo consiglio di amministrazione di FriulAdria si riunirà per la prima volta venerdì 23 marzo per nominare il direttore generale e il vicedirettore. In tale occasione verrà proposta anche l'assegnazione della vicepresidenza ad Ariberto Fassati, presidente di Cariparma dall'1 marzo 2007.

In occasione dell'assemblea dei soci è stata presentata anche la nuova Associazione FriulAdria che riunisce i piccoli azionisti (in tutto meno del 22 % del capitale) e che si propone di collaborare con i nuovi vertici per mantenere forte il contatto con territorio e promuovere in ogni caso economia e cultura del Nord-Est.

Raffaele Cadamuro

L'affollata assemblea dei soci tenutasi a Pordenone ha segnato l'inizio del nuovo corso di FriulAdria

Aeroporto di Ronchi

Ancora un mese per l'assemblea

RONCHI DEI LEGIONARI Il presidente Franco Soldati conferma. Si terrà non prima di un mese, un mese e mezzo, l'assemblea dei soci del Consorzio aeroporto Friuli Venezia Giulia che doveva tenersi nel pomeriggio di ieri.

«Non c'è alcuna fretta, non ci sono termini da rispettare - sono le sue parole - e per quel che riguarda l'argomento ricapitalizzazione è un passo che dobbiamo compiere in modo serio, approfondito, per nulla affrettato».

E' questo il leit motiv dell'assemblea che il socio di maggioranza della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che oggi detiene il 51%, dovrà affrontare nell'immediato futuro.

Il Consorzio ha chiuso il 2006 con un bilancio in rosso di circa 3,5 milioni di euro, causato dalla chiusura della lunga vertenza Pizzarrotti, ed ora è necessario ricapitalizzare.

C'è bisogno di un'iniezione di denaro che veda protagonisti per il momento i soci, vale a dire le Province, i Comuni e altre realtà minori, ma anche, in un secondo momento, anche nuovi partner privati.

In un clima che, da dicembre ad oggi, ovvero dalla prima assemblea andata deserta, è stato contrassegnato da un botta e risposta con il socio di minoranza, la Regione.

E l'obiettivo di Soldati è quello di arrivare finalmente alla distensione, ad un dialogo nuovo tra enti che, ricordiamolo, erano entrati in conflitto, qualche mese orsono, anche al momento di rinnovare i vertici dello scalo con la nomina a presidente di Giorgio Brandolin.

«L'ingresso di un nuovo socio - erano state le parole del presidente Soldati - oltrechè creare ricchezza per tutti gli enti, potrà essere la chiave di volta per arrivare ad un vero e proprio rilancio delle attività aeroportuali. Un atto vero e concreto, non le solite chiacchere che hanno tenuto banco negli ultimi mesi». Ed allora era giunta chiara, decisa, anche la reazione della Regione.

Essa, infatti, attraverso le parole dell'assessor ai trasporti, Lodovico Sonego, aveva confermato la propria disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale ed a far valere i principi di legittimità e di legalità ricorrendo a tutte le sedi opportune per arrivare a ciò. E nella Finanziaria, erano stati inseriti 3 milioni di euro proprio per la ricapitalizzazione del Consorzio.

Un'operazione parallela alle dichiarazioni di volontà sottoscritte da enti come la Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste che proprio Sonego aveva criticato.

Ma l'ingresso dei privati è previsto solo in un secondo momento e la prossima assemblea sarà chiamata ad esprimersi sulla proposta del Cda di un' iniezione di 1,5 milioni di euro, tutti provenienti dai soci.

Hanno detto di sì Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste ed Elio De Anna, presidente della Provincia di Pordenone, entrambe a guida centrodestra.

Ma resta l'incognita per ciò che potranno o vorranno fare le Province di Gorizia e di Trieste e le amministrazioni comunali di Gorizia, Monfalcone e Ronchi dei Legionari, solo per citare alcuni esempi, guidate da un governo di centrosinistra.

Luca Perrino

La manifestazione che ha ribattezzato Sovran il Tocai nell'azienda Lorenzon a Romans d'Isonzo

Illy: «La legge per salvare il Tocai ora è all'attenzione del governo»

BERTIOLO Conferma d'aver inviato la legge salva-Tocai al governo Prodi «al fine di arrivare alla condivisione». Ma aggiunge che, almeno per ora, i produttori possono stare tranquilli e commercializzare le bottiglie prodotte con la vendemmia 2006 utilizzando lo storico nome. Non solo, afferma che l'estenuante battaglia in difesa del vino ha un risolto positivo, perché ha contribuito «a far crescere la popolarità del Tocai».

Riccardo Illy, il presidente della Regione, inaugura a Bertiolo la 58.a Fiera dei vini. E nell'occasione, dopo aver elogiato il produttore Pietro Pittaro come «esempio significativo di viticoltore della pianura che ha saputo creare prodotti di qualità, si sofferma a lungo sul Tocai. E sulla querelle: querelle che, a suo avviso, si risolverà positivamente. Illy parte dalla legge, fresca d'approvazione in commissione, finalizzata alla tutela della denominazione: si tratta di uno strumento normativo che è già stato inviato al Governo nazionale per condividerne i contenuti. Secondo il presidente, peraltro, i ricorsi intentati agli organi di giustizia europea, di primo e secondo grado, dovrebbero alla fine dare ragione al Tocai Friulano, «anche perché, diversamente, questo sarebbe l'unico tra 122 vitigni non tutelato dalla Comunità».

Nel frattempo, incalza Illy, la circolare emanata dal ministro De Castro consente ai produttori di apporre la denominazione Tocai sulle bottiglie del vino prodotto nella vendemmia del 2006: «Dunque, il problema è temporaneamente risolto, e si riproporrà semmai a conclusione della prossima vendemmia: ma per quella data l'iter dei ricorsi dovrebbe avere dato ragione al Friuli Venezia Giulia, anche perché la Regione, ha affermato, non si può permettere di perdere un elemento della sua storia e delle tradizioni quale è il Tocai Friulano».

Il ministro De Castro

La vicenda del Tocai, nata quattordici anni fa, ha comunque generato un aspetto positivo. Illy non ha dubbi ed evidenzia come, nel corso di questi anni, la popolarità del vino è salita, soprattutto sul mercato regionale e nazionale, e i produttori, com'è accaduto per i vini realizzati nelle terre di pianura del Friuli Venezia Giulia, hanno affinato le loro capacità, «facendone un vino di eccellenza».

Alla cerimonia inaugurale di Bertiolo intervengono anche l'assessore regionale alle Autonomie locali Franco Iacop, il senatore Angelo Compagnon, i consiglieri regionali Bruno Di Natale, Anna Maria Menosso e Giorgio Venier Romano. A portare i saluti, dopo quello del sindaco Mario Battistutta, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, il presidente della Pro loco Bruno Piva e il presidente dell'Associazione tra le Pro Loco Flavio Barbina, nonché Roberto Rigonat per la Camera di commercio di Udine.

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati la cara

Laura Garlatti Amodeo

Ne danno il triste annuncio il marito UGO, il nipote MARIO, la cognata ATTILIA, le cugine DINA, GIULIANA, LILIANA e LUTI e la fedele DANIELA.

Un grazie di cuore al Prof. MINUTILLO, ai medici e al personale della Medicina d'Urgenza di Cattinara per le solerti amorose cure.

I funerali avranno luogo lunedì 19 marzo alle ore 12.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipano famiglie BACINICH e DE FORVILLE.

Trieste, 18 marzo 2007

Le colleghe e i colleghi della Rai abbracciano affettuosamente UGO AMODEO e partecipano al suo dolore per la scomparsa della cara moglie

Laura

Trieste, 18 marzo 2007

Gli amici della Compagnia Teatrale "Quei de Scala Santa" sono vicini a UGO.

Trieste, 18 marzo 2007

Siamo vicini a UGO con profondo affetto:
- GIORGIO e GIOVANNI.

Trieste, 18 marzo 2007

Sono vicini al loro regista in questo doloroso momento:
- "I Commedianti"

Trieste, 18 marzo 2007

Ricordano

Laura

con affetto e rimpianto:
- MARY, DORI, GIORGIO, ESTER.

Trieste, 18 marzo 2007

L'ARMONIA si unisce al dolore di UGO per la perdita della sua amata

Laura

Trieste, 18 marzo 2007

Vicini al Maestro UGO AMODEO ricordano la cara

Laura

- ELSA FONDA
- MARIO SCARPATI
- MARIETTO MIRASOLA

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipa:
- SERGIO COLINI.

Trieste, 18 marzo 2007

Sinceramente commossi sono vicini a UGO il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Amici del Dialetto Triestino.

Trieste, 18 marzo 2007

Vicini ad UGO:
- SILVANO ANDRI, LILIANA BAMBOSCHEK, RAOUL BIANCO, LYDIA CUMBAT, ENNIO DRIOLI, GIORDANO FURLANI, LIVIA e EZIO GENTILCORE, LUIGI MILAZZI, AURORA PINI, IRENE e SERGIO VISINTINI, MARI e LUCIANO VOLPI, LIVIA ZANMARCHI.

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Ulisse Bua

Anche da lassù... sempre con noi.

La tua famiglia

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Ulisse Bua

Sei sempre con noi

MAURO, MARINA, DARIO, ANTONELLA

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Il giorno 14 marzo è mancato al nostro affetto l'adorato marito, papà e nonno

Elia Micali

(Elko)

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA (MARIA), i figli con i consorti, WALTER con ROSMARY, MAURO con GIULIANA, PAOLA con ALBERTO, ROBERTO con CRISTINA, FABIO con ERIKA e nipoti.

I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 13.00 da via Costalunga per la chiesa di Pese.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 18 marzo 2007

Ciao

Elko

rimarrai per sempre nei nostri cuori:
- i consuoceri ROMANO e ELVIRA

Trieste, 18 marzo 2007

Lo ricordano con affetto:
- GIGI, OLGA, MAURO, ALESSIA e MARINA.

Trieste, 18 marzo 2007

Ha raggiunto la sua adorata CORINNA

Livio Marzari

Lo annunciano i figli ROBERTA e FABRIZIO.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Argia Scherl ved. Cuppo

Un grazie di cuore per la sentita partecipazione al nostro dolore.

Grazie amiche mie: ROSSELLA, ETTA, DONATELLA.

FRANCA e GIULIANO

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

19-3-2006 19-3-2007

Luigi Cadelli

Sempre nel nostro cuore.

I familiari e parenti

Trieste, 18 marzo 2007

IX ANNIVERSARIO

Ariella Pegoraro in Mattiassi

Dolce ricordarti, tristezza non averti.

ALDO, STEFANO, CRISTINA

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

14-03-2006 14-03-2007

Bruno Scarcelli

Sei sempre nei nostri cuori.

LIDIA, DANIELA, MARINO e MATTEO

Trieste, 18 marzo 2007

22-3-2003 22-3-2007

Anna Maria Trinca in Viezzoli

Quel giorno la primavera volle portarTi con sé, verso una nuova Vita di Eterna Primavera....

Mamma e Papà

Trieste, 18 marzo 2007

XVII ANNIVERSARIO

Bianca Bolco

Tuo marito EMILIO, i familiari ti portano nei loro cuori.

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Ha raggiunto il suo adorato ROBERTO nella casa del Padre

Salvatora Briscas ved. Spadon (Dora)

Ne danno l'annuncio la sorella MICHELINA con ELENA e MARCO, la nuora SILVIA con LUCA e DANIELE.

I funerali seguiranno lunedì 19, alle ore 9, da via Costalunga per la Chiesa San Vincenzo de Paoli.

Eventuali elargizioni pro ENAIP Fvg -Ts, Fondo Borsa di Studio "Roberto Spadon"

Trieste, 18 marzo 2007

Ciao

nonna

ci mancherai:
- LUCA e DANIELE.

Trieste, 18 marzo 2007

Ciao

zia laia

ELENA.

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipa al lutto la famiglia PATRIARCA.

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Si è spenta serenamente

Aurelia Zacchigna ved. Bonazza

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO e ROBERTO, le nuore ANNA e RAFFAELLA, i nipoti LUANA, EUGEN, STEFANIA e ALFREDO.

I funerali avranno luogo lunedì 19 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Stellio Scharf

TATIANA e PAOLO ringraziano sentitamente.

Trieste, 18 marzo 2007

I familiari di

Mario Sirotti

ringraziano sentitamente.

Trieste, 18 marzo 2007

II ANNIVERSARIO

Stefano Cattunar

Uniti nell'infinito rimpianto.

ANITA, NELSON, DANIELA e famiglia

Trieste, 18 marzo 2007

V ANNIVERSARIO

19-3-2002 19-3-2007

Anna Maria Visintini (Netty)

Ti ricordiamo sempre.

BARBARA, FERRUCCIO

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Roberto Bertolini

E' un anno che si è spento il tuo meraviglioso sorriso.

TI ricorda a chi ti ha amato e stimato.

Tua Mamma

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Roberto Bertolini

Con immutato, vivo amore lo ricorda e lo rimpiange la moglie CECILIA

Trieste, 18 marzo 2007

I ANNIVERSARIO

Roberto

Ci eravamo appena ritrovati ed oggi ti ricordiamo.

GAETAN, DEBBIE e JUSTIN

New York, 18 marzo 2007

Il 9 marzo è mancato nella sua casa di Basovizza

Giorgio Bergamini

scrittore
giornalista

Lo piangono la moglie STEFI, la nipote MARINA con SERGIO e la nipote SISI con FRANCO, CHIARA e PIERFRANCESCO, la cugina LICIA con GABRIO, amici e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. JEVNIKAR, al personale della MADEMAR ed a ELVIA.

Il funerale avrà luogo alle ore 15.00 del giorno 20 marzo al Cimitero di Basovizza.

Trieste, 18 marzo 2007

FABIO COSSUTTA, ELVIO GUAGNINI e LUCIANO MORANDINI ricordano con affetto l'amico e lo scrittore

Giorgio Bergamini

Trieste, 18 marzo 2007

Ci ha lasciati

Maria Colarich ved. Populini

Lo annunciano la figlia DORA con ENZO, ERICA con FRANCO e BARTOLOMEO, GUIDO con NADA e VERONICA, la sorella ALBINA con LORETTA, TONY e FABIO.

I funerali seguiranno mercoledì 21 marzo alle ore 10.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti i parenti, gli amici ed i colleghi della ditta Parisi che hanno preso parte al nostro grande dolore per la scomparsa dell'amato

Furio Oliva

La famiglia

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Svagelj ved. Rebek

Lo annunciano il figlio MAURO con BARBARA e BEATRICE assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore GIANNA e TATIANA.

I funerali seguiranno il giorno 19 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipano al dolore della famiglia i consuoceri EGIDIO ed ARIELLA.

Trieste, 18 marzo 2007

Sono vicini a MAURO e famiglia:
- i cugini REBEK NEVIO, ROSETTA, MASSIMILIANO con REBELLI FULVIO e DANIELA.

Trieste, 18 marzo 2007

Si uniscono NIDIA, FRANCA e CRISTINA.

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipano i condomini di via Ascoli 1.

Trieste, 18 marzo 2007

Lina Grison ved. Jovino

Una nonna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

La ricordano tutti i nipoti.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Il funerale seguirà lunedì 19 marzo, alle ore 11.10 , via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuliana Lucchesi in Freno

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Mio

Sergio Grison

sei uscito dalla Vita in un soffio di vento, ma mi hai lasciato in eredità un mondo d'amore per sempre.

Tua moglie ROBERTA.

I funerali seguiranno martedì 20 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S.Antonio Nuovo dove verrà celebrata la S.Messa.

Trieste, 18 marzo 2007

Ti ricorderò per sempre.
Ciao

papà

DANIELE.

TRIESTE, 18 marzo 2007

I colleghi e amici della Gesint, BARBARA, GIGLIOLA, LELLA, FABIO, FULVIO, MANUEL e ROBERTO partecipano, sinceramente commossi, al dolore di DANIELE per la perdita improvvisa del padre

Sergio

Trieste, 18 marzo 2007

Celestina Soave ved. Negrini

Cara mamma ci hai lasciato improvvisamente, con amore i tuoi figli e famiglie.

Il funerale si svolgerà presso la chiesa di Aurisina, martedì 20, alle ore 15.

Aurisina, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Cozziani ved. Masutti

ringraziano quanti hanno voluto partecipare, in vario modo, al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 2007

VII ANNIVERSARIO

Stelio Tiepolo

Ti ricordiamo con amore.

RITA, MARCO, LUCIA e LORENZETTO

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Il 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Cedi

Lo annunciano la moglie ROSALIA, le figlie ROSSANA e CINZIA con i mariti GIORGIO e PAOLO, i nipoti GIULIA, TOMMASO e LUCREZIA, i fratelli GIANNI e MARISA con famiglie.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga; seguirà la Santa Messa nella Chiesa di Barcola alle ore 12.

Trieste, 18 marzo 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Gentile

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti, generi e nuore.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

A tumulazione avvenuta la famiglia annuncia la dolorosa scomparsa di

Giulio Apollonio

Rovereto - Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Lampariello

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 marzo 2007

---

†

Liliana Vitale ved. Vadalà

è spirata serenamente circondata dal nostro affetto, cognate, nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno lunedì 19 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

L'amica del cuore ALESSANDRA, unitamente alle famiglie CORAZZA e MARCHINI, piange la cara

Liliana Vitale

Trieste, 18 marzo 2007

Il 13 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il capitano di lungo corso

Carlo Buzzi

ne dà il triste annuncio la moglie AMALIA unitamente ai familiari tutti.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo giovedì 22 alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 18 marzo 2007

Partecipano al lutto:
- I condomini

Trieste, 18 marzo 2007

Il mio caro

Luciano Sedmach

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA e parenti tutti.

Daremo un'ultimo saluto al nostro caro lunedì 19 marzo dalle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Gori

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

DARIA, MARIAPIA e EDDA

Trieste, 18 marzo 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Da sinistra, Vittorio Brancati insieme a Francesco Rutelli e ai big regionali diellini; Igor Kocijancic e Giulio Lauri; Piero Fassino e Bruno Zvech

Le comunali mettono a dura prova i rapporti tra partiti alleati. La sinistra radicale: alla manifestazione per il sindaco 3-4 mila cittadini

Rifondazione in piazza per Brancati

Gorizia, Kocijancic sfida l'Ulivo. Il responsabile nazionale De Palma: intervenga Roma

di Ciro Esposito

TRIESTE L'appello dei Ds e dei Dl goriziani a portare il caso-Brancati su un tavolo regionale non viene accolto dai vertici del centrosinistra. Troppo delicata la situazione nel capoluogo isontino. Quasi fosse un virus che è necessario isolare. Soltanto il segretario dei Ds Bruno Zvech lancia un messaggio di disponibilità a discutere del caso. Un no arriva da Margherita e Cittadini, mentre Rifondazione promette battaglia e propone con Igor Kocijancic, alla conferenza programmatica di Gorizia, l'idea di una manifestazione di piazza a sostegno di Vittorio Brancati.

«La manifestazione - dice Canciani - si rende necessaria dopo che, con la costituzione della Lista dell'Ulivo per le amministrative 2007, Ds, Margherita, Socialisti Democratici Italiani e Repubblicani Europei hanno ufficializzato la volontà di individuare un candidato alternativo che attualmente non c'è. Non si capisce perchè una coalizione e un sindaco che a detta di tanti ha fatto bene non debbano essere riconfermati».

La questione, per Rifondazione, deve essere risolta a Gorizia senza chiamare in causa i vertici regionali di Intesa democratica, coalizione nata attorno a un programma elettorale a sostegno di Riccardo Illy nel 2003. La strada da seguire, senza scomodare le segreterie, è quella dell'investitura popolare del candidato, come è successo nelle primarie nazionali e nelle amministrative di Trieste. «Riteniamo opportuno - conclude Kocijancic - dimostrare in modo tangibile il sostegno a Brancati e alla sua coalizione con una manifestazione pubblica per consentire ai cittadini goriziani di esprimere il proprio appoggio al sindaco uscente. Credo che a una sollecitazione del genere gli elettori risponderebbero positivamente. A nostro avviso Brancati ha il consenso dei cittadini. La manifestazione dovrebbe tenersi già sabato prossimo o al massimo entro quindici giorni. I tremila-quattromila partecipanti sono un obiettivo raggiungibile. Credo che questa iniziativa potrebbe far bene anche al ricompattamento della coalizione».

Se da una parte per Rifondazione la soluzione deve essere trovata sul territorio, dall'altra sono già in allerta le segreterie nazionali del centrosinistra. «La mancata conferma di Vittorio Brancati per un secondo mandato a sindaco di Gorizia è diventato un caso nazionale e come tale lo tratteremo» dice Michele De Palma, responsabile nazionale Enti locali di Rifondazione. «Il caso Gorizia in questo momento è una questione nazionale - aggiunge De Palma - e come tale dovrà essere affrontato dai responsabili nazionali dell'Unione. Noi la porteremo nei prossimi giorni in discussione a livello nazionale anche con Ds e Margherita. Per quanto ci riguarda Brancati va confermato e chi a livello politico si è opposto alla sua ricandidatura si è preso la responsabilità di mettere in pericolo la costruzione dell'Unione a Gorizia, ma anche a livello nazionale».

Pertoldi e Malattia: no al tavolo regionale. Solo il diessino Zvech manifesta disponibilità

L'opposizione a Brancati è stata guidata dalla Margherita locale e il coordinatore Diego Moretti ha annunciato che la prossima settimana sarà a Roma per consultare i vertici nazionali.

Su una soluzione calata dall'alto, comunque, la stessa Margherita frena. «Una decisione regionale - spiega il segretario Falvio Pertoldi - sarebbe vista come un'ingerenza sul territorio. Non si può chiedere un tavolo regionale solo per scaricare le responsabilità. Noi chiediamo un ricompattamento a livello locale. È un momento di difficoltà ma dobbiamo fare presto, entro la settimana, per non concedere sconti alla Cdl».

I diesse, i più impegnati a ricucire lo strappo isontino, sono disponibili a fare un ragionamento generale con gli alleati, soprattutto con la Margherita. «Le amministrative sono un appuntamento importante - sottolinea il segretario Bruno Zvech - e sono disponibile a parlarne soprattutto con i colleghi della Margherita con i quali siamo impegnati a fondare il Partito democratico. Anche sul territorio è necessario trovare candidati condivisi per battere il centrodestra. Mi attiverò per trovare un punto comune».

Nessuna mediazione regionale sulla questione goriziana per il leader dei Cittadini Bruno Malattia che peraltro non risparmia una stoccata a Ds e Margherita. «Non si può risolvere un problema locale appellandosi all'esterno - commenta Malattia -. Quello goriziano è un guazzabuglio nato anche per la presunzione di due partiti che hanno uno strapotere nella provincia isontina. Bisognava pensarci prima, quando noi avevamo chiesto la disponibilità a Roberto Collini, dopo aver sentito anche il parere dello stesso Brancati, che non era di chiusura. Ora gli sviluppi del caso sono difficilmente prevedibili».

Bruno Malattia, leader dei Cittadini

IL CASO

Tre candidati in corsa per il centrosinistra: la consultazione della base si terrà il 15 aprile

A Maniago decide il popolo delle primarie

TRIESTE Due o tre candidati del centrosinistra per una poltrona di sindaco da conquistare contro due nomination ancora in lizza per la Cdl. A Maniago a fine maggio gli elettori decideranno chi raccoglierà l'eredità del primo cittadino uscente Di Bernardo (lista civica del centrosinistra) giunto al termine del suo secondo mandato. L'accordo politico è stato raggiunto tra Ds e Margherita: si faranno le primarie e la scelta è stata approvata venerdì dall'assemblea degli iscritti dei Ds svoltasi a Maniago alla presenza dell'attuale assessore ai Trasporti Lodovico Sonego e del consigliere regionale Paolo Pupulin. La consultazione «informale» dei cittadini, che dovranno determinare il candidato sindaco, si svolgerà domenica 15 aprile. A dimostrazione che, pur con le dovute proporzioni rispetto al caso Gorizia, se c'è la volontà politica, anche lo strumento delle primarie può essere utilizzato prima della partenza della campagna elettorale per le amministrative. «Abbiamo deciso di non rinchiudere dentro il palazzo il confronto sul candidato più opportuno per battere il centrodestra - spiega il diessino Pietro Rosa Gastaldo -. E i nostri iscritti di Maniago ci hanno dato il via libera». A contendere la nomination a Gastaldo sarà Annamaria Poggioli, attuale assessore della Margherita al Commercio e alla Cultura. Il terzo competitor, non ancora ufficializzato, potrebbe essere Stefano Carrozzi dello Sdi. Margherita e Ds sono ancora in attesa di comunicazioni da parte dei Cittadini per il presidente. «Ds e Margherita non sono riusciti a mettersi d'accordo - spiega Bruno Malattia - e non è un inizio promettente in vista del Partito democratico. Comunque siamo stati noi a proporre le primarie». Anche il centrodestra deve sciogliere le riserve su chi - tra Alessio Belgrado (Udc e Forza Italia) e Massimo Milanese (An) - correrà per la poltrona di sindaco.

Il leader forzista ha aderito all'invito di Saro. Da fissare la data del suo arrivo

Berlusconi in campo per Romoli: La Cdl progetta la sua riscossa

TRIESTE «A Gorizia non intendo mancare per nessun motivo». Le sue disgrazie politiche iniziano nel 2002 quando Verona e Gorizia, due roccaforti del centrodestra, crollano e passano al nemico. È l'inizio di una serie infinita di sconfitte culminate con le politiche di un anno fa: Silvio Berlusconi se lo ricorda sin troppo bene. Ma adesso, a distanza di cinque anni, il clima è cambiato e il vento è favorevole: l'ex premier non ha dubbi. Ed è anzi convinto che la «riscossa» possa ripartire proprio da quelle due città-simbolo.

Ed è per questo, come raccontano a Roma, che Berlusconi ha raccolto al volo la richiesta che Ferruccio Saro, il senatore di Forza Italia molto amico del candidato sindaco Ettore Romoli, gli ha rivolto negli scorsi giorni: quella cioè di venire a Gorizia durante la campagna elettorale per galvanizzare ancor di più le truppe del centrodestra.

«Il leader di Forza Italia non ha avuto esitazioni - aggiungono, ancora, fonti capitoline - e ha garantito la sua presenza, a fianco di Romoli e di un centrodestra ricompattato. Del resto, in occasione delle amministrative, com'è sua consuetudine, Berlusconi non intende risparmiarsi. E, molto probabilmente, interverrà in tutti i comuni capoluogo chiamati alle urne». Sicuramente, però, come avrebbe detto testualmente a Saro, non mancherà visita in due città: Verona e Gorizia, appunto. Sono quelli i due test elettorali che gli stanno particolarmente a cuore. Al momento, come spiegano a Roma e confermano a Gorizia, non c'è tuttavia nessun dettaglio organizzativo sull'arrivo del Cavaliere che manca dal Friuli Venezia Giulia dalle comunali di Trieste di un anno fa: «È ancora troppo presto. Probabilmente il Dottore interverrà sul finire della campagna elettorale, ma è ancora tutto da vedere».

Di sicuro, ad attenderlo, Berlusconi troverà un centrodestra ricompattato e, forse, allargato: Romoli, in campagna elettorale da una ventina di giorni, sta trattando con la Fiamma tricolore, con i Pensionati, con i socialisti di De Michelis e la Dc di Rotondi e persino con la lista civica di Erminio Tuzzi. Quella che cinque anni fa, con Antonio Scarano candidato sindaco, determinò la vittoria risicata del centrosinistra. Stavolta, meglio non rischiare.

Aprile 2006: Silvio Berlusconi firma autografi in piazza Unità

L'assessore: alle urne assieme al resto d'Italia per favorire l'affluenza. Gottardo: non è vero, perché gli elettori saranno tentati dal mare

Il Friuli Venezia Giulia si uniforma alla scelta del governo nazionale. Ma l'opposizione protesta

Si vota il 27 maggio. An: la giunta ha paura

Iacop: «Ufficializzeremo la data tra una settimana». Ciriani: «Temono la sconfitta»

Franco Iacop

Luca Ciriani

TRIESTE Le procedure vanno rispettate e sarà la giunta, la prossima settimana, a fissare in delibera la data delle amministrative in Friuli Venezia Giulia. Ma la decisione è ormai presa: i cittadini saranno chiamati al voto il 27 e 28 maggio, con eventuale turno di ballottaggio – in questa tornata possibile solo a Gorizia – il 10 e 11 giugno: date che coincidono con il resto d'Italia. «L'orientamento è di votare nell'ultimo weekend di maggio», diceva Franco Iacop alla vigilia della giunta di venerdì. E così sarà, nonostante l'opposizione non digerisca.

IN GIUNTA La conferma arriva proprio dall'assessore alle Autonomie locali: «Sicco-me concordiamo con la data scelta dal governo nazionale, non ci saranno problemi di sorta». Il riferimento è al prossimo passaggio in giunta, quando verrà predisposto e approvato il decreto con il quale si fisserà la data del voto in regione della prossima primavera. Un atto necessario in quanto il Friuli Venezia Giulia ha potestà primaria sulla data delle elezioni amministrative.

LE MOTIVAZIONI Venerdì scorso la giunta, ricorda l'assessore, ha approvato una prima delibera di indirizzo generale, quella che avvia tutte le procedure per le elezioni. La prossima settimana ci sarà l'ufficializzazione, una conferma rispetto alle previsioni di qualche settimana fa, quando lo stesso Iacop spiegava di non veder alcun motivo per anticipare di un mese la scadenza delle amministrazioni comunali che, per decisione del centrodestra, furono elette il 26 maggio di cinque anni fa. E poi, segnalando la necessità di evitare la concomitanza con l'adunata degli Alpini a Belluno (13 maggio) e pure il ponte del 2 giugno, sottolineava che «la coincidenza con il voto nazionale favorirà una maggiore informazione istituzionale e una partecipazione più alta».

SCELTA POLITICA Le reazioni del centrodestra sono di chi, ormai, se l'aspettava. Ma Isidoro Gottardo (Fi) attacca: «Più che concordare con le decisioni del governo nazionale, la giunta si è rifugiata in quella data temendo l'esito di queste elezioni. Ma, ed è l'aspetto più grave, al contrario delle altre Regioni speciali, anziché consultare maggioranza e opposizione sulle date migliori, si è comportata da soggetto politico in disprezzo a qualsiasi regola di correttezza. Che cosa cambia per noi? Nulla. A subire conseguenze saranno gli elettori, non certo agevolati da una chiamata che, in caso di bel tempo, coinciderà con una voglia di mare fin dal primo turno».

VINCERE SUBITO Luca Ciriani (An) prende atto e rilancia: «Quello del centrosinistra è un segnale di debolezza, effetto della situazione disastrosa di Gorizia: la nostra risposta sarà il tentativo di vincere già al primo turno. Credo che ce la possiamo fare». «Intesa democratica spera di sfruttare l'eventuale traino nazionale – aggiunge Roberto Molinaro (Udc) –, ma noi siamo pronti».

m.b.

La Guerra tra le donne padane

TRIESTE A Milano, all'auditorium di piazza Duca d'Aosta, va in scena la «prima assemblea delle donne padane». E Alessandra Guerra, il capogruppo regionale della Lega nord, non manca all'appuntamento. L'assemblea, cui partecipano le dirigenti e le elette padane, serve a «discutere e confrontarsi sulla rappresentanza femminile in politica» e a lanciare «una politica di contenuti a favore delle donne». A Milano non arriva Umberto Bossi, il leader del movimento, impegnato sul fronte delle amministrative, mentre portano un saluto Giancarlo Giorgetti e Roberto Maroni, che sottolinea come la Lega «non è, contrariamente a quanto si crede, un movimento maschilista, visto che abbiamo avuto anche un presidente della Camera donna».

L'economista Tito Boeri

L'economista illustrerà il 22 marzo a Roma il caso Friuli Venezia Giulia: «Diventerà un modello nazionale»

Boeri consulente illyano per il reddito di cittadinanza: «Va esteso a tutta l'Italia»

TRIESTE «Il reddito minimo garantito del Friuli Venezia Giulia può essere un modello per tutta Italia». Tito Boeri, docente di economia all'Università Bocconi, non ha dubbi. La misura più innovativa della legge regionale del welfare va ancora definita nel regolamento «ma l'impostazione è corretta». Boeri parla per esperienza diretta. È consulente della Regione sul reddito di cittadinanza: ne ha suggerito l'introduzione e sta collaborando ora al regolamento. Si tratta ancora di definire gli scaglioni, fissare le cifre, valutare se il budget di partenza (22 milioni) è sufficiente ma, nella veste di direttore scientifico della Fondazione Rodolfo De Benedetti, l'economista lancerà tra pochi giorni il messaggio: il modello Friuli Venezia Giulia va imitato.

Boeri, qual è il suo ruolo nell'intuizione del reddito di cittadinanza?

Da parte della Regione c'è stato interesse verso uno strumento di assistenza sociale di ultima istanza a protezione in particolare delle persone senza lavoro e dei soggetti a rischio di povertà. È un progetto in corso: stiamo collaborando nell'intento di rendere lo schema più efficiente possibile, con la massima cura a evitare forme di abuso.

È un suo «brevetto»?

È più semplicemente qualcosa a cui credo molto, che andrebbe introdotto in Italia in generale, un modo per razionalizzare gli interventi di contrasto della povertà e renderli più efficaci, anche in relazione ai cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro. Nella riforma degli ammortizzatori sociali, su cui si aprirà a Roma un tavolo la prossima settimana, credo che questo tema dovrà essere centrale.

> «A mio avviso l'intervento non deve avere limiti temporali»

L'impegno della Fondazione De Benedetti?

Il 22 marzo, a Palazzo Marini alla Camera, presenteremo proposte dettagliate per quella riforma tra cui, appunto, l'introduzione del reddito minimo garantito in Italia. In quella sede illustreremo pure i risultati preliminari del lavoro che stiamo facendo in regione: il Friuli Venezia Giulia diventerà un caso di riferimento nazionale.

In Campania, però, non ha funzionato.

Quello della Campania non è un reddito minimo garantito ma un trasferimento a somma fissa, che quindi costa molto ed è iniquo. L'esempio di come non si deve fare una simile riforma.

Ma l'integrazione a quanto deve ammontare? Quali i tetti?

Facciamo un esempio: se si decide che un singolo deve contare almeno su 400 euro al mese, e ha un reddito di 300 euro, l'integrazione deve essere di 100 euro. In Campania hanno dato a tutte le famiglie ritenute in condizione di povertà 350 euro, una follia.

È su queste basi che vi state muovendo nella definizione del regolamento?

Quello dei 400 euro è un tetto che ha una ragion d'essere ma è prematuro parlare di soglie. Queste scelte vanno ancora fatte anche perché si mescolano considerazioni tecniche, politiche e di bilancio.

In una recente intervista Riccardo Illy si dice a favore della flex-security: più libertà di licenziare ma anche più garanzie per il licenziato. Condivide?

È la filosofia corretta: bisogna proteggere di più nel mercato piuttosto che contro il mercato. Il reddito minimo aiuta ma non è tutto. Servirebbe innanzitutto un sistema di copertura assicurativa che funzioni meglio. Adesso in Italia i sussidi di disoccupazione vengono dati a pochi e sono troppo generosi. E vanno pure rivisti criteri privi di giustificazione economica: i lavoratori delle piccole imprese, i più soggetti al rischio disoccupazione, godono di sussidi meno rilevanti rispetto ai colleghi delle grandi imprese.

> «I 22 milioni stanziati a bilancio mi sembrano una posta adeguata»

Il centrodestra regionale sostiene che la misura non verrà capita dalla gente in una regione in cui il concetto di reddito è legato a quello di lavoro.

L'erogazione dell'integrazione è subordinata all'impegno nella ricerca di un lavoro. E stiamo studiando misure che impediscano a chi lavora in nero di ottenere il sussidio, per esempio imponendogli di partecipare a programmi di reinserimento che si svolgono durante l'orario lavorativo.

La Regione sembra intenzionata a consentire un solo rinnovo dopo i primi 12 mesi. È d'accordo?

Aspetti ancora da discutere. Ma, premesso che si debbano prevenire comportamenti opportunistici, penso che l'intervento non debba avere limiti temporali.

A disposizione ci sono per ora 22 milioni di euro, Basteranno?

È prematuro dirlo con certezza, ma sembra una cifra adeguata.

Marco Ballico

Il sindacato lamenta la mancata definizione di regole sui ribassi, sulla tutela dei lavoratori e sui requisiti per partecipare alle gare

La Cgil: codice degli appalti, giunta in ritardo

«Aspettiamo una convocazione da nove mesi. Ma Moretton non ha mosso un dito»

TRIESTE «Sulla legge degli appalti la Regione è in ritardo». Giuliana Pigozzo, della segreteria regionale Cgil, muove un nuovo affondo alla giunta Illy. Lo fa, in particolare, nei confronti del vicepresidente Gianfranco Moretton, «reo» di un prolungato silenzio da quando, il 6 giugno dell'anno scorso, il sindacato lo sollecitò per un tavolo di confronto. Niente da fare.

«A parte qualche promessa verbale di incontro mai mantenuta», racconta la Pigozzo, l'assessore pordenonese «non ha mosso un dito»: «Non so se ha incontrato a parte altre categorie ma, di sicuro, a oggi un tavolo non è mai stato formalizzato. Eppure, al congresso regionale della Cgil a inizio 2006, Riccardo Illy promise la legge. Una legge che, se di qualità, costituirebbe una risposta seria al recente appello del capo dello Stato in tema di infortuni sul lavoro».

In questi anni, scriveva il sindacato a Moretton – «ma sono considerazione valide sempre», spiega la segretaria della Cgil –, è cresciuta l'idea di un tessuto produttivo basato sulla riduzione dei costi in un contesto dove maggiore povertà ed esclusione hanno favorito il lavoro nero e l'illegalità diffusa. «I limiti della politica del precedente governo nazionale sono evidenti: emanazione di condoni, depotenziamento dei servizi ispettivi e stravolgimento di normative fondamentali come quella ambientale e quella sui lavori pubblici. Si deve ragionare ora – prosegue la Cgil – per costruire un percorso di riforme e di interventi anche regionali che abbiano come caratteristiche portanti il consolidarsi di condizioni di legalità e rispetto dei diritti».

Giuliana Pigozzo

Citando l'accordo sottoscritto tra le centrali cooperative e le segreterie confederali, che «ha rimesso al centro la valorizzazione e la tutela del lavoro», la Pigozzo insiste: «Redigere un nuovo codice degli appalti regionale fa parte di un'iniziativa che è stata ripetutamente sollecitata dalle organizzazioni sindacali e, pertanto, chiediamo di partecipare allo specifico gruppo di lavoro che è stato costituito dall'assessorato Moretton». Ma, da oltre nove mesi, «nessuna risposta». E invece, «la definizione di precise regole, il superamento del massimo ribasso, le tutele dei lavoratori (contrattuali, previdenziali e sulla sicurezza), i requisiti per accedere alle gare d'appalto costituiscono alcune delle tante questioni che debbono essere oggetto di approfondimento e di confronto». «Urgentemente», aggiunge la segretaria sindacale. «Dispiace prendere atto che in altre regioni come la Toscana, stesso colore del centrosinistra al governo in Friuli Venezia Giulia, esista da mesi un tavolo di confronto vero con il sindacato sulla definizione della legge regionale degli appalti, mentre qui - conclude - non si è neppure sentito il dovere di rispondere».

m.b.

Vertice a Trieste tra Illy e Martini: «Intensificheremo la collaborazione. Maggiori sinergie tra le associazioni europee delle Regioni»

Dai porti alla salute, patto Friuli Venezia Giulia-Toscana

Riccardo Illy

Claudio Martini

TRIESTE Le associazioni delle Regioni europee devono coordinarsi e collaborare sempre di più. Riccardo Illy e Claudio Martini, i presidenti del Friuli Venezia Giulia e della Toscana, non solo non hanno dubbi. Ma, giacché guidano rispettivamente l'Assemblea delle Regioni d'Europa e la Conferenza delle Regioni periferiche marittime, organismi che rappresentano l'uno 255 e l'altro 150 Regioni europee, passano alle vie di fatto.

A Trieste, dove si incontrano nella mattinata di ieri, Illy e Martini decidono infatti di organizzare un confronto tra i segretari generali dell'Are e della Crpm, in modo da «esaminare i programmi, evitare sovrapposizioni, organizzare assieme iniziative di interesse comune». Non solo: i due presidenti decidono di contattare anche le altre associazioni comunitarie, in modo da favorire un'azione sinergica su temi come l'ambiente, l'energia, il decentramento.

Illy e Martini aggiungono che, come modello ideale, in una prospettiva di lungo periodo, «si potrebbe arrivare a una Confederazione tra le associazioni regionali europee, in modo da realizzare economie di scala, creando servizi in comune, nonché ottenere una più incisiva visibilità e incrementare la partecipazione delle Regioni».

Al contempo, durante l'incontro, i due presidenti si impegnano ad intensificare i rapporti tra il Friuli Venezia Giulia e la Toscana: confermano l'imminente firma di un protocollo d'intesa sulla cooperazione internazionale, giacché il testo è già stato approvato dalle due giunte, e al contempo decidono di sviluppare una collaborazione su salute, tecnologie informatiche e telematiche, porti e beni culturali.

Preoccupazione dopo le reazioni dell'Ui alle prese di posizione di Lubiana sulle minoranze. Budin: «Indispensabile una politica della convivenza»

Roma: vigiliamo sulla tutela degli italiani

Rosato: «Impegno del governo in un discorso europeo». Antonione: «Serve un'azione concreta»

Ettore Rosato

Roberto Antonione

di **Mauro Manzin**

TRIESTE A Roma non passa inosservato il grido d'allarme lanciato dalla minoranza italiana in Slovenia dopo la presentazione da parte del governo di Lubiana della Proposta di risoluzione sulle Comunità nazionali italiana e ungherese definita all'unisono dai nostri connazionali «lacunosa» e «lesiva del principio di unitarietà» delle Comunità a tuttoggi divise in Istria dal confine croato-sloveno. «Questo governo - replica senza remore il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato - ha dato un segnale di grandissima attenzione alla minoranza slovena in Italia perché noi crediamo nel rapporto con le minoranze e riteniamo che questo sia un terreno di naturale reciprocità che non richiede neanche regolamentazioni, ma sta nel Dna dei popoli europei».

Il governo Prodi farà di tutto perché anche questa situazione di difficoltà venga superata nel migliore dei modi, senza innescare contenziosi che non gioverebbero, fanno sapere fonti diplomatiche, ma semplicemente riportando l'intero discorso nell'alveo europeo. «Strategia» che viene indirettamente confermata anche da Rosato. «Non voglio dare giudizi - precisa il sottosegretario - ritengo di dire che è importante che la minoranza italiana in Slovenia si senta e sia tutelata, questa è un'attenzione forte che il governo italiano ha, in particolare nei riguardi di un Paese amico come la Slovenia». Un tema che sarà rimarcato con grande attenzione nel fin qui produttivo dialogo bilaterale. Anche perché dal 1 gennaio del 2008 la Slovenia sarà presidente di turno dell'Ue, un ruolo guida da non sottovalutare. «A noi sembra naturale - insiste Rosato - che proprio nell'Europa che abbiamo deciso di costruire assieme ci sia un posto privilegiato per la tutela delle minoranze». C'è poi il grido d'allarme sull'unitarietà della nostra minoranza in Istria. «Questo - spiega il sottosegretario agli Interni - ritengo si risolverà definitivamente solo con l'ingresso della Croazia nell'Ue». Il paradosso è che oggi gli italiani si sentono più tutelati in un Paese extracomunitario come quello croato piuttosto che in uno comunitario come la Slovenia. «Ma il governo italiano - dichiara Rosato - si impegnerà a sollecitare Lubiana per una valorizzazione della nostra minoranza».

«Preoccupazioni fondate», definisce Roberto Antonione, responsabile esteri di Forza, quelle espresse dalla minoranza italiana in Slovenia. «Qui non servono le belle parole, serve un impegno concreto. Impegno che - precisa - deve essere sfoderato anche dal governo italiano per aiutare i nostri connazionali in Slovenia e in Croazia a mantenere quel ruolo determinante proprio per quei rapporti che esistono tra questi Paesi soprattutto in funzione dello scenario che vedrà anche l'ingresso di Zagabria nell'Ue».

Concreto anche il giudizio del sottosegretario al Commercio internazionale Milos Budin. «Dovendomi occupare dell'attuazione delle norme di tutela della minoranza slovena in Italia - dice - rifiuto l'idea del mal comune mezzo gaudio. Credo - precisa - che in favore della convivenza e quindi della tutela dell'elemento più debole (leggi minoranza *ndr.*) l'impegno da parte delle istituzioni non deve scendere mai. Così come non deve mai scendere l'impegno delle minoranza - conclude Budin - verso la convivenza».

IL CASO

Regione sotto accusa per il caso Rockwool

POLA Nuovo duro scontro a distanza tra il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic e il presidente dell' associazione ambientalista Ekop Istra Josip Antun Rupnik. Il motivo della contesa è la costruenda fabbrica di lana di roccia della danese Rockwool nella fertile campagna di Sottopedena, località nel circondario albonese. Rupnik ha dichiarato che lo sbarco della campagnia danese in Istria era stato concordato di nascosto con molto anticipo rispetto alla stesura dello Studio d'impatto ambientale e del relativo dibattito pubblico. «Disponiamo di precisi documenti a supporto di questa affermazione - ha detto Rupnik - e abbiamo già informato la Procura regionale, il Procuratore di stato mentre nei prossimi giorni partirà una denuncia all'indirizzo della Corte costituzionale.

Alla consueta conferenza stampa mensile Jakovcic ha risposto trattarsi di menzogne e speculazioni. «Un fatto è certo - ha spiegato - il progetto ha ottenuto la licenza edilizia dal ministero all' Ambiente in base allo Studio d'impatto ambientale per cui è stata rispettata la normale procedura». A proposito delle accuse di inquinamento rivolte alla fabbrica, Jakovcic ha dichiarato che la Rockwool ha ottenuto finora numerosi riconoscimenti a livello mondiale proprio per il rispetto degli standard ecologici. Jakovcic ha poi trattato altri temi legati all'ambiente, in primo luogo la futura centrale termoelettrica Fianona 3.

«Per far decollare il progetto bisognerà modificare opportunamente il piano ambientale dell'Istria - ha detto - però il combustibile usato dovrà essere il gas naturale che tra l'altro passa da quelle parti, e non il carbone come qualcuno vorrebbe. Ed è questa la condizione per il disco verde della Regione alla costruzione della nuova centrale termoelettrica». Jakovcic ha infine ribadito il suo gradimento alla collocazione dei rigassificatori nel Golfo di Fianona. «Invito il governo croato a considerare questa prospettiva - ha concluso - dato che si tratta di un progetto di importanza nazionale».

p.r.

Per ora solo nel tratto che attraversa il Buiese. Successivamente l'operazione interesserà l'intero tracciato

Ipsilon istriana, autostrada bilingue

Entro l'anno i cartelli stradali dell'arteria con i toponimi in italiano

UMAGO Ulteriore promozione del bilinguismo sull'Ipsilon stradale istriana. Sul segmento che attraversa il buiese, territorio in cui è marcata la presenza di connazionali, entro l'anno verranno collocati i cartelli anche con le diciture italiane. Successivamente l'operazione verrà fatta, in accordo con l'Unione Italiana e le amministrazioni sull'intero tracciato dell' importante arteria.

È questo uno dei punti concordati all'incontro dei sindaci dell'area buiese con i vertici dell'azienda concessionaria Bina-Istra. Da una parte dunque i sindaci di Umago Vlado Kraljevic, di Buie Lorella Limoncin Toth, di Cittanova Anteo Milos,di Verteneglio Doriano Labinjan, di Portole Aleksandar Krt e di Grisignana Rino Dunis. Dall' altra il direttore generale della Bina-Istra David Gabelica e i suoi più stretti collaboratori. Lo si precisa nel comunicato stampa diffuso dopo l'incontro. In pratica inizia l'applicazione di quanto stabilito nell'autunno scorso all'incontro a Pola tra i massimi esponenti dell'Unione Italiana, vale a dire il presidente onorevole Furio Radin e il presidente della Giunta Maurizio Tremul con i rappresentanti della Bina–Istra. E lo stesso Radin non ha nascosto la sua grande soddisfazione per l'iniziativa.

Tornando all'incontro di Umago, è stato deciso inoltre di richiedere un incontro con il ministro dei Trasporti e comunicazioni Bozidar Kalmeta onde prolungare l'Ipsilon a Nord, fino al nuovo snodo di Plovania-Castelvenere e costruire una rotonda a Plovania. Questi due interventi, che si propongono il fine di snellire la circolazione e aumentare la sicurezza, dovrebbero venir ultimati entro l'inizio della stagione turistica. Allo stesso ministero verrà richiesto uno status privilegiato per i cittadini del buiese e del comune di Torre–Abrega in tema di pedaggio per il viadotto sul Quieto. Per i numerosi pendolari della zona il costo di 2 euro a passaggio è pressoche proibitivo per cui si proporranno agevolazioni.

p.r.

Uno dei cartelli sulla Ipsilon istriana che diventeranno bilingui

CULTURA & SPETTACOLI

Due modelli disegnati da Ivana Omazic, direttore creativo di Celine. A destra, la giovane stilista croata, nata a Zagabria, fotografata da Peter Lindberg

MODA *È direttore creativo di Celine, uno dei marchi storici francesi*

Ivana Omazic: dalla Croazia alle grandi sartorie di Parigi

di Arianna Boria

Ha cominciato disegnando vestiti per le sue bambole, oggi è il direttore creativo di uno dei marchi storici della couture francese, Celine. Da Zagabria a Parigi inseguendo un sogno. In mezzo, la guerra dei Balcani, la decisione di venire a studiare in Italia, gli incontri e le esperienze, ma soprattutto tanta volontà e una tenacia inesauribile.

Ivana Omazic, 33 anni, croata, alta e vibrante come una delle modelle che indossano le sue creazioni, ha mandato in passerella, appena pochi giorni fa a Parigi, la nuova collezione Celine, ispirata a un personaggio di Françoise Sagan. Una donna sofisticata e sensuale, ma anche fiera e libera. Come l'aveva immaginata Celine Vipiana, che nel dopoguerra cominciò a confezionare abiti e accessori per le donne che avevano voglia di tornare a sentirsi vive.

«Incontrando madame Celine - racconta Ivana - e leggendo tante interviste dell'epoca, mi sono resa conto che la sua visione della donna è tutt'oggi molto attuale. Già negli anni '60-'70 parlava di una donna attiva, non di un'icona di bellezza immobile. Diceva: "la donna Celine la capisco benissimo perchè è come me, non ha bisogno di cose stravaganti per far credere di avere una grande personalità". Praticità senza togliere nulla all'eleganza: a questa lezione mi sono ispirata».

Lei ha scoperto la moda giovanissima...

«Sì, e in un modo molto casuale. A cinque anni ho passato sei mesi da una mia zia che fa la stilista a Londra. E' stato allora che mi sono assolutamente innamorata di questo mondo. Per me rappresentava un gioco meraviglioso, più bello degli altri, un gioco che poi si è rivelata una passione duratura».

Cosa l'aveva colpita dell'atelier della zia?

«Se chiudo gli occhi, la cosa che ancora oggi mi torna in mente per prima sono i colori. Un'immensità di colori, di forme, una sensazione di gioia... Durante la mia infanzia nel mio paese c'era il comunismo, che, fra pregi e difetti, non era considerato proprio un mondo colorato...».

Poi come si è sviluppata questa passione?

«Da bambina disegnavo moltissimo, sia con le famose bambole di carta, che erano molto popolari, sia per la mia Barbie. Il gioco è continuato e i miei genitori mi hanno aiutato molto, non l'hanno mai considerato un capriccio. Sono due economisti e per persone con questo tipo di formazione qualsiasi lavoro creativo può sembrare un interesse passeggero. Invece loro mi hanno sempre incoraggiato e supportato. Mi dicevano "se è una cosa che vuoi talmente tanto, vai, prova...". A Zagabria ho frequentato il liceo artistico. Poi ho capito che per poter fare studi di un certo livello avrei dovuto cambiare paese».

Lei ha lasciato la Croazia nel momento dello scoppio della guerra dei Balcani...

«Sì, ed è stata una scelta molto traumatica. La decisione di studiare all'estero l'avevo già presa prima, ma l'inizio della guerra ha coinciso con il mio esame di maturità. Ad essere onesti a quel punto non volevo più partire, avevo diciotto anni, e la guerra era un evento drammatico. Solo l'idea di poter essere lontana mentre tutta la mia famiglia rimaneva in Croazia mi metteva in un grave disagio. Invece, ancora una volta, i miei genitori mi hanno detto: "queste cose sono più grandi di noi, tu in nessun modo le puoi influenzare. L'unica cosa su cui puoi avere qualche influenza è la tua vita. Quindi vai, non ti girare indietro..." Avevo una predilezione per l'Italia, perchè mi sembrava in un certo senso più simile alla mentalità a cui ero abituata. Così ho scelto l'Istituto europeo di design di Milano. Ma tornavo molto spesso a casa. Una volta sono stata ad aspettare un treno per sedici ore a Trieste».

Finita la scuola, l'inizio in uno dei più grandi nomi della moda italiana degli ultimi anni, Romeo Gigli...

«Se ci penso mi viene ancora la pelle d'oca. Eravamo una trentina, tutti giovanissimi, ognuno con il suo book in fila indiana davanti a quel personaggio immenso che è Romeo. Quando ho saputo di essere stata scelta non riuscivo a crederci. E' stata un'esperienza bellissima. Ci ho passato un anno e mezzo e me lo ricordo come un laboratorio splendido, molto stimolante. Gigli è un grande creativo, un sognatore...».

Poi un altro nome storico, Prada.

«Ci sono rimasta oltre sette anni e ho avuto la possibilità di lavorare su progetti diversi e di crescere molto in fretta. Mi hanno chiesto spesso di cambiare la linea, ogni volta con un ruolo di maggiore responsabilità. Ho iniziato da Miu Miu, poi sono passato passata a Prada Sport, a Jil Sander nell'epoca dell'acquisizione, per tornare alla fine da Miu Miu. E ogni volta ho fatto un piccolo passo professionale».

Lei è arrivata da Celine al compimento dei sessant'anni del marchio...

«Una sfida che mi ha impressionato tantissimo, anche perchè Celine aveva deciso di puntare su una persona giovane e all'epoca assolutamente sconosciuta. Parliamo di uno dei marchi storici per la Francia, che è nel cuore di tante persone. Sono arrivata a Parigi, ancora una volta, da straniera, ma ho vissuto quest'esperienza come un'opportunità fantastica».

Le manca la Croazia?

«Mi manca moltissimo la mia famiglia. Ho lasciato casa a diciott'anni, mi sembrava un'avventura, ma poi è diventata definitiva. Da quando ho lasciato il mio paese sono cambiate talmente tante cose che alla fine mi ritrovo di più nelle persone che in quello che mi circonda, che è in continuo movimento...».

E nella sua moda porta un po' del suo paese?

«Per la mia seconda collezione ho portato i miei principali assistenti a Zagabria. Sono ragazzi olandesi, italiani, francesi e io volevo far loro conoscere il posto da dove vengo, volevo condividerlo. Hanno gentilmente aperto per noi, per due giorni, il Museo etnografico, dove abbiamo studiato a fondo i vari elementi del costume. Non pensavo a una collezione etnica, che a Celine non si addice, ma in modo mascherato ho portato tanti elementi del costume del mio paese nell'autunno-inverno 2006-2007. Ho fatto una specie di riassunto: il mio passato con il mio presente. La Croazia e la Francia».

Quando non disegna cosa fa?

«Amo fare sport, perchè la mia stanchezza è spesso mentale, quindi quella fisica le dà un certo contrappeso. Mi piace sciare, nuotare, faccio sub-diving, ho iniziato un corso di paracadutismo. E adoro leggere. Spesso prendo spunto dai libri per le mie collezioni, perchè i libri lasciano tanto spazio all'immaginazione dei personaggi, degli ambienti, dei vestiti. E poi adoro passeggiare, osservare le persone, sedermi in un bar e guardare per ore chi passa per la strada. Per questo Parigi é la città ideale».

Un sogno ancora?

«La vita professionale è stata molto generosa con me. E finchè trovo stimolante e gratificante ciò che faccio, non penso mai al passo successivo. Quello che ho trascurato, anche senza volerlo, è la vita privata. Sicuramente, anche se non in un momento immediato, vorrei avere un bambino».

Il 24 marzo scade il termine per presentare le domande di partecipazione alla rassegna che si terrà a Trieste tra il 12 e il 14 luglio

Per «Its» comincia la scrematura dei giovani stilisti in concorso

Barbara Franchin ha inventato «Its»

TRIESTE Si avvicina la prima scadenza per «Its», il concorso che richiama a Trieste talenti emergenti da tutto il mondo nel campo della moda, degli accessori e della fotografia. Il 24 marzo è il termine ultimo per presentare domande di partecipazione e portfolio nella sede di «Eve», l'agenzia che organizza l'evento, quest'anno in calendario nel weekend tra il 12 e il 14 luglio all'ex Pescheria.

Dopo il 24 marzo comincia il frenetico lavoro di prima «scrematura» dei concorrenti da parte dello staff dell'agenzia. Nel 2006, per la moda, arrivarono proposte da 770 concorrenti di 44 paesi, ai quali si aggiunsero i 47 e 36 partecipanti rispettivamente per accessori e fotografia (sezioni del concorso destinate a crescere quest'anno con l'apertura a tutti, non solamente agli studenti delle scuole invitate). La selezione dei finalisti avverrà in aprile, quando si riuniranno (il 18) la giuria per le immagini e (il 19 e 20) quella che sceglierà la trentina di finalisti che proporranno le loro collezioni e i loro accessori nella sfilata all'ex Pescheria, sabato 14 luglio.

Ma non c'è solo il concorso nei programmi dell'agenzia triestina di Barbara Franchin, ormai specializzata nello scovare i più promettenti giovani designer delle scuole internazionali, ai quali offre un'opportunità di incontro con l'industria della moda. In piazza Venezia lavorano tutto l'anno veri e propri cacciatori di futuri stilisti, ai quali fanno da tempo riferimento griffe nazionali per rinnovare la loro squadra di creativi.

L'anno scorso è stata Max Mara a incaricare «Eve» di seguire uno speciale progetto di «reclutamento». Nella ricerca sono state coinvolte otto scuole europee, i cui studenti hanno proposto circa 150 lavori per rispondere alle richieste di Max Mara. Le successive selezioni hanno portato all'individuazione di otto aspiranti designer, tutti stranieri, che hanno lavorato per quattro mesi nell'azienda di Reggio Emilia, ciascuno su differenti linee: oggi, cinque di loro sono stati confermati e fanno parte in pianta stabile dell'azienda.

Entusiasta di questa collaborazione è Laura Lusuardi, direttore fashion di Max Mara e da anni ospite a Trieste nelle giornate di «Its», dove esamina, uno per uno, tutti i lavori dei finalisti. «E' stata un'esperienza molto interessante anche per noi», commenta. «I giovani scelti hanno lavorato separatamente nelle nostre diverse linee, e poi tutti insieme, su un progetto di gruppo. Otto persone di culture così diverse, che non si conoscevano, si sono confrontate su dove andrà la moda del futuro. Una riflessione veramente stimolante».

Lusuardi considera il concorso triestino un appuntamento imperdibile per conoscere e aggiornarsi sulle nuove dimensioni della creatività. «"Its" - dice - è una realtà ormai conosciuta a livello internazionale. Se a Trieste arriva la stampa specializzata più importante del mondo, i direttori di grandi scuole, i rappresentanti della aziende, significa che dietro l'organizzazione c'è grande professionalità e preparazione. Quando vedo proposte interessanti, poi scopro che gli autori se li sono già accaparrati Dior o Saint Laurent... E poi Trieste è una città meravigliosa, di grande fascino, dove la creatività nasce dall'incontro di tante culture diverse. Milano sarebbe scontata. Il fascino del concorso deriva anche dal fatto che si svolge in un luogo diverso. In Italia non esiste niente di simile. Una bella promozione per la città».

Intanto, come ogni anno prima della scadenza di «Its», la squadra di «Eve» è in giro da un mese nei migliori istituti di fashion e design di Inghilterra, Belgio e Olanda, per presentare il premio e promuovere la collezione del giovane svedese Daniel Ivarsson, che l'anno scorso a Trieste si è aggiudicato il «Diesel Award», uno dei premi più importanti. Quest'anno, per la prima volta, il tour fa tappa in Danimarca (è danese il vincitore della quarta edizione, Marcus Lereng Wilmont, che già disegna una sua linea) e Islanda, a caccia di idee e nomi nuovi anche alle latitudini estreme.

ar. bor.

SCRITTORI *In scena il testo «Nuvole. Casa» nella traduzione di Luigi Reitani e una video intervista*

Elfriede Jelinek: a Trieste, omaggio al Nobel

TRIESTE Omaggio a Elfriede Jelinek domani sera al Teatro Miela di Trieste. Alle 20.30 andrà in scena lo spettacolo «Nuvole. Casa» nella traduzione di Luigi Reitani.

Elfriede Jelinek, Premio Nobel per la Letteratura 2004, viennese, nata da padre ebreo di origine slava e da madre austriaca, ha perduto nei campi di concentramento 49 parenti. Diplomata al conservatorio in pianoforte, studio a cui fu indirizzata dalla madre, sceglierà, dopo alcuni concerti, di dedicarsi alla scrittura per restituire senso e valore alla parola della memoria paterna. Tra le sue opere letterarie tradotte in italiano: «Le amanti» (1975), «La pianista» (1983), «La voglia» (1989), «Voracità» (2000).

Il testo «Nuvole. Casa» (ummagini di Tommasina Squadrito; violoncello, Giovanna Famulari; drammaturgia, interpretazione e regia, Maria Inversi) è stato pensato dalla Jelinek come monologo dove una donna, al centro del palcoscenico, sferruzza ascoltando il testo da una radio e chiedendo dunque, al pubblico, grande ascolto. In esso si affronta il tema della memoria dei popoli in cui i concetti di razza, razzismo e Patria sottolineano la difficoltà dell'accoglienza dello straniero e dell'altro da sé, unitamente al bisogno di ogni essere umano di rispondere alle domande: chi sono? Chi siamo? Dove andiamo? Siamo estranei a noi stessi? Insieme calpestiamo il suolo nella terra dove l'uomo ha creato confini ideologici, teologici e allontanandosi da ciò che può condurlo alla ricerca della sua spiritualità al di là di ogni religione e appartenenza geografica.

La Jelinek, che ha dovuto conciliare la memoria dolorosa e la speranza, ci domanda di essere partecipi in modo critico agli eventi del nostro tempo. Oggi l'Europa (mito femminile) ha il dovere di non dimenticare la sua storia d'invasioni e perdite. La regia, nel drammatizzare il testo, ha esaltato quanto poteva essere riconducibile alla storia di ogni nazione come di ogni nazionalismo. Ognuno di noi, ci dice la Jelinek, è parte di un mondo sensibile che può mutarsi e lasciare altre memorie, altre tracce.

Dopo lo spettacolo, seguirà «Conversazione con Elfriede Jelinek», un filmato a cura di Renata Caruzzi dell'Università di Trieste. Riprese e montaggio video, Antonio Giacomin; voce oversound, Sandra Cosatto; produzione, Società italiana delle letterate.

Elfriede Jelinek, Premio Nobel per la letteratura

Cristo con il volto di Topolino e altra arte «vietata» a Mosca

MOSCA Cristo sulla montagna con il volto di Topolino o crocefisso con la faccia di Lenin, un'icona con lo slogan socialista anni Trenta «estraiamo più carbone del piano previsto», una processione pasquale dove i pope indossano inquietanti maschere antigas. Sono alcune delle opere dissacranti con cui il museo moscovita dedicato alla memoria del dissidente Andrei Sakharov rilancia, dopo le polemiche legate all'esposizione del 2003 («Attenzione: Religione»), il tema della libertà di espressione artistica nella Russia putiniana, diventando bersaglio di una nuova crociata da parte della Chiesa russo ortodossa.

La rassegna, intitolata non a caso «Arte vietata-2006», raccoglie, nell'ambito della seconda Biennale d'arte internazionale, i lavori respinti al mittente lo scorso anno da gallerie e musei della capitale. Una sorta di termometro, quindi, della censura o dell'autocensura nella Russia postcomunista, che misura anche gli eventuali progressi a quattro anni dalla precedente iniziativa. Nel 2003 le immagini «sacrileghe» che volevano denunciare il consumismo (ad esempio un Gesù su una lattina di Coca Cola) suscitarono l'indignazione delle autorità religiose e dei nazionalisti.

Continua dalla 5.a pagina

CERCASI personale con qualifica Adest Ota Oss compensazioni minime 200 ore per attività di assistenza contattare 0432997447. (CF2047)

CERCASI personale con qualifica di Oss, Ota, Adest, Osa, infermiere per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 0403490057. (A1644)

CERCASI sommelier donna bella presenza tel. 3484401283. (A1646)

CERCASI tappeziere/a specializzato/a con provata esperienza no pressa astenersi perditempo zona Buttrio. Inviare c.v. Casella postale 59-33042 Buttrio Udine. (A00)

CERCHIAMO personale preferibilmente tra 23 e 40 anni per vendita spazi pubblicitari su emittenti radio regionali. Fisso 800 euro + provvigioni 040311033. (A00)

COOPERATIVA gestione bar parco di Miramare cerca personale stagionale con esperienza, bella presenza. Tel. lunedì 040224226. (A1676)

IMPORTANTE azienda nel campo marittimo cerca per il proprio ufficio di Trieste impiegato/a con esperienza nel campo delle spedizioni e dei trasporti. Il candidato dovrà essere fortemente motivato e intraprendente, si richiede la padronanza della lingua inglese e abilità nell'utilizzo dei sistemi informatici. La conoscenza della lingua tedesca sarà considerata un titolo preferenziale. Pregasi inviare curriculum vitae Fermo posta centrale Trieste, c.i. 0370209AA. (A1665)

IMPORTANTE banca ricerca 5 persone da inserire nella propria struttura commerciale per sviluppare e gestire clientela con importantissime possibilità di carriera. Età minima 27 anni, diploma o laurea. Inviare curriculum: businessaccount11@yahoo.it (A00)

IMPRESA settore edile cerca personale amministrativo/contabile con esperienza programma «Str» e pacchetto «Office» part-time. Scrivere a fermo posta Trieste Agenzia 19 c.i. AA022197. (A1612)

LAVORO domicilio confezione chinghiette ottimi guadagni. 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della Bigiotteria.

MANPOWER Monfalcone ricerca: marmista, saldocarpentieri, addetti macchine automatiche, manutentore elettrico, disegnatore Cad per assunzione diretta presso l'azienda cliente: fresatori, assistente marketing, geometri progettisti, falegname, periti neodiplomati. (B00)

MANPOWER Trieste aut. min. prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: contabile con esperienza studi professionali anche redazione bilancio dichiarazioni redditi e relazioni con enti pubblici, contabile con esperienza anche paghe, barista esperto, salumieri, banconieri esperti per nuovi punti vendita buffet salumeria, impiegata esperta studio notarile, giovane laureato biologia o biotecnologie, verniciatore a spruzzo, programmatore esperto Visual Basic, impiegato esperto spedizioni ottima conoscenza inglese o tedesco, neolaureato ingegneria meccanica, tappezziere, meccanici industriali, serramentista posatore, termotecnico manutentore, elettricista industriale. Corso Cavour 3/a 040368122. Consultare Informativa Privacy su www. manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste aut. min. prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto azienda cliente: diplomato ragioneria per work experience, magazziniere esperto categoria protetta o in mobilità, programmatore ERP, categoria protetta conoscenza sloveno e nozioni di contabilità, laureato economia e commercio con esperienza studio commercialista o conoscenza diritto tributario, venditore per azienda termotecnica, addetto pulizie civili con esperienza, elettricista industriale conoscenza PLC, apprendista operaio settore meccanico, assistente per agenzia immobiliare. Corso Cavour 3 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it. (A00)

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione e distribuzione, per info tel. da martedì a venerdì al n. 0481485000. (C00)

PARAFARMACIA cerca direttore farmacista con esperienza. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste c.i. AK4144733. (A1677)

PROGRAMMATORI SOCIETÀ di informatica ricerca. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni in ambiente Microsoft (VB6/VBA o .Net Framework). Si offre contratto a tempo indeterminato ed eventuale periodo di formazione retributivo. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

PULITRICI per uffici impresa di pulizia cerca tel. 040303029.

SEVERN GLOCON Spa, via Grado 72 Monfalcone Go ricerca: operatori programmatori Cnc; operatori macchine utensili tradizionali; perito meccanico. Inviare curriculum per posta o al fax: 0481721920. (C00)

SOCIETÀ di call-center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita chiamare 0409869861.

SOCIETÀ di consulenza aziendale ricerca collaboratori. Lavoro per obiettivi e in gruppo. Curriculum a uff_personale@researchandconsulting.net o tel. 0400641185.

STUDIO commercialista cerca impiegata part-time pomeridiano 30 ore settimanali con esperienza attività front-office. Scrivere F.P. Trieste centrale pat. TS2154799P.

STUDIO commercialista in Monfalcone cerca impiegate/i con consolidata esperienza in materia di contabilità, redazione bilanci e dichiarazioni fiscali. Inviare curriculum alla seguente e-mail: info.curriculum2007@libero.it

STUDIO commercialista ricerca giovane commercialista con pratica da inserire nelle proprie già avviate attività. Scrivere f. posta Trieste centrale c.i. 1400901AA.

STUDIO seleziona neolaureato come praticante commercialista. Per appuntamento tel. lunedì ore 9-20 allo 040635399.

SIGNORA italiana seria affidabile cerca lavoro presso famiglia seria come collaboratrice domestica tre volte alla settimana di mattina nei giorni martedì giovedì sabato tel. 0403683022. (A1642)

AUTOMEZZI

Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 grigio Atlante assetto CD C lega climatronic Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. . Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN C 2 elegance Dee Jay 1.4 2004 blu met Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 argento 12.000 km servosterzo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Panda 4x4 1.2 climbing km 0 giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto 55 3 porte, anno 1999, ottime condizioni, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p red dot 2003 argento Concinnitas tel. 040307710.

Continua in 42.a pagina

MUSICA *Apprezzata l'intesa con il pianista tedesco Wolfgang Dauner*

Il violino di Jean-Luc Ponty infiamma «Gorizia Jazz»

Successo di pubblico all'Auditorium di Gorizia per il concerto di Jean-Luc Ponty con il pianista Dauner (foto Roberto Coco)

GORIZIA Jean-Luc Ponty "è" il violino. All'artista, quest'anno sessantacinquenne, si attribuisce giustamente un ruolo di portata rivoluzionaria nella fortuna dello strumento, che Ponty ha imbracciato nella sua carriera passando indifferentemente dal rock al jazz. Astro di fama mondiale di quella scuola francese che ha saputo contemplare il violino nel jazz, Ponty ama dire del suo strumento che "è praticamente un'estensione del corpo umano", quasi a sottolineare lo stretto e fisico legame che unisce l'esecutore allo strumento.

All'Auditorium di via Roma, ieri sera, il funambolico artista d'Oltralpe è approdato su invito del Circolo Controtempo. Qualche anno fa gli organizzatori l'avevano ospitato in formazione più estesa a Cormons; ieri sera gli hanno affidato l'inaugurazione della nona edizione di Gorizia Jazz, la rassegna di primavera promossa dall'amministrazione comunale. In duo, questa volta, con Ponty c'era il pianista tedesco Wolfgang Dauner, classe 1935, con cui negli ultimi tempi il violinista si è ritrovato in perfetta intesa musicale proprio come quando, sul finire degli anni Sessanta, i due artisti collaboravano negli stessi gruppi nel vecchio continente, prima che Ponty prendesse la via degli States.

In anteprima italiana, il tour di Ponty e Dauner ha toccato Gorizia, portando il vulcanico violinista a mostrare cosa possa fare, anche nel più "classico" dei duo, in versione semi-acustica con poca amplificazione, quello strumento che lui stesso ha contribuito a lanciare in collocazioni che tuttora sono praticate da non molti violinisti.

Dall'esperienza della Mahavishnu Orchestra a Elton John, da George Duke a Frank Zappa, dalle triangolazioni musicali con Al Di Meola e Stanley Clarke, mantenendo sempre l'attività principale alla testa del suo gruppo, Ponty oggi non nasconde di essere gratificato dal duo con Dauner. Incominciano con "Once upon a dream", offrendo il primo assaggio di cosa sarà la serata: il pianismo molto possente e ricco ritmicamente di Dauner si intreccia all'espressione del violino di Ponty che fa cantare il suo strumento come una voce umana dalla "pronuncia" jazzata. La serata è un alternarsi di brani dell'uno e dell'altro musicista. "Grazie very much" dirà Ponty dopo il secondo brano (in cui il violino e la mano destra al pianoforte raddoppiano spesso il tema) rispondendo ai calorosi applausi del pubblico. Ecco, quindi, "Lost Forest" e a ruota "Jig" con cascate di note che si rincorrono incalzanti. Dauner lascia il palco a Ponty al violino solo per un piccolo compendio di tecnica paganiniana plasmata nella più ampia libertà interpretativa. Ritorna il duo, poi naturalmente toccherà al piano solo - ancora torrenziale, ma senza troppi sussulti emotivi -, prima che faccia capolino anche uno standard come "All the things you are" per i due musicisti. Imprevedibile eppure meticoloso, accurato per tutto ciò che fa il dettaglio musicale, Ponty trova un ottimo interlocutore nel pianista Dauner, tra i primi europei a recepire negli anni Sessanta il linguaggio del free jazz. Applausi del pubblico e accoglienza calorosa per il duo che ha portato al debutto Gorizia Jazz 2007.

Dalia Vodice

Al Comunale di Monfalcone applauditissima esibizione, con due bis, della cantante accompagnata dall'ensemble

Per Emma Kirkby, un London Baroque che affascina

MONFALCONE Un Barocco prosciugato da leziosità ma tutt'altro che arido e piatto, un raffinato accostamento di autori, la maestria del London Baroque e l'espressiva chiarezza di Emma Kirkby, un cocktail assolutamente godibile anche da coloro che rifuggono il genere paventando pedanterie filologiche. Al Nuovo Teatro Comunale di Monfalcone gli artisti inglesi hanno aperto la serata con la fragile bellezza della Pavan in sol minore Z 752 di Henry Purcell, dispiegando poi una verve brillante che ha infuso alla Chacony a 4 in sol minore Z 730 la leggerezza della danza.

La voce di Emma Kirkby intona con delicato candore tre Songs da The Fairy Queen, il fraseggio rifugge da artifici espressivi ma sa cogliere tanto la dimensione onirica quanto l' atteggiamento giocoso e sbarazzino del masque purcelliano. Di delizie barocche è prodigo anche Georg Friedrich Händel, quando cede alla moda francese dell'opéra-ballet: la Tersicore è resa dal London Baroque in tutta la sua opulenza inventiva che viene quasi paradossalmente esaltata dalla trasparenza strumentale dell'ensamble, ricca di sfacettature e chiaroscuri e perfettamente equilibrata nei rapporti dinamici.

Una preghiera luminosa è innalzata con chiarezza virginale nel «Salve Regina» di Pergolesi: Emma Kirkby affronta il testo con serena devozione e risolve le agilità con qualche lieve imbarazzo, quasi a dichiarare la propria estraneità a sviluppi esasperatamente virtuosistici dell'arte canora; il pregio della sua interpretazione va ricercato soprattutto nella naturale musicalità e nell'intima adesione emotiva. Ingrid Seifert e Richard Gwilt violini, Irmgard Schaller viola, Charles Medlam violoncello e William Hunt violone-quasi tutti con strumenti originali-accompagnano il clavicembalista Terence Charlston nel Concerto in Re Maggiore BMW 1054, fedele trascrizione del Concerto per violino in Mi Maggiore: un Bach frizzante e fantasioso sgorga dalla tastiera, ben assecondato dagli archi, molto attenti a non soffocare il canto fiorito del solista.

La cantante Emma Kirkby

Chiude il concerto una vera rarità, le musiche di Eva composte da Johann Christian Smith per Paradise Lost di Benjamin Stillingfleet, libera trascrizione da Milton: che non si tratti di un banale epigono di Händel, lo scopriamo col progredire dei cinque frammenti, impreziositi da una narrazione che la voce della Kirkby disegna con raffinata eleganza, quasi spegnendosi nel doloroso distacco dal paradiso terrestre.

Applausi entusiastici ottengono due bis, il Lamento di Didone dal Dido and Aeneas di Purcell, dove la profondità della tragedia è delicatamente evocata da un canto privo di enfasi ma non scevro da commozione; chiude la felice serata un luminoso congedo con Pergolesi.

Katja Kralj

TEATRO *Al «Nuovo» di Udine*

Il «Faust» di Nekrosius viene interpretato a temperature baltiche

UDINE Col Faust di Goethe ci hanno provato in tanti. E pochi ci sono riusciti. Forse nessuno. Non per esempio Giorgio Strehler, che ci dedicò una stagione della propria vita. Non Peter Stein, il regista tedesco (e in qualche modo da ciò favorito) che ne fece kolossal con cast maiuscolo sotto un apposito tendone. La verità, terra terra, è che il Faust di Goethe è il meno teatrale dei classici del teatro. La sua grandezza, è anche grandezza temporale, tanto che ci vuole almeno una giornata per dare corso integrale all'opera. La sua complessità è magma intellettuale, tanto che nei due prologhi più venticinque scene più cinque atti che assieme lo compongono, cogliamo un'opera di pensieri e di pensiero, più che l'inesorabile trama di una vicenda.

Ma sono appunto questi elementi di difficoltà, questi punti di resistenza, a incitare i maestri. Artisti del teatro che con la forza di idee, ingegno e talento provano a tradurre limpidamente agli occhi del pubblico, la maestosità sempre un po' opaca del capolavoro. Così la curiosità che si prova nell'apprendere che un maestro della scena contemporanea qual è il lituano Eiumuntas Nekrosius ha deciso di mettere in scena Faust è pari almeno allo sconcerto che scaturisce poi dalla visione. Lo spettacolo, ideato e realizzato da Nekrosius con sua compagnia Meno Fortas di Vilnius, e il suo attore di riferimento Vladas Bagdonas è andato in scena per due serate al Teatro Giovanni da Udine.

E non si può dire che gli sia mancata l'adesione del pubblico, il riconoscimento di un lungo e caldo applauso. Ma è come se vedendolo là, recitato in scena, anche questo Faust, così come quello di Strehler, o di Stein, non risultasse adeguato all'immagine di Faust che crediamo di avere in testa. Come se un poema di tanti strati e dalle tante vie di fuga divenisse in fondo l'occasione per parlare d'altro, o di se stessi, che è un po' la stessa cosa. E' naturale che chi si ingegna a mettere in scena Faust si senta un po' Faust egli stesso, esploratore della conoscenza e dei suoi limiti. A Goethe l'opera era costata l'intera vita (o ci si era dedicato almeno da quando aveva ventiquattro anni fino alla morte, ottantatreenne). E' naturale che accostandosi a questo monumento un regista, tanto più se bravo, provi a innalzare un monumento anche a se stesso, raccogliendo magari il frutto del suo percorso di conoscenza. Ci eravamo emozionati nel vedere i tre Shakespeare che Nekrosius aveva plasmato alla fine degli anni '90, traendo spunto dalla semplicità dei doni di natura – fuoco, ghiaccio e metallo per «Amletas», sassi e rami secchi per «Macbetas», acqua per «Othello». Ci eravamo commossi e divertiti prima, nell'inseguire le variazioni su Cechov che egli aveva orchestrato, ostinandosi a leggere quel mondo russo attraverso la sua identità lituana – come nell'indimenticabile «Zio Vanja», dove scoprivamo sventolare il tricolore della bandiera lituana all'alba della dissoluzione sovietica.

Una scena del «Faust» di Nekrosius

Rivedere certi dettagli nel «Faust» – quel metallo, quei sassi, quei bastoni, quell'operosità contadina, quel petulante movimento di figurine – ci fa apprezzare la sua maestria compositiva, il possesso completo del pennello che sulla scena disegna luci e ombre, la temperatura baltica dei suoi attori. Ma non ci emoziona per un solo istante la verità del peccato di Faust, la saggezza e la sensualità della sua sfida, l'immensità di quel viaggio tra inferno e cielo. Che in fin dei conti, a teatro come al cinema, «La bellezza del diavolo», o «Mephisto», è la sola emozione che chiediamo a Faust. E che dovremmo invece chiedere a Mefistofele.

Roberto Canziani

Con un concerto dell'Orchestra Sinfonica del Fvg, diretta da Tiziano Severini

Casarsa, inaugurato il Teatro Pasolini

Il concerto dell'Orchestra sinfonica regionale ha inaugurato il Teatro Pasolini (foto Missinato)

CASARSA Con un concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Tiziano Severini, si è inaugurato ieri sera il nuovo Teatro Comunale di Casarsa della Delizia, intitolato a Pier Paolo Pasolini. Sono state eseguite musiche di Ludwig van Beethoven e Luigi Cherubini. Dopo alcuni anni di attesa (il primo decreto risale all'89, la posa della prima pietra è del marzo '99), Casarsa è ora dotata di una struttura moderna e funzionale, con una platea da 430 posti, altri 50 posti aggiuntivi nelle balconate e un ridotto da 100 posti. Il costo dell'opera si aggira sui 4,3 milioni di euro, finanziati per oltre il 90% dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Il Teatro, che va ad affiancarsi al Centro Studi Pier Paolo Pasolini avviato di recente, costituisce la 35.a struttura teatrale in regione, rafforzando così un circuito la cui importanza è riconosciuta a livello nazionale.

La modella scomparsa

Si farà il film sulla vita di Anna Nicole Smith

WASHINGTON Diventerà un film la tragica vita della modella Anna Nicole Smith. Il produttore Jack Nasser ha annunciato che le riprese cominceranno il mese prossimo e la pellicola sarà completata per giugno. Il film racconterà la storia di Ann Nicole Smith dal primo matrimonio all'età di 17 anni fino alla sua morte improvvisa nel febbraio scorso a 39 anni dopo una vita piena di svolte clamorose come il suo matrimonio con un miliardario novantenne e la tragica morte del figlio Daniel a soli 20 anni. Il produttore, che sta cercando le due attrici che interpreteranno la modella negli anni giovanili e nella fase finale della sua vita, ha detto che il film cercherà di concentrarsi sui «fatti positivi» della storia della modella evitando i «commenti spazzatura» che hannO accompagnato gran parte della sua vita. La compagnia cinematografica del produttore stava preparando da due anni un film sulla vita della modella e la morte della Smith ha provocato adesso una accelerazione dei tempi di lavoro. Il film potrebbe uscire sul grande schermo o essere distribuito invece direttamente sul circuito televisivo.

Elton John festeggia i 60 anni con un tour sfarzosissimo

LONDRA Per il suo sessantesimo compleanno - la data è il 25 marzo - oltre a una serata con pochi amici selezionati come Paul McCartney, Elton John si regala una tournée con un piano rosso e un palco allestito per i suoi show di Las Vegas da David LaChapelle, divo della fotografia più glam e, manco a dirlo, intimo amico della capricciosa rockstar che porterà questo concerto anche in piazza San Marco a Venezia il 5 e il 6 giugno, dopo aver suonato a Siviglia, Versailles e prima di Mosca. Un tour che si preannuncia già come un evento.

CINEMA *Da domani personale dedicata all'autore di «Un anno di scuola»*

Anche Venezia celebra l'arte del regista triestino Giraldi

VENEZIA Speriamo che Franco Giraldi, il regista della triestinità, riesca presto a realizzare uno dei progetti da lui sognati, ispirati all'amata letteratura mitteleuropea: «Danubio», «Gli sposi di via Rossetti» o «Fuga senza fine». Intanto, poiché Trieste, almeno nel cinema, è una patria che ancora ricorda i suoi «profeti», ecco che proseguono le celebrazioni di un regista raffinato e poliedrico, che non ha mai tradito le sue radici. Così, dopo i recenti omaggi di Grado e Trieste, si tiene ora a Venezia, da domani fino al 29 marzo, la prima personale dedicata a Giraldi, nata dalla collaborazione fra il Trieste Film Festival, il Circuito Cinema Comunale della città lagunare e il Sindacato Critici Cinematografici, Gruppo Triveneto. La retrospettiva, che raduna un'ampia selezione di lavori sia cinematografici, sia televisivi realizzati da Giraldi in quarant'anni di carriera, prende il via alla Videoteca Pasinetti con due suoi tipici lavori cine-letterari: alle 18 il televisivo «Una brutta storia», ispirata a Dostoevskij, e alle 21 «La bambolona» con Ugo Tognazzi, da Alba de Céspedes, titolo cult della commedia all'italiana anni '60.

Nei giorni successivi, fra la Pasinetti e il Cinema Giorgione (unica sala sopravvissuta nel centro storico di Venezia), la rassegna proseguirà con altri gioielli: «Un anno di scuola» tratto da Stuparich, prequel intellettuale in salsa asburgica di «Tre metri sopra il cielo», oppure lo spaghetti-western tornato di moda «7 pistole per i Mac Gregor». Infine i tre classici «La rosa rossa», da Quarantotti Gambini (scrittore istriano che visse a lungo a Venezia, dove morì), «La giacca verde» e «La frontiera» chiuderanno la rassegna giovedì 29 marzo al Giorgione, con lo stesso Giraldi presente a un incontro con il pubblico insieme alla direttrice del Trieste Film Festival Annamaria Percavassi, al direttore del Circuito Cinema Roberto Ellero, al fiduciario triveneto del Sindacato Critici Giuseppe Ghigi e al critico Luciano De Giusti. Lo stesso De Giusti ha di recente dato alle stampe la prima, meritata monografia su tutte le stagioni di questo autore versatile («Franco Giraldi, lungo viaggio attraverso il cinema», edizioni Kaplan Torino), con saggi tra gli altri di Callisto Cosulich, Cristina Benussi, Elvio Guagnini, e testimonianze di Claudio Magris e Tullio Kezich. Nomi che sanciscono la particolare dimensione culturale di Giraldi, grande appassionato di musica che, dopo un apprendistato giovanile nella cinecritica (su «L'Unità») e una gavetta sul set sotto l'ala di De Santis, Pontecorvo, Leone, è stato capace di vivere un'«esaltante metamorfosi da pragmatista del set a intellettuale della regia», nel giudizio di Kezich.

Del mitico trio con lui e Cosulich, nei ruggenti anni '50 del Cca, Kezich ricorda che Giraldi era il «ragazzino di bottega», ovvero «Giraldin». Giovane, curioso e duttile, sarebbe poi sempre rimasto: dall'alto artigianato del western al rigore del cinema letterario, dalle commedie anomale ai temi esistenziali, coerente comunque nella ricerca formale e psicologica. La duttilità è del resto una caratteristica che Giraldi - uomo di frontiera, nato a Comeno da madre carsolina di cultura slovena e padre istriano di cultura italiana - condivide con gli altri artisti triestini del cinema, da Sergio Amidei a Giacomo Gentilomo, da Elsa Merlini a Omero Antonutti, tutti capaci di parlare le molte lingue dello schermo. Ma soprattutto Giraldi - che Elvio Guagnini accosta come peso culturale agli scrittori giuliani - è stato il principale traduttore per il cinema della letteratura triestina, contribuendo non poco a rilanciarne negli anni '70 il mito, fuori però da ogni retorica, mostrando il lato oscuro della città. A lui, anche scrittori come Covacich e Roveredo dovrebbero dire: «Grazie Giraldin!».

Paolo Lughi

Omaggio veneziano per il regista triestino Franco Giraldi

MUSICA *Dal 20 al 26 maggio alla Tripcovich*

Il Premio Trio di Trieste compie dieci anni e chiama Natalia Gutman

TRIESTE Festeggia quest'anno la sua decima edizione il Concorso internazionale Premio Trio Di Trieste, annoverato fra i maggiori concorsi musicali a livello nazionale e internazionale,in programma dal 20 al 26 maggio nella Sala Tripcovich. Si preannuncia come un'edizione davvero speciale: la Chamber Music ha pianificato un ricchissimo calendario di concerti-premio per il complesso vincitore, che sarà chiamato a esibirsi in una tournée prestigiosa: previsti concerti in occasione delle Serate Musicali al Teatro Dal Verme di Milano, all'Istituzione Universitaria dei Concerti a Roma, alla Società dei Concerti di Venezia, all'Associazione Siciliana Amici della Musica di Palermo, agli Amici della Musica di Perugia e di Padova, Vicenza, Verona e Mestre; al Bologna Festival, alla rassegna Asolo Musica, alla Società Filarmonica di Trento, alla Casa della Musica di Parma, al Festival Amici di S. Margherita Ligure e del Tigullio e al Circolo Culturale Bellunese. Senza contare soprattutto i concerti negli Stati Uniti (Los Angeles e Bethesda), Canada (Istituti Italiani di Cultura), Svezia (al Julita International Chamber Music Festival), Austria (all'European Podium of Young Soloists 2008 di Graz), Francia, Spagna e Olanda. Prevista, come sempre, la registrazione di un cd a cura dell'Associazione Chamber Music. Quest'anno, nella giuria del Premio, va segnalata la presenza della violoncellista russa Natalia Gutman, allieva prediletta di Rostropovich al Conservatorio di Mosca.

Natalia Gutman in giuria

Concerto del weekend al Ridotto del «Verdi»

TRIESTE Continua l'appuntamento domenicale con la rassegna «I concerti del Weekend» organizzati dal Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Oggi alle 11 nella Sala del Ridotto del Teatro si esibiranno due gruppi della Filarmonica del Teatro Verdi; il Quartetto con flauto e archi aprirà il programma con l'esecuzione del Quartetto con Flauto in re maggiore K. 285 e del Quartetto in La maggiore K. 298 del grande compositore salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart. S

Seguirà la formazione del Nonetto con Fiati e Archi che si cimenterà nell'esecuzione del Grand Nonetto in Fa maggiore op.31 del compositore, violinista e direttore d'orchestra tedesco Ludwig Spohr. Il programma avrà la durata di un'ora circa e al termine, ai possessori del biglietto del concerto, sarà offerta una degustazione Cesarini & Sforza.

La rassegna del Teatro Verdi rinverdisce una tradizione ritornata in voga da alcuni anni: quella dei concerti aperitivo della domenica. Una tradizione che il pubblico triestino ha sempre dimostrato di apprezzare e che, anche quest'anno, sta ottenendo un buon successo. Il livello dei musicisti invitati a suonare di domenica in domenica, infatti, è sempre molto buono. E anche il repertorio proposto nelle varie esibizioni incontra il favore del pubblico.

Anche se considerata una rassegna minore, quella dei «Concerti dei weekend» si sta confermando, insomma, un'iniziativa decisamente indovinata.

APPUNTAMENTI

A Udine concerto del Sestetto dei Virtuosi di Mosca

Terg Antiqua a San Giusto

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, si replica «Crepi l'avarizia» con Quei de Scala Santa.

Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Crepi l'avarizia» con Quei de Scala Santa.

Oggi alle 18, a San Giusto, concerto dei Solisti del Terg Antiqua (Michele Veronese viola da gamba; Paolo Monetti violone; Manuel Tomadin organo): musiche di Buxtehude, Brown, Purcell, Abel e Ortiz.

Oggi alle 11, al Ridotto del Verdi, concerto del Quartetto con flauto e archi e del Nonetto con fiati e archi dell'Orchestra Filarmonica del Verdi.

Fino al 25 marzo, alla Sala Bartoli, torna in scena Daniela Giovanetti con «Lei dunque capirà» di Claudio Magris.

Domani alle 17.30, al Cristallo, in scena a leggìo «I creditori» di Strindberg con Maurizio Zacchigna, Valenino Pagliei e Daniela Gattorno.

Domani alle 20.30, al Miela, omaggio a Elfriede Jelinek con lo spettacolo «Nuvole.Casa» con Maria Inversi e, al violoncello, Giovanna Famulari; seguirà la proiezione di «Conversazione con Elfriede Jelinek» a cura di Renata Caruzzi.

Domani alle 17.30, al Cristallo, lettura scenica de «I creditori», di August Strindberg, con Maurizio Zacchigna, Valentino Pagliei e Daniela Gattorno.

Mercoledì alle 18, nella Sala Baroncini, Livia Zanmarchi de Savorgnani parlerà sul tema «Passeggiando per Trieste alla ricerca dei toponimi».

Sabato alla Sala Tripcovich concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta dal maestro Niksa Bareza.

Sabato alle 17, all'Auditorium del Museo Revoltella, si presenta il libro «Tango e i loro», di Francesco Guccini e Loriano Macchiavelli.

GORIZIA Domani alle 20.45, all'auditorium, concerto «Dal Barocco a Mozart» con l'Opera Giocosa del Fvg, con il pianista Maura Soro, il violinista Paolo Gonnelli, l'arpista Tatiana Donis e il flautista Alessandro Vigolo, voce recitante Federica Bressan.

Mercoledì alle 20.30, in scena lo spettacolo multilingue «Wochein» con l'associazione culturale Most di Gorizia, regia di Rados Bolcina (replica il 28 marzo).

MONFALCONE Domani alle 18, alla galleria comunale d'arte contemporanea, Eva Comuzzi presenta l'artista Simone Berti.

UDINE Oggi alle 11, in sala Ajace, concerto del Sestetto dei Virtuosi di Mosca.

SACILE Martedì alle 21, allo Zancanaro va in scena l'operetta «Gasparone» di Carlo Millöcker con la compagnia Corrado Abbati.

PORDENONE Giovedì alle 21, al Deposito Giordani, concerto dei Sepultura nell'unica data italiana.

SLOVENIA Martedì alle 10, nell'asolo di Lucia, in Slovenia la Contrada presenta «Cappuccetto rosso».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

HO VOGLIA DI TE 15.15, 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti. Attenzione: lo spettacolo delle 15.15 viene effettuato al Giotto.

■ ARISTON

THE PRESTIGE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Christopher Nolan, con Christian Bale, Scarlett Johansson e Michael Caine. Domani PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO di Roman Polanski.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

GHOST RIDER 10.45, 14.50, 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20
con Nicolas Cage ed Eva Mendes.

ASTERIX E I VICHINGHI 11, 15, 16.35
animazione.

L'ALBERO DELLA VITA - THE FOUNTAIN 18.10, 20.05, 22.00
con Hugh Jackman e Rachel Weizs.

HO VOGLIA DI TE 10.50, 15.10, 16.40, 17.30, 18.45, 19.55, 21.30, 22.05
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

SAW III - L'ENIGMA SENZA FINE 17.35, 20.00, 22.10

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 11, 14.30, 18.25, 20.10, 22.00

UNA NOTTE AL MUSEO 11, 14.40
con Ben Stiller.

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 10.50, 15.20

BARNYARD - IL CORTILE 10.55, 14.50, 16.35

Giovedì 22 marzo anteprima nazionale «300» ore 21.30 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

DEATH OF A PRESIDENT (MORTE DI UN PRESIDENTE) 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Gabriel Range. Vincitore Premio internazionale della critica Festival di Toronto.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.15, 20.15
di Richard Eyre, con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

INTRIGO A BERLINO 18.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

ASTERIX E I VICHINGHI 15.15, 16.30, 19.45, 21.00

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 17.50, 22.20
Vincitore Oscar 2007 migliore attore.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ferzan Ozpetek. 2.o mese.

LEZIONI DI VOLO 17.10, 18.55, 20.35, 22.20
di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno, Flavio Bucci, Anna Galiena e Angela Finocchiaro.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

GHOST RIDER 15.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage.

BORAT 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

SAW III. L'ENIGMA SENZA FINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

IL 7 E L'8 17.20, 18.50, 20.30, 22.15
Con Ficarra & Picone.

Da domani: IL VELO DIPINTO e IN MEMORIA DI ME.

■ NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €

Oggi alle 11: ASTERIX E I VICHINGHI, BARNYARD-IL CORTILE, UNA NOTTE AL MUSEO, ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI.

■ SUPER

www.triestecinema.it

BARNYARD - IL CORTILE 15.45
Animazione.

SCRIVIMI UNA CANZONE 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

■ ALCIONE ESSAI

UNO SU DUE 15.00, 17.00, 19.00
con Fabio Volo, Anita Caprioli.

INLAND EMPIRE 21.00
di David Lynch.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9.00-12.00.

WEEKEND AL VERDI 2007 rassegna di concerti. I SOLISTI DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, oggi ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. DON GIOVANNI di Wolfgang Amadeus Mozart prima rappresentazione sabato 31 marzo 2007, ore 20.30 turno A. Repliche: 1 aprile 2007 ore 16 turno D, 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F, 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16 SLAVA'S SNOWSHOW. Creazione e messa in scena di Slava. Turno P. 2h.

■ SALA BARTOLI

17 LEI DUNQUE CAPIRÀ di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. Cartellone «Altri Percorsi». 1h 20'.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «I CREDITORI» di August Strindberg. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

LA STAGIONE DEL RACCOLTO. La maturità della vita nel cinema. Oggi, ore 10: UNA STORIA VERA di David Lynch, 1999, con Richard Farnsworth, Sissy Spacek, Harry Dean Stanton, Interviene Stefano Fantoni, direttore Sissa. Segue aperitivo. Ingresso libero.

■ TEATRO MIELA

OMAGGIO A ELFRIEDE JELINEK. Domani, ore 20.30 NUVOLA CASA, interpretazione e regia Maria Inversi, immagini Tommasina Squadrito, violoncello Giovanna Famulari. A seguire CONVERSAZIONE CON ELFRIEDE JELINEK, videointervista a cura di Renata Caruzzi (Università di Trieste). Riprese e montaggio video Antonio Giacomin. Ingresso € 5. Ogni spettatrice potrà usufruire di un accredito di cortesia (€ 1) per il compagno/a.

■ L'ARMONIA

Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian

Ore 16.30 la Compagnia Teatrale «QUEI DE SCALA SANTA» con la commedia «CREPI L'AVARIZIA» di Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti al TICKETPOINT di Corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 15.30 (tel. 040393478).

■ SALA TRIPCOVICH

24 marzo, ore 20.30: Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Musiche: M. Musorgskij, D. Shostakovich, G. Bizet, R.K. Schedrin. Direttore: N. Bareza. Solisti: L. Krokhina (soprano), M. Spehar (basso). Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10.00-12.00).

■ TEATRO DEI SALESIANI

La Barcaccia - tel. 040364863

Ore 17.30 LA BELA VITA di Pino Roveredo. A cura del Gruppo Teatrale la Barcaccia. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

■ TEATRO SAN GIOVANNI

via San Cilino 99/1

Oggi alle ore 17 la Compagnia P.A.T. TEATRO presenta: «Atenti a... quei due», commedia dialettale di Gerry Braida.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 17, 19.15, 21.30
5 €.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

18 marzo, ore 16. Sipario Ragazzi: La Contrada Teatro Stabile di Trieste in: Cappuccetto rosso. Info 0481532317, 0481630057.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Infoline 0432248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)

21 marzo 2007 ore 20.45 (abb. Lirica) «LA SONNAMBULA». Musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore Patrick Fournellier. Regia, scene, costumi e luci Hugo De Hana. Maestro del Coro Lorenzo Fratini. Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Trieste.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione cinematografica 2006/2007: ore 15.30, 17.45, 20, 22.15 IL VELO DIPINTO, di John Curran, con Edward Norton, Naomi Watts.

Stagione di prosa 2006/2007: martedì 27 marzo, PASOLINI, UN MISTERO ITALIANO di e con Carlo Lucarelli. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it

«ABSOLUTE POETRY - Cantieri Internazionali di Poesia», 21-24 marzo, Teatro Comunale e Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (www.absolutepoetry.org). Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HO VOGLIA DI TE 15.20, 17.30, 20.00, 22.10

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 18.00, 20.10

THE ICE HARVEST 16.15, 22.00

GHOST RIDER 15.30, 17.40, 20.00, 22.10

ASTERIX E I VICHINGHI 15.00, 16.30, 18.00

SAW 3 20.15, 22.20

IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 15.50, 17.30, 20.00, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 19 e martedì 20: «LETTERE DA IWO JIMA» di Clint Eastwood, Golden Globe 2007 e Oscar 2007.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 17.50, 20.00

SAW 3 16.00, 22.00

Sala 2
ASTERIX E I VICHINGHI 15.00, 16.30, 18.00

UNO SU DUE 20.00, 22.10

Sala 3
IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 15.40, 17.40, 20.10, 22.15

■ CORSO

Sala rossa
HO VOGLIA DI TE 15.30, 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
BARNYARD - IL CORTILE 15.45, 17.45

IN MEMORIA DI ME 20.00, 22.20

Sala gialla
GHOST RIDER 15.30, 17.45, 20.00, 22.20

Il segreto di Arianna, giallo su Raiuno diretto da Lepre

ROMA Inizia con una citazione della «Piovra» la nuova miniserie di Raiuno definita un «giallo dell'anima», «Il segreto di Arianna», in onda in prima serata su Raiuno domani e martedì. La protagonista è Arianna e la fiction si apre con lei che guarda la televisione mentre in onda ci sono le immagini della morte del commissario Cattani.

Lorenza Indovina è la protagonista Arianna, dirigente della Squadra Mobile della Polizia di Stato, un fidanzato commissario di Polizia assassinato, una figlia rifiutata e ritrovata diciotto anni dopo. Ambientata all'Aquila, diretta dal triestino Gianni Lepre, scritta da Lidia Ravera e Mimmo Raffaele con la partecipazione di Sergio Silva (il papà della «Piovra», autocitata all'inizio della fiction) e realizzata dalla Sergio Silva production srl, «Il segreto di Arianna» si salda al filone delle fiction in divisa ma soprattutto indaga sul delicato e inusuale tema dell'abbandono e del rifiuto, portandolo in prima serata.

«È un giallo dell'anima - spiega Claudia Aloisi di Raifiction - perchè scava nel passato di una donna che ritrova la figlia abbandonata diciotto anni prima». Al centro della storia, la morte di una modella slava che permette ad Arianna di reincontrare Eugenio De Angelis (Franco Castellano), ex collega e amico del fidanzato assassinato e soprattutto di ritrovare la figlia Francesca (Mary Petruolo).

Otto settimane di lavorazione per un risultato che ha soddisfatto tutti i protagonisti: dal regista che ha parlato di un set particolarmente vivace anche se un pò litigarello, la Indovina che ha descritto con trasporto il proprio personaggio: «Io stessa ho avuto una esperienza di abbandono con la perdita di una persona cara. Ci si sente morire. Certo, non voglio giustificare la scelta di Arianna, ma farne capire lo stato d'animo, le sfumature dei suoi sentimenti».

A Viale Mazzini oltre alla Indovina, c'erano Massimo Poggio, Agnese Nano e Franco Castellano che non ha detto nulla nonostante fosse stato incoraggiare a intervenire.

«Sono stato bene ma non ho niente da dire», ha risposto quando Lorenza Indovina gli ha ceduto la parola in conferenza stampa. Non c'erano invece Orso Maria Guerrini e Mary Petruolo.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 14.55
CRISTICCHI DALLA VENTURA

«Quelli che il calcio...» si apre con Simone Cristicchi, vincitore della 57.a edizione del Festival di Sanremo, che proporrà «Ti regalerò una rosa». Dalla musica allo sport, Simona Ventura e Gene Gnocchi tornano sul rugby per parlare della sfida Italia-Irlanda.

RAITRE ORE 14.30
MEZZ'ORA CON CASINI

Oggi il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini sarà ospite di Lucia Annunziata nella trasmissione «In 1/2 ora». Fra i temi dell'intervista: i rapporti all'interno del centrodestra con Berlusconi, la riforma elettorale, lo scandalo di Vallettopoli.

RAIUNO ORE 14.00
VOGLIA DI SCAMARCIO

Nella prima parte di Domenica In sono ospiti Matilde Brandi, Enrica Bonaccorti, Michele Cucuzza... A «Ieri, oggi, domani», ospiti di Pippo Baudo saranno Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti, protagonisti di «Ho voglia di te».

RAIDUE ORE 18.05
NELL'ITALIA DEL 2027

Tg2 Dossier propone un viaggio nell'Italia del 2027. Un'Italia in cui, secondo i dati della demografia, quasi un terzo della popolazione avrà più di 65 anni. E mancheranno all'appello 5 milioni di italiani, rimpiazzati da almeno altrettanti stranieri.

I FILM DI OGGI

MURAGLIE
di James Parrot, con Stan Laurel e Oliver Hardy (foto)
GENERE: COMICO (Usa '31)

RETE 4 14.30

Durante il proibizionismo, Stanlio e Ollio finiscono nei guai per un po' di whisky. In galera, non passa molto tempo che si trovano coinvolti in una grande ribellione che va all'aria per colpa loro...

AIRPORT 80
di Rich David Lowell, con Alain Delon (foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa '79)

RETE 4 15.50

Un Concorde sta per partire da Washington per recarsi a Mosca. Sull'aereo prendono posto l'equipaggio e i passeggeri, tra i quali una nota giornalista che ha con sé dei documenti che provano che...

IL SIGNORE DEGLI ANELLI-LE DUE TORRI
di Peter Jackson, con Viggo Mortensen (foto)
GENERE: FANTASY (Usa 2002)

ITALIA 1 20.30

Frodo e Sam si sono ormai divisi da Aragorn, Gimli, Gandalf e tutto il resto del gruppo, ma per tutti il viaggio verso il monte Fato continua...
(prima parte)

REBECCA, LA PRIMA MOGLIE
di Alfred Hitchcock (foto), con Joan Fontaine
GENERE: THRILLER (Usa '40)

LA 7 14.00

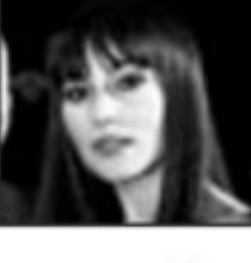
La timida, giovane seconda moglie di Maxim de Winter, facoltoso gentiluomo della Cornovaglia, è ossessionata nella dimora di Manderley dall'immagine della prima moglie defunta. Hitchcock qui al suo esordio a Hollywood.

NOTORIOUS - L'AMANTE PERDUTA
di Alfred Hitchcock, con Ingrid Bergman (foto)
GENERE: GIALLO (Usa '46)

LA 7 17.45

La figlia di una spia nazista accetta di lavorare per i servizi segreti americani per riscattarsi. A Rio, insieme a un agente che la ama ma che la disprezza per il suo passato, si infiltra in un covo di nazisti...

UNDER SUSPICION
di Stephen Hopkins, con Monica Bellucci (foto)
GENERE: THRILLER (Usa 2000)

RETE 4 21.20

In una notte di Capodanno a Puerto Rico, un capitano nero di polizia mette sotto torchio un ricco avvocato fiscalista per fargli ammettere di aver violato e ucciso due bambine...

RAIUNO

06.30 Sabato, domenica &.... Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
09.25 Santa Messa
11.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica insieme. Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.
16.30 Tg 1
16.35 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.
17.55 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.25 FICTION
> Medicina generale
Quinta puntata delle serie intitolata «La vergogna»

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Tg 1
00.25 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce. Con G. Marzullo.
03.20 Diritto di difesa.
04.20 Philly.
05.00 Ultime dalla notte
05.05 Che tempo fa
05.10 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Rainews
06.05 Sussidiario TV
06.20 L'avvocato per voi.
06.30 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!
10.30 Random.
11.00 Numero Uno GP
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con T. Timperi e Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
14.55 Quelli che... il calcio e.... Con Simona Ventura, Gene Gnocchi e Max Giusti.
17.15 Gran Premio d'Australia di Formula 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Franco Lauro.
19.30 The Sentinel.
20.15 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM
> Ncis
Due episodi: «La teoria della cospirazione» e «Fratellanza»

22.35 La domenica sportiva. Con J. Volpi, Daniele Tombolini e Teo Teocoli.
01.00 Tg 2
01.20 Sorgente di vita
01.50 Almanacco.
01.55 Meteo 2
02.00 Buone notizie
03.00 Caro amore caro, scene da un matrimonio
03.30 La Rai di ieri
03.50 I lunatici
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi.
04.15 NET.T.UN.O
05.45 Tg 2 Motori

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
08.05 È domenica papà
08.45 Rai Sport
08.55 Maratona di Roma
11.30 Coppa del mondo: Slalom speciale maschile, 2ª manche
12.15 Tg 3
12.30 Coppa del mondo: Slalom gigante femminile, 2ª manche
13.20 Passepartout.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.15 Tirreno-Adriatico: Civitanova Marche-Civitanova Alta
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'
> W l'Italia - Pane e politica
Si conclude il viaggio di Riccardo Iacona

23.00 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Parla con me.
00.20 Tg 3
00.30 Appuntamento al cinema
00.40 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
00.55 Il mondo. Film (dramm. '04). Di Jia Zhang - ke.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 SCOPRIAMO IL TERRITORIO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tre minuti con Mediashopping
06.05 Commissariato Saint Martin.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Sei forte maestro.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Casa Vianello.
14.25 Tre minuti con Mediashopping
14.30 Muraglie. Film (comico '31). Di James Parrot. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
15.50 Airport 80. Film (dramm. '79). Di D. Lowell Rich. Con A. Delon, G. Kennedy, S. Kristel, R. Wagner
18.20 Casa Vianello.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Le pillole di Baraonda
20.00 Colombo. Con Peter Falk.

21.20 FILM

> Under suspicion
Gene Hackman fra i protagonisti del thriller americano del 2000

23.30 Amnèsia. Film (commedia '02). Di G. Salvatores. Con D. Abatantuono, M. Stella, S. Rubini.
01.45 Tg 4 Rassegna stampa
02.05 Per tutto il tempo che ci resta. Film (dramm. '98). Di V. Terracciano.
03.50 La stagione dei sensi. Film (comm. '69). Di M. Franciosa. Con Udo Kier.
05.20 Tg 4 Rassegna stampa
05.30 Guadalupe. Con Adela Noriega, Eduardo Yanez e Miriam Ochoa.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
10.00 Tre minuti con Mediashopping
10.05 Il mio primo bacio. Film (commedia '94). Di Howard Zieff. Con Dan Aykroyd e Anna Chlumsky e Jamie Lee Curtis e Austin O'Brien e Christine Ebersole e Richard Masur.
12.25 Grande Fratello
12.55 Grande Fratello Live
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.20 FICTION
> Carabinieri 6
Anche Martina Colombari nella nuova serie del telefilm

23.40 Terra!
00.45 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 Mediashopping
02.30 Dimmi di sì. Film (comico '96). Di Alexandre Arcady.
04.35 Mediashopping
04.45 Chicago Hope. Con Adam Arkin, Hector Helizondo e Roxanne Hart.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White, Kellie Williams e R. Vel Johnson.
07.40 Dora l'esploratrice
08.10 Che magnifiche spie!
08.35 Pippi Calzelunghe. Con Inger Nilsson.
09.05 Bratz
09.25 Mucha Lucha
09.40 Pokemon Battle Frontier
10.05 Yu - Gi - Oh GX
10.30 Flintstones
10.55 Smackdown!
11.55 Grand Prix. Con Andrea De Adamich, Claudia Peroni.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Quasi Direttissima
14.45 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
16.55 Domenica Stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.50 Studio Aperto
18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.
20.00 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valenti.

20.30 FILM
> Il signore degli anelli - Le due torri
Prima parte del classico della fantasy

22.35 Controcampo - Diritto di replica. Con A. Brandi.
01.10 Studio Sport
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.30 Sex & Videotape. Film Tv (drammatico '01).
04.05 Talk Radio.
04.15 Gli specialisti. Con Brad Johnson, D. Eigenberg.
05.15 Studio Sport
05.40 Otto sotto un tetto. Con J. White e Kellie Williams.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.15 Forza sette - Americàs Cup: Speciale Speciale
09.35 La traversata di Parigi. Film (commedia '56). Di Claude Autant - Lara. Con Jean Gabin e Bourvil e Louis de Funès e Jeanette Batti e Robert Amoux.
11.30 Tetris. Con Luca Telese.
12.30 Tg La7
12.45 La settimana. Con Alain Elkann.
13.00 Chef per un giorno
14.00 Rebecca, la prima moglie. Film (drammatico '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joan Fontaine e Laurence Olivier e George Sanders e Judith Anderson e Nigel Bruce.
16.35 Alfred Hitchcock
17.45 Notorious - L'amante perduta. Film (drammatico '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman e Cary Grant e Claude Rains e Louis Calhern e Leopoldine Konstantin.
20.00 Tg La7
20.30 Speciale Tg La7

21.30 ATTUALITA'
> Niente di personale
Antonello Piroso conduce il programma di informazione

23.55 Cognome & nome. Con Paola Palombaro.
00.25 Sport 7
00.55 Tg La7
01.20 Keen Eddie. Con Mark Valley e Sienna Miller e Julian Rhind - Tutt.
02.15 Tempi moderni. Film (commedia '36). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin e Paulette Goddard e Henry Bergman.
04.00 CNN News

SKY 1

07.15 Identikit
07.40 Angeli caduti. Film Tv (avventura '06). Di Mikael Salomon. Con Paul Wesley e Fernanda Andrade.
09.10 Extra Large
09.30 Il mio grasso grosso amico Albert. Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Kenan Thompson e Kyla Pratt.
11.10 Sky Cine News. Con A. Ventura e Nicola Savino.
11.40 Tutte le ex del mio ragazzo. Film (commedia '04). Di Nick Hurran. Con B. Murphy e Holly Hunter.
13.30 Una poltrona per due
13.40 Extra Large
14.00 Batman Begins. Film (azione '05). Di Christopher Nolan. Con Christian Bale e Liam Neeson.
16.25 Principe azzurro cercasi. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Anne Hathaway e Callum Blue.
18.25 Loading Extra
18.35 Derailed - Attrazione letale. Film (thriller '05). Di M. Hafström. Con Clive Owen e Jennifer Aniston.
20.30 Sky Cine News.

21.00 FILM
> In ascolto
Maya Samsa fra i protagonisti di questo film uscito nel 2006

22.45 Loading Extra
23.00 Nickname: enigmista. Film (horror '05). Di Jeff Wadlow. Con Julian Morris e Lindy Booth.
00.25 Loading Extra
00.40 Intrigo a Barcellona. Film (azione '04). Di B. Goeres.
02.25 Speciale: Almodovar Mania
02.55 Paradise Now. Film (dramm. '05).
04.30 Identikit
04.55 De - Lovely - Così facile da amare. Film (drammatico '04). Di Irwin Winkler.

SKY 3

06.15 Identikit
06.40 The Final Cut. Film
08.15 Good Night, and Good Luck. Film (dramm. '05).
09.50 Extra Large
10.10 Guida galattica per autostoppisti. Film.
12.00 Speciale: Il cinema nel pallone
12.35 Duma. Film (dramm. '05).
14.20 Turner e il "casinaro". Film (commedia '89).
16.00 Sky Cine News.
16.30 Quando l'amore brucia l'anima. Film (biogr. '05).
19.00 Vita da strega. Film (commedia '05). Di N. Ephron.
20.45 Il dizionario
21.00 Kiss Me. Film (commedia '00). Di Robert Iscove.
22.40 The clan. Film (commedia '05). Di Christian De Sica.
00.20 Identikit
00.50 Infernal Affairs II. Film (azione '03).
02.50 Infernal Affairs 3: End Inferno. Film (azione '03).

SKY MAX

08.10 Sword in the Moon - La spada nella luna. Film.
09.55 Crime Spree - Fuga da Chicago. Film (azione '03). Di Brad Mirman.
11.30 Loading Extra
11.45 Dirty War - Strategia del terrore. Film Tv (thriller '04). Di Daniel Percival.
13.25 Sky Cine News.
14.00 Il volo della fenice. Film (azione '04).
16.00 The Forgotten. Film (thriller '04). Di Joseph Ruben.
17.35 La vendetta di Carter. Film (azione '00).
19.20 Hypercube - Cubo 2. Film (fantascienza '03).
21.00 Wishmaster - Il signore dei desideri. Film (horror '97). Di Robert Kurtzman.
22.30 Una poltrona per due
22.40 Loading Extra
22.55 58 minuti per morire. Film (azione '90).
01.05 Sky Cine News.
01.40 The Forgotten. Film (thriller '04). Di Joseph Ruben.

SKY SPORT

06.00 Sport Time
08.15 Campionato italiano di serie A: Sampdoria-Palermo
10.00 Games
10.30 100% Calcio domenica: Una partita Una partita
12.00 Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Juventus-Atalanta
14.00 Sky Calcio Show. Con Ilaria D'Amico.
15.00 Campionato italiano di Serie A: Catania-Reggina
19.30 Sport Time
20.00 Prepartita
20.30 Campionato italiano di Serie A: Lazio-Empoli
22.30 Postpartita
23.15 Sport Time
24.00 L'osteria del pallone
01.00 Campionato italiano di Serie A: Ascoli-Inter
03.00 Campionato italiano di Serie A: Sampdoria - Palermo
05.00 L'osteria del pallone

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 100 Greatest Teen Stars
18.00 Star Wars
19.00 Flash
19.05 Laguna Beach
19.30 Nana
20.00 Flash Weekend
20.30 Hogan Knows Best
21.00 Perfetti... ma non troppo. Con S. Rue, Zachary Levi, Sherri Shepherd, Andrea Parker, Eric Roberts.
22.00 The Office. Con R. Gervais, Martin Freeman,Mackenzie Crook, Lucy Davis.
22.30 Flash
22.35 True Life
23.30 Why Can't I Be You
24.00 Yo!
01.00 Superock
02.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
15.00 Cinerama
15.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 The Club
18.00 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
21.00 Mono
22.00 In prova. Con Michela Gattermayer.
23.00 Pelle
24.00 The Club
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.00 Musa Tv
11.15 Salus tv
11.30 Italia economia
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.50 Documentario
13.20 Fede, perchè no?
13.40 Questa settimana vi parlo di...
13.45 Qui Tolmezzo
13.50 Automobilissima
14.05 Musica, che passione!
14.30 Campagna amica
15.00 Auto da sogno
15.20 Panta Rei - Decenni che scorrono
16.05 Visti da vicino
16.35 Documentario
17.30 K 2
19.30 Notizie della domenica
19.45 ... E domani è lunedì
23.00 Motocross mania
23.20 Finding Kelly. Film
01.05 Street legal

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Paese che vai
14.40 Q - L'attualità giovane
15.30 Alter Eco
16.00 Musicale
17.00 Documentario
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Ma dove vai
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e dintorni
21.05 Documentario
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Pallamano Champions League
23.50 Tuttoggi
00.05 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG

■ Tvm - Odeon

12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Festival della canzone Triestina
16.00 Domenica con TVM
20.00 Circumlavorando
20.25 Odeon News
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon News
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
24.00 Odeon News
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR 1 Calcio; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: Radio1 Musica; 3.05: Radio1 Musica. Canta Napoli; 4.00: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Speciale Fahrenheit. Galassia Gutenberg; 16.45: GR 3; 18.00: Domenica in concerto; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Palylist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Maggazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: Intrattenimento a Mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: rassegna corale Primorska poje 2007 a Opicina; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Palylist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Maggazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: Intrattenimento a Mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: rassegna corale Primorska poje 2007 a Opicina; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Due a zero; 17.00: 50 Songs International; 20.00: All the best; 23.00: Deejay Christmas Time; 2.00: Deejay Christmas Time.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Il titolare del «Tokyo»di via Gatteri, Hairong Chan, all'interno del suo ristorante

«Tokyo», Giappone in tavola

Nel locale di Hairong Chan la tradizione del Sol levante

di **Furio Baldassi**

C'è voglia di cibo etnico, in giro, ed è difficile dire se la cosa stia in diretta dipendenza con il cambiamento della cosiddetta società ormai multiculturale, i prezzi sempre più elevati dei ristoranti tradizionali o rifletta un semplice momento di stanca per pizze, pasta e bistecche.

Di certo, di locali da provare in città ce n'è ormai un profluvio: dopo i cinesi, i turchi, gli indiani, persino un libanese. È un giapponese, il «Tokyo» di via Gatteri. Che, per la precisione, andrebbe definito cino-giapponese, visto che il proprietario, Hairong Chan, arriva da vicino Shanghai. Ma la preparazione non manca, e la stessa cura dei particolari messa nell'arredamento è lontana anni luce dai classici (e fin troppo omogenei) simil-tempietti laccati tipici di certa ristorazione con gli occhi a mandorla.

Intanto l'ambiente: luminoso, all'insegna del legno chiaro e di tavoli minimalisti incassati dentro gradevoli nicchiette, con piccole tovaglie, bastoncini per il cibo (niente panico: per chi non ce la fa forchetta e coltello sono sempre disponibili...) il supporto di ceramica per i bastoncini stessi. E poi la proposta gastronomica: originale e completamente diversa da quella cinese tout court, anche se spesso gli ingredienti sono gli stessi (pesci e crostacei) e a fare da collante contribuisce il comune uso del riso. Certo, non siamo a Londra o a New York, dove un pranzo al ristorante giapponese vi può costare una cifra (80-100 sterline nella capitale inglese, almeno 200 dollari nella Grande Mela) ma anche il menù non è proprio uguale. Niente manzi di Kobe massaggiati a mano, per capirsi, o certi pesci velenosissimi ma molto gustosi per la cui preparazione ai cuochi giapponesi viene richiesto un brevetto a parte. Qui della cucina del Sol levante sono stati scelti i piatti più veloci e, diciamolo, anche più affini alla cultura occidentale. Provare il sushi nelle sue molte varianti (in sintesi estrema: un impasto a base di riso sul quale viene appoggiato un filetto di pesce (salmone, tonno, persino polipo) o finanche un omelette, gustare il maki (rotolini di riso tenuti insieme da una foglia d'alga, con ripieno variabile), cimentarsi nei fritti «tempura» (deliziosi e leggerissimi), è compito inedito per molti e sicuramente divertente. Così come è realmente uno spettacolo vedere il cuoco Ng che si esibisce nella cucina teppanyaki (tranquilli, niente di inquietante, significa solo che il cibo viene cotto alla piastra) preparando filetti di manzo, pesce o assolutamente sorprendenti spaghetti saltati con verdure o gamberetti, che non sono neanche lontani parenti di quelli cinesi, perchè questi sono fatti di grano duro, come i nostri. Le pietanze, come vuole la tradizione orientale, sono rigorosamente tagliate in piccoli pezzetti (provate voi, del resto, a mangiare una bistecca intera con i bastoncini...) e la lista prevede anche la possibilità di assaggiare vari tipi di sushi o maki e anche una sorta di menù degustazione.

Per le bevande, visto l'ambiente, è praticamente obbligatorio assaggiare quelle tipiche, anche se per gli incontentabili non manca il vino della casa e qualche etichetta friulana non disprezzabile. Eccezion fatta per l'esotica birra giapponese e il non meno raro whisky Suntory, bisogna dire però che sia il sakè, servito tiepido, che certe grappe finali, pur dando l'impressione di essere leggerissimi, sono in grado di stendere anche dei buoni bevitori. Alla fine di un'esperienza visiva, oltre che culinaria, potete cavarvela spendendo tra i 20 e i 25 euro, se proprio non sapete rinunciare agli esperimenti, anche meno se vi limitate ai classici. L'indubbio successo del «Tokyo», su piazza da sei anni, dipende indubbiamente anche da questo.

LA GUIDA

Ristorante	Tokio
Località	Trieste
Indirizzo	via Gatteri 10
Telefono	040-630814
Chiuso	lunedì
Ferie	generalmente mai, al massimo qualche giorno tra luglio e agosto
Coperti	70
Orario	12-15 19-24
Buoni pasto	sì
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	18-20 euro

La ricetta

proposta dal ristorante Tokio

Zuppa di miso

Ingredienti per 4 persone:
Un litro d'acqua
Un cucchiaio di dashi (brodo di pesce)
200 grammi di Tofu tagliato a cubetti
10 grammi di alghe Wakame
4 cucchiai di Miso (pasta di soia)
2 cipollotti affettati

Preparazione

Sciogliere il dashi nell'acqua e portare a ebollizione. Aggiungere il Tofu e le alghe Wakame, poi abbassare il calore e far sobbollire per 3 minuti. Aggiungere il Miso e poi far bollire lentamente per qualche istante. Quindi aggiungere i cipollotti e servire.

IL POSTO

La «Vinnaeria» di Rudi, baita di delicatezze

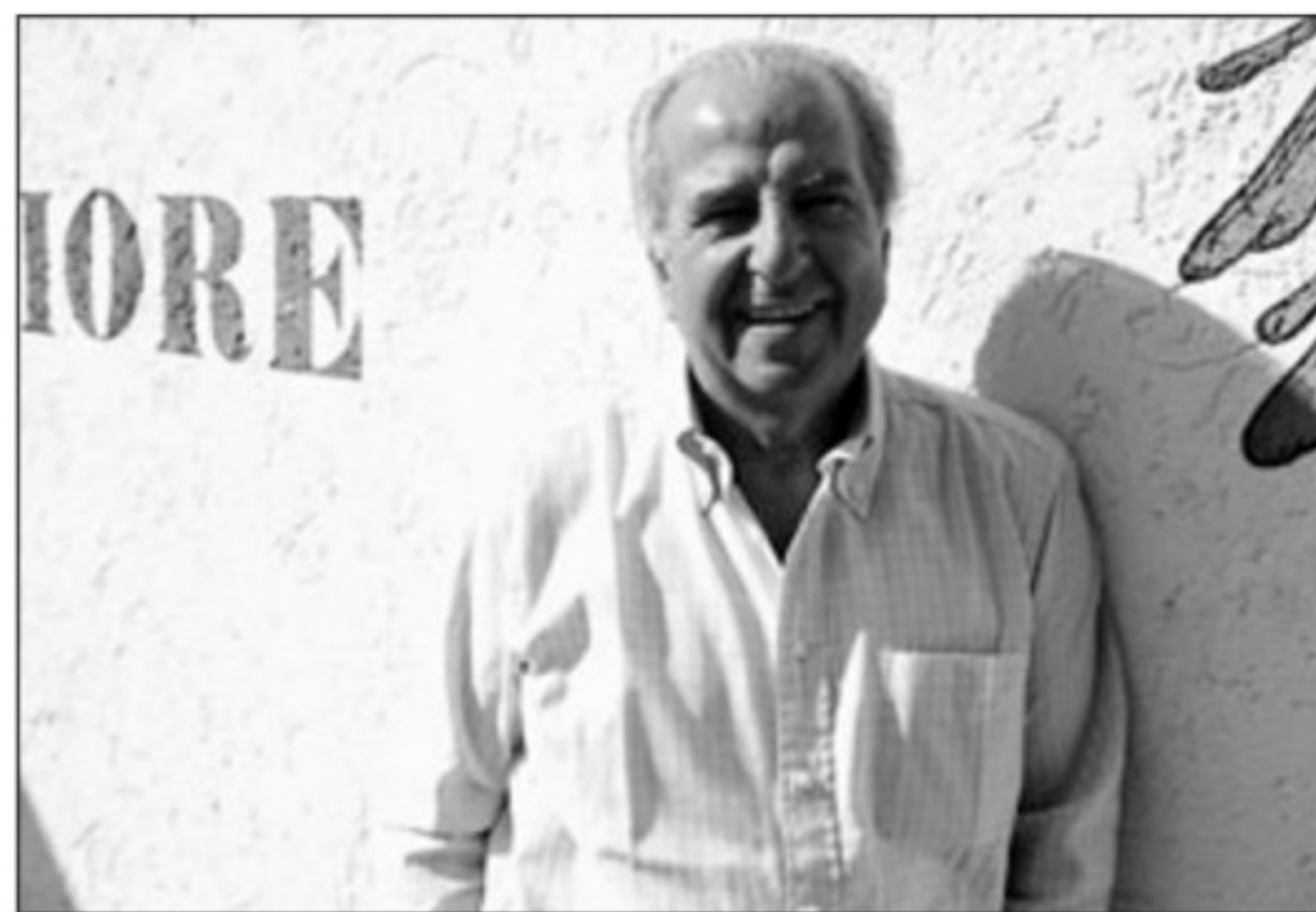
C'è da sperare che Rudi non se ne vada, dopo un' altra delle sue epiche imprese. Lanciati nell'orbita del successo i 3 caffè storici di Cividale, la Scala di Valvasone, l'Astoria di Grado e, nel bel mezzo di Piazza san Giacomo, l'Otelio di Udine, se n'è andato, soddisfatto, ma già a caccia di nuove imprese. La «Vinnaeria» la Baita, luogo incantato sorto al posto della vecchia bocciofila di Capriva, non se la passava gran bene prima dell'arrivo di Rudi. Riparo personale e foresteria dell'enigmatico, solenne Silvio Jermann, da due anni La Baita è forse il miglior luogo di ristoro di quelle parti per alcune buone ragioni: Rudi tratta carne e pesce con pari abilità, è informale quanto basta, tratta solo materia prima di giornata e di stagione, a fine pasto passa con una terrina colma di irresistibile gelato alla crema appena fatto, ha una carta che oltre ai pregiatissimi vini targati Jermann offre perlage nazionale ed estero, etichette slovene, francesi, austriache e mantiene prezzi competitivi.

La «Vinnaeria»

Settanta coperti distribuiti nelle 3 sale d'atmosfera, un centinaio nel suggestivo dehors estivo, e la possibilità di scegliere fra l'osteria con affettati e formaggi davvero di casa e il ristorante con un menu tutto carne a 40 euro e uno a 6o tutto pesce, con crudità a profusione (scampi, tonno, branzino e squisita cappasanta). E chi deve organizzare il banchetto nunziale da Rudi sarà certo soddisfatto: per 100 euro a persona musica dal vivo, menu del territorio, vini inclusi, un angolo riservato ai distillati e, da ogni lato, lo struggente, infinito scenario dei vigneti.

Rossana Bettini

Vinnaeria La Baita Via degli Alpini,2 Capriva (Gorizia) Tel 0481 881024 Fax 0481 881022 www.vinnaeria.it

IL VINO

Marco Felluga davanti alla sua azienda dove produce il «Col Disôre»

Col Disôre, la scoperta

Nasce da uvaggi di Tocai e Ribolla

Il binomio vino-Felluga nasce molto tempo fa, nella vicina terra istriana. Già nel 1889 Giovanni Felluga da Isola d'Istria, diplomato alla scuola biennale di viticoltura ed enotecnica, risultava idoneo agli esami finali del corso speciale sull' innesto delle viti americane, tenuto presso l'Istituto agrario provinciale di Parenzo.

Sarà l'omonimo nipote, approdato a Grado col padre dopo la Grande Guerra, a stabilirsi definitivamente nella cosiddetta «Isola del sole» come commerciante di vini, "specializzato in Refosco d'Isola d'Istria, con deposito Birra", come recitava la vecchia insegna. Il figlio Marco decide di tornare a produrre il vino, come gli avi istriani, e negli anni '60 acquista Russiz Superiore, una storica tenuta di Capriva, appartenuta ai conti della Torre ed anche agli Orzoni. L'ultima rappresentante di questa nobile famiglia goriziana intrattenne rapporti epistolari con il Metastasio e la figlia, Gioseffina de Torres, fu amica di Giacomo Casanova, con cui ebbe una frizzante corrispondenza fra il 1773 e il 1774.

Dell'antico castelletto degli Orzoni rimangono poche vestigia: una chiesetta, la casa padronale e parti delle mura. Ma il fascino di questa collina che domina il Preval rimane intatto e, anzi, è reso ancor più gustabile attraverso i vini che Marco, assieme ai figli Roberto ed Alessandra, produce da mezzo secolo. Fra questi, nella maggior parte bianchi, spicca il "Col Disô re". «È un uvaggio tipico del Collio - spiega Roberto Felluga - ottenuto da uve di Tocai friulano e di Ribolla gialla, con piccole percentuali di Pinot bianco e Sauvignon».

Non poteva essere altrimenti in queste meravigliose colline, dove Tocai e soprattutto Ribolla crescono da secoli, ma anche dove a metà Ottocento vennero piantati i primi vitigni di origine francese. Una viticoltura che era d'avanguardia 150 anni fa e che ha mantenuto nel tempo le caratteristiche di elevata qualità. Elevata, superiore, come il «Col Disôre», cioè il colle di sopra da cui provengono queste uve pregiate. Uve che, come ci spiega Roberto, «una volta diraspate, subiscono una macerazione a freddo e poi una lieve pressatura che permette la separazione del mosto dalle bucce. Quindi c'è la fermentazione in grandi tini di legno (nella meravigliosa cantina sotterranea) e, dopo un anno di affinamento, rimane dodici mesi in bottiglia per il giusto riposo».

Quando lo avrete nel bicchiere sentirete un suadente profumo di fiori di acacia ed in bocca l'equilibrio tra la sapidità della Ribolla e la freschezza del Tocai, con le sue tipiche note di mandorla. Abbinatelo ad una... bella giornata di Primavera!

Stefano Cosma

Una bottiglia di «Col Disôre»

LA SCHEDA

«Col Disôre»
Azienda Russiz Superiore
(Marco Felluga)

Località
Capriva del Friuli (Gorizia)
via Russiz 7

Telefono
0481.99164-80328
www.russizsuperiore.it
e-mail: info@marcofelluga.it

Collio Bianco Doc 2004

euro: 15,90

Bottiglie di «Disôre» 2004 prodotte: 7.000
Bottiglie totali Russiz Superiore: 200.000

Ettari vitati: 60

Altri vitigni:
Cabernet franc, Merlot, Pinot grigio, Verduzzo

MANGIA E BEVI

Cucina d'oltre confine: domani alle 18 all'Expomittelschool di via S.Nicolò a Trieste Valter Kramar e Ana Ros titolari di Casa Franko, a Caporetto, raccontano la filosofia della nuova cucina d'oltre confine sposata all'enologia di nicchia. Nell'occasione si assaggerà la Vitovska di Vodopivec

Divino tocai: il 24 marzo al ristorante Porto a Porto San Rocco (Muggia) dalle 17.30 incontro-degustazione di vini da uve di Tocai Friulano a cura della condotta Slow Food di Trieste. Wine tasting con i produttori e cena . Partecipano le aziende Edi Keber, Raccaro, Petrussa, La Viarte, Le Vigne di Zamò, Rodaro, Marco Felluga, Villa Russiz, Borgo del Tiglio, Schiopetto.

Pane pizza e stuzzichini: continuano le lezioni di cucina da Casa dolce casa in via Genova 21/d a Trieste: domani dalle 17 sono di scena pane, pizza e stuzzichini da antipasto

Peccati di gola: prende il via il 22 marzo a Trieste in via Mauroner 1/2, da Monica Cantile il corso completo di cucina in sette lezioni della scuola Peccati di gola; insegnante di riferimento Gabriella Pecchia

Semi diversi, cereali e non: il 24 marzo al mattino a Prosecco nella sede scout prima lezione della scuola di cucina a cura dello Scooby doo time di Roiano. Lezioni di piatti veloci, cous cous e bulgur

Festa del vino: oggi e nei prossimi week end fino al 1 aprile a Bertiolo 58° Festa del vino e 24° edizione della Mostra Concorso Vini doc; chioschi enogastronomici allestiti sotto i portoni delle case

Radicchio e uova sode: oggi si assaggiano «lidrìc cul poc» e uova sode per la festa di San Giuseppe e l'arrivo della primavera a Portis (Venzone). Festa di San Giuseppe con chioschi enogastronomici anche a Vallemontana (Nimis) e a Percoto (Pavia di Udine).

Alpe Adria Cooking: imperdibile appuntamento con l'alta cucina dal 19 al 21 marzo al Quartiere fieristico di Udine. Ospiti d'eccezione lo chef catalano Santi Santamaria, lo chef andaluso Dani Garcia (esperto delle applicazioni dell'azoto liquido), Christophe Moret e Christophe Michalak del ristorante parigino di Alain Ducasse

Vini campani e colatura di alici: il 20 marzo alle 20 al ristorante Tre di Coppe di Pordenone a cura della locale condotta Slow Food degustazione di vini campani; in chiusura spaghetti di Gragnano e colatura di alici di Cetara

Cantine sempre aperte: per festeggiare i quindici anni di Cantine aperte, che si svolge l'ultimo week end di maggio, da quest'anno alcune cantine saranno aperte ogni ultimo sabato del mese. Per conoscere l'elenco delle cantine visitabili sabato 24 marzo, consultare il sito mtvfriulivg.it

Fabiana Romanutti

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

A Palazzo di giustizia verrà istituito un gruppo specializzato per affrontare un problema che coinvolge migliaia di lavoratori triestini

Amianto, 200 cause: un pool indagherà

Il pg Deidda: «Sono molti i procedimenti pendenti ma sono troppo pochi i magistrati»

di **Piero Rauber**

Sono 200 le cause penali, civili e di lavoro su malattie professionali e morti per amianto pendenti al Tribunale di Trieste. Sono così numerose che per affrontarle e indagare dovrà venir costituito un pool di magistrati specializzati. In una città in cui sono 60 i morti ogni anno per mesotelioma alla pleura, dove ogni mese ci sono quattro nuovi malati e in un anno bisogna bonificare 700 edifici, la giustizia si vede costretta a raddoppiare gli sforzi.

L'annuncio dell'istituzione di un pool speciale è stato dato dal procuratore generale Beniamino Deidda durante un dibattito organizzato da Cgil, Spi-Cgil e Fiom in cui il senatore dei Ds Felice Casson ha illustrato i contenuti del disegno di legge sull'amianto di cui l'ex magistrato di Venezia è il primo firmatario.

L'intervento del procuratore generale non era previsto. Ha chiesto di prendere la parola per affrontare un tema, quello degli esposti all'amianto, che interessa migliaia di lavoratori triestini, in particolare portuali e cantierini. «Sono numerose - ha detto Deidda - le sollecitazioni arrivate nel mio ufficio. A Trieste pendono duecento procedimenti per mesotelioma pleurico: a trattarli c'è un gruppo sparuto di magistrati che non riesce, per la mole di lavoro complessiva in procura, ad azzerare né diminuire queste pendenze. A Gorizia i procedimenti sono di più (circa 600, riconducibili in larga misura a ex lavoratori della Fincantieri di Monfalcone, *ndr*)». Le cause, di norma, coinvolgono ammalati, parenti di persone decedute o ex lavoratori esposti all'amianto che chiedono il risarcimento del danno biologico ed esistenziale, o il riconoscimento dei diritti pensionistici previsti dalla legge 257 del 1992: la controparte sono le imprese e gli enti in cui gli interessati hanno lavorato, l'Inail e gli istituti previdenziali.

Asporto di eternit da una discarica abusiva che è stata trovata tempo fa sul Carso nei pressi di Basovizza. Lo smaltimento è uno dei nodi irrisolti

«La quantità di cause ancora pendenti - ha aggiunto Deidda - deriva da due problemi. Il primo riguarda gli organici, che sono sottodimensionati. Proprio ieri (venerdì, *ndr*) si è chiusa un'ispezione ministeriale nella nostra sede di Trieste dove, così è stato riferito dagli stessi ispettori, nessuno vuole venirci a lavorare. Il secondo problema è la specializzazione: trattare questi procedimenti non è semplice, bisogna accertare esposizioni all'amianto di 30-40 anni fa, e attualmente non c'è nessun magistrato specializzato né a Trieste né a Gorizia. Mi sto impegnando proprio su questo: creeremo un piccolo pool fra Trieste e Gorizia».

L'uscita pubblica di Deidda - una delle poche da quando, un anno fa, si è insediato a Trieste - è coincisa con la presenza di Felice Casson, l'ex pm veneziano che si occupò dei processi per le morti e le malattie collegabili all'esposizione al cvm (il cloruro di vinile monomero) e all'amianto rispettivamente al Petrolchimico e ai cantieri navali di Porto Marghera. «Se la magistratura lo vuole - ha spiegato Casson - il quadro normativo c'è: dai decreti del presidente della Repubblica di metà anni '50 sulla tutela dei lavoratori fino a una sentenza della Cassazione del 2002, dove sono contenuti i principi che consentono di trovare il nesso di causalità fra esposizione professionale e patologia».

Casson sta girando l'Italia per spiegare le novità del disegno di legge costruito sui testi dell'ex sindacalista della Cgil Antonio Pizzinato, e per raccogliere proposte di emendamento. Il documento - ha sottolineato l'ex pm - mira a uniformare la materia superando i limiti della legge del centrodestra nel 2003 che esclude marittimi e ferrovieri, limita il moltiplicatore per le indennità, da cui risultano esclusi quelli con meno di dieci anni di esposizione professionale. Il ddl prevede l'istituzione di un fondo per le vittime dell'amianto, l'attuazione di piani di bonifica territoriali, agevolazioni per lo smaltimento dell'eternit dei privati, assistenza legale e monitoraggi sanitari gratuiti e soprattutto un riconoscimento di un bonus da 700 euro l'anno per gli esposti all'amianto andati in pensione prima dell'entrata in vigore della legge del '92. Resta un punto interrogativo: la copertura finanziaria: per questo Casson incontrerà martedì il ministro del Lavoro Damiano. «Se le risposte non saranno positive sarà fondamentale una mobilitazione di sindacati, associazioni, gruppi di cittadini e forze politiche».

Il Comune: «Le bonifiche? Se ne occupa l'Azienda sanitaria»

«No, non mi risulta che nelle sedi comunali vi sia amianto, magari qualche tubo esisterà ma questo è ininfluente per la salute dei dipendenti, e quanto alle discariche abusive sul territorio non risultano al momento». Così dice Maurizio Bucci, assessore comunale all'Ambiente, già sotto pressione per l'inceneritore. La legge sull'amianto ha imposto anni fa a tutti gli enti pubblici un'azione obbligatoria di bonifica, ma Bucci specifica: «Bisogna bonificare solo quanto l'amianto si sfarina, e in tutti i casi è l'Azienda sanitaria che fa l'ordinanza».

Così anche per le case private, dove il problema in realtà è affidato solo alla sensibilità (o alla legittima prudenza) dei singoli: «Il cittadino che segnala amianto sulla tettoria del vicino - prosegue l'assessore - viene dirottato all'Azienda sanitaria, e comunque il vero problema è che a Trieste non esistendo discariche (il che è meglio per l'ambiente) bisogna interpellare ditte specializzate, che sono poche, così la bonifica ha costi scandalosamente alti».

Maurizio Bucci

E le discariche abusive, il Carso come ricettacolo di eternit sfatto? «Non mi risultano davvero - chiude Bucci - se ne occupa l'AcegasAps, ma non ci segnala alcunché».

IL CASO

Piogge di ricorsi ma dal 2000 solo in 220 hanno ottenuto i benefici pensionistici

di **Gabriella Ziani**

A migliaia hanno lavorato in porto, sulle navi, alla cartiera e in tante altre aziende in mezzo all'amianto. Ma quando chiedono i benefici garantiti dalla legge a chi ha respirato polvere bianca per almeno dieci anni (sei mesi di contributi aggiuntivi per ogni anno di «esposizione») comincia per loro un autentico calvario. Qualcuno, che sperava in un aumento retroattivo della pensione già raggiunta, si ammala e muore nel frattempo. Qualche altro, più giovane, rinuncia. Lo racconta Antonio Farinelli, dell'Associazione nazionale pensionati, che ha seguito centinaia di pratiche: «Dal 2000 su migliaia di richiedenti solo 220 hanno ottenuto i benefici pensionistici - sostiene Farinelli -, Inail, Inps, e, mi dispiace dirlo, alla fine anche la magistratura respingono senza fine, l'Inail cui si deve fare la prima richiesta trova sempre il modo di dimostrare che i dieci anni non sono completi, l'Inps risponde sempre "respinto", si fa fare causa e la perde, va in appello e lo perde, va fino in Cassazione e perde anche lì: paga centinaia di migliaia di euro in spese legali pur di mandare quel che dovrebbe dare subito».

Antonio Farinelli

L'Inps ha anche una commissione conciliativa, formata - dice Farinelli - da esponenti di Cgil, Cisl e Uil: «E' praticamente tenuta in pugno - aggiunge -, dice sempre di no, è successo addirittura che quando per una volta ha dato ragione al lavoratore l'istituto stesso ha fatto ricorso contro un proprio organismo».

In più le società di navigazione non hanno mai voluto rilasciare curriculum (indispensabili per l'avvio della pratica) in cui fosse certificata la presenza di amianto sulle navi. Solo in questi giorni 700 marittimi triestini hanno visto riconosciuto lo stralcio della loro posizione, che verrà seguita dall'Ipsema, ente di categoria. Farinelli cita anche le esigenze dei giudici del lavoro: «Non seguono una causa senza aver visto la perizia sui luoghi di lavoro fatta da tre docenti dell'Università, in più chiedono due testimoni, se nel giorno dell'udienza una di queste cinque persone ha impegni, la seduta è aggiornata a mesi dopo». E così passano anche cinque o sei anni fra burocrazie e tribunali.

È in definizione il piano che prevede la mappatura industriale e il censimento dell'amianto nei luoghi di aggregazione. Già monitorati scuole e ospedali

La Regione: niente ticket sui controlli per gli esposti

Niente ticket sui controlli sanitari periodici per gli iscritti al registro regionale degli esposti amianto. Lo aveva accennato nei giorni scorsi Uberto Fortuna Drossi, come presidente della commissione ambiente del Consiglio regionale. E ne ha riparlato ieri, nel dibattito con Felice Casson, Umberto Laureni, presidente della commissione regionale amianto (istituita con la legge regionale 22 del 2002) ed ex responsabile dell'Unità operativa prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Uopsal) dell'Azienda sanitaria triestina.

«A settimane uscirà l'orientamento della Regione per l'esenzione dal pagamento di ogni controllo», ha rilevato nel suo intervento Laureni, che poi ha invitato Casson alla terza conferenza regionale sull'amianto, che si terrà dal 24 al 28 settembre. In quella sede, ha preannunciato lo stesso Laureni, verrà puntato il dito contro il vero grande scoglio che frena le tanto invocate bonifiche del territorio dall'amianto e che incentiva, al tempo stesso, il fenomeno dell'abusivismo.

«In questa Regione - ha spiegato Laureni - manca una politica tesa a realizzare discariche o siti di stoccaggio per l'amianto. Inutile parlare di mappature e bonifiche se poi non sappiamo dove metterlo e siamo costretti a mandarlo fino in Francia o in Germania pagando fior di quattrini».

E a proposito di mappature, Laureni ha fatto presente anche che il piano regionale sull'amianto è in via di definizione: «Gli ultimi due passaggi sono la mappatura industriale, ripresa tre anni fa dall'assessorato regionale all'ambiente attraverso l'Arpa, e il censimento dell'amianto negli edifici civili ad uso collettivo come le sale da ballo e altri luoghi di aggregazione, i cui documenti ci sono da anni ma devono essere recuperati dai cassetti dei vari distretti sanitari e messi assieme per farne una statistica. Scuole e ospedali sono già stati monitorati e, per quanto riguarda Trieste, non ci sono emergenze».

«Le morti per amianto e le malattie professionali sono l'indice di una mancata applicazione dei diritti costituzionali al lavoro, alla salute e alla sicurezza», ha detto il segretario della Cgil Franco Belci chiudendo il dibattito, cui hanno partecipato anche il sindaco di Muggia Nerio Nesladek, il consigliere regionale e comunale della Margherita Sergio Lupieri e il presidente regionale dell'Associazione esposti amianto Aurelio Pischianz. «Un decesso per amianto - ha insistito il segretario provinciale della Cgil - è nei fatti un incidente sul lavoro, ma non è considerato tale solo perché avviene in un letto dopo decenni. Sono morti per le quali esistono responsabilità precise da parte delle imprese che hanno anteposto la logica del risparmio a quella della salute di chi lavorava. È necessaria un'azione sulle stesse imprese, che non possono più sottrarsi ai riconoscimenti. Per il domani invece serve la promozione di un impegno straordinario sugli enti di ricerca medico-scientifici per cercare di trovare una cura per il mesotelioma, visto che il picco di casi è atteso fra 15 anni. E serve anche un pressing sui comuni, da portare avanti qui a Trieste con il coinvolgimento di AcegasAps, per agevolare lo smaltimento dell'amianto da parte dei privati».

pi.ra.

VIA DELLE ZUDECCHE

GRUPPO MAXILAT

INCREDIBILE!

7 REGALI in GIORNI*

dal 19 al 25 marzo per ogni spesa effettuata riceverete un favoloso OMAGGIO!

DOMENICA 25.3
in omaggio
una bottiglia da 1,5L. di aranciata GUIZZA

SABATO 24.3
in omaggio
4 panini artigianali

VENERDÌ 23.3
in omaggio
una confezione da CCA 1,5Kg. di patate

APERTO 7 GIORNI SU 7 CON ORARIO NON-STOP 8.30 - 20.30

* ogni giorno dal 19.3.07 al 25.03.07 un omaggio ad ogni cliente sino ad esaurimento scorte disponibilità 2000pz. al giorno.

IVENIENZA ABITA QUI!

Il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti lancia un appello alla città: il lungomare deve essere progettato complessivamente, non con iniziative isolate

«Il Parco del Mare riscuote interesse. Il sottosegretario ai Beni culturali Marcucci mi ha detto che inviterà il ministro Rutelli ad appoggiare il progetto»

Il presidente della Camera di commercio sollecita una visione globale per le Rive

Paoletti: «Tutto il lungomare va progettato, dal Porto Vecchio al mercato di Campo Marzio»

di **Pietro Comelli**

Trieste va progettata con una visione globale. Come il lungomare: un progetto complessivo, che coinvolga tutti e che vada dal Porto Vecchio a Campo Marzio. Antonio Paoletti ne è convinto. Per arrivare al traguardo usa lo strumento delle «cene strategiche». Serate conviviali con ospiti istituzionali, dedicate al futuro di Trieste. L'ultima in ordine cronologico è stata promossa, qualche giorno fa, dal presidente della Camera di commercio in un noto ristorante cittadino. Il motivo? La visita del sottosegretario ai Beni culturali, Andrea Marcucci, portato a Trieste dal triestino Ettore Rosato, collega nel governo Prodi.

Paoletti, a cosa servono queste cene?

Allo stesso tavolo, oltre ai due sottosegretari, sedevano l'assessore regionale Roberto Cosolini, il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente Maria Teresa Bassa Poropat e Giovanni Battista Costa, responsabile del settore sviluppo della Costa edutainment. Tutti assieme, senza distinzioni di parte, abbiamo spiegato a Marcucci quanto importante sia realizzare a Trieste il Parco del Mare.

Basta una cena per avere una mano dal governo?

Il sottosegretario è rimasto ben impressionato sia dalla coesione delle forze economiche incontrate nel pomeriggio alla Camera di commercio sia dalla collaborazione tra istituzioni seppure appartenenti a un diverso schieramento politico. Siamo già a metà dell'opera, mi fa perfino paura dirlo...

Perché?

Marcucci ha detto che darà sostegno, interessando direttamente il ministro Francesco Rutelli, a un progetto che bene si sposa con il concetto di Trieste città turistica. Stiamo parlando di un turismo non solo ludico, ma anche educativo, formativo e congressuale.

Ha toccato un tasto dolente, quello del turismo congressuale. Dove lo ospitiamo?

Trieste ha bisogno di tutto, tranne che di polemiche e proprie queste cene, che radunano enti locali e funzionali (allargata anche all'Autorità portuale, all'Ezit e all'Università, *ndr*), vanno in questa direzione. Non bisogna focalizzare tutto sul Palacongressi, ma a una visione complessiva delle Rive.

Facciamolo.

Le Rive per me vanno da Miramare alla Lanterna con l'intermezzo del Porto Vecchio.

Veramente c'è anche il terrapieno di Barcola...

Lasciamolo fuori, lì bisogna pensare a un insediamento che abbia la capacità economica di bonificare l'area (il sito originale per il Parco del Mare e poi cassato, *ndr*). Quando parlo di «visione complessiva» penso al magazzino 26 in fase di ultimazione: bisogna capire cosa metterci dentro, perché non possiamo spendere soldi pubblici a casaccio.

Quali sono i contenitori da ripensare?

Esiste la concessione per la sede di Evergreen, una volta completata la parte burocratica devono però iniziare i lavori. È tutto un concatenarsi: penso al recupero dell'ex Silos, alla Stazione centrale completamente rifatta (l'inaugurazione è fissata per il 28 di questo mese, *ndr*) e a un Molo quarto che spero sia destinato alla Fiera.

Arriviamo alle Rive.

L'ex Magazzino vini diventi un palacongressi o una sala di appoggio alla Pescheria. Palazzo Carciotti è una bella l'idea, però mi fanno paura i tempi di realizzazione. Non possiamo aspettare.

Perché il lungomare dovrebbe chiudere a Campo Marzio con il progetto del Parco del Mare?

È un toccasana economico per la città, capace di garantire l'afflusso di turisti, muovere l'artigianato, i trasporti... Insomma, cambierebbe il volto di Trieste agganciandosi poi all'edificio che ospiterà Era e il riuso della stazione di Campo Marzio, magari con una metropolitana leggera. Senza dimenticare il recupero della Sacchetta con, tra l'altro, il progetto di Marina Lido e quello nell'area dell'ex Fiat.

Non sta correndo un po' troppo?

Non credo, semplicemente penso a Trieste come una piccola Barcellona. Parlando delle Rive, ad esempio, aggiungerei anche la riqualificazione del canale di Ponterosso. Allora sì che Trieste sarebbe completamente diversa e potrebbe pensare a sviluppare il turismo fino al Carso, con la valorizzazione delle grotte, pensando anche a Muggia.

Ma quanti soldi servirebbero per diventare una piccola Barcellona?

Più che soldi bisogna portare gente: investitori e manodopera qualificata. E bisogna fare in fretta, non si può pensare da oggi a cinquat'anni. Una volta con un negozio di alimentari tre generazioni erano a posto, adesso l'economia è cambiata. Facciamo in fretta, non pensiamo solo al centro congressi ma a un piano globale.

Uno scorcio del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio

UN PALACONGRESSI AL GIORNO

7 AGOSTO 2006
Si apre il dibattito sul futuro del magazzino vini. Il sindaco Dipiazza: "Centro congressi solo in Campo Marzio"

28 SETTEMBRE 2006
"Era una spina nel fianco, diventerà una cosa straordinaria: Centro congressi ma con aree pubbliche". Il sindaco commenta così il progetto di ristrutturazione del magazzino vini

6 MARZO 2007
Dopo aver chiesto alla Fondazione CRTrieste di rinunciare al progetto, il sindaco Dipiazza parla delle aree per un palacongressi: "Ci sono siti alternativi, penso al silos"

7 MARZO 2007
Dipiazza afferma: "Voglio esaminare con serietà la proposta di An su Palazzo Carciotti"

13 MARZO 2007
Il sindaco rivela: "Ho parlato con Paniccia, è sembrato entusiasta: congressi all'ex pescheria con un soppalco da mille posti"

16 MARZO 2007
La lista Dipiazza ritira la firma dalla mozione per un consiglio comunale straordinario sul waterfront. Tra i motivi: "Il Palacongressi non è urgente"

LA SEDUTA

L'attacco di An Rosolen: «Fi e Lista Dipiazza isolate, ma noi andiamo avanti»

«Anche il gruppo di An ha un documento pronto...». L'annuncio arriva dalla capogruppo **Alessia Rosolen** e rappresenta una controssa politica. Il ritiro della firma da parte di Forza Italia e Lista Dipiazza - sulla richiesta di una discussione in aula in merito al futuro urbanistico delle Rive - non è stato gradito dal partito di Fini.

Dopo aver richiesto il Consiglio comunale speciale, insomma, An non è disposta a piegarsi. Anzi, al documento congiunto annunciato da azzurri e «civici» ne aggiungerà uno proprio; a cui si sommerà anche quello di Margherita-Ds. Dispiace che Fi e Lista Dipiazza si ritrovino isolate (il documento è stato firmato da tutti, *ndr*)», dice Rosolen. E aggiunge: «La nostra proposta è di discuterne in aula - dice - e va oltre con la richiesta di un tavolo politico con tutte le categorie interessate, per il quale An sta già lavorando».

Una spaccatura che il capogruppo della Margherita, **Sergio Lupieri**, non manca di evidenziare: «Una mozione per nulla strumentale ma propositiva come quella di An alla fine - sostiene - ha spaccato di nuovo il centrodestra. Il secondo mandato del sindaco Dipiazza è un prezzo troppo caro per la nostra città, che sta subendo ritardi non rimediabili».

Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere **Emiliano Edera** (Lista Rovis) che, nel ribadire di essere favorevole al progetto di un centro congressi all'interno di palazzo Carciotti, attacca Forza Italia e Lista Dipiazza. «Lanciano il sasso e nascondo la mano, ma di questo dibattito - dice Edera - la città ne ha proprio bisogno».

I lavori di ripristino della vecchia struttura partiranno nel 2008. In corso un accordo di programma tra il Comune e la Unieco

Centro congressi nell'ex Silos, Cooperative pronte a trattare

Al posto della nuova sala Tripcovich potrebbe venir ricavato un contenitore da 1500 posti

Il gruppo Unieco sarebbe disposto a realizzare un centro congressi nell'ex Silos. Una struttura polivalente da costruire al posto della nuova sala Tripcovich che, stando all'accordo di programma in corso tra il Comune e le Cooperative emiliane, troverà posto proprio all'interno dello storico edificio a fianco della stazione centrale.

Da Reggio Emilia, «patria» del gruppo Unieco, non arrivano né conferme né smentite: «Del Silos è delegato a parlare - dicono - solo il presidente Orlandini». Ma a Trieste la soluzione di un centro congressi nell'ex Silos sta girando da tempo. Uno dei principali sponsor è il consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi (Cittadini), già assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici della giunta Illy, che sulla variante chiede all'amministrazione comunale di contattare la Unieco. Quando le Cooperative emiliane, molto probabilmente, sono in realtà già state messe al corrente della possibile evoluzione.

«L'utilizzo dell'ex Silos è la soluzione più veloce e immediata: i lavori partiranno all'inizio del 2008», dice Fortuna Drossi. In ballo c'è uno scambio di porzioni all'interno dell'immenso complesso, oggi solo in parte utilizzato, destinato a far rinascere l'area attorno alla Stazione ferroviaria. L'intesa sta andando avanti a colpi di conferenze di servizi, l'ultimo atto è stato un «verde» della giunta Dipiazza per sancire il parere positivo alla permuta degli spazi.

Le Cooperative emiliane vogliono costruire non solo un centro commerciale di qualità, ma realizzare gratuitamente la nuova sala Tripcovich, nonché la nuova stazione dei bus extraurbani e anche lo spazio per il deposito dei mezzi. In cambio il gruppo Unieco chiede all'amministrazione di piazza Unità, proprietaria dell'ex Silos, di disporre dell'intera struttura per ospitare un supermercato delle Coop Nordest, una serie di negozi e anche una zona residenziale che si affaccia sul Portovecchio. Compreso un albergo e, accordi di gestione permettendo, un cinema multisala. Ma liberando l'area dell'attuale sala Tripcovich, riducendo l'impatto dell'ex stazione delle autocorriere.

L'edificio dell'ex Silos adiacente alla Stazione Centrale

«Quando vedo un contenitore con 110 posti letto, una simile logistica con a due passi la stazione ferroviaria e un ampio parcheggio - sostiene Fortuna Drossi - non posso che pensare a uno spazio adatto ad ospitare il centro congressi». E aggiunge: «Basta discuterne con il gruppo Unieco e studiare un progetto che, invece di un teatro, ospiti una sala polifunzionale - dice - che potrebbe garantire 1500 posti. Non bastano? La capienza potrebbe essere ampliata, attraverso la creazione di altri contenitori negli spazi destinati alle sale cinematografiche di cui non mi sembra Trieste abbia bisogno». In ballo c'è, insomma, una revisione del progetto esecutivo nella parte che interessa la nuova sala Tripcovich. L'ennesima opzione per un centro congressi dopo il sito del Magazzino Vini, quello di palazzo Carciotti e la soluzione tampone con un soppalco nell'ex Pescheria.

L'accordo sulla permuta degli spazi nell'ex Silos, tra Comune e Unieco, dovrà ovviamente passare per il Consiglio comunale. Ma il percorso è già bene avviato tanto che l'assessore Maurizio Bucci è fiducioso che i lavori possano partire alla fine dell'anno.

Rimane da capire se accanto al nuovo deposito dei bus extraurbani (di oltre 5 mila mq, per un valore di 1,5 milioni di euro), assieme alla nuova stazione con sala d'attesa e biglietteria (per un valore di 500 mila euro e uno spazio di oltre 2 mila mq) il Comune sceglierà di avere all'interno un teatro (oltre 4 mila mq su tre piani, per un valore di 8 milioni di euro).

«Una volta fatta la scelta e concordato il progetto con la Unieco - dice Fortuna Drossi - bisognerebbe contestualmente pensare alla copertura delle spese aggiuntive, che non si possono addossare interamente alla Unieco, ma anche alla gestione del centro congressi». L'esponente dei Cittadini pensa a un tavolo con Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Fiera e Università. «Magari anche con la Fondazione CRTrieste, che allo stesso tempo potrebbe essere sgravata dal costo necessario a realizzare una simile struttura», dice Fortuna Drossi.

L'obiettivo è arrivare a settembre con il progetto esecutivo, in modo da partire con i lavori entro la fine dell'anno. Al massimo all'inizio del 2008. Gli incontri periodici fissati dalla conferenza di servizi testimoniano che la partita tra Comune e Unieco è in dirittura d'arrivo. Rimane da capire se al teatro sarà preferito il centro congressi.

■ IL REDDITO IN PROVINCIA

Classi di reddito complessivo in euro* — Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef (Numero Contribuenti / Totale in €)

*dati: Ministero dell'economia anno d'imposta 2004

Comune	fino a 1000 N.	fino a 1000 €	da 1.000 a 5.000 N.	da 1.000 a 5.000 €	da 5.000 a 10.000 N.	da 5.000 a 10.000 €	da 10.000 a 15.000 N.	da 10.000 a 15.000 €	da 15.000 a 20.000 N.	da 15.000 a 20.000 €	da 20.000 a 25.000 N.	da 20.000 a 25.000 €	da 25.000 a 29.000 N.	da 25.000 a 29.000 €
DUINO-AURISINA	28	13.508	103	291.217	416	3.284.026	1.058	12.873.534	1.274	21.607.949	899	19.552.913	493	12.874.206
MONRUPINO	-	-	5	7.913	55	454.755	94	1.149.995	127	2.138.624	125	2.753.738	56	1.444.414
MUGGIA	53	26.067	143	402.961	820	6.567.376	1.906	23.388.463	2.161	36.758.272	1.418	30.889.350	717	18.860.193
SAN DORLIGO	28	14.438	67	200.804	104	3.046.439	907	11.124.879	1.032	17.449.736	642	13.857.701	297	7.686.576
SGONICO	5	2.305	26	84.586	106	852.107	272	3.281.177	310	5.244.193	237	5.141.494	132	3.424.274

Comune	da 29.000 a 32.600 N.	da 29.000 a 32.600 €	da 32.600 a 35.000 N.	da 32.600 a 35.000 €	da 35.000 a 40.000 N.	da 35.000 a 40.000 €	da 40.000 a 50.000 N.	da 40.000 a 50.000 €	da 50.000 a 60.000 N.	da 50.000 a 60.000 €	da 60.000 a 70.000 N.	da 60.000 a 70.000 €	da 70.000 a 100.000 N.	da 70.000 a 100.000 €	oltre 100.000 N.	oltre 100.000 €	Totale N.	Totale €
DUINO-AURISINA	271	8.053.378	121	3.953.638	169	6.012.081	185	7.788.257	105	5.432.687	54	3.368.218	98	7.779.991	50	6.676.455	5.324	119.562.058
MONRUPINO	21	614.673	11	353.921	20	716.750	18	750.653	10	549.638	8	462.755	9	698.062	5	633.103	573	12.758.899
MUGGIA	327	9.696.955	168	5.495.441	194	6.951.108	183	7.805.432	80	4.134.141	49	3.083.223	59	4.569.090	42	6.261.860	8.320	164.709.932
SAN DORLIGO	135	3.972.647	77	2.491.908	75	2.677.695	88	3.770.510	47	2.376.857	17	1.065.426	24	1.873.544	20	2.570.594	3.830	74.179.754
SGONICO	70	2.062.532	30	979.548	48	1.713.147	40	1.669.273	21	1.134.668	20	1.235.686	24	1.848.042	13	3.168.877	1.354	31.841.909

A livello nazionale la città è 51ª con un imponibile medio di 22.021 euro. Udine e Pordenone nella parte alta della classifica, Gorizia solo 80ª

Redditi: a Trieste solo 1260 oltre i 100mila euro

Nelle dichiarazioni per il 2004 la fascia più numerosa (23,7%) è tra i 15mila e i 20mila euro

■ IL REDDITO A TRIESTE

Classi di reddito complessivo in euro*	Numero Contribuenti	Totale in €
fino a 1.000	730	341.047
da 1.000 a 2.000	720	1.031.890
da 2.000 a 3.000	661	1.597.949
da 3.000 a 4.000	731	2.517.000
da 4.000 a 5.000	816	3.611.593
da 5.000 a 6.000	862	4.573.955
da 6.000 a 7.500	1.686	10.980.356
da 7.500 a 10.000	9.610	82.143.398
da 10.000 a 15.000	26.999	332.420.442
da 15.000 a 20.000	31.136	531.498.032
da 20.000 a 25.000	22.693	494.817.458
da 25.000 a 29.000	11.439	298.824.342
da 29.000 a 32.600	6.128	182.684.047
da 32.600 a 35.000	2.849	93.132.920
da 35.000 a 40.000	3.709	133.494.635
da 40.000 a 50.000	3.864	165.118.602
da 50.000 a 60.000	2.097	110.110.000
da 60.000 a 70.000	1.393	86.361.911
da 70.000 a 100.000	1.884	148.181.613
oltre 100.000	1.260	207.264.125
TOTALE	131.267	2.890.705.315

Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef

*dati: Ministero dell'economia anno 2004

di Giuseppe Palladini

Sono 1260 i triestini che nel 2004 hanno dichiarato un reddito superiore ai 100mila euro, per un ammontare complessivo di 207 milioni. La fascia più numerosa è quella fra i 15mila e i 20mila euro, cui si riferiscono 31.136 dichiarazioni dei redditi (23,7%) per oltre 530 milioni di euro.

Sono poi quasi 16 mila i triestini il cui reddito non ha superato i 10 mila euro (12,5%). Il quadro emerge dai dati diffusi dal Dipartimento delle Politiche fiscali, in relazione alle dichiarazioni dei redditi del 2004, per ciascuno degli 8 mila Comuni italiani.

I CAPOLUOGHI Nella più ristretta classifica dei 102 capoluoghi di provincia, redatta in base al reddito medio, **Trieste** si trova a metà: occupa infatti il 51° posto, con un imponibile di 22.021 euro in media per ciascun contribuente, inferiore alla media nazionale.

Questa graduatoria è aperta da **Milano** (30.374 euro) e vede all'ultimo posto **Crotone** (19.504 euro). Degli altri capoluoghi della nostra regione, **Udine** e **Pordenone** si trovano nella parte alta della classifica, rispettivamente al 14° e al 28° posto, con imponibili medi rispettavemente di 24.507 e 23.457 euro. **Gorizia** è invece nella parte finale della graduatoria (80° posto) con un imponibile medio di 21.034 euro.

LA PROVINCIA A livello della nostra provincia, scorrendo le cifre relative agli altri comuni, quello con il maggior numero di «Paperoni» (redditi oltre 100 mila euro) è Duino Aurisina, dove ne risiedono ben 50 su 5.324 contribuenti, per un valore complessivo dei redditi pari a 6 milioni 676 mila, che equivale a una media di 133 milioni per dichiarazione.

Anche a Muggia, però, non mancano cittadini che nel 2004 hanno dichiarato oltre 100 mila euro. Sono 42, su un totale di 8.320 dichiarazioni, l'ammontare delle quali supera i 6 milioni 200 mila euro. In questo caso la media di ciascuna dichiarazione si aggira sui 147 milioni.

A San Dorligo della Valle, invece, i più ricchi sono 20, per un reddito complessivo di 2 milioni 570 mila euro risultante da 3.830 dichiarazioni.

Cifre più basse, ovviamente, nei due comuni più piccoli della provincia, Sgonico e Monrupino.

A Sgonico i redditi oltre i 100 mila euro sono solo 13 su 1.354 contribuenti. Ma siccome il totale di tali redditi è di 3 milioni 168 mila euro, in questo caso la media di ciascuno sale a 243 mila euro. A Monrupino, infine, i redditi che superano i 100 mila euro sono 5, su 573 dichiarazioni, per un totale di 633 mila euro.

La sede triestina dell'Agenzia delle Entrate in via von Bruck

LA FASCIA PIU' NUMEROSA Confrontando i dati dei sei comuni della nostra provincia, emerge una particolarità: in ciacun comune il maggior numero di dichiarazioni dei redditi riguarda la fascia tra i 15 mila e i 20 mila euro.

A Trieste i cittadini che hanno dichiarato una cifra compresa fra questi due estremi sono oltre 31 mila, per un valore complessivo di 531 milioni di euro. Segue Muggia, con 2.161 dichiarazioni e oltre 36 milioni di euro, che precede Duino Aurisina (1.274 dichiarazioni per 21 milioni 600 mila euro) e San Dorligo della Valle (1.032 redditi per 17 milioni 449 mila euro). Anche in questo caso Sgonico e Monrupino chiudono la graduatoria, rispettivamente con 310 dichiarazioni (5 milioni 244 mila euro) e con 127 (2.138 mila euro).

TRA I 10 E I 15 MILA EURO Altre fasce con i numeri di contribuenti i più elevati sono vicine a quella appena citata. A Trieste hanno dichiarato fra i 10 e i 15 mila euro quasi 27 mila persone (per oltre 332 milioni), mentre quasi 23 mila sono quelle con redditi compresi fra i 20 e i 25 mila euro (con un totale di 494 milioni).

Nelle stesse due fasce (10-15 mila e 20-25 mila euro), a Muggia sono comprese rispettivamente 1.900 e 1.400 persone, per totali che superano i 23 e 30 milioni di euro.

Anche a Duino Aurisina le due fasce di reddito racchiudono un numero di contribuenti immeditamente inferiore alla fascia più numerosa. Fra i 10 e i 15 mila euro troviamo 1.058 dichiarazioni, mentre 899 sono quelle relative a redditi compresi fra 20 e 25 mila euro.

Analogo discorso pure per gli altri comuni della provincia. A San Dorligo della Valle i redditi fra i 10 e i 15 mila euro sono 907, mentre quelli tra i 20 e i 25 mila euro risultano essere 642.

A Sgonico la situazione è invertita: i redditi fra i 10 e i 15 mila euro sono più numerosi di quelli fra i 20 e i 25 mila euro (272 contro 237). A Monrupino il quadro si inverte nuovamente: 125 contribuenti fra i 20 e i 25 mila euro e 94 quelli fra i 10 e i 15 mila.

La presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il vice sindaco Paris Lippi concordi

«È sparito il ceto medio, c'è una nuova povertà»

Una città nella media, al 51° posto con 22.021 euro di reddito imponibile tra la ricca Milano (30 mila) e la «povera» Crotone (19 mila), ma anche se Provincia e Comune non hanno né dati freschi (i redditi analizzati sono del 2004) né osservatori sullo «stato di ricchezza» degli abitanti la situazione attuale emerge con chiarezza. «Si è ampliata la forbice, ci sono molti che continuano a essere ricchi, mentre il ceto medio è sparito e c'è più gente che una volta viveva dignitosamente e ora stenta ad arrivare a fine mese»: concordano sia il presiedente della Provincia Maria teresa bassa Poropat che il vice sindaco, Paris Lippi.

«Non ho dati aggiornati, la Provincia ha un osservatorio sul mercato del lavoro che gestisce l'incontro tra domande e offerta, la situazione non è tragica – conferma la Poropat – anche se ci sono fasce deboli a rischio come quella femminile e le famiglie mono-reddito. Senza dati però ho una sensazione, a livello personale è che c'è sicuro una fascia benestante, ma anche una molto grande di persone a reddito basso, penso alle famiglie mono-reddito o giovani, che stentano ad arrivare a fine mese. Gente che magari una volta viveva dignitosamente e che oggi non ce la fa. Lo sento dalla gente che incontro, ma anche da quello che osservo nella quotidianità. Molti supermercati sottocosto una volta non erano tanto frequentati, ma oggi sono molto gettonati. Non è gente povera, ma ceto medio che fa difficoltà a concludere il mese».

La Poropat è preoccupata dell'aumento dei costi per le famiglie: «La gestione quotidiana della famiglia costa, il mantenimento dei figli, la scuola, i servizi – conclude la presidente – oggi vivere con uno stipendio solo è oraticamente impossibile».

Il vicesindaco Paris Lippi non ha molti dubbi: «L'euro ha fatto alzare la forbice – dice – prima la classe media stava bene ora la ricchezza è più alta ma la classe media è sparita. Non c'è più la via di mezzo, prima una famiglia andava in vacanza, poteva trascorrere una vacanza sugli sci e magari andare qqche volta al ristorante. Ora non più, si tratta di lussi. Colpa dell'euro, ripeto e penso ai problemi che avranno quei paesi che l'hanno appena adottato. Questo emerge, non vedo altro dal quadro dei dati sui redditi, Trieste alla fine è a metà, non tanto distante nè da Milano e nemmeno da Crotone. Un quadro medio italiano».

Niente ingorghi e pochi interventi dei vigili ieri sera per il blocco tra le vie Roma e Cassa di risparmio

Lavori in via san Nicolò, disagi fino a domani

Immagini dei lavori in via San Nicolò (Foto Bruni)

Disagi contenuti ieri sera per l'avvio dei lavori in via san Nicolò per la rimozione dei cubetti in arenaria e dei blocchetti in pietra bianca d'Aurisina collocati in corrispondenza dei passaggi pedonali: complice anche il traffico in calo, ieri sera gli stop alle auto in tratti di via Roma e Cassa di risparmio non hanno causato grandi problemi.

Niente superlavoro infatti per le pattuglie di vigili urbani che comunque sono state inviate sul posto per fare viabilità e impedire ingorghi. La prima tranche di lavori ha preso abvvio ieri sera dopo le 20.30. le zone interessate sono appunto quelle tra via Cassa di risparmio e via Roma. Nel tratto tra via del Canal Piccolo e via Mazzini è stato istituito il divieto di transito.

Stessa limitazione è scattata in via Roma e ieri sera non è stato possibile transitare tra via Machiavelli e Corso Italia. Gli interventi dureranno tutto il weekend e si concluderanno, maltempo permettendo, entro la mezzanotte di domani. Ci sono deroghe per evitare disagi a chi frequenta le zone dei cantieri. Ed ecco le variazioni In via Mazzini, nel tratto compreso tra via Roma e via Cassa di Risparmio, potranno transitare i veicoli che provengono da via Roma e viaggiano in direzione delle Rive cittadine. Questo provvedimento, spiegano dal Comune, è stato preso per consentire una speciale deroga al divieto di transito, istituito in via Roma, a favore di autobus della TriesteTrasporti e taxi. Tali mezzi saranno autorizzati a transitare lungo via Roma, nel tratto tra le vie Machiavelli e Mazzini, via Genova (nei tratti Roma- San Spiridione e Roma- Cassa di Risparmio), via Mazzini (solo tra via Roma e via Cassa di Risparmio).

Scoperta dalla Finanza una centrale per riprodurre film con un software in grado di aggirare i sistemi di protezione

Da solo duplicava 100 dvd abusivi al giorno

Un triestino si serviva di 32 computer. Guadagnava 10 mila euro al mese: denunciato

di **Maddalena Rebecca**

Si è guadagnato il titolo di pirata informatico più abile degli ultimi tempi. Nei suoi confronti, ora, è scattata la denuncia per violazione delle norme sul diritto d'autore. Dante Colja, triestino di 33 anni, era riuscito a trasformare un anonimo locale di Servola in una sofisticata ed efficientissima centrale di duplicazione abusiva di film. Lì aveva installato 32 computer, collegati in rete e dotati di masterizzatori, con i quali era in grado di riprodurre fino a 100 dvd all'ora, tra l'altro di ottima qualità. Prodotti che venivano poi venduti in internet grazie ad un sito, www.dantbuster.it, registrato su un server con sede negli Stati Uniti. Ed è proprio attraverso il monitoraggio del portale che i militari del Nucleo Mobile della I Compagnia della Guardia di Finanza di Trieste sono risaliti all'attività illecita che Colja, da almeno 5 anni, aveva messo in piedi completamente da solo. Un business che fruttava all'ingegnoso pirata circa 10 mila euro al mese.

Ufficialmente il giovane vendeva in rete soltanto poster di film, duplicati e poi spacciati per originali. In realtà, oltre alle locandine, commercializzava anche dvd abusivi che gli aquirenti potevano scegliere da un catalogo con oltre 5 mila titoli. Per gli appassionati di home video non c'era che l'imbarazzo della scelta. Colja offriva cartoni animati, da «Heidi» alle avventure di «Garfield», grandi classici, da «Grease» alla «La Pantera Rosa» con Peter Sellers, titoli più recenti, come la raccolta degli ultimi episodi di «X-files», e un'ampia gamma di film porno. I prezzi erano decisamente vantaggiosi: da 3 a 5 euro. Al cliente bastava fare l'ordine via internet, provvedere ai pagamenti, con versamenti su carte di credito prepagate intestate a prestanome, e attendere comodamente a casa l'arrivo dei film richiesti. Semplice anche la procedura seguita da Colja. Il giovane noleggiava i film nelle videoteche cittadine e li duplicava utilizzando un software in grado di aggirare i sistemi anticopia e di «compattare» i file, in modo da ottenere un'ottima qualità di riproduzione. L'ultimo passaggio consisteva nella spedizione via corriere espresso del titolo richiesto dal cliente. Tutta l'attività di vendita on-line veniva svolta attraverso due postazioni internet, collegate in rete, che consentivano al triestino di gestire ordini, invii e pagamenti. Il business prevedeva anche il meccanismo dei «premi fedeltà»: televisori Mivar che venivano recapitati a casa degli acquirenti più affezionati.

Le indagini delle Fiamme Gialle, coordinate dal pm Maurizio De Marco, hanno portato all'identificazione di oltre 900 clienti in tutt'Italia, soprattutto in Liguria, Emilia Romagna e Veneto, e al sequestro di circa 20 mila dvd pirata. I privati che, in maniera del tutto inconsapevole, si sono limitati ad acquistare copie masterizzate, credendole autentiche, rischiano ora una sanzione amministrativa. Chi invece ha cercato di sfruttare l'attività illecita del 33enne per ricavare profitti personali potrebbe incorrere in sanzioni penali. È il caso di un cliente di Piacenza che ha effettuato un ordine di ben 2.600 dvd. Prodotti che, secondo i finanzieri, l'acquirente avrebbe voluto duplicare e rivendere a sua volta.

Dante Colja è stato denunciato a piede libero per il reato previsto dall'articolo 171 ter della legge sul diritto d'autore, che prevede la reclusione da sei mesi a 4 anni. Ai militari delle Fiamme gialle che la settimana scorsa hanno messo a segno il blitz nel suo covo di Servola, il giovane ha fatto i complimenti: credeva infatti di aver adottato ogni possibile accortezza e di essere quindi irrintracciabile. La prudenza lo spingeva, per esempio, a trasferire le apparecchiature ogni 3-4 mesi, utilizzando di volta in volta locali e magazzini affittati grazie ad una rete di prestanome. Gli stessi a cui il giovane aveva anche intestato le Sim che utilizzava per connettersi ad Internet. Sempre per precauzione, il pirata triestino aveva inoltre provveduto a fare una copia di riserva del suo fornitissimo archivio. Nella base logistica di Servola, individuata dalle Fiamme gialle dopo un mese di indagini informatiche e pedinamenti tradizionali, sono stati ritrovati anche 2.400 dvd vergini, sui quali venivano ricopiati i film originali. Secondo gli investigatori, quello messo in piedi da Colja è senza dubbio il più importante centro di masterizzazione del Nord Italia gestito da un'unica persona. «Precedenti di questo tipo a Trieste non ne abbiamo mai avuti - hanno spiegato i finanzieri -. L'attività illecita del 33enne, per intenderci, era simile a quelle che vengono scoperte spesso nel Sud Italia, specie a Napoli. Solo che in quel caso, dietro al business, non c'è di solito un uomo ma un intero clan malavitoso».

In alto i Dvd sequestrati. Sopra gli inquirenti

Fantoni: «Sarà un giorno di festa»

Martedì la prima pietra della sede della Sissa all'ex ospedale Santorio

Dopo un iter burocratico di più di un anno, partono ufficialmente i lavori di ristrutturazione della nuova sede Sissa nell' ex ospedale Santorio in via Bonomea 265.

Ad annunciarlo è lo stesso direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi di Avanzati Stefano Fantoni che ha organizzato martedì alle ore 12.30 una cerimonia solenne per la posa della prima pietra ai lavori di ristrutturazione. «È un giorno di festa per la Sissa – nota Fantoni che non nasconde il suo entusiasmo- ma anche per la Regione Friuli Venezia Giulia e per la città di Trieste». Alla cerimonia interverranno il presidente della regione Riccardo Illy, il sindaco Roberto Dipiazza ed infine porterà il suo saluto anche il presidente della Provincia di Trieste Maria Bassa Poropat.

Stefano Fantoni

Per il direttore della Sissa, l'avvio dei lavori di ristrutturazione della nuova sede «in tempi ragionevoli» è stato possibile grazie all'impegno sia della Regione «che ha dato un importante supporto finanziario a tutta l'operazione e che ha creduto nella necessità che l'ateneo venisse dotato di una sede degna del ruolo che ha assunto nel contesto internazionale» e sia del Comune «che ci ha accompagnato e sostenuto durante tutto il complesso iter burocratico che ci ha portato fino a oggi».

L'ex-ospedale Santorio – che dovrebbe essere ristrutturato entro il 2009 - è stato aggiudicato all'asta nel 2005 dalla società di costruzioni Maltauro di Vicenza, scelta come rappresentante dalla Scuola. Il complesso, situato sotto l'obelisco di Opicina, è circondato da un parco ed è costituito da un edificio di nove piani più altre due piccole costruzioni, per un totale di 24.173 mq. Il bene è stato messo in vendita ad un prezzo base di 14 milioni e 250 mila euro dalla Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia, la società controllata dalla Regione, che cura la cartolarizzazione dei beni.

Al momento la Sissa è divisa in diversi edifici situati sul Carso, in centro città ed infine nel campus di Miramare, vicino al Centro Internazionale di fisica teorica Ictp Abdus Salam. L'edificio più grande, del campus di Miramare, dovrà essere venduto entro quest'anno.

«Aspettiamo la risposta dall'ufficio territoriale che deve chiudere la sua valutazione dell'edificio» spiega Fantoni che aggiunge: «Speriamo di avere al più presto questo responso che ci indicherà anche la somma che possiamo chiedere per la struttura, per poi aprire ufficialmente anche le trattative con gli enti interessati». Fantoni non nasconde il desiderio che la sede attuale possa mantenere la sua "predisposizione" scientifica.

Gabriela Preda

Sotto esame le due cariche in Provincia e Insiel

Incompatibilità, Tommasini all'opposizione: «Attendo con serenità le verifiche degli uffici»

L'assessore provinciale Mauro Tommasini

«Non si tratta di una questione nuova: Grizon l'aveva sollevata già due mesi fa, e io rispondo come già avevo risposto allora. La presunta incompatibilità è attualmente al vaglio degli uffici legali della Provincia e dell'avvocatura della Regione». Così l'assessore ai Lavori pubblici di palazzo Galatti, Mauro Tommasini, replica alle accuse del capogruppo forzista in consiglio provinciale, Claudio Grizon, che denuncia una presunta incompatibilità tra le due cariche ricoperte attualmente da Tommasini: componente della giunta Bassa Poropat e consigliere di amministrazione della società informatica regionale Insiel.

«In ogni caso - continua l'assessore - tengo a precisare che la nomina nel cda dell'Insiel è precedente alla nomina in Provincia, ed è stata effettuata da altro ente, ovvero dal Consiglio regionale. Stiamo tutti approfondendo la situazione, con molta serenità».

Nel caso in cui gli uffici legali ravvisassero l'effettiva incompatibilità tra le cariche e lo mettessero quindi di fronte ad una scelta, Tommasini non ha dubbi: porterà a termine il suo mandato in Provincia. «Non ritengo comunque si debba giungere a questo punto - conclude -. Potrebbe semplicemente concretizzarsi una situazione nella quale sia prevista una modifica delle deleghe. In ogni caso aspettiamo il parere dei legali, siamo tutti moltosereni».

La richiesta di chiarimenti sulla «possibile incompatibilità» tra le due cariche ricoperte da Tommasini era stata avanzata due giorni fa dall'azzurro Claudio Grizon con una lettera inviata al Prefetto di Trieste e al Direttore centrale alle Autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia. Una decisione, quella di rivolgersi alle autorità, presa dall'esponente dell'opposizione «dopo un assoluto silenzio da parte della Giunta durato oltre tre mesi». Lo scorso 21 dicembre, infatti, Grizon aveva investito della questione la presidente provinciale Maria Teresa Bassa Poropat, da cui però non aveva ricevuto risposta. «Ovviamente non abbiamo nulla di personale nei confronti di Tommasini - ha spiegato Grizon -. Ma Illy, che si è tanto prodigato per fare leggi quasi ad personam per rendere incompatibili tutti gli incarichi possibili e immaginabili, non può certo pretendere di avere un suo assessore seduto a Palazzo Galatti e all'Insiel in presenza - secondo il capogruppo - di una norma che sembra rendere incompatibili i due incarichi».

Il nuovo programma, collegato alla Tac, è stato messo a punto all'Ospedale Maggiore

La conferma dal computer: era l'evaso il morto trovato a Campo Sacro

L'immagine virtuale realizzata dal radiologo Fabio Cavalli servendosi del teschio, è identica alla foto di Riccardo Listuzzi, il detenuto scomparso sul Carso nello scorso maggio

di **Claudio Ernè**

«E' proprio Riccardo Listuzzi». Lo ha affermato un agente della polizia penitenziaria senza sapere che l'immagine a colori che stava osservando non era una fotografia del detenuto del Coroneo scomparso misteriosamente nel maggio 2006. Era invece un'immagine virtuale realizzata al computer usando il sofisticato programma messo a punto dal dottor Fabio Cavalli, medico radiologo all'Ospedale Maggiore e professore di Storia della medicina all' Università di Trieste. Questo programma consente di ricostruire la fisionomia di un volto che non si conosce, partendo da un cranio privo di muscoli, cartilagini e cute.

L'idea di servirsi di questo programma in ambito medico-legale è stata del dottor Fulvio Costantinides che assieme al collega aveva già indagato nella scorsa estate sulla fisionomia di tre mummie conservate nei civici Musei di Storia e d'Arte. Sugli schermi del computer, al termine del lavoro, erano apparsi i volti di una sacerdote, una donna e un anziano vissuti in Egitto tra i duemila e i tremila anni fa.

Il dottor Costantinides di fronte alla necessità di dare un nome ai poveri resti scoperti nel bosco di Campo Sacro ha pensato al programma messo a punto dal collega e una volta ottenuto il «via libera» dal pm Lucia Baldovin, i due medici hanno iniziato la ricostruzione al computer. Una verifica sperimentale, forse la prima in tutto il Triveneto.

Il primo passo è stato quello di sottoporre il cranio a una Tomografia assiale computerizzata. Un esame di routine nella pratica medica. «Abbiamo lavorato alle 3 di notte, quando la Tac dell'Ospedale Maggiore non viene utilizzata per i pazienti. Non volevamo interferire col normale lavoro svolto dall'Azienda universitario-ospedaliera» ha spiegato il dottor Cavalli. «La macchina dell'ospedale Maggiore ha un grande pregio, 'fotografa' sezioni di uno spessore di mezzo millimetro e l'immagine è molto nitida».

Le foto del cranio senza nome ricavate con la Tac sono state elaborate dal programma del dottor Cavalli. Un programma che tiene conto dei rapporti antropometrici, dei punti di attacco dei muscoli facciali e di loro spessori. Più difficile la ricostruzione del naso e della bocca. Tutto il lavoro è stato svolto «alla cieca», senza esaminare alcuna fotografia dei candidati all'identificazione. Solo a risultato ottenuto i due medici hanno chiesto al pm Lucia Baldovin una foto di Riccardo Listuzzi. Le due immagini erano quasi sovrapponibili, un risultato che ha trovato ulteriore conferma quando la foto uscita dal computer è stata esibita a un agente della polizia penitenziaria che conosceva bene il detenuto. «E' proprio lui» ha affermato l'uomo in divisa.

Va aggiunto che la prova raggiunta attraverso il computer non ha valore legale. Per consentire una identificazione valida sarà necessario attendere l'esito dell'esame del Dna già disposto sui poveri resti dal magistrato inquirente. Vi sta lavorando il dottor Paolo Fattorini, direttore dell'Istituto di medicina legale. Lo scheletro di Riccardo Listuzzi, 43 anni, era stato trovato il 22 febbraio alla base di un albero del bosco di Campo Sacro. Gli investigatori avevano subito ipotizzato che i resti appartenessero al detenuto ammesso al lavoro esterno, scomparso nel maggio 2006 e dichiarato evaso. Il riconoscimento si era basato su un paio di scarpe e un foglietto di carta con l'intestazione «Casa circondariale, Ministero di Grazia e Giustizia».

Fulvio Costantinides

DOMANI ALL'ATENEO

Nanotecnologie al decennale

Il corso di laurea in Biotecnologie dell'Università di Trieste festeggia i primi dieci anni di attività. Nell'occasione l'Ateneo organizza una cerimonia di celebrazione che si svolgerà domani alle 11 nell'aula magna di piazzale Europa. Il programma prevede gli interventi del rettore, Francesco Peroni, e dei professori Paoletti, Giacca e Schnider. Il preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, Secondo Guaschino, inoltre, consegnerà una targa di riconoscimento al biotecnologo italiano Piero Carninci, per gli importanti studi effettuati in questi anni negli Stati Uniti. Al termine della cerimonia di consegna, Carninci terrà una conferenza sulle sue ricerche nel campo della biologia molecolare.

Il corso di laurea in Biotecnologie è stato istituito nel marzo del '97 e nell'ottobre dello stesso anno sono iniziate le lezioni. Fu attivato per colmare un vuoto culturale in un'area geografica tecnico-scientifica di forte sviluppo, caratterizzata da competitività sia a livello accademico che di ricerca pure. Attualmente vi operano 20 docenti esterni, 21 ricercatori, 22 professori associati e 16 ordinari.

Decarli a Dipiazza: «Basta con le sparate sulla Ferriera»

Basta con le dichiarazioni strumentali sulla Ferriera. È questo l'invito formulato ieri da Roberto Decarli, consigliere comunale dell'opposizione di centrosinistra, all'indirizzo del sindaco Roberto Dipiazza. Quest'ultimo aveva annunciato, l'altro giorno, che «la chiusura dello stabilimento di Servola si sta avvicinando» e che «la scadenza del 2009 sarà rispettata».

«Si tratta di esternazioni che hanno il solo scopo di stimolare quella parte dell'elettorato che ha votato per lui negli ultimi appuntamenti elettorali – ha spiegato Decarli – ma che non hanno alcun fondamento serio. Da quando la proprietà della Ferriera è passata alla Severstal l'inquinamento si è ridotto, soprattutto negli ultimi tempi. Ma ciò che rimprovero a Dipiazza – ha continuato con determinazione – è la disinvoltura con la quale fa dichiarazioni, le quali non hanno altro effetto concreto che quello di allarmare i circa 600 lavoratori della Ferriera e con essi le loro famiglie».

Il bilancio dell'attività della Stazione dei Carabinieri di via dell'Istria

San Giacomo, le denunce all'Arma sono raddoppiate nel giro di soli tre anni

Un netto aumento delle denunce, praticamente raddoppiate nell'arco di tre anni, a fronte di un sensibile calo nel numero dei delitti. È il quadro che emerge dal bilancio dell'attività svolta dalla Stazione dei carabinieri di via dell'Istria, che ha competenza sui popolosi rioni di San Giacomo, Barriera Vecchia, Servola e sulle zone limitrofe.

I dati, diffusi dal Comando provinciale dell'Arma, testimoniano il positivo andamento delle operazioni di contrasto alla criminalità negli ultimi due anni. Un risultato, secondo i militari, da attribuire in buona parte all'avvio di nuove iniziative per aumentare la sicurezza dei residenti, come l'introduzione del carabiniere di quartiere.

I CRIMINI In tutta la provincia, nel corso del 2006, i carabinieri hanno perseguito circa 4.500 crimini. Quasi un terzo di questi delitti è stato affidato agli uomini della Compagnia di via dell'Istria. I numeri sono grosso modo in linea con quelli del 2005 e del 2004. In quegli anni però, fanno notare dal Comando provinciale, l'attività delinquenziale era decisamente più intensa e i delitti più frequenti.

LE DENUNCE A fronte di una diminuzione delle azioni criminali, si registra un significativo aumento nel numero delle denunce. Le segnalazioni da parte dei cittadini, infatti, sono praticamente raddoppiate rispetto al 2003, a riprova del rapporto di fiducia che si è ormai consolidato tra l'Arma e la popolazione. Nel 2006 le denunce sono state più di 800, un quarto delle quali notificate al presidio di San Giacomo. Un dato, quest'ultimo, cresciuto addirittura di dieci volte rispetto al 2004.

GLI ARRESTI Altro fiore all'occhiello della stazione di via dell'Istria, in cui operano diciotto carabinieri tra uomini e donne, è il numero degli arresti. Nel 2006 sono stati una quarantina, a fronte dei 180 eseguiti complessivamente in tutta la provincia. Il trend positivo emerge in maniera chiara dal confronto con gli anni precedenti. Nel 2005 le persone finite in manette a seguito di interventi dei militari di via dell'Istria sono state una ventina su 170 complessive. Nel 2004, invece, il rapporto era di 5 a 120.

> Nel 2006 una quarantina di arresti su un totale di 180 nell'intera provincia. Circa 800 i furti nella zona

I FURTI Negli ultimi tre anni è progressivamente diminuito il numero complessivo dei furti nella provincia, ma è aumentata l'attività dei ladri nella zona di San Giacomo e nei rioni vicini. Nel 2006, infatti, i furti messi a segno sono stati in totale circa 2.500, a fronte del tremila del biennio precedente. Quelli eseguiti nei rioni di competenza della Stazione di via dell'Istria sono stati circa un terzo del totale, mentre nel 2004 rappresentavano un quarto.

Accanto all'aumento degli scippi va però segnalata la crescita del numero dei ladri scoperti e fermati dai carabinieri. Su oltre 110 persone risultate colpevoli di furto in tutta la provincia, poco meno di una trentina sono state identificate dai militari di via dell'Istria. Se si pensa che nel 2004 i malviventi identificati dagli uomini del Comando di San Giacomo erano stati appena 5, su un totale di 90 ladri, appare evidente il significativo balzo in avanti.

I CONTROLLI Soddisfacenti anche i risultati sul fronte della prevenzione. Nel 2006 sono stati eseguiti dai militari di via dell'Istria circa 1.000 controlli a fronte dei 25 mila totali, il doppio rispetto all'anno precedente. A rendere possibile l'intensificazione degli sforzi a livello di presidio del territorio è stata anche la presenza della nuova, ma ormai familiare per buona parte della popolazione, figura del carabiniere di quartiere.

I DANNEGGIAMENTI Intensa, infine, l'attività di contrasto agli episodi di vandalismo. Più di un quarto dei danneggiamenti subiti nel 2006 sono stati denunciati proprio alla caserma di San Giacomo. Un dato 15 volte superiore a quello del 2004. In crescita anche il numero di vandali individuati. Lo scorso anno i militari di via dell'Istria hanno rintracciato gli autori di 9 danneggiamenti, mentre nel 2005 gli autori materiali individuati erano stati 4.

Mattia Assandri

La caserma dei carabinieri in via dell'Istria a San Giacomo: aumentate le denunce (Lasorte)

Borgo San Sergio: sarà inaugurata il 30 marzo la Biblioteca di Quartiere all'interno dell'ex complesso scolastico Visintini in via Petracco

Sarà inaugurata venerdì 30 marzo alle 11.30 la nuova Biblioteca di Quartiere di Borgo San Sergio in via Petracco all'interno del complesso scolastico «ex Visintini». Si tratta della costituzione di un luogo di aggregazione per giovani ed anziani (consultazione testi/sale annesse/multimedialità) di nuovissima concezione, senza costringerli a recarsi in centro-città. L'annuncio è stato dato nel corso dell'audizione, cui hanno partecipato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Bandelli e il direttore dell'area Lavori Pubblici del Comune di Trieste, l'ingegnere Paolo Pocecco, assieme ai consiglieri circoscrizionali.

BARCOLA *Interviene Giorgi*

Bivio, nuova proposta: «Convenzione tra l'hotel e le spiagge a pagamento»

«Le terrazze e la spiaggia al bivio di Miramare devono rimanere accessibili a tutti e gratuitamente. Per la Venus, proprietaria dell'hotel antistante, non dovrebbe essere un problema trovare un dialogo con i due vicini stabilimenti balneari per individuare un'area da riservare ai propri clienti».

La proposta verrà portata avanti da Lorenzo Giorgi, presidente della IV Commissione consiliare ai Lavori Pubblici e si inserisce nel dibattito cittadino innescato dai titolari dell'esercizio alberghiero situato al bivio di Miramare, che chiedono la concessione esclusiva di una parte della spiaggia prospiciente l'hotel da destinare alla clientela. L'ex presidente della Terza Circoscrizione prende una posizione vicina a coloro che non intendono fare concessioni di sorta alla Venus, proponendo tuttavia una soluzione.

«Mi preme sottolineare come il terzo parlamentino abbia lottato fianco a fianco con i cittadini per mantenere la balneazione libera e gratuita al bivio di Miramare. Sulla questione – afferma Giorgi – i triestini presero una posizione netta e inequivocabile di fronte alla Regione che, proprio in virtù di questa ferma determinazione nel mantenere le spiagge del bivio accessibili a tutti, diede in concessione l'area al Comune che si impegnò in tal senso. In questo modo si evitò che un'associazione privata realizzasse in prossimità del bivio uno stabilimento balneare privato».

Per quanto riguarda la situazione attuale, partendo dal presupposto che l'albergo è a quattro stelle e dunque ospita una clientela di un certo profilo, le necessità di balneazione andrebbero di pari passo. E dunque si renderebbero necessari dei servizi adeguati: dal bar ai bagni, dalle cabine ai bagnini. «Per questa ragione – continua Giorgi - penso che la proprietà non dovrebbe trovare difficoltà a instaurare un dialogo proficuo con chi questi servizi già ce li ha, ovvero il vicino Bagno Militare e l'altrettanto vicino stabilimento "Sticco". Non voglio pensare che i clienti di un hotel di tale profilo intendano ritagliarsi qualche spicchio di spiaggia lungo un bivio perennemente sovraffollato». Sulla questione Andrea Giovannini, consigliere del terzo parlamentino, chiederà lumi al suo presidente alimentando il dibattito.

Maurizio Lozei

S. VITO *Ricreatorio*

Appello per il campetto del de Amicis

«Sistemate il campetto del ricreatorio de Amicis che da troppi anni giace abbandonato». È ormai plebiscitaria la richiesta di risistemare l'area verde di pertinenza del ricreatorio comunale de Amicis di via Colautti, che una volta bonificata, e messa in sicurezza con una nuova recinzione, potrebbe essere fruita dai ragazzi che frequentano la struttura giovanile. Infatti, dopo le richieste di genitori ed insegnanti di poter godere della amena area verde, da anni inutilizzata, ma che conserva comunque una sua bellezza selvaggia, grazie a degli alberi da frutto e di un bel rosaio, ora anche la Quarta circoscrizione quarta ritorna alla carica con una mozione.

In una mozione passata all'unanimità e proposta da Giuliano Pascazio e Giulia Paola Ruaro (Fi) si sottolinea che la richiesta di risolvere la sistemazione del polmone verde a favore del de Amicis era stata fatta in passato con una mozione ed un ordine del giorno ma senza risultati. Ora si chiede che per rendere utilizzabile il sito verde per la prossima estate, si proceda al taglio dell'erba e alla bonifica da sterpaglie ed erbacce. Si dovrebbe inoltre riparare anche la recinzione. Ed ancora, si chiede nel documento, di dotare l'area di attrezzature adatte allo svago dei ragazzi.

Qualche tempo fa per il sito era anche balenata l'ipotesi di uso quale spazio ricreativo per i cani. Una soluzione che non era piaciuta ai genitori dei bambini che frequentano il ricreatorio, che l'avevano subito contestata. Come ricorda la coordinatrice del ricreatorio Daniela Mazzoli, nel sito è anche partita l'iniziativa «Il nostro giardino». Qui, infatti i bambini erano stati invitati ad ideare, quasi a sognare, il futuro uso del giardinetto che potrebbe divenire una sorta di grande laboratorio a cielo aperto.

Daria Camillucci

Faverio Guelfo

Bruno Biasi

Antonella Madalosso

Sergio Mezzarobba

Maria Grazia Ambroset

BORGO TERESIANO La protesta di pubblici esercenti, commercianti e residenti

Via Ghega insorge: traffico insostenibile

I residenti: «Auto in doppia fila e smog, servono controlli»

Stretti in una morsa di smog, rumore e traffico, che si prolunga, soprattutto nel corso della stagione estiva, fino a tarda ora. Pubblici esercenti, commercianti, residenti della zona di via Ghega sono arrivati a un punto di saturazione.

Sono costretti a lavorare, vivere, fare la spesa, nel contesto di una situazione molto difficile. Sfrecciano continuamente automobili, mezzi pubblici, corriere, furgoni, scooter e motociclette. A completare un quadro di estremo disagio, va evidenziata l'indisciplina degli automobilisti e di chi frequenta la zona a piedi: parcheggi selvaggi anche in terza fila, soprattutto davanti agli esercizi più frequentati, residui organici lasciati davanti alle saracinesche abbassate per la chiusura serale e notturna. Serve un intervento delle competenti autorità: lo chiedono tutti.

«Viviamo e lavoriamo mentre un traffico infernale accompagna le nostre giornate – esordisce **Maria Grazia Ambroset**, che gestisce un bar a due passi dal Conservatorio Tartini – ma questo è un vecchio problema. La via Ghega è sempre stata molto frequentata, il transito è costante a tutte le ore. Negli ultimi tempi però – aggiunge – il caos è aumentato, al punto da diventare insostenibile. Quando pulisco il bancone, più volte ogni giorno – spiega – trovo sempre uno strato di smog, ed è ciò che respiriamo. Ho sistemato un depuratore interno per cercare di ovviare».

Faverio Guelfo, che ha un negozio in via Rittmeyer, conferma: «Il traffico è notevole e lo smog ne è l'inevitabile conseguenza. Credo che una soluzione potrebbe essere quella di trasferire altrove, per esempio nella vicina via della Geppa, come accadeva in passato, il transito dei mezzi pubblici. Va anche citato il continuo flusso di automobili provenienti dall'altopiano – prosegue – che presenta però un aspetto positivo. Le vetrine dei negozi della zona servono soprattutto per calamitare l'attenzione di questi automobilisti».

Petrit Doberdolani

Elisabetta Andreozzi

Antonella Madalosso è titolare di un negozio di gioielli: «Il disturbo maggiore, a mio avviso – afferma con sicurezza – è rappresentato dall'indisciplina di chi guida le vetture private. Gli autobus ci sono e provocano anch'essi inquinamento atmosferico, ma è il mancato rispetto delle regole che comporta le conseguenze peggiori. Ci sono troppe automobili costantemente sistemate in divieto di sosta. Il fenomeno si accentua alla sera e passare per via Ghega talvolta è veramente difficile».

Bruno Biasi ha un negozio di prodotti elettrici e ribadisce il concetto: «Vedo sempre una doppia fila di automobili parcheggiate – sottolinea – e questo non è possibile. Dovrebbero intervenire sempre i vigili ed essere inflessibili. Non vorrei che le competenti autorità si rendessero conto di questo drammatico problema solo dopo un grave incidente. Meglio intervenire in via preventiva».

Lia Ilaria

Petrit Doberdolani è uno studente albanese che frequenta l'Università di via Filzi, a pochi passi dall'angolo con via Ghega: «Siamo costretti a convivere con un rumore assordante e con uno smog che ci obbliga a tener chiuse le finestre della aule, anche quelle degli ultimi piani, pure nei mesi estivi. Il problema è veramente grave – dichiara – e la qualità della vita ne risente».

Sergio Mezzarobba, barista di via Ghega, insiste su un concetto: «Credo sarebbe ora che gli autobus tornassero in via della Geppa, come accadeva un tempo. Chiedo alle autorità di posizionare proprio qui, sul marciapiede, una centralina per la rilevazione della qualità dell'aria. Credo – continua – che i risultati sarebbero sconcertanti».

Elisabetta Andreozzi lavora nel bar all'angolo fra le vie Filzi e Ghega, una sorta di vetrina sul traffico: «La situazione è un disastro – afferma senza mezzi termini – perché quando esco per una breve pausa e per fumare una sigaretta, magari in compagnia, non si riesce neppure a sentire quello che mi dice l'interlocutore, perché il rumore è assordante. Per non parlare dell'inquinamento».

Lia Ilaria lavora in un esercizio ospitato al pian terreno del Conservatorio Tartini: «C'è tanto di quel traffico – protesta - che uscire per una piccola sosta diventa più faticoso che continuare a lavorare e l'aria è tremenda».

Ugo Salvini

SERVOLA *La struttura di via Soncini è destinata a un nuovo utilizzo. Trattative avviate tra il municipio e l'Itis*

Trenta sfrattati troveranno posto all'ex casa di riposo Malusà

L'ex casa di riposo Malusà di via Soncini a Servola è destinata ad un nuovo riutilizzo e, insieme all'edificio da tempo abbandonato in via dell'Istria 89, potrebbe ospitare una trentina di alloggi per le persone sfrattate, che non hanno la possibilità di reperire una nuova casa.

In queste settimana il Comune sta avviando trattative con l'Itis, proprietario dell'edificio di via Soncini, per il suo possibile acquisto. I contributi per realizzare il progetto ammontano ad oltre 4 milioni di euro: 2 milioni e 300 mila euro dal Ministero delle Infrastrutture, un milione dalla Regione e un milione e 300 mila euro dal Comune. «L'obiettivo è ristrutturare le due palazzine, di Servola e di via dell'Istria – racconta l'assessore comunale al patrimonio Piero Tononi – per realizzare dai 26 ai 30 appartamenti, che saranno costruiti nella casa di riposo, ormai da tempo in disuso, e nell'edificio di San Giacomo anch'esso da anni senza un preciso destino e quindi abbandonato».

«C'è da puntualizzare comunque – evidenzia Tononi – che non si tratta di persone appartenenti a categorie disagiate, ma chi ha una momentanea esigenza di un alloggio, in seguito ad uno sfratto, dopo situazioni di divorzi, proprietari di case che richiedono i propri spazi o problemi simili». Il presidente della Settima circoscrizione, che concorda pienamente con l'amministrazione comunale sul futuro delle due strutture, organizzerà nel corso della prossima settimana una riunione straordinaria del consiglio del parlamentino, per discutere proprio della tematica. Soddisfano intanti i rappresentanti dei rioni la scelta prospettata dal Comune, volta anche a risistemare due aree che offrono, oltretutto, spazi molto ampi.

«Siamo d'accordo sul riutilizzo delle case con funzione sociale – evidenzia il presidente della Settima circoscrizione Andrea Vatta – credo sia la soluzione migliore, per i bisogni primari di molti cittadini in difficoltà». Casa Malusà è da circa sei anni chiusa, dopo aver ospitato per molto tempo una casa di riposo per persone anziane autosufficienti. Con una capienza di circa una cinquantina di persone, l'edificio ha un valore complessivo di circa un milione e 700 mila euro e in questi anni l'Itis ha provveduto a portare avanti opere di manutenzione della palazzina e degli spazi verdi attorno, per non far decadere il comprensorio in uno stato di degrado.

Il direttore dell'Itis Fabio Bonetta aveva spiegato come l'attività della casa di riposo era stata interrotta perché si trattava di una realtà dedicata esclusivamente a persone autosufficienti, in grado quindi di vivere serenamente anche a casa, mentre per trasformare l'edificio in una struttura, dotata anche di servizi e attrezzature per non autosufficienti, sarebbe stato necessario investire una somma importante. Ora si profila un riutilizzo dei due stabili, per i quali la soluzione di una nuova destinazione sembra, dopo tanti anni di incertezze, vicina ad un passo decisivo. Martedì intanto il consiglio della Settima circoscrizione si riunirà per esaminare la delibera.

Micol Brusaferro

Saranno presentate domani al Comune e alla Provincia. Fra le richieste l'adeguamento delle tabelle segnaletiche

Muggia, 160 firme per migliorare Chiampore

La petizione riguarda anche Fontanella. Denunciati problemi di manutenzione stradale e viabilità

MUGGIA Sono oltre 160 le firme che saranno consegnate lunedì contestualmente in Provincia e al Comune di Muggia per chiedere maggiori attenzioni per gli abitati di Chiampore e Fontanella.

La petizione era stata attivata dai consiglieri forzisti Massimo Santorelli e Claudio Grizon (quest'ultimo, anche consigliere provinciale). «Le firme sono una cosa simbolica, ma significa che il problema è sentito. Ora la palla passa alle due amministrazioni», dice Santorelli.

Nel testo della petizione i firmatari chiedono tra l'altro pulizie dei chiusini di drenaggio delle acque piovane, rifacimenti di asfaltature e marciapiedi, riordino e posa di segnaletica stradale al fine di moderare la velocità dei veicoli, integrazione delle tabelle di indicazione delle località e delle vie.

Il doppio destinatario, Comune e Provincia, è dovuto al fatto che le strade, a Chiampore e Fontanella, sono in parte di proprietà dell'ente muggesano, e in parte di palazzo Galatti. Già all'annuncio dell'avvio della petizione il Comune aveva promesso di varare alcuni interventi.

Ma adesso Claudio Grizon dice: «Sappiamo però che tali nostre richieste non trovano copertura nel bilancio 2007. Si può però sempre attivare un accordo di programma anche con la Regione per reperire nuovi fondi, che siano destinati proprio a questi lavori. I miei emendamenti al bilancio provinciale erano finalizzati anche a questo scopo, ma sono stati bocciati senza essere nemmeno stati messi in discussione».

A livello politico, già nei mesi scorsi si era polemizzato in materia, e l'amministrazione attualmente retta da Nerio Nesladek chiedeva provocatoriamente a Grizon (che nella passata legislatura è stato anche assessore provinciale quando a palazzo Galatti la presidenza era retta da Fabio Scoccimarro) perché non avesse già provveduto la sua giunta a questi interventi.

Grizon ammette: «La precedente amministrazione provinciale ha investito molto sulla viabilità, soprattutto sul Carso e solamente in parte nel territorio di Muggia. Sono questioni di priorità, ma forse ora si potrebbe pensare di investire di più su questa parte della provincia».

Sull'importanza degli interventi richiesti, Santorelli sottolinea: «Queste strade hanno precedenti gravi, vi sono accaduti incidenti anche mortali. Ringrazio, per ora, le forze dell'ordine (vigili e carabinieri) che dopo il nostro sollecito hanno intensificato i controlli in questa zona».

E sui problemi nel dettaglio, aggiunge: «Capita spesso che per carenze degli impianti di captazione delle acque piovane l'abitato di Zindis, più a valle, debba pagare per ciò che succede in alto. Marciapiedi e strade allagate nella parte bassa dell'abitato sono all'ordine del giorno quando piove».

Come detto, le due petizioni saranno presentate domani al Comune e alla Provincia. Claudio Grizon aggiunge: «Alcuni residenti andranno a parlarne direttamente col sindaco, in modo da fargli sentire dalla loro viva voce i problemi».

«Quando piove Zindis fa le spese dei guai esistenti a monte, inoltre ci sono vie di traffico pericoloso»

Sergio Rebelli

Il progetto di rifacimento della piazzetta di Chiampore

IL CASO

È l'unico campo di calcio in provincia rimasto in terra battuta

Zaule-Rabuiese vuole l'erba sintetica

MUGGIA L'associazione sportiva Zaule-Rabuiese vuole avere la copertura sintetica al suo campo di calcio. E per sensibilizzare tutti sull'argomento, organizza per domani una riunione pubblica, alle 19 nella sede sociale presso il campo sportivo, alla quale invita la cittadinanza, l'amministrazione comunale, gli eletti della zona e il rappresentante della Teseco.

Il consiglio direttivo dell'Asd Zaule-Rabuiese sottolinea che il campo è ormai l'unico, in provincia, a essere rimasto in terra battuta: «Ciò crea enormi difficoltà per la nostra attività, principalmente nel settore giovanile, ma è anche un disagio per alcune famiglie adiacenti, che nelle giornate di bora vengono invase dalla polvere. Questi problemi troverebbero soluzione definitiva con la posa del manto in erba sintetica».

Il manto sintetico, in effetti, era stato promesso già oltre due anni fa, all'interno di un accordo in cui rientra anche la Teseco, che, appunto, è stata invitata a intervenire all'incontro. La società sportiva ricorda che da anni collabora con la scuola elementare e materna di Aquilinia, mettendo a disposizione le strutture sportive, e che opera nel rione sin dal 1967, «tenendo sempre in primo piano l'interesse dei giovani».

Negli ultimi anni si sono succeduti in tutta la provincia gli interventi di realizzazione di campi in erba sintetica, con materiali all'avanguardia dopo che una serie di test medici compiuti a livello nazionale aveva segnalato la tossicità dei materiali impiegati nei primi campi sistemati in Italia.

Negli ultimi mesi, in seguito alla campagna di sensibilizzazione, si sono moltiplicati i controlli sulla qualità dell'erba sintetica e la situazione attualmente viene considerata sotto controllo.

s.re.

Calciatori dello Zaule-Rabuiese in azione

IN BREVE

Da domani il ritiro delle tessere

Muggia, prezzi ridotti per gli studenti nei cinema triestini

MUGGIA L'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Muggia ha stipulato una convenzione con i cinema di Trieste. Gli studenti residenti a Muggia che abbiano un'eta compresa tra i 12 e il compimento del diciannovesimo anno, potranno assistere alle prime visioni pagando un biglietto ridotto. Per ottenere la tessera gli interessati potranno rivolgersi, a partire da domani, all'Ufficio relazioni con il pubblico (piazza Marconi, 1) oppure alla Biblioteca comunale (piazza della Repubblica, 4) nelle giornate di lunedì e mercoledì, con orario dalle 15 alle 17.

Il vescovo Eugenio Ravignani a San Giuseppe della Chiusa

TRIESTE Continua la visita pastorale del vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ai confini orientali della comunità provinciale. Dopo aver celebrato la Santa messa la scorsa domenica nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Borst, il vescovo ieri ha incontrato la comunità di Cattinara e di San Giuseppe della Chiusa. Oggi monsignor Ravignani sarà di nuovo a Cattinara per una doppia funzione: alle 9 la messa e l'incontro con i fedeli di lingua slovena, alle 11 la messa e l'incontro con quelli di lingua italiana.

Duino, 980 poeti da 70 Paesi al concorso internazionale

DUINO AURISINA 980 giovani di 70 Paesi hanno partecipato al 3° Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», riservato ai giovani fino ai 30 anni, promosso dell'associazione «Poesia e solidarietà» sotto la responsabilità di Gabriella Valera Gruber e Ottavio Gruber, in collaborazione con il principe Alessandro della Torre e Tasso e il Collegio del Mondo unito. Vincitore è Randall Roque (Costa Rica); il secondo premio è andato a Eleonora Pinnen (Italia), il terzo a Nsikak Sebastine Umoren (Nigeria).

Il 24 marzo si terrà «Confine aperto»

Via ai lavori di riqualificazione della Val Rosandra: sentieri, centro visite e antica chiesetta

SAN DORLIGO È questione di settimane, se non di giorni per l'inizio di una serie di interventi di valorizzazione del complesso e prezioso comprensorio ambientale della Val Rosandra. Per il prossimo fine settimana è prevista inoltre la riproposta dell'ormai classica manifestazione «Confine aperto», passeggiata non agonistica a cavallo tra confine italiano e sloveno proprio nel cuore della vallata.

Lo afferma Fulvia Premolin, sindaco di quel Comune di Dolina/San Dorligo in cui è incastonata la meravigliosa e apprezzata valle. «Manca davvero poco – dice – per iniziare una riqualificazione della valle che tutti attendiamo con impazienza. I lavori sono stati già appaltati e riguardano, per incominciare, la manutenzione dei principali sentieri». In seconda battuta è prevista la ristrutturazione della chiesetta di Santa Maria in Siaris, antico edificio di culto abbarbicato su di uno sperone di roccia. «L'intervento che riguarda la chiesa – dice il sindaco – prevede pure il rifacimento del tetto. Avevamo diffuso un appello a residenti e cittadini per reperire tegole di antica pietra con le quali procedere alla copertura della chiesetta. La risposta è stata stupefacente, abbiamo ricevuto in dono materiali pietrosi in numero tre volte superiore al fabbisogno. A conferma – afferma la Premolin – dell'affetto e dell'attaccamento che i nostri concittadini e i triestini hanno per la Val Rosandra».

Nel lotto dei lavori, finanziati con i fondi comunitari Interreg IIIA, sono compresi anche quelli relativi a nuovi arredi per il Centro visite di Bagnoli, a fianco del teatro comunale. Una struttura sinora mai decollata, e che nelle intenzioni del Comune dovrebbe diventare un centro di riferimento e di documentazione a favore di turisti e escursionisti. Il Comune ha chiesto all'Università materiali e percorsi formativi sull'ecosistema naturale, come strumenti didattici a favore delle scolaresche.

E poi c'è appunto l'imminente «Confine aperto», che ora viste la mutata situazione del confine orientale aggiunge anche il titolo di "Tempi nuovi". Si svolgerà il 24 marzo: Premolin, gli altri sindaci della provincia e del comune sloveno di Herpelje–Kozina, la presidente dell'ente provinciale Maria Teresa Bassa Poropat si ritroveranno a Bagnoli al teatro Preseren, prima tappa di una passeggiata che li condurrà a Bottazzo e, da lì, attraverso l'erto e suggestivo Sentiero dell'amicizia, sino all'abitato sloveno di Beka. «"Tempi nuovi", – spiega il sindaco – perché il contesto è mutato dalla prima edizione, che si tenne in un 1981 in cui esisteva ancora la "cortina di ferro". Ora la situazione è molto diversa, ma la ricorrenza mantiene inalterato il suo valore simbolico di ponte fra i popoli: situazioni difficili tra le nazioni ve ne sono purtroppo ancora tante».

Maurizio Lozei

Fulvia Premolin

Nessuna offerta è giunta alla Provincia entro il termine del 5 marzo

Sistiana, deserta l'asta per vendere la sede della Comunità montana

L'assessore Tommasini: «Ora dovremo decidere cosa fare assieme all'amministrazione provinciale di Gorizia, proprietaria di un terzo»

DUINO AURISINA E' andata deserta l'asta per la vendita dello stabile della Comunità montana del Carso. Lo scorso 6 marzo, infatti, nessuna offerta in busta chiusa è pervenuta all'amministrazione provinciale di Trieste, che ieri ha reso noto di aver annullato l'incanto. Nessuno si è dunque fatto avanti per acquistare lo stabile di Sistiana 54, dove fino a due anni fa aveva sede la comunità montana, poi sciolta (ma attualmente in fase di «riesumazione» da parte dell'amministrazione regionale).

La sede della Comunità montana è uno spazio in comproprietà tra la Provincia di Trieste e quella di Gorizia, che ora dovranno incontrarsi per decidere cosa fare. «Posto che l'asta è andata deserta - ha confermato l'assessore provinciale Mauro Tommasini - il provvedimento è ora chiuso, e l'amministrazione, di concerto con la Provincia di Gorizia, deve decidere cosa fare e come agire».

A questo punto l'amministrazione dovrà stabilire se tornare a mettere all'asta l'edificio, partendo da un prezzo più basso rispetto ai 707 mila euro fissati per il precedente incanto, o se tenere lo stabile. «Abbiamo iniziato a parlarne in giunta nei giorni scorsi - prosegue Tommasini - ma non siamo giunti ad alcuna decisione, poiché dobbiamo valutare le varie possibilità e proporle ai colleghi di Gorizia».

La Provincia di Gorizia detiene il 33 per cento della proprietà contro il 66 per cento che fa capo alla provincia di Trieste. «Forse non è pensabile - aggiunge Tommasini - pensare di tornare all'asta, posto che il prezzo base era abbastanza basso: probabilmente gli spazi non interessano, meglio forse pensare a qualche altra soluzione».

Le offerte al rialzo sarebbero dovute pervenire entro il 5 marzo, in busta chiusa, dopo aver versato il 10 per cento del valore quale cauzione. Ha invece destato una certa sorpresa l'assenza di interesse per l'immobile di Sistiana. Resta anche da capire se la Provincia intenda decidere, ora che a livello regionale sembra chiaro l'intento di riavviare, pur con premesse diverse, la Comunità montana del Carso, di restituirle la sede invenduta alla stessa destinazione d'uso.

L'ipotesi al momento è ancora lontana, posto che la scelta di riattivare la Comunità montana ha destato non poche polemiche, e soprattutto avviene nel mezzo della campagna elettorale nel comune dell'altipiano, quello di Duino Aurisina. Proprio l'amministrazione guidata da Ret, infatti, non aveva appoggiato lo scorso gennaio la richiesta dei sindaci del Carso di riattivare velocemente la Comunità montana.

Invece, per quanto riguarda le ipotesi di cartolizzazione di beni pubblici, la Comunità montana non è il solo stabile che la Provincia di Trieste intende alienare: anche la sede della ex Lega Nazionale, in piazza ad Aurisina, dovrebbe essere venduta. In questo caso, però, non si dovrebbe partire con un'asta, ma garantire all'amministrazione comunale di Duino Aurisina il diritto di prelazione per l'acquisto, il cui valore dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 mila euro.

fr.c.

La sede della Comunità montana del Carso

GUARDIA COSTIERA

Pescatori di frodo fermati nel Vallone di Muggia

MUGGIA Nuovi pescatori in zone vietate. Stavolta nelle acque di Muggia. Un'altra unità da pesca è caduta nella rete dei controlli della Guardia costiera della Capitaneria di porto di Trieste. Il motopeschereccio è stato sorpreso a calare le reti in zona vietata all'interno del Vallone di Muggia, in zona non consentita dalle ordinanze che regolamentano la pesca nella rada e nel porto di Trieste.

Un battello leggero della Guardia costiera, che stava facendo il suo giro per attività di polizia marittima e vigilanza pesca, si è accorto della presenza del peschereccio e ha seguito i suoi movimenti, accorgendosi ben presto che stava effettuando pesca in una zona vietata.

Il personale che è intervenuto ha subito effettuato il fermo del peschereccio e ha sequestrato la rete e il pescato. L'equipaggio del peschereccio si è difeso dichiarando non conoscere bene le zone di pesca consentita all'interno della rada del porto. Ma non è stato creduto dagli uomini della Guardia costiera, anche perché il peschereccio era già stato più volte segnalato proprio per questa illecita attività.

Attività della Forestale in funzione antincendio, il legnatico va ai cittadini

Pulizia del verde sui sentieri del monte Ermada

DUINO AURISINA Sopralluogo dei cittadini di Medeazza, dei tecnici della direzione regionale delle Risorse agricole e forestali, assieme al sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, per verificare lo stato dei lavori, iniziati lo scorso febbraio, relativi alla manutenzione e pulizia della vegetazione delle strade forestali del monte Ermada e del territorio delle frazioni di Ceroglie, Malchina, Precenico e Aurisina.

Realizzato nell'ambito del più ampio progetto di prevenzione degli incendi boschivi, il progetto di manutenzione del verde è avviato da circa un mese e mezzo con una serie di attività che consistono non solo nel taglio e ripulitura della vegetazione infestante ai bordi delle strade forestali, ma anche nella sistemazione del fondo naturale delle strade stesse per consentire il transito dei mezzi antincendio. «I lavori - scrive in una nota il Comune – sono stati eseguiti nel massimo rispetto dell'ambiente e delle peculiarità storiche e naturali dell'area carsica, evitando l'introduzione di materiali dall'esterno e qualsiasi operazione che possa incidere su quelle caratteristiche. È stato anche previsto il ripristino dei murretti carsici, se danneggiati».

L'attività di pulizia ha messo a disposizione dei cittadini, come in passato, la legna disponibile dopo le potature. Il legnatico è stato messo sul posto a disposizione dei proprietari dei terreni interessati, mentre quello derivante dal taglio su terreni comunali è a disposizione di tutti i cittadini. La prima fase dei lavori dovrebbe chiudersi entro fine mese, mentre il completamento degli interventi tecnicamente più impegnativi si concluderà entro aprile, in tempo per l'estate: le zone dell'Ermada sono sempre a rischio di incendi.

fr.c.

Alcuni volontari che hanno partecipato alla pulizia

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI TRIESTINE È nata nel 1993 e ha aperto un negozio nel '96

Con «Senza Confini» anche il commercio può diventare solidale

Sensibilizzare le persone sui problemi dei paesi del sud del mondo, per capirne i disagi ed aiutare a far conoscere le realtà più in difficoltà. Questo l'obiettivo dell'Associazione Senza Confini, la cui attività si esprime attraverso la Bottega del Commercio Equo e Solidale in via Torrebianca.

Uno dei principi è quello di veicolare l'importanza del consumo critico, inteso come riflessione e informazione, diretta a bambini e adulti, sulla maggiore conoscenza dei meccanismi dell'economia mondiale. Tutti i prodotti venduti dall'associazione arrivano dai paesi più poveri del sud del mondo, da Africa, Asia, SudAmerica in particolare, alimenti e artigianato confezionati secondo il rispetto dei lavoratori dei luoghi d'origine.

Tra i più apprezzati dai consumatori a Trieste figurano il caffè, il thé e il cacao, i più noti della tradizione coloniale di un tempo, che conservano il sapore e gli aromi delle terre lontane dove vengono raccolte, trattate e confezionate le piante. Molti prodotti arrivano da lavoratori che si sono riuniti in cooperative nel sud del mondo, ma non mancano alcuni alimenti che giungono in città, e nelle botteghe del commercio solidale di tutto il Paese, da cooperative che gestiscono terreni confiscati alla mafia nel sud Italia.

L'Associazione a Trieste è nata nel 1993, mentre la bottega è aperta dal 1996, viene gestita dal presidente Marco Vilevich, da alcuni dipendenti, da un gruppo di volontari e da alcuni ragazzi con borsa lavoro dell'Azienda Sanitaria o del Comune. I prodotti in vendita sono accompagnati da depliant informativi che illustrano il paese di provenienza, le caratteristiche, il luogo di confezionamento e la rassicurazione che sono stati tutelati i diritti delle persone e non sono stati impiegati nel lavoro i bambini, una piaga che permane ancora in molti paesi poveri. «I nostri obiettivi sono sostenere i piccoli produttori del sud del mondo – racconta il presidente Vilevich – sottolineando il rispetto dell'ambiente e delle popolazioni. All'inizio chi arrivava in negozio chiedeva molte informazioni, faceva domande sulle attività organizzate, ora invece hanno imparato a conoscerci e seguono con attenzione i vari eventi che, anno dopo anno, vengono preparati». Nella Bottega del Commercio Equo e Solidale trovano posto anche libri sulle ricette con prodotti che arrivano dal sud del mondo, narrativa che parla della vita e dell'economia di molti paesi, scritti non solo in lingua italiana, favole e storie ambientate in villaggi e territori lontani e alle volte poco conosciuti. E sono molti i clienti che entrano nel negozio pronti non solo a comprare qualche cibo particolare, ma anche a chiedere notizie e informazioni sui luoghi d'origine dei prodotti.

Micol Brusaferro

Alcune delle proposte presenti nella Bottega di via Torrebianca. Si va dalla classica oggettistica di sapore sudamericano fino alle uova di Pasqua «solidali», di particolare attualità in questo periodo

A scuola percorsi per far capire il Nord e il Sud del mondo

Parte fondamentale delle attività dell'Associazione Senza Confini è la didattica. Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati incontri con tantissimi studenti, sia di scuole primarie che secondarie, per far conoscere il commercio equo solidale e le problematiche dei paesi del sul del mondo. «Studiamo alcuni percorsi da proporre ai bambini e ai ragazzi – racconta il presidente dell'Associazione – con programmi sia sul lavoro solidale sia sulle relazioni fra i paesi del nord e del sul del mondo, attraverso giochi, favole, la spiegazione dei meccanismi produttivi, ma non solo».

Insieme ad altre associazioni vengono inoltre pensati interventi didattici semplici, ma nello stesso tempo in grado di raccontare in modo chiaro e approfondito alcune realtà e problematiche presenti nel mondo, ma alle volte poco conosciute dai più giovani, perché vedono coinvolti paesi lontani e spesso mai citati sul fronte della produzione e dell'economia. «Capita che gli studenti non sempre siano informati sul significato del commercio equo solidale e sulle difficoltà che alcuni paesi hanno affrontato o stanno affrontando per uscire da situazioni di disagio – evidenzia – alcune volte però ci troviamo davanti a classi che già conoscono in parte questi contesti, grazie agli insegnanti che ne hanno già parlato».

Oltre all'attività del punto vendita e delle conferenza nelle scuole, l'Associazione Senza Confini offre uno spazio di discussione all'interno del negozio. Qui vengono organizzati incontri nei quali arrivano anche numerosi ospiti dall'Italia e da altri paesi, produttori dai quali il negozio acquista i beni poi venduti. Lo scorso anno a Trieste è giunto in visita un produttore del Kenia e altri sono in arrivo in città.

mi.b.

Accessori di vario tipo, dalle pantofole alle cose più incredibili e ai giocattoli sono presenti in quantità nel negozio di via Torrebianca dell'associazione Senza Confini

Previsti una serie di incontri nell'ambito di Bioest, in programma nel mese di maggio a Monfalcone

E nel 2007 si lavora per importare prodotti argentini

L'impegno principale per il 2007 dell'Associazione Senza Confini sarà rivolto all'Argentina, un paese messo seriamente a dura prova qualche anno fa da una crisi economica. «Lavoreremo con il consorzio a cui facciamo capo per creare in quel paese una filiera sui tessuti – racconta Vilevich – per raggiungere l'obiettivo speriamo di poter incontrare a breve anche i produttori argentini, per parlarne insieme.

Durante la crisi alcune fabbriche sono state occupate dalla gente, dando vita ad un sistema autogestito. Per rilanciare almeno in parte l'economia del paese – continua il presidente – miriamo a dar vita ad una filiera equo solidale, che va dalla piantagione del cotone fino alla realizzazione finale del tessuto». L'associazione organizzerà una serie di incontri sul tema nel corso della manifestazione Bioest, in programma a maggio a Monfalcone, alla quale seguiranno anche alcune conferenze, sempre aperte al pubblico, che si svolgeranno a Trieste.

Inoltre, nel corso del 2007, continuerà la campagna, avviata qualche settimana fa, a tutela dell'acqua, come bene fondamentale per tutti.

«Porteremo avanti le iniziative già iniziate – conclude il presidente – per una sensibilizzazione della gente, per capire quanto si tratti di qualcosa di prezioso e importante, affinché si arrivi ad un disegno di legge perché l'acqua sia un bene pubblico e non affidato nelle mani di privati». Per chi desidera approfondire le tematiche affrontate dall'associazione è visitabile anche il sito *www.altromercato.it*, dove è possibile trovare la lista riferimenti sui produttori, i prodotti, le botteghe del commercio equo solidale in tutta Italia, i progetti avviati e il calendario completo di manifestazioni organizzate.

mi.b.

NUOVA INIZIATIVA DELL'ATENEO

Da domani al 23 marzo una serie di incontri e iniziative all'ateneo incentrati sul tema del rapporto, spesso conflittuale, tra la natura e le macchine

Università, parte la settimana della cultura scientifica e tecnologica

TRIESTE Anche le macchine hanno il diritto di entrare nella storia. E' con questo spirito che il Centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) e il Sistema museale dell'ateneo triestino (SmaTs) aprono la «Settimana della cultura scientifica e tecnologica», presentata al Centro servizi informatici di piazzale Europa.

La manifestazione, che si svolgerà da domani a venerdì 23 marzo, s'intitola «La natura e la civiltà delle macchine» e fornirà, inoltre, un'occasione per apprezzare un anticipo della mostra sulla storia del «personal computer» in programma per il prossimo autunno.

«Una maniera per recuperare e valorizzare la grande quantità di materiale informatico dell'ateneo, non più utilizzabile, ma di grande interesse per il pubblico», sottolinea Emilia Mezzetti, coordinatrice del Cird.

L'esposizione, ripercorrendo i sessant'anni di storia del pc, permetterà di soffermarsi, non solo sull'aspetto tecnologico della macchina ma anche sull'impatto che il computer, con i suoi continui sviluppi, ha avuto, e continua ad avere sul nostro modo di vivere, sui nostro modo di vivere e sui nostri stessi comportamenti quotidiani.

«La settimana della cultura scientifica», arrivata alla sua diciassettesima edizione, intende favorire una maggiore diffusione di una solida e critica cultura tecnico-scientifica, volta soprattutto ad aumentare la partecipazione dei giovani. Sei gli appuntamenti previsti nell'aula Bachelet di piazzale Europa.

Nel primo appuntamento di domani, alle 17, Marina Sbisà, del Dipartimento di Filosofia, presenterà «L'artificiale e il naturale nel discorso quotidiano», successivamente alle 18, Corrado Bonfanti del Ssiss terrà l'incontro «Le avventure del giovane computer».

Martedì 20, alle 17, il «Gruppo 4TI» composto da Livio Donà, Diego Fantoma, Piero Riosa e Igor Sussani parlerà di «Personal computer e recupero di materiali obsoleti per il reimpiego in ambiti sociali».

Temi più specifici per le giornate successive. «Da Gödel a Zuse: com'è nata l'informatica?» sarà il tema dell'incontro di mercoledì 21, ore 17, tenuto da Andrea Sgarro, del Dipartimento di Matematica e informatica.

Giovedì 22, sempre alla stessa ora, sarà la volta di «Informatica e biologia molecolare: una nuova frontiera per l'interdisciplinarietà», relatore Francesco Fabris.

In chiusura, per venerdì 23 marzo, è previsto l'incontro «Meccanica quantistica: alcuni promettenti sviluppi tecnologici" con Giancarlo Ghirardi del Dipartimento di Fisica teorica.

Per chi fosse interessato all'anticipazione di ciò che sarà esposto nella mostra autunnale, nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 18 alle 19.30, sono previste delle visite guidate all'interno del Centro servizi informatici (Edificio H2, stanza T9) dove saranno in mostra, tanto per fare qualche esempio, un piatto disco da 70 cm (sistema antenato degli hard disk) della metà degli anni 70, il computer da tavolo Olivetti Programma 101 del peso di 30 kg oppure un accoppiatore acustico che possiamo tranquillamente definire l'antenato del modem.

Cristina Polselli

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.13
	tramonta alle	18.14
LA LUNA:	si leva alle	5.53
	cala alle	17.38

11.a settimana dell'anno, 77 giorni trascorsi, ne rimangono 288.

IL SANTO

Quarta domenica di Quaresima

IL PROVERBIO

L'intelligenza annulla il destino. Finché un uomo pensa è libero.

FARMACIE

Domenica 18 marzo 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza S. Giovanni 5
via Alpi Giulie 2
largo Sonnino 4
via Mazzini 1/A - Muggia
Sistiana

In servizio dalle 13 alle 16:
piazza S. Giovanni 5 tel. 631304
via Alpi Giulie 2 tel. 828428
via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza S. Giovanni 5
via Alpi Giulie 2
largo Sonnino 4
via Mazzini 1/A Muggia
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
largo Sonnino 4 tel. 660438

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

18 marzo 1957

➤ Vincendo lo spareggio con la Burrogiglio Reggio Emilia sul campo neutro di Venezia, la Ginnastica Triestina ritorna nella Prima serie della pallacanestro maschile dopo un solo anno. I biancocelesti di capitan Damiani hanno vinto per 69 a 58 (28-28) con un finale incandescente, in cui ha giganteggiato «Cola» Porcelli.

LOTTO

BARI	43	73	89	18	70
CAGLIARI	16	73	13	34	48
FIRENZE	56	76	47	34	38
GENOVA	12	25	53	43	6
MILANO	87	71	73	64	83
NAPOLI	55	26	50	31	82
PALERMO	81	75	22	64	10
ROMA	10	50	11	88	62
TORINO	58	61	29	2	45
VENEZIA	69	52	81	55	15
NAZIONALE	35	15	72	19	73

SuperEnalotto **(Concorso n. 33 del 17/3/2007)**

10 43 55 56 81 87 Jolly **69**

Montepremi € 4.340.148,63
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 33.500.000
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 17 vincitori con 5 punti € 51.060,58
Ai 1.916 vincitori con 4 punti € 453,04
Ai 71.440 vincitori con 3 punti € 12,15

Superstar (N. Superstar 35)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5. Ai 6 vincitori con 4 punti € **45.304,00.** Ai 179 vincitori con 3 punti € **1.215,00.** Ai 3.355 vincitori con 2 punti € **100,00.** Ai 22.308 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 48.820 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Inaugurata la rassegna che propone fino a domenica prossima una quarantina di gazebo espositivi

«Viale in fiore», tra composizioni e piante

Tra le curiosità farfalle giganti finte, che imitano alla perfezione quelle autentiche.

Il viale XX Settembre da ieri è colorato delle tinte più vivaci. E' stata inaugurata «Trieste in fiore – Delizie di primavera», variopinta mostra di piante e fiori, che si prolungherà per tutta la settimana, concludendosi domenica prossima. Lungo il tratto iniziale del viale sono presenti una quarantina di gazebo, che coprono una superficie doppia di quella delle due precedenti edizioni. A organizzarla è stata la «Flash» di Vincenzo Rovinelli, mentre il taglio del nastro è stato affidato all'assessore comunale per lo Sviluppo e il commercio, Paolo Rovis. «La giunta vuole valorizzare il Viale – ha detto – e dopo il ritorno della fiera di San Nicolò questa manifestazione è l'ulteriore riprova della concretezza dei nostri intenti. Il Viale XX Settembre è una risorsa per la città e la presenza di questi espositori fa parte del progetto complessivo che riguarda il centro città».

Molto soddisfatto si è dichiarato Giorgio Barbariol, presidente del Centro «Rossetti», organizzazione che raggruppa al suo interno pubblici esercenti e commercianti della zona del viale. Nell'ambito di «Trieste in fiore» è stato allestito un concorso, denominato «Fiore d'oro», che sarà assegnato da una giuria alla più bella composizione floreale presente.

All'ingresso della mostra, in largo Bonifacio, è stato creato un giardino con fiori, palme e farfalle giganti finte, mosse meccanicamente e capaci di imitare alla perfezione quelle autentiche. Una parte della rassegna è dedicata alle fioriture tipiche del periodo: ci sono piante mediterranee, camelie del lago Maggiore, cactacee, rose, alberi e arbusti da frutto, piante aromatiche, bulbi olandesi. Sono presenti anche palmizi ed esemplari di bonsai.

L'Assofioristi di Trieste si è occupata di allestire una scena di vita campestre animata da personaggi vegetali. Per allietare i visitatori, accanto ai gazebo sono presenti chioschi enogastronomici, con cioccolato, dolciumi e prodotti locali. La mostra sarà aperta ogni giorno fino a domenica prossima compresa, con orario ininterrotto dalle 9 alle 20.

u. s.

Uno dei gazebo che contengono le esposizioni di piante

Un'aiuola creata all'ingresso del Viale

MATTINA

Visite a Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite alla mostra «Il Tempo prezioso. Gli orologi di Miramare» attualmente in corso presso il Museo storico del Castello di Miramare, con partenza dall'atrio del Castello alle 10.30 e alle 15.30. Previste anche due visite accompagnate gratuite al patrimonio botanico del parco con partenza dal piazzale del Castello alle 11.30 e alle 14.30.

Mostra del disco

Oggi dalle 9 alle 20 al Buffet Lilly di via Rittmeyer 8 si potrà accedere con ingresso gratuito alla Mostra Mercato del disco proveniente da una collezione privata e organizzata dall'Associazione culturale Trieste Tremila.

Gruppo Quadra in Regione

Apertura al pubblico del Consiglio regionale (piazza Oberdan 6) dalle 9 alle 13, per la mostra di 48 opere del gruppo Quadra, sodalizio triestino costituito dieci anni fa e di cui fanno parte Enzo E. Mari; Claudio Nevyjev, Megi Pepeu e Benito Tarcisio Postogna. Ingresso libero.

Quigong taoista

Seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance, ritorna a Trieste nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro». Oggi dalle 9.30 alle 14.30, condotto dal maestro Robertho. Info: 040-365558 cell. 3200975010 www.trasentaoista.it.

Sogit in piazza

Il Sogit, Soccorso ordine di San Giovanni, sarà presente oggi, dalle 9.30 alle 13, in piazza della Borsa. Presso l'ambulanza due operatori saranno a disposizione di tutti i cittadini per una misurazione gratuita della pressione e della glicemia. In tale occasione sarà disponibile un kit tascabile di primo soccorso Sogit.

POMERIGGIO

Teatro San Giovanni

Oggi alle 17 nel teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1, per la VI Stagione teatrale di Prosa Dialettale, la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita commedia dialettale «Atenti a... quei due!» di Gerry Braida, per la regia di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio non custodito. Prevendita biglietti e prenotazione posti al Ticket Point di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Tutte le informazioni sullo spettacolo e sul cartellone nel sito www.patteatro.it

Teatro dialettale

Questo pomeriggio alle ore 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXII Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, la compagnia teatrale Quei de Scala Santa (Fita) metterà in scena la commedia brillante «Crepi l'avarizia» di Laura Marocco Wright e Ugo Amodeo, regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti alla biglietteria Ticketpoint di Corso Italia 6/C a Trieste e alla Cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

Attività Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 Recital di chitarra classica con Federico Romignoli.

Concerti di Quaresima

Oggi alle 18 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, avrà luogo il quarto «Concerto di Quaresima». Si esibiranno i solisti del Terg Antiqua con strumenti originali: Michele Veronese, viola da gamba; Paolo Monetti, violone; Manuel Tomadin, organo. In programma musiche di Dietrich Buxtehude, John Daniel Brown, Henry Purcell, Karl Abel e Diego Ortiz.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia Naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani ci sarà una serata con proiezione di diapositive dal titolo: «Funghi in città» relatore il sig. Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Coro dei Frati di Montuzza

Giovedì 22 alle 20.30 a Montuzza prove di canto della cappella corale a voci miste avente come oggetto polifonia sacra quaresimale e pasquale (fra cui Messa Prima e Seconda Pontificalis di L. Perosi). Le voci maschili e femminili sono benvenute previa telefonata al 340/3138982.

SERA

Romanze russe

L'Associazione culturale «Russkiy Dom» organizza oggi presso il Bar S. Marco di via Battisti 18 la serata musicale dedicata alla storia delle Romanze Russe. Nella magica atmosfera di un antico bar di Trieste, al lume di candela, suggestive melodie del folklore russo saranno interpretate da cantanti d'opera, accompagnati da pianista. La serata sarà allietata da assaggini di tipiche pietanze della cucina tradizionale russa.

DOMANI

Archivio diplomatico

Il Servizio Bibliotecario Urbano comunica che l'Archivio Diplomatico, a causa del perdurare dei lavori di manutenzione, resterà ancora chiuso al pubblico.

MATRIMONI

Basso Detto Musso Mauro - Cucchiaro Katia; De Giovanni Mario - Grdina Alessandra; Loi Andrea - Marino Maria Maddalena; Mahnic Kristian - Zhuravel Olena Viacheslavivna; Konradter Michele - Querin Licia; Vouk Damiano - Zec Grozdana; Bakhit Samer - Krizanec Dubravka; Crevatin Gustavo - Stokic Biserka; Primi Marco - Sinani Eleonora; Chiominto Giancarlo - Depangher Barbara; Valenti Fabio - Vecile Luisa; Cavicchi Lorenzo - Sigmund Marinella; Stallone Vincenzo - Valeri Irene; Guardone Mario - Beele Geraldina; Laganà Michele - Gudkova Olena Vitaliyivna; Bevilacqua Alessandro - Solagna Ileana; Marcucci Luciano - Zorzetto Gianna; Losito Rocco - Abbaticola Domenico; Stenta Carlo - Sau Maria; Panico Mario - Ivanisova Patarina; Sanseverino Daniele - Pelosi Lucia; Vasta Antonio - Melendes Saynes Erika; Licen Porro Giacomo - Schillani Giulia; Valent Simonetti Samuele - Pirodda Linda; Frey Strain - Raffaella Zorgolo.

GITE

GITE. Con le Acli in Sardegna dal 20 al 28 aprile gran tour della Sardegna: Olbia, Castelsardo, Alghero, Nuoro, Orgosolo, Cagliari, Nora, Barumini, Oristano, Palau, Costa Smeralda, La Maddalena e Olbia. Tel. 040/370525.

GLI AUGURI

Renata, supernonna a 60

Desirèe, Andrea e Alyssa non hanno dubbi: Renata, che festeggia i suoi 60 anni, è proprio una supernonna e va festeggiata

I 60 anni di Adelma

Non mancano certo gli auguri ad Adelma per i suoi 60 anni, festeggiata dal marito Mario, da Roberta, Marco e il genero Santi

Sergio cinquantenne

Tantissimi auguri da Milvia, Dani, Fiore e da tutti quelli «che te vol ben» per Sergio, che supera il traguardo dei 50 anni

Luciano festeggia i 70

Bel traguardo, quello tagliato da Luciano, qui in versione spigliata anni '50, con gli auguri di tutta la famiglia

Cinzia compie 50 anni

Festeggiano Cinzia, che compie 50 anni, i genitori, il marito Roberto, il figlio Daniele con Paola e i parenti tutti

Luisa, sono 50 anni

Al traguardo dei 50 anni Luisa riceve gli auguri del marito, della figlia Nishal dei genitori e dei parenti tutti

ELARGIZIONI

In memoria di Lidia Durin ved. Zucchi dai colleghi della direzione regionale personale 110 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

In memoria delle mamme Laudomia ed Elsa (18/3) da Franca Clama 25 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Vittoria Firmiani nel XIX anniv. (18/3) da Franco, Annamaria, Adriana 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pietro Occhipinti nel trigesimo (18/3) dalle famiglie Zinnanti-Zampar 50 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ines Poggi-Strizzul nell'XI anniv. (18/3) dalle figlie Licia e Pia 20 pro Airc.

In memoria di Adriano Tamaro dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield.

Per Giopsy (18/3) da C. e M. 12 pro gatti di Cociani.

In memoria di Stellia Fait ved. Poropat dai colleghi e collaboratori dell'amico dr. Claudio Poropat dei dipartimenti delle dipendenze e di prevenzione Ass1 285 pro Casa di riposo comunale di Muggia.

In memoria di Libera Folin ved. Gabrielli da Furio e famiglia 200 pro Unitalsi.

In memoria di Albino Furlan (Margaro) dagli amici del mercoledì 50 pro Airc.

In memoria di Giuseppe Giugovaz dai condomini di via Capodistria n. 20 60 pro Airc.

In memoria di Riccardo Gulli da Wanda, Paolo, Cristina Movia 100 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Ovidio Marangoni da Giorgio Maranzana 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Suore di carità dell'Assunzione.

In memoria di Renato Meneghello da Carmela 30 pro Ass. de Banfield.

In memoria di Olga Merzek dal condominio via Barbariga 10 120 pro Fond. Luchetta Ota Hrovatin.

In memoria di Kostadinka Obradovic ved. Orlandi dalle famiglie Germ, Panzera, Negro, Dorini 40 pro Hospice Pineta del Carso.

In memoria del caro papà da Livia 30 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

In memoria di Cosimo Pinto dai colleghi, ex colleghi, amici e familiari 700 pro Struttura complessa di cardiochirurgia (Zingone).

In memoria di Nerio Rossetti dalla Soc. bocciofila S. Giovanni 400 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Rudes dai familiari 50 pro Agmen, 50 pro Astad.

In memoria di Rosa Santoro dai colleghi di Rossana 90 pro Airc.

In memoria di S. P. da M. P. 50 pro Cav.

In memoria di Giulia Trebbi da Tucci e Margherita Trebbi 200 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro); da Dante e Margherita Trebbi 50 pro Chiesa del Rosario (don Antonio Dessanti).

In memoria di U.S. da M. P. 50 pro Cav.

In memoria di Anna e Giovanna da Nerina Salvadore 100 pro gatti di Cociani.

In memoria di Renata Arneri da Roberto e famiglia 50 pro Keren Kayemeth Le Israel; da Giorgio, Maura, Alberto e Alice 300 pro cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Benno Boschini e della moglie Miranda Mauro Boschini da Alessandra e Savina Norbedo 30 pro Associazione Linea Azzurra.

In memoria di Anna Brezigar da Mary Galasso e famiglia 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Renata Cadorini da Gianpaolo, Luciana, Donatella Caluzzi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Anita Persi-Borghiera, Gina Krauseneck, Livia Caligaris 75 pro Ass. de Banfield; da Vittorio Scrobogna 50 pro Associazione insufficienti respiratori (Udine), 50 pro Casa di cura «Igea».

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

La città dell'apparenza

Sono una triestina da sessant'anni e mi spiace constatare, ogni giorno di più, che ormai anche nella nostra città conta più l'apparenza e l'inaugurazione di opere anche non ben terminate che darsi da fare per piccole cose, ma che colpiscono l'occhio e non solo, di chi gira per le strade. Parlo di marciapiedi praticamente impraticabili perché pieni di buche (un esempio per tutti, ma ce ne sarebbero tantissimi altri, è quello di via Pietà che conduce al Centro tumori).

Un altro esempio eclatante, che mi fa pensare al fatto che i nostri amministratori non circolano mai a piedi, neanche tornando a visitare i luoghi inaugurati di recente, sono le fermate degli autobus in piazza Goldoni. Ma ci vuole tanto a pulire le pensiline? A eliminare dalle vetrate quei fogli di carta che secondo me andavano tolti al momento dell'installazione? Non sarebbe meglio tenerli belli, trasparenti con gli orari dei bus che ora sono sui pali delle fermate e quindi all'aperto, magari in un formato più grande e quindi leggibile?

Spero vivamente di non essere la sola a lamentarmi di queste cose e quindi almeno qualcuno del nostro caro quotidiano sollevi il problema.

Loredana Grillo

Gambassini e il futuro

Abbiamo visto il futuro e capito come sarà Trieste tra dieci anni. E tutto ciò grazie all'intervento di Gianfranco Gambassini, presidente onorario della Lista per Trieste, apparso sul Piccolo del 26 febbraio.

In sintesi, Gambassini scrive che esistono tre problemi: la base militare Usa a Vicenza, che la popolazione locale non vuole, il rilancio della nostra città e in particolare il riutilizzo del Porto Vecchio. E a questo punto Gambassini propone l'uovo di Colombo: installare la base Usa direttamente nel Porto Vecchio.

Ecco come sarà Trieste il 4 dicembre 2020. Intanto ci siamo sbarazzati definitivamente del progettato rigassificatore nel golfo, dato che gli americani non hanno voluto un impianto così pericoloso vicino alle bombe atomiche della loro base militare.

E poi... Lo stabilimento della Ferriera inquinava? Nessun problema: è bastato spostarci la prigione di Guantanamo.

Il santuario di Monte Grisa era poco frequentato dai fedeli? Anche qui la soluzione è stata semplice: lo si trasformò in una piattaforma missilistica, Mount Grease. E la viabilità delle Rive, inaugurata nel 2006, è utilizzata esclusivamente per il rifornimento di ordigni bellici e di truppe americane.

Se si guarda verso il Carso, si vede che al posto dell'obsoleto Faro della Vittoria è stata installata una copia della Statua della Libertà.

In giro per le strade cittadine, giovani e anziani che indossano felpe e portano berrettini da baseball con gli stemmi dell' University of Trieste e della U.S. Barkola Navy. Ma questo solo di giorno, perchè di notte gira per città la Military Police americana, a portare via gli ubriachi gettandoli a forza sui pianali delle camionette.

Piazza Unità ha cambiato nome ed ha acquisito quello di United (States) Square e l'attuale sindaco è diventato il più statunitense the Mayor Robert Di Piazza. Sul palazzo del Municipio battono le ore Mike & Jack.

I vigili urbani non gireranno più su moto nostrane, ma su fiammanti cromatissime Harley Davidson.

Intanto i bambini triestini sono in attesa del 6 dicembre, quando riceveranno i doni di Santa Claus.

Il castello di Miramare è diventato Watchsea Castle ed è visitato da turisti bulgari e giapponesi, che chiedono notizie del recente polpettone cinematografico di Mel Gibson: "Maximilian, Carlotta, Sissi e le altre", realizzato non a Los Angeles ma nella locale Illywood.

Il 25 aprile non suscita più polemiche: è stato spostato al 4 luglio, festa dell' Indipendenza americana. Chinatown esiste già. Ormai da tanti anni la Sagra della Sardela è diventata il Sardon Day. I colori della Triestina (ribattezzata Little Trieste) sono rimasti il rosso e il bianco, gli stessi della Coca-Cola.

Il Muro, eliminato a Berlino nel lontano 1989, è stato ricostruito in piazza Goldoni, rinominata Condom Square.

Resta un problema serio: ormai il dollaro è una valuta debole, davanti al più forte euro. Pazienza, tutti se ne fanno una ragione: i triestini vanno a cambiar i dollàri oltre l'ex confine di Rabuiese o di Fernetti.

Walter Chiereghin e Luciano Comida

Trieste e il «S. Giusto»

Quello che è accaduto ad altre caserme non può avere lo stesso peso di quello che può accadere a Trieste, la nostra città ha una storia e una memoria diversa da tutte le altre, è stata l'ultima a riabbracciare la Madrepatria, dove il sentimento dell'italianità è sempre più spiccato, come il ricordo degli eroi caduti per impedire che Trieste rimanesse divisa dall'Italia e che restasse vittima di uno stato totalitario che premeva pericolosamente al confine.

Un'eventuale soppressione del «San Giusto» costituirebbe un'autentica mutilazione alla città e allo stesso Tricolore, si cancellerebbe una pagina di storia, sparirebbe uno dei baluardi fondamentali a rappresentare l'italianità della città.

Il sindaco e i parlamentari «romani» di Trieste, sono tutti a conoscenza di tale pericolo, giova sapere, che il capo dell'Esercito signor Generale C.A. Filiberto Cecchi conosce bene la realtà di questa città, poiché, negli anni '80, ha operato in ambito Nord-Est quale comandante dei «Lancieri di Novara». Nelle mani delle personalità succitate, è posto il destino del Reggimento e l'impedimento dell'ultimo ammainabandiera del «San Giusto», il più antico dell'Esercito italiano (1624).

Vincenzo Rescigno
consigliere comunale

IL CASO

Un lettore lamenta i disagi creati da un cambiamento della viabilità

Vie Volta e Torricelli, traffico nel caos

Da alcuni anni, ormai, la viabilità delle vie Torricelli e Volta, ha subito un cambiamento radicale. La via Volta è diventata senso unico in direzione via Marconi (adducendo il fatto che era troppo stretta per il doppio senso di marcia e perché si verificavano incidenti all'angolo con la via Cologna). L'ordinanza del Comune ha comportato un aggravio di traffico considerevole sulla strettissima via Torricelli che si sobbarca quindi tutto il flusso veicolare che si immette in via Cologna oppure in via Giulia.

Via Torricelli con le sue alte case è diventata una camera a gas, e alla fine della strada manca il segnale di fine senso unico perché la via Galilei è a doppio senso di marcia e quindi in caso di sinistro, chi paga?

Il traffico che via Torricelli sostiene ha già provocato il cedimento del manto stradale in più punti (una «toppa» è stata messa da poco). L'incrocio via Marconi-via Torricelli è pericoloso per i pedoni che proseguono in via Marconi verso via Fabio Severo perché gli automobilisti che svoltano in via Torricelli hanno difficoltà a vedere i pedoni.

La via Galilei, stretta, a doppio senso di marcia vede la sosta a pettine sul marciapiede che non consente il passaggio dei pedoni e tantomeno delle automobili. All'incrocio con via Cologna, poi, sono posti dei cassonetti che impediscono totalmente la visuale di chi scende da via Cologna e che deve dare la precedenza a quanti si immettono su via Galilei.

La via Volta, oggi, apertà sul giardino ha un traffico irrisorio.

Perché non provare a: istituire il senso unico in direzione via Cologna di via Volta, larga ed aerata, con il posizionamento di uno stop all'incrocio di via Cologna; questo consentirebbe un flusso di traffico migliore sia per la via Cologna (immissioni più facile) sia per quanti desiderano immettersi in via Giulia (attraverso largo Giardino piuttosto che, da via Galilei attraversare la via Cologna e proseguire sempre in via Galilei e giungere allo stop con via Giulia); rendere il tratto di via Galilei da via Cologna a senso unico in direzione via Torricelli; trasformare la via Torricelli a senso unico da via Galilei a via Marconi con posizionamento di uno stop (intersezione stradale larga per la manovra di immissione in via Marconi o proseguimento in via Stoppani); mutare via Galvani a senso unico da via Volta a via Galilei (ora a doppio senso e troppo stretta) utilizzata esclusivamente da quanti cercano un parcheggio in piazzetta da Vinci e quindi non andrebbero a caricare la via Cologna per risalire per via Galilei.

Massimo Gobessi

Inceneritore e rischi

Il signor Luciano Emili in una «Segnalazione» del 7 marzo, fa delle considerazioni eccessivamente allarmistiche – ad avviso dello scrivente – sulla pericolosità della diossina prodotta dall'inceneritore di Trieste. Infatti egli mette in diretta correlazione il quantitativo di diossina, emessa giornalmente dall'impianto, con la dose massima che secondo l'Oms può essere assunta da una persona e trae la conclusione che 900.000 adulti ne potrebbero essere contaminati.

Fortunatamente le cose non stanno in questi termini, perché sia le diossine sia gli altri inquinanti emessi dagli stabilimenti industriali si disperdono nell'atmosfera, purchè i camini siano sufficientemente alti e le temperature dei fumi elevate. Solo una piccola parte delle sostanze inquinanti ricade all'interno del punto di emissione e si ritrova nell'aria che respiriamo, diluita almeno 10.000 volte.

Fatta questa precisazione, l'intervento è nel complesso condivisibile, per quanto concerne la critica nei confronti degli inceneritori, sia sotto l'aspetto dell'inquinamento dell'aria, sia di quello energetico.

Non capisco invece la polemica del sig. Emili nei miei confronti quando rileva che il mio intervento sul Piccolo del 17 febbraio è paradossale e quando sostiene che io non sia stato particolarmente critico nei confronti di questo impianto. Qui di seguito cerco di sintetizzare la posizione della sezione di Trieste del Wwf, di cui faccio parte come responsabile del settore inquinamento e rifiuti, sul problema dello smaltimento dei rifiuti urbani. Il Wwf ha da sempre sostenuto che la soluzione di questo problema passa attraverso una capillare ed efficiente raccolta differenziata (R.D.) che dovrebbe puntare idealmente al 100% (rifiuti zero). Nelle more per il raggiungimento di tale obiettivo è però gioco forza smaltire la parte residua non differenziata o con l'incenerimento – visto tra l'altro che l'inceneritore di Trieste esiste da una dozzina d'anni – o mediante discariche. Tra le due alternative l'incenerimento con recupero del calore prodotto (produzione di energia elettrica e teleriscaldamento) si presenterebbe indubbiamente come la soluzione preferibile. Purtroppo l'impianto Acegas produce soltanto elettricità, mentre il calore viene disperso nell'ambiente.

Coerentemente con questi indirizzi la Sezione di Trieste del Wwf si è opposta decisamente (nell'assordante silenzio di tutti gli altri) alla realizzazione della terza linea dell'inceneritore, considerando tale potenziamento inutile per la provincia di Trieste se la R.D. fosse stata portata almeno al 35%, come previsto per il 2003 dal «decreto Ronchi»; costoso per la cittadinanza; di ostacolo per la raccolta differenziata; causa di peggioramento della qualità dell'aria.

D'altra parte non posso non ribadire, in base ai dati in mio possesso (indagine sulla ricaduta delle diossine, fatta dall'Istituto Mario Negri per conto di Acegas-Aps, e dati sulle emissioni dell'inceneritore), in base alle rilevazioni visive dei fumi emessi e allo scambio di informazioni con i tecnici dell'Acegas che gestiscono l'inceneritore e di cui conosco personalmente le capacità, che la gestione dell'impianto – a mio avviso – è stata nel complesso accurata.

Evidentemente il sig. Emili, già attivista di associazioni ambientaliste, per propri motivi personali è più interessato a polemizzare sul nulla che a risolvere i gravi problemi ambientali, rigassificatori in primis, che incombono sulla nostra provincia.

Fabio Gemiti
Sezione di Trieste del Wwf

Carceri e indulto

Spettabile redattore, sono un detenuto della Casa circondariale di Trieste. Le scrivo in merito alle polemiche che sono sorte dopo il varo della legge sull'indulto. Nella serata di ieri ho visto l'intervento su Tele 4 del direttore Enrico Sbriglia. Nel servizio egli criticava la legge sull'indulto, poichè sosteneva che molti detenuti amnistiati, sono stati abbandonati a se stessi e dopo un breve periodo, sono tornati dietro alle sbarre. Riempiendo così di nuovo le celle del Coroneo. Anch'io vorrei dire la mia opinione in merito. Innanzi tutto devo precisare che più della metà dei detenuti sono stranieri e questi per lo più sono stati trasferiti da noi, perchè le altre carceri sono in fase di ristrutturazione. Oltre a questo vorrei aggiungere che quando fu varata la legge sull'indulto, vennero stanziati dei fondi per aiutare i detenuti per il reinserimento in società. Come al solito però, di questi fondi ne beneficiarono in pochi. Di chi è la colpa se gli ex detenuti non sono stati aiutati?

Io personalmente sono stato aiutato in tutti i modi dalle istituzioni ma vivendo e conoscendo le storie di altri detenuti, posso dire che molti altri sono stati meno fortunati, dando l'impressione che ci sono detenuti di serie A e di serie B.

Spero che vogliate portare all'attenzione del pubblico queste mie due righe, che non vogliono essere uno sfogo ma un mezzo per rendere nota ai più questa nostra realtà.

Lettera firmata

Un «suk» in centro

Spett. Segnalazioni, il crocicchio di via delle Torri, San Lazzaro e Ponchielli rappresenta il centro di quel percorso pedonale caro ai triestini e che tutti gli amministratori comunali hanno sempre ipotizzato potersi prolungare (e in parte è già stato realizzato) dalle Rive al Viale XX Settembre.

Ebbene proprio lì, nel cuore della città, da tempo si è sviluppato una specie di suk africano con cianfrusaglie e paccottiglia «firmata» sciorinata sulla pubblica via.

Premesso che personalmente mi rattrista vedere questi poveracci, sradicati dalla loro terra, lingua, tradizioni, religione, ecc. lì schierati come fossero merce da esposizione, mi vergogno assai nell'accompagnare amici anche stranieri (per esempio della vicina Austria, dove tale indecoroso fenomeno è sconosciuto) per presentare così una Trieste da sempre decantata come un centro mitteleuropeo ricco di cultura, storia e tradizione.

Leggo ora su Il Piccolo del 4 u.s. che per tale situazione si stanno interessando la Quarta Circoscrizione, l'Assessorato comunale, il comando della Polizia municipale, ecc. ma con quali risultati non si sa, dato che per esempio i vigili urbani notificano le varie multe (mai pagate) ai pittoreschi venditori presso il loro domicilio, se conosciuto. Inoltre, qualora essi siano abusivi, di quale licenza di vendita da ritirare parla l'esimio assessore?

Suggerisco alle autorità di operare come già fatto in paesi stranieri ma a noi vicini, ovvero di caricare, dopo alcuni giusti preavvisi, merci e venditori su di un camion e di portarli oltre i confini comunali.

Fabio Ferluga

Magazzino sgradito

È incredibile come l'Associazione «Vivi le Rive», con il presidente Mario Tomasella, possa sostenere che la costruzione sul sito del Magazzino vini di un Palacongressi, con il suo corredo di bar e ristoranti, possa portare beneficio agli esercenti della zona. Io, che sono proprietario di esercizi pubblici sulle Rive, a parte il discorso della concorrenza, considero anche il fatto che un edificio di tale volumetria e altezza non può che rovinare la bellezza incomparabile del fronte mare. Penso che sia i cittadini che i normali turisti abbiano il diritto di godere di questa ricchezza che Trieste offre senza bisogno di ulteriori investimenti: il Palacongressi si può benissimo fare in un'altra area, come bene ha compreso il nostro sindaco, che ringrazio per l'ottima riqualificazione del lungomare. Se gli imprenditori hanno tanta fretta accolgano una delle sedi alternative che vengono loro offerte in questi giorni, penso soprattutto alla Pescheria e al Molo Quarto che sono già pronti. Gran parte dei commerciali e dei pubblici esercenti delle Rive avrebbero un grave danno dalla realizzazione di un Palacongressi sulle Rive, poiché la concorrenza sarebbe spietata. Chi è interessato a farlo probabilmente ha interessi diretti per una localizzazione di gestione all'interno del nuovo Palacongressi. Invitiamo la popolazione a riflettere prima che sia troppo tardi.

Domenico Maurizio

LA LETTERA

Progetto bus-pedone: una risposta per i disabili

In una città dove spesso risulta difficile ottenere la condivisione su temi, pur importanti per la collettività, è motivo di soddisfazione constatare come a favore di una fascia svantaggiata e meno fortunata di cittadini si sia invece riusciti a trovare un punto d'incontro e unità d'intenti attorno ad un preciso progetto.

Mi riferisco al progetto bus-pedone, pensato per facilitare l' utilizzo dei mezzi pubblici alle persone che non possono, o più in generale, hanno difficoltà a muoversi a piedi. E' noto infatti che i centri urbani, in generale, hanno sistemi per la mobilità non sempre comodi per i cittadini e, per molti di questi, sono addirittura impraticabili. Credo anche che sia compito di una società civile e giusta far diventare cosa normale e cultura comune il progettare una città senza ostacoli e che abbattere le barriere architettoniche sia perciò un impegno prioritario.

Queste sono le motivazioni principali che nel 2003, anno dedicato al disabile, mi hanno spinto a presentare un emendamento, in sede di assestamento del bilancio comunale, con il preciso scopo di realizzare a Trieste un progetto pilota rivolto alle persone con ridotta mobilità. Tale emendamento, con un impegno di spesa pari a 25.000 euro, pur presentato dal sottoscritto, in qualità di consigliere di opposizione, è stato tuttavia approvato dalla maggioranza del Consiglio.

E' nato così il progetto bus-pedone, con l'unico obiettivo di dare una risposta concreta alle persone disabili e, più in generale, a quei cittadini che si trovano temporaneamente in difficoltà a muoversi, prendendo in considerazione una delle possibili risposte al problema: l'uso del mezzo pubblico. A tale riguardo va ricordato come la Trieste Trasporti già nel 2003 possedeva nella sua flotta 121 autobus dotati di pedana, ma a causa delle barriere architettoniche presenti (marciapiedi non compatibili, ostacoli alle fermate, mancanza di attraversamenti pedonali adeguati, posteggi per disabili ecc…), l'uso di tali mezzi era alla fine precluso alle persone con ridotta mobilità.

Primo atto operativo di questo percorso è stato la costituzione di un tavolo di lavoro coordinato dall' Area Promozione e Protezione Sociale-Servizio Disabili e anziani del Comune di Trieste, con la presenza di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto e precisamente, l'Ufficio strade e traffico, la polizia municipale, l'Anglat in rappresentanza dei disabili e la Trieste Trasporti.

Successivamente, mediante un lavoro complesso, che ha richiesto tre anni di impegno , si sono individuati in primo luogo i punti della città il cui accesso risultava di maggior interesse collettivo, quindi le linee degli autobus che garantivano il collegamento con luoghi scelti, ma anche gli interscambi di maggior importanza per lo spostamento in città. In una seconda fase, si è passati alla creazione di nuovi parcheggi per i disabili alle fermate capolinea, con l'obiettivo di consentire ai soggetti interessati di lasciare la propria macchina in periferia e di raggiungere il centro città con il mezzo pubblico; quindi alla riqualificazione di tutte le fermate individuate, con il fine di abbattere ogni possibile barriera architettonica fra il marciapiede e la pedana del bus.

E' stato, come si diceva, un lavoro complesso, grazie al quale già da oggi a Trieste le persone che hanno difficoltà a muoversi a piedi possono raggiungere con la propria macchina i capolinea delle linee 6, 9 e 10 ben sapendo che vi troveranno dei parcheggi a loro dedicati, e attraversamenti pedonali che gli permetteranno di raggiungere il mezzo pubblico per spostarsi in città utilizzando le «fermate amiche» debitamente contrassegnate e attrezzate.

Si tratta di un progetto pilota, unico nel suo genere in Italia, che colloca Trieste all'avanguardia nel campo del sociale come pure del trasporto pubblico accessibile, oggi con 205 bus dotati di pedane, su un totale di 274. Per il suo miglior funzionamento occorre però l'aiuto di tutti, a cominciare dagli automobilisti che dovranno far attenzione a non posteggiare alle fermate dei bus, anche al di là della sorveglianza svolta dai vigili urbani.

Un appello va rivolto anche ai cosiddetti «cittadini normali» che dovranno pazientare un pochino alle «fermate amiche» per dare modo alle persone disabili di poter prendere agevolmente il mezzo pubblico. A tale riguardo, ferma restando l'assoluta fiducia nel senso civico dei triestini , si è pensato comunque di avviare un approccio morbido all'iniziativa suggerendone, agli stessi disabili, l'uso più avveduto possibile utilizzando i bus 6-9 e 10, nelle fasce orarie meno affollate (dalle ore 8,30 alle 11,30 e dalle ore 14 alle 18).

Sono sicuro che davanti a simili tematiche, la città si dimostrerà ancora una volta fortemente solidale, rispettosa verso i diversamente abili, collaborando in maniera fattiva affinché questo progetto innovativo possa trovare la sua piena, positiva realizzazione.

Alessandro Minisini
consigliere comunale Dl-Margherita

SPORT

Una presa alta di Gegè Rossi nella partita d'andata contro la Juventus, giocata al Rocco il 21 ottobre scorso e vinta dai bianconeri con molte contestazioni alabardate

SERIE B Dopo l'immeritata sconfitta dell'andata gli alabardati hanno studiato una strategia per il retour-match

La ricetta anti-Juve dell'Unione

Briano e Gorgone: «Corsa, pressing e un po' di fortuna per pareggiare»

TRIESTE Aggressività e ritmo costante: sono questi gli ingredienti principali della ricetta anti-Juve, le caratteristiche che i giocatori della Triestina avranno il compito di amalgamare nel miglior modo possibile lunedì sera al cospetto della capolista. L'esperienza maturata al Rocco, nel match di andata contro i bianconeri di Didier Deschamps, ha insegnato al gruppo rossoalabardato che mettere in difficoltà l'armata bianconera significa sciorinare una prestazione senza pause ed errori per tutti e novanta i minuti.

Alla prima disattenzione, si paga, come accaduto proprio il 21 ottobre scorso, quando Briano per un attimo si è lasciato sfuggire in piena area Cristiano Zanetti che, approfittando della momentanea libertà, ha piazzato il pallone alle spalle di Rossi per l'1-0 rivelatosi poi decisivo (complice per la verità l'errore arbitrale sul gol del pari di Kyriazis, annullato anche se regolare).

Ma per trovare un esempio più recente di quanto sappia essere cinica la Vecchia Signora, non c'è bisogno di andare troppo indietro con la memoria: basta pensare a quanto successo otto giorni fa, alla dormita colossale del Treviso sulla punizione battuta a sorpresa da Del Piero e trasformata nel punto della vittoria dallo scaltro Palladino.

A Madama non si può concedere nemmeno un millimetro di spazio, contando che quasi tutti i suoi effettivi possono inventare l'azione risolutiva da un secondo all'altro. Oltre a pressare e correre con continuità, all'Olimpico, ci vorrà pure il giusto mix di velocità e astuzia per approfittare delle possibili amnesie del reparto arretrato dei piemontesi, già protagonista quest'anno di alcuni incredibili svarioni che sono costati loro qualche punto..

La Triestina, con Piovaccari ed Eliakwu, sembra avere le armi ideali per punire i prestanti ma spesso statuari Boumsong e Chiellini. Per questo, il gruppo alabardato crede fortemente nell'impresa.

«Per provare a fare risultato dovremo dare il massimo e correre più di loro – spiega Ildefonso Lima -. Della Juventus bisogna temere l'intero collettivo: ogni elemento è importante, anche se è chiaro che la differenza possono farla maggiormente gli attaccanti piuttosto che i difensori. Proprio la linea a protezione di Buffon è il loro punto debole. Quanto alle punte veloci che ci troveremo di fronte, le contrasteremo con esperienza e senso della posizione. In ogni caso, in tutto questo campionato, non ho mai visto nessuno capace di staccarci nettamente in rapidità, nonostante spesso ci abbiano accusati di eccessiva lentezza».

Mauro Briano, dal canto suo, lancia il guanto di sfida senza mezzo termini: «Andiamo a Torino con l'obiettivo di fare punti, consapevoli comunque di affrontare la prima della classe. Sarebbe già positivo non perdere: all'Olimpico qualcuno ha fatto risultato (solo l'Arezzo: 2-2, ndr), credo quindi che anche la Triestina possa riuscirci. Non dobbiamo pensare all'incontro dello scorso ottobre, ora le due squadre sono molto cambiate rispetto ad allora e il periodo è diverso. Certamente avremo l'obbligo di concedere loro meno occasioni possibile».

Il capitano dell'Unione, Riccardo Allegretti, osserva: «Bisognerà correre più degli avversari e, inoltre, avere un po' di fortuna. È chiaro che, per noi, si tratterà di una partita particolare dal punto di vista tattico: sarà importante tentare di chiudere ogni spazio e poi sperare.

La difesa è il reparto in cui la Juventus soffre maggiormente, perciò dovremo essere molto bravi a sfruttare le occasioni che ci capiteranno».

Secondo Giorgio Gorgone, infine, tutto può succedere in un singolo incontro: «Loro sono i più forti, non c'è dubbio, e per questo vinceranno il campionato. Però, in una gara sola nulla è scontato. Di sicuro, per noi, è una delle partite più belle da giocare.

I loro punti deboli? Per me sono bravi pure in difesa. Quando hai tanti giocatori come Del Piero e Nedved in altre zone del campo, magari può sembrare che, a confronto, il reparto arretrato sia inferiore. Ma la Juve è la Juve e, con la sua rosa, farebbe molto bene anche nell'attuale torneo di serie A».

Andrea Agostinelli, per esempio, era convinto che la squadra di Deschamps avrebbe potuto contendere lo scudetto all'Inter. Chissà se lo pensa ancora.

Matteo Unterweger

IL CASO

La società alabardata non ce la farà a ultimare i lavori entro la fine di marzo, come aveva inizialmente preannunciato

Rocco, slitta al 14 aprile la riapertura totale

Ritarda la consegna dei tornelli definitivi. Fantinel spera nel Fondo Trieste

Il realismo del presidente: «Per far entrare tutti i nostri tifosi per la gara con il Verona ci vorrebbe un miracolo. Puntiamo a quella successiva»

I ritardi per la consegna dei restanti tornelli faranno slittare almeno di 2 settimane la riapertura integrale dello stadio Rocco ai tifosi

TRIESTE Slitta ancora la riapertura totale dello stadio Rocco. Le porte dell'impianto di via Valmaura rimarranno chiuse per i non abbonati almeno fino a Triestina-Bari del prossimo 14 aprile. Il presidente Stefano Fantinel ha infatti praticamente ammesso l'impossibilità di riuscire a completare tutti gli interventi di adeguamento alle norme sulla sicurezza entro il 31 marzo, data limite indicata precedentemente come attendibile dallo stesso numero uno dell'Alabarda.

Un posticipo di due settimane, per ora. «Per giocare la sfida con il Verona a capienza piena servirebbe un miracolo», ha ammesso ieri il massimo dirigente del club giuliano. Gli scaligeri arriveranno a Trieste proprio tra due sabati: con quella saliranno, quindi, a cinque le gare disputate in casa senza l'apporto globale di tutto il pubblico giuliano. Dopo il deserto sugli spalti nella sfida col Treviso e l'ok per i soli possessori dell'abbonamento a partire dal match contro il Napoli e per quelli successivi (finora con Cesena e Arezzo), ecco un altro rinvio.

«Stiamo correndo per risolvere ogni dettaglio, ma è dura. Vogliamo concludere i lavori almeno per l'incontro del 14 aprile. E comunque, qualora dovesse verificarsi un ulteriore ritardo, porteremo a compimento tutto entro la fine di questo torneo, assolutamente». Se la Triestina non dovesse farcela nemmeno per la partita con il Bari, ai sostenitori resterebbero solamente altre quattro gare interne per sperare di rivedere dal vivo i loro beniamini in questo torneo, ossia quelle con Vicenza (28 aprile), Lecce (primo maggio), Crotone (19 maggio) e Rimini (3 giugno).

Il motivo principale che ha portato all'ennesimo ritardo è ancora una volta legato al capitolo tornelli: quelli definitivi verranno consegnati dalla Ski Data solamente negli ultimi giorni di questo mese (presumibilmente il 30), rendendo impossibili l'installazione e le successive verifiche in tempo per Triestina-Verona. Le telecamere e gli altri dispositivi necessari al sistema di videosorveglianza, invece, sono già in mano al fornitore.

Nel frattempo, la dirigenza attende con impazienza la risposta della commissione di gestione del Fondo Trieste: l'Alabarda, a cui servirebbero ancora 400 mila euro per completare tutto l'iter imposto dal Viminale, ha richiesto un aumento del contributo già promesso, ma ogni decisione in merito è stata rinviata alla prossima settimana.

Le disposizioni che hanno intergrato il decreto Pisanu, peraltro, non obbligano più le sole società a farsi carico delle spese necessarie all'adeguamento. Il testo specifica come le stesse possano, ma non debbano, sobbarcarsi i costi. Una variazione che, per la Triestina, cambia ben poco: «Per noi la situazione è sempre la stessa, con il Comune, proprietario dello stadio, il rapporto è sempre di massima collaborazione e resterà tale», osserva ancora Fantinel. E proprio dall'amministrazione comunale dovrà giungere l'indicazione decisiva per la questione Fondo Trieste: pare che l'ultima parola, infatti, spetti al sindaco Roberto Dipiazza. Qualora giungesse un responso negativo, i lavori potrebbero subire un nuovo rallentamento. Il tempo passa e la fine del campionato si avvicina sempre più.

ma. un.

LE ULTIME

L'allenatore ha già deciso la formazione, Cossu in preallarme

Allegretti resta l'unica incognita

TRIESTE Rimane un solo dubbio a Franco Varrella sulla formazione da schierare domani sera a Torino nella sfida contro la Juventus. Il tecnico scioglierà infatti le sue ultime riserve sull'utilizzo di capitan Allegretti solamente al termine dell'allenamento di rifinitura odierno, che il gruppo sosterrà a Piacenza, prima di raggiungere il Piemonte. Il centrocampista dell'Alabarda è parso leggermente affaticato nei giorni scorsi e potrebbe godere di un turno di riposo.

«Riccardo è molto carico in vista dell'incontro con i bianconeri, ma dovrò valutare attentamente la sua condizione fisica. Non dovesse scendere in campo dall'inizio, al suo posto giocherà Cossu». Tuttavia, la sensazione è che, alla fin fine, Allegretti sarà presente sull'erba dell'Olimpico sin dal fischio d'inizio. Nel 4-2-3-1 confermato dopo i successi su Cesena e Arezzo, il numero 17 giostrerà alle spalle dell'unica punta assieme a Marchesetti, a destra, ed Eliakwu, sulla sinistra. A proposito del centravanti, Varrella non ha manifestato alcuna indecisione in merito al prescelto, nonostante ieri, nella seduta mattutina svolta al Rocco, anche Graffiedi sia stato provato in quel ruolo: «Toccherà sicuramente a Piovaccari», è stata la secca conferma del mister. I due mediani che avranno il compito di arginare sul nascere la manovra della Juve saranno Gorgone e l'uruguaiano Silva Ceron. Tutto chiaro pure in difesa, con Pesaresi che resterà in panchina per recuperare dalle fatiche accumulate: «Utilizzerò Peana sulla corsia di destra, Pivotto a sinistra e la coppia centrale verrà formata da Kyriazis e Lima, considerando che Abruzzese tirerà il fiato dopo aver disputato tre gare di seguito», ha confermato ancora Varrella. La truppa alabardata che partirà questa mattina alle 9 per la trasferta torinese (fermandosi a Verona per il pranzo e poi in Emilia per allenarsi), sarà composta da venti giocatori, ovvero tutti quelli disponibili. Resteranno a casa Michele Mignani, ancora out a causa della lombosciatalgia, e, ovviamente, Luigi Della Rocca il quale è stato operato al ginocchio sinistro a Bologna: l'intervento è perfettamente riuscito e il giocatore potrà ritornare a disposizione per l'inizio del prossimo campionato.

Una fase della partita di andata fra Triestina e Brescia

Brescia-Triestina slitta al prossimo 10 aprile

TRIESTE Brescia-Triestina, in programma domenica prossima, slitterà. I lombardi hanno chiesto di posticipare l'incontro non disponendo, nel weekend in arrivo, di due giocatori impegnati con le rispettive nazionali. La data possibile del recupero è martedì 10 aprile.

Per Recoba domenica libera: niente trasferta ad Ascoli

Recoba resta a casa: Mancini non lo convoca per Ascoli

APPIANO GENTILE Recoba non è fra i convocati dell'Inter per la trasferta ad Ascoli. Un primo segno del distacco fra giocatore e club, annunciata per fine stagione? Il tecnico Mancini ha spiegato: «Ho 5 punte disponibili, una doveva restare fuori».

SERIE B

Bologna	1	93' Bellucci
Mantova	1	5' Noselli
AlbinoLeffe	1	48' Bonazzi
Verona	1	93' Akagunduz
Brescia	0	
Rimini	2	10' e 63' Matri
Cesena	2	74' Pellé, 91' Pellicori
Genoa	1	83' Greco
Crotone	2	8' Sedivec, 18' Giampaolo
Napoli	1	41' (AUT) Zamboni
Lecce	1	24' Valdes
Modena	0	
Piacenza	3	17', 34' e 71' Cacia
Frosinone	0	
Spezia	3	3' e 63' Varricchio, 38' Guidetti
Arezzo	1	7' Capelli
Treviso	0	
Bari	0	
Vicenza	1	66' Cavalli
Pescara	0	
Juventus		Domani ore 21.00
Triestina		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Rimini; Bologna-Frosinone; Brescia-Triestina; Cesena-Mantova; Crotone-Genoa; Juventus-Napoli; Lecce-Arezzo; Piacenza-Modena; Spezia-Bari; Treviso-Pescara; Verona-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Juventus	52	27	18	7	2	13	12	1	0	14	6	6	2	51	18	8
Napoli	49	28	12	13	3	15	8	7	0	13	4	6	3	33	20	-9
Piacenza	47	28	14	5	9	13	10	1	2	15	4	4	7	34	31	-7
Bologna	46	28	13	7	8	14	8	3	3	14	5	4	5	33	24	-10
Genoa	46	28	13	7	8	13	9	3	1	15	4	4	7	41	33	-8
Rimini	46	28	12	10	6	14	7	7	0	14	5	3	6	40	25	-10
Mantova	44	28	10	14	4	14	9	4	1	14	1	10	3	31	19	-12
Cesena	41	29	11	8	10	15	7	5	3	14	4	3	7	40	42	-18
AlbinoLeffe	39	28	8	15	5	14	4	9	1	14	4	6	4	31	27	-17
Brescia	36	28	9	9	10	14	5	7	2	14	4	2	8	29	34	-20
Triestina	36	27	9	10	8	15	6	3	6	12	3	7	2	24	25	-20
Vicenza	36	28	9	9	10	15	5	4	6	13	4	5	4	31	26	-22
Frosinone	34	28	8	10	10	14	6	6	2	14	2	4	8	26	36	-22
Treviso	34	28	8	10	10	13	5	5	3	15	3	5	7	31	30	-20
Spezia	33	29	7	12	10	15	6	6	3	14	1	6	7	32	37	-26
Lecce	32	28	9	5	14	14	7	3	4	14	2	2	10	35	40	-24
Bari	31	28	7	10	11	14	4	6	4	14	3	4	7	22	27	-25
Verona	29	28	7	8	13	13	3	4	6	15	4	4	7	17	27	-25
Crotone	28	28	6	10	12	14	4	5	5	14	2	5	7	24	39	-28
Modena	26	28	6	8	14	14	4	5	5	14	2	3	9	19	29	-30
Pescara	20	28	4	9	15	14	3	4	7	14	1	5	8	23	47	-35
Arezzo	18	28	4	12	12	14	3	6	5	14	1	6	7	21	32	-32

* Juventus penalizzata -9
Arezzo penalizzata - 6
Pescara e Triestina -1

MARCATORI: 15 Reti: Del Piero (Juventus, 1 rig.); 13 Reti: Bellucci (Bologna, 3 rig.); 12 Reti: Papa Waigo (Cesena); 10 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.), Calaio' (10 Napoli, 4 rig.); 9 Reti: Adailton (Genoa, 4 rig.), Jeda (Rimini, 2 rig.), Pellé (Cesena), Trezeguet (Juventus); 8 Reti: Acquafresca (Treviso), Bucchi (Napoli, 2 rig.), Guidetti (Spezia), Moscardelli (Rimini, 1 rig.), Nedved (Juventus), Possanzini (Brescia, 1 rig.), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.)

L'allenatore dei bianconeri richiama la squadra a una maggior attenzione e sostiene che il centravanti alabardato in B è più pericoloso di Ibra

Deschamps: «Adesso attenti a Piovaccari»

Nedved: «Non è così scontato che tutti i fuoriclasse resteranno. Buffon è insostituibile»

TRIESTE Didier Deschamps non si fida della Triestina. Memore della partita di andata al Rocco, vinta con un piccolo furto con destrezza (anche se legalizzato), il tecnico francese pretende maggiore concentrazione dalla sua squadra. «E invece ci concediamo sempre un momento di disattenzione. Quando si prende un uomo lo si segue e bisogna marcarlo. Non bisogna dimenticarsi che siamo la Juve. Il guaio è che in B gli avversari neanche si conoscono. Non ci sono Ibrahimovic, Gilardino o Cruz da fermare, lunedì i pericoli si chiameranno Piovaccari, Graffiedi, Eliakwu».

L'allenatore francese ha un diavolo per capello e allora alza la voce. «Dovete stare più attenti, basta con le sviste in difesa». Ora che la società ha fatto la sua parte con un investimento massiccio in previsione del ritorno in serie A, Deschamps pretende maggior impegno anche dai suoi che non si sono ancora calati perfettamente nel clima della B e proprio per questo motivo teme l'incontro di domani contro un'avversaria tosta che nella categoria ci sguazza ormai da anni.

Un altro richiamo alla realtà', seppure più soft, arriva da Pavel Nedved. «Ogni sfida per noi è decisiva e sarà così anche contro la Triestina che all'andata ci ha dato filo da torcere. Il campione ceco lancia due messaggi: non so se tutti i big resteranno e comunque il nostro dovere, adesso, è solo quello di pensare a riportare la squadra in A.

Il centrocampista bianconero non è il primo a manifestare dubbi e perplessità. Già Buffon, nei giorni scorsi, aveva detto:

Didier Deschamps

Pavel Nedved

«Bisogna vedere quale sarà la cifra reale che investiranno sul mercato». Nedved è su un'altra posizione: lui alla Juve resterà di sicuro, le ha giurato eterno amore. Ma è realista fino alla spietatezza, anche per rispetto ai tifosi, soprattutto in un momento in cui qualcuno li illude con nomi da sogno come Gerrard e Lampard, quando si sa che il costo del cartellino (stipendio escluso, quindi) anche solo di uno dei due, equivale all'intero budget di mercato bianconero. «Abbiamo parlato con la proprietà - spiega Nedved - C'è la volontà di costruire una squadra competitiva anche in campo internazionale.

«Se hanno investito soldi nel progetto, vuol dire che ci credono. Sono persone che vogliono bene alla Juve e noi dobbiamo solo pensare a giocare e migliorare, per riportarla subito dove le compete».

Gli si chiede se l'applauso che la squadra ha tributato mercoledì scorso a John Elkann negli spogliatoi di Vinovo sia un fatto davvero significativo: «Posso assicurare che è stato spontaneo. Ma questo non vuol dire che tutti i campioni resteranno. Ancora un anno senza Coppe sarà dura e bisogna vedere quanti accetteranno la situazione. Un conto è sapere che avrai una stagione difficile, un altro è viverla, lo abbiamo provato in serie B. Ma c'è tempo, queste cose si decidono a giugno. Ognuno deve avere voglia di restare, le sue decisioni deve prenderle in modo libero. Sembro pessimista, ma sono soltanto uno che dice quello che pensa».

Non manca l'ennesimo appello a Buffon, quasi una supplica da amico: «Gigi è l'unico fuoriclasse assoluto. Dà sicurezza a tutti anche solo con la sua presenza». Ma Nedved è anche uomo dai principi quasi ottocenteschi. Lancia un altro messaggio per scacciare gli alibi facili: «La A non è scontata, tutti dobbiamo sentirci in discussione».

LA GIORNATA CADETTA

Il Napoli sconfitto a Crotone Il Genoa cade a Cesena

Crotone 2
Napoli 1

MARCATORI: pt 8' Sedivec, 18' Giampaolo, 41' Zamboni (a.).
CROTONE (4-4-1-1): Pagotto, Zamboni, Rossi, Fusco, Maietta, Baù (st 28' Lopez), Tisci, Piocelle, Cariello, Sedivec (st 41' Petrilli), Giampaolo (st 3' Palmieri). All. Carboni.
NAPOLI (3-5-2): Iezzo, Cannavaro (st 21' Trotta), Giubilato, Maldonado, Grava, Della Bona (st 7' Calaiò), Domizzi, Bogliacino (st 36' Capparella), Rullo, De Zerbi, Bucchi. All. Reja.

Lecce 1
Modena 0

MARCATORE: st 24' Valdes.
LECCE (3-5-2): Rosati, Polenghi, Diamoutene, Cottafava, Valedes, Munari, Zanchetta (st 7' Juliano), Vives, Giuliatto, Tulli (pt 30' Herzan, st 1' Vascak), Tiribocchi. All. Papadopulo.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Antonazzo, Frey, Rossi, Tamburini, Abate, Luisi, Longo (st 32' Sforzini), Pinardi, Virdis (st 9' Colacone), Bruno. All. Mutti.

Piacenza 3
Frosinone 0

MARCATORE: pt 16' e 34' e st 24' Cacia.
PIACENZA (4-3-3): Coppola, Nef, Campagnaro, Miglionico, Anaclerio, Riccio, Patrascu, Nocerino, Degano (st 20' Stamilla), Cacia (st 31' Simon), Rantier (st 41' Bianchi). All. Iachini.
FROSINONE (4-1-4-1): Zappino, Perra, Antonioli, Pagani (st 18' Di Nardo), Bocchetti (st 31' Castillo), Argilli (st 25' Cannarsa), Lodi, Di Deo, D'Antoni, Lacrimini, Dedic. All. Jaconi.

AlbinoLeffe 1
Verona 1

MARCATORI: st 2' Bonazzi, 48' Akagunduz.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Acerbis, Dal Canto, Santos, Garlini, Innocenti, Belingheri, Del Prato (st 5' Previtali), Poloni (st 25' Peluso), Colombo, Ruopolo (st 28' Ferrari), Bonazzi. All. Mondonico.
VERONA (4-4-2): Pegolo, Turati, Perticone, Comazzi, Teodorani, Cutolo (st 25' Akagunduz), Pulzetti, Mazzola (st 28' Ferrarese), Corrent (st 17' Greco), Ferrante, Junco. All. Ventura.

Brescia 0
Rimini 2

MARCATORE: pt 10' e 16' Matri.
BRESCIA (3-5-2): Viviano, De Maio, Zoboli, Cortellini, Zambelli, Mannini, Jadid (st 20' Zambrella), Lima, Stankevicius (st 12' Cerci), Del Nero (st 25' Roussel), Possanzini. All. Cosmi.
RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Baccin, Porchia, Peccarisi, Regonesi, Cardinale, Cascione, Pagano (st 43' Bravo), Ricchiuti (st 36' Jeda), Valiani, Matri (st 27' Moscardelli). All. Acori.

Spezia 3
Arezzo 1

MARCATORI: pt 3' Varricchio, 6' Capelli, 38' Guidetti; st 18' Varricchio.
SPEZIA (4-1-2-2-1): Santoni, Giuliano, Scarlato, Pecorari, Nicola, Saverino, Frara, Padoin (st 25' Do Prado), Alessi (st 32' Gorzegno), Guidetti, Varricchio (st 38' Ponzo). All. Soda.
AREZZO (4-4-2): Bremec, Capelli, Terra, Ranocchia, Sussi, Bondi (st 11' Cavagna), Goretti, Di Donato, Croce (st 35' Martinetti), Volpato, Floro Flores (st 43' Grabbi). All. Conte.

Cesena 2
Genoa 1

MARCATORI: st 26' Pellè, 36' Greco, 44' Pellicori.
CESENA (4-3-3): Sarti, Biserni, Ola (st 17' Tonucci), Lauro, Sabato, Anastasi, De Feudis, Salvetti, Papa Waigo (pt 6' Bracaletti), Pellicori, Piccoli (pt 18' Pellè). All. Castori.
GENOA (3-4-3): Rubinho, Galeoto, De Rosa, Criscito, M. Rossi, Carobbio, Coppola (st 12' Milanetto), Luis Fabiano, Botta (st 6' Greco), Gasparetto (st 30' Di Vaio), Leon. All. Gasperini.

Treviso 0
Bari 0

Vicenza 1
Pescara 0

MARCATORE: st 19' Cavalli.

IL PERSONAGGIO

Il giovane difensore cagliaritano allo stadio olimpico in campo fin dal primo minuto sul lato destro, a sinistra Pivotto

Il terzino Peana: «E' un sogno che si avvera»

«Non avrei mai immaginato di poter giocare così presto contro Del Piero»

TRIESTE Peana, pare proprio che il mister voglia schierarti titolare domani contro la Juve: che effetto fa?

«Io ci spero davvero, quello di giocare contro la Juve è in pratica un sogno che si avvera. Basta pensare che con la Primavera del Cagliari lo scorso anno avevo incontrato i pari età bianconeri, adesso gioco contro Del Piero e compagni: è un bel salto. Andare a Torino e incontrare tanti campioni è un'esperienza che fino a un paio di mesi fa non immaginavo nemmeno di vivere».

Quantomeno non ci sarà Trezeguet da controllare.

«Non ci sarà il francese, ma per la Juve non è un problema, ci sono tanti altri campioni pronti a giocare. E solo il pensiero di trovarsi di fronte Nedved o Camoranesi è una cosa che riempie di emozione e allo stesso tempo è un grande stimolo per far bene. Di certo dietro avremo tanto lavoro da svolgere».

Nonostante la forza della squadra di Deschamps, in casa alabardata c'è grande fiducia, vero?

«Sì, ci crediamo davvero tutti quanti. In un incontro del genere le motivazioni sono enormi, ma a parte questo nell'ultima settimana ho visto una squadra molto concentrata su questo appuntamento, convinta di far bene e piena di fiducia, soprattutto dopo i risultati dell'ultimo periodo che hanno portato tanto entusiasmo».

Che atteggiamento bisognerà avere per impensierire la Juventus?

«Loro all'inizio forse crederanno di fare una passeggiata, ma noi dobbiamo aggredirli subito e far capire che non siamo venuti a Torino per fare un'amichevole. Sarà fondamentale avere un approccio giusto fin dal primo minuto, devono capire insomma che noi siamo venuti per giocarcela».

Come hai vissuto il cambio di panchina?

«All'inizio ovviamente dovevamo un po' abituarci ai nuovi metodi, poi è tutto filato liscio. Varrella è un tecnico bravo, che sa insegnare il calcio, fra l'altro mi sprona molto e mi riprende spesso, ma per un giovane come me che ha tutto da imparare e ha bisogno di crescere, è meglio così».

Dopo l'immediato esordio contro il Piacenza non hai più avuto occasioni per farti valere: speravi di avere più spazio?

Andrea Peana

«No, non me la sono mai presa, sapevo che eravamo in tanti. Io da parte mia ho sempre cercato di allenarmi e dare il massimo aspettando il mio turno».

Cos'è cambiato con Varrella?

«Premetto che io ero arrivato da poco, per cui non conoscevo pienamente la situazione precedente. Ma mi sembra che eravamo un po' molli durante gli allenamenti, mentre adesso si marcia tutti al cento per cento. Di sicuro è cambiata nettamente la mentalità e il metodo di lavoro, sotto questo aspetto la svolta è stata piuttosto evidente».

Antonello Rodio

IL PUNTO

Tra le big si salva solo il Piacenza Crolla anche il Brescia di Cosmi

ROMA In attesa del posticipo della Juventus capolista (domani sera all'Olimpico contro la Triestina), la classifica del campionato di serie B registra inattesi stop. Dopo il passo falso del Bologna, ieri fermato sul pari interno dal Mantova, va peggio a Napoli e Genoa, sconfitte rispettivamente a Crotone e Cesena. Bene invece il Piacenza, cade ancora il Brescia di Cosmi. Il Cesena, si diceva, vince in extremis l'attesa gara interna contro il Genoa. Risolve il match il gol di Pellicori che ad un minuto dal termine infila la porta dei liguri. In precedenza le reti (tutte nella ripresa) di Pellè per la squadra locale con un pregevole colpo di testa, poi il pareggio di Greco per gli ospiti. Il Crotone ferma a sorpresa la corsa del Napoli alla vetta della gradatoria. Allo «Scida» la squadra azzurra di Reja subisce la sconfitta per 2-1: Subito avanti (8') i calabresi con la rete di Sedivec, il raddoppio è dell'ex Giampaolo al minuto 18. In chiusura di primo tempo il Napoli accorciava le distanze con grazie all' autorete di Zamboni. Il Lecce liquida con il minimo sforzo la pratica Modena. I giallorossi salentini di Papadopulo tornano a vincere al «Via del Mare». La «vittima» è il Modena che cede 1-0 ai pugliesi con il gol al minuto 24 dell'attaccante cileno Valdes. Il Piacenza cala un tris pregevole e affonda le sorti del Frosinone.

Autentico protagonista del match l'attaccante Cacia, in giornata di grazia. L'attaccante biancorosso di Beppe Iachini firma una splendida tripletta, annullando ogni tentativo di reazione da parte dei ciociari di Iaconi. Bene anche lo Spezia di Antonio Soda che offre ancora una efficace prova interna con il successo per 3-1 ai danni del malcapitato Arezzo.

CALCIO Appello di Malesani al pubblico: «Importante che ci dia una mano e che non ci fischi al primo errore»

Udinese: esordio in A del ceco Sivok

In attacco Di Natale e Asamoah in attesa di Iaquinta unico vero bomber bianconero

Gyan Asamoah sarà in attacco con Di Natale

UDINE Alberto Malesani chiede una mano al pubblico. «È importante che ci stia vicino e che non ci fischi al primo errore, perché ci saranno in campo molti giovani e anche qualcuno che è alla prima esperienza con il calcio italiano». Un appello ai tifosi, che anche oggi saranno soltanto gli abbonati, ma anche un indizio sulla formazione. Già, perché quello alla prima esperienza in serie A è Tomas Sivok, che con oggi farà il suo esordio assoluto in campionato: dopo aver assaggiato il clima campionato domenica scorsa dalla panchina dell'Olimpico, il ceco è finalmente pronto a scendere in campo, e probabilmente dal primo minuto.

Sivok, reduce da una lunga convalescenza da un'ernia inguinale, non gioca una partita da dicembre, quando era ancora il capitano dello Sparta Praga. L'ultima settimana di allenamenti, però, ha fatto cadere le ultime riserve sul suo recupero, anche se Malesani non scioglie tutti i dubbi sulla formazione: «In avanti probabilmente giocherà Asamoah, Barreto mi tornerà utile a partita in corso. A centrocampo, invece, devo ancora decidere: l'alternativa è tra Sivok e De Martino». Ancora qualche incertezza sugli uomini, non sul modulo. L'ipotesi tridente non è stata neppure presa in considerazione nelle dichiarazioni della vigilia: in teoria potrebbe essere pretattica, ma l'insistenza di Malesani sul 3-5-2 lascia poco spazio a sorprese.

In avanti partiranno Di Natale e Asamoah, in attesa che la sosta azzurra restituisca all'Udinese Vincenzo Iaquinta, l'unico vero bomber a disposizione di Malesani. Più che l'attacco, però, a preoccupare il tecnico è la tenuta della difesa, che oggi non può contare sui centimetri e sull'esperienza di Natali: «In avanti – commenta il tecnico bianconero – riusciamo sempre a creare parecchio, il problema sono i troppi gol al passivo, che quasi sempre sono il frutto di errori individuali». Guai a ripeterli, quegli errori, davanti a un cannoniere di razza come Lucarelli, uno che all'Udinese ha segnato spesso e volentieri. Lucarelli da una parte, con l'assistenza dell'ex Stefano Fiore, Totò Di Natale dall'altra. A fare la differenza, probabilmente, saranno proprio le loro giocate: «Il Livorno è una squadra che punta molto sui suoi senatori – conferma Malesani – ma anch'io ho molta fiducia nei miei. Al di là dei risultati, comunque, la mia squadra ha fatto dei grandi miglioramenti: adesso ci serve una vittoria per sbloccarci e per fare un passo importante verso la salvezza».

LE ALTRE SFIDE Altri traguardi e altro fascino per Fiorentina e Roma, che si affrontano al Franchi in una gara decisiva per le ambizioni europee dei viola. Entrambe le squadre sono quasi al completo e la partita promette spettacolo, come la sfida Champions dell'Olimpico tra Lazio ed Empoli. L'Inter alla caccia di record va in casa di un Ascoli duro a morire, il Milan sfodera un attacco brasiliano (Ronaldo-Oliveira-Kaka) per battere l'Atalanta e tener vive le speranze di quarto posto. Completano il programma quattro sfide salvezza: Catania-Reggina, Cagliari-Chievo, Messina-Torino e Parma-Siena.

Riccardo De Toma

Contro Livorno l'esordio in serie A del ceco Tomas Sivok

Un punto che scontenta tutti a Marassi, soprattutto i siciliani che non hanno sfruttato la superiorità numerica

Pari tra Samp e Palermo, Quagliarella risponde a Cavani

GENOVA La partita è stata bella, le squadre hanno fatto vedere di essere in buona serata, ma non sappiamo a chi giovi questo pareggio. Occorre dire che il Palermo ha perso una grande occasione: in vantaggio con un bel gol di Cavani e in superiorità numerica per l'espulsione di Falcone, ha regalato il gol del pareggio a Quagliarella per una grossa sciocchezza della ditta Agliardi-Barzagli e non ha saputo più approfittare della situazione favorevole, segno che lo spirito vincente di una volta non c'è più. Certo, i ritmi della partita, per tutto il primo tempo, sono stati piuttosto elevati. Le due squadre, che recentemente hanno avuto problemi per andare in gol (in nove partite il Palermo ne aveva fatti 5, la Samp 6), si son date battaglie a centrocampo e difficilmente gli attaccanti si sono resi pericolosi. Diciamo che i blucerchiati hanno inizialmente cercato di forzare -peraltro senza risultati- il dispositivo difensivo dei siciliani, ma il Palermo è stato molto più concreto, andando al tiro con Cavani (alto) al 5', mentre Di Michele al 19' ha colpito il palo alla sinistra di Berti, grazie anche a una deviazione di Falcone. Il pericolo corso ha dato la scossa alla Samp che con qualche proiezione di Quagliarella si è spinta in avanti con una certa incisività; Delvecchio ha indirizzato alti due palloni di testa. Insomma gran menare di gambe, gran corsa, ma poche conclusioni.

Quando al 36' Morganti ha sventolato il rosso sotto il naso di Falcone per un'entrataccia di Falcone sulle gambe Simplicio, la partita è un po' cambiata. Novellino ha tirato indietro Palombo. All'8' Cassani ha operato un bel cross per la testa del bravissimo Cavani, perfetto nel colpire di testa in torsione alla destra di Berti, l'equilibrio si è spezzato, ma per poco. Infatti tre minuti dopo su un innocuo pallone al limite Barzagli non ha rinviato perchè Agliardi gli ha chiesto la palla: miatua-sua, cioè di Quagliarella che si è ritrovato la porta spalancata e ha pareggiato.

Sampdoria	**1**
Palermo	**1**

MARCATORI: st 8' Cavani, st 11' Quagliarella.
SAMPDORIA (4-4-2): Berti, Maggio, Falcone, Accardi, Pieri, Palombo, Delvecchio (st 28' Ziegler), Parola, Franceschini (st 1' Sala), Quagliarella (st 36' Bastrini), Bonazzoli. All. Novellino.
PALERMO (4-4-2): Agliardi, Cassani, Barzagli, Biava, Pisano, Tedesco (st 33' Bresciano), Guana, Simplicio, Diana, Di Michele, Cavani. All. Guidolin.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000 circa. Angoli 7-2 per la Sampdoria. Espulso al 36'pt Falcone per gioco falloso. Ammoniti Di Michele, Bonazzoli, Guana.

TUFFI

Con l'atleta in Australia l'allenatrice Ibolya Nagy Tra otto giorni le gare iridate di nuoto con protagonista anche Nicola Cassio

La rassegna iridata al via a Melbourne domani con il sincro maschile. Oggi cerimonia inaugurale con la Cagnotto

Batki, i mondiali partono dai trampolini

Noemi salterà mercoledì da un metro, sabato da tre e lunedì 26 sarà in gara con la Dallapè

La triestina Noemi Batki debutterà mercoledì ai mondiali

TRIESTE Una valigia piena di sogni e di speranze ha accompagnato Noemi Batki, la tuffatrice della Trieste Tuffi, nel suo viaggio verso i mondiali di Melbourne. Domani inizieranno le gare dei tuffi con il sincro maschile dai 3 metri dei fratelli Marconi e quello femminile dai 10 metri di Valentina Marocchi e Brenda Spaziani. Durante l'avventura australiana la rappresentante del club giuliano – che debutterà mercoledì da 1 metro come appena stabilito dal programma ufficiale – salterà dal trampolino di tre metri sabato 24, nonché nel sincro dei tre metri assieme a Francesca Dallapè dell'Esercito/Buonconsiglio Nuoto lunedì 26.

La Batki non sarà l'unica esponente della Trieste Tuffi ai mondiali, visto che nello staff tecnico ci sarà anche l'allenatrice Ibolya Nagy. Mondiali, che intanto sono già iniziati ieri con le gare di nuoto sincronizzato e che oggi vedranno anche la partenza del nuoto di fondo e la cerimonia inaugurale con Tania Cagnotto portabandiera della delegazione italiana.

Domani al via pure la pallanuoto, mentre lunedì 26 scoccherà l'ora del nuoto, tra i cui protagonisti ci sarà il triestino Nicola Cassio. Intanto la Batki sta affilando le armi, soprattutto da un metro.

Noemi, quali sono le tue condizioni?

Fisicamente sono a posto e sono in fase di ascesa, tanto più dopo questi giorni trascorsi a Melbourne. Di solito ci impiego più tempo per essere in forma a livello mentale rispetto all'aspetto fisico, ma ora è tutto a posto. Ho tirato molto per qualificarmi ai mondiali e sono veramente contenta di cominciare e di confrontarmi con i più bravi atleti al mondo.

Quali sono i tuoi obiettivi ai mondiali?

Spero di entrare almeno in una semifinale: dai tre metri si qualificano i primi diciotto, da uno i primi dodici. Riuscire a farlo significherebbe che ci sono anch'io a lottare tra i migliori. E se mi dovesse riuscire da un metro, in semifinale porterei un tuffo nuovo, il doppio e mezzo rovesciato.

Quali sono gli avversari più temibili?

I cinesi neanche a dirlo e poi i russi. Questi ultimi si sono risparmiati ultimamente con la prima squadra, non essendosi presentati neanche alla tappa di coppa di Stoccolma. Li aspettiamo al banco di prova dei mondiali, visto che diversi loro atleti si sono ritirati. Tutti, comunque, saranno agguerriti, essendoci già in palio le qualificazioni olimpioniche.

Massimo Laudani

TRIS

A San Siro c'è un volatone di 1200 metri

TRIESTE Si disputa a San Siro ed è riservata ai purosangue la Tris domenicale. In programma una volatona sui 1200 metri in pista dritta che offre la possibilità a Soviet Lights di far valere le sue doti scattiste.

Con Dario Vargiu in sella, Soviet Lights appare in gado di opporsi a Strongaland e Sopran Scal, sulla carta i suoi più insidiosi rivali, mentre Tiro Mancino più di Marius Way, si evidenzia nella bassa scala ei pesi.

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Soviet Lights. 5) Strongaland. 2) Sopran Scal.** Aggiunte sistemistiche: **13) Tiro Mancino. 10) Marius Way. 7) Lucky My Lady.**

ger

RUGBY

Sei Nazioni, azzurri ko a Roma (24-51) nell'ultimo turno. Trofeo alla Francia

L'Italia manca il tris, vince l'Irlanda

ROMA La storia era già stata fatta con le vittorie in Scozia e con il Galles. Di più, a questa Italia, non si poteva chiedere nel quinto ed ultimo turno del Sei Nazioni 2007, finito per gli azzurri con una sconfitta con l'Irlanda pesante (51-24), ma non umiliante.

L'Irlanda è subito veloce alla mano, ma è un piazzato di O'Gara, al 6', a dare il primo vantaggio di un match in cui il XV di Berbizier è sempre vivo, tanto da trovare il pari al 12' con un drop di Pez dopo una lunga e pressante azione azzurra. L'apertura del Bayonne è ispiratissima e, al 15', colpisce con un piazzato da 40 metri. In meta, invece, vanno i gaelici 2 minuti dopo, partendo dalla mischia, lavorando l'ovale sulla sinistra e regalando a Dempsey il compito di schiacciare (De Marigny non riesce a placcare). Parisse e Troncon prendono colpi duri e, al 22', c'è la seconda marcatura ospite: un errore della mischia azzurra scatena il coast to coast di Horgan, che poi al momento opportuno scarica su Easterby. La reazione azzurra è ancora affidata al piede fatato di Pez: sua la punizione nell'acca al 25', così come un altro drop facilitato dall'inserimento di forza di Parisse.

Sotto 12-13, Pez però non mette dentro il piazzato quasi da centrocampo del sorpasso e, allo scadere, è D'Arcy a punire in velocità la difesa azzurra, con De Marigny che può solo ritardarne la schiacciata.

Si riparte e l'Italia, dopo aver sprecato una ghiotta occasione al 4' (Parisse si vede intercettare l'ultimo passaggio), subisce in circa 15 minuti la bellezza di 4 mete. Sul 39-12 l'Irlanda può cominciare la sua festa. Che per l'Italia assomiglia ad un'umiliazione quando, al 19', i verdi ripartono ancora dai suoi 22 e O'Gara non ha alcun problema nello schiacciare e poi trasformare il 46-12. Gli azzurri però non si rilassano e si spingono avanti alla ricerca di una meta, che arriva al 35' con capitan Bortolami. E nel recupero l'Italia mette il cuore oltre l'ostacolo e De Marigny schiaccia la seconda meta. Il Sei Nazioni 2007 è andato alla Francia per il quoziente punti.

Un'apertura dell'azzurro Troncon durante Italia-Irlanda

Acegas 105
Senigallia 89
(22-24, 47-41, 71-61)
ACEGAS TRIESTE: Tonetti 5, Bonaccorsi 28, Cigliani, Muzio 8, Lorenzetti 15, Valentini 9, Moruzzi 7, Tagliabue 7, Losavio 2, Pilat 24. All. Steffè.
GOLDENGAS SENIGALLIA: Filattiera 22, Graziani 2, Grosso, Mariani 17, Bazzoli 13, Maggio 26, Casagrande, Radovanovic, Raminelli 5, Catalani. All. Bianchi.
ARBITRI: Di Giambattista e Colasanti.
NOTE - Tiri liberi: Acegas 21 su 25, Senigallia 21 su 25. Tiri da 3: Acegas 12 su 26, Senigallia 8 su 22. Rimbalzi: Acegas 31 (Pilat 7, Muzio 6), Senigallia 35 (Raminelli 9). Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 1641.

A sinistra Andrea Cigliani in palleggio, qui sopra un time out di Furio Steffè (Foto Bruni)

BASKET SERIE B1 I biancorossi di Steffè con una partita in più agganciano all'ultimo posto con 12 punti la Nuova Gorizia e Ancona

L'Acegas vola con Bonaccorsi e Pilat

Due preziosi punti-salvezza contro Senigallia. La partita si è decisa a metà del terzo quarto

TRIESTE Missione compiuta per l'Acegas che fa suo il match salvezza contro Senigallia, guadagna due punti vitali e, almeno per un giorno, aggancia in classifica la coppia Ancona-Gorizia. Vittoria costruita con pazienza da Trieste che ha piazzato un primo deciso allungo a metà del terzo quarto quindi, dopo la rimonta ospite, ha trovato la forza per riprendere in mano la partita e condurla in porto.

Muzio, Bonaccorsi, Valentini, Pilat e Losavio il quintetto scelto da Furio Steffè che parte con la uomo affidandi il temuto Filattiera a Muzio. Squadre contratte in apertura, con l'Acegas che trova iniziative e canestri grazie all'intraprendenza di un Pilat bravo a sfidare Raminelli nell'uno contro uno. Trieste allunga 10-6 con i canestri di Valentini e Bonaccorsi, Senigallia replica con un Mariani molto motivato e con Maggio che al 6' mette la tripla che porta i marchigiani avanti 13-10 costringendo Steffè a chiamare un immediato time-out. La Goldengas tocca il 15-10 con Raminelli ma perde Mariani che dopo 6'30" è costretto a uscire dal campo complici i tre falli già spesi. Acegas in zona 2-3 brava a recuperare un paio di palloni preziosi e a riacciuffare la parità sul 17-17 grazie a una bomba di Valentini ben imbeccato da Bonaccorsi. Primo cambio per Steffè dopo 8' con Tagliabue che prende il posto di Losavio, primo time-out per Bianchi sul 19-19 siglato dal contropiede di Valentini.

Senigallia passa a zona, una 2-3 con Filattiera e Grosso davanti e passa in vantaggio proprio nelle battute finali sul 24-22. Quintetto rivoluzionato da Steffè in apertura di secondo quarto. Spazio ai giovani con Tonetti in play, Cigliani e Valentini esterni e Lorenzetti e Tagliabue sotto i tabelloni. Lorenzetti apre le danze firmando il 24-24, ospiti avanti con due bombe di Maggio (16 punti in 13 minuti) con Steffè che chiama in panchina Valentini e inserisce per la prima volta Moruzzi. Punteggio bloccato per due minuti quindi rientrano Bonaccorsi e Pilat per Cigliani e Tagliabue e sono Bonaccorsi, Lorenzetti e Tonetti a sbloccare i biancorossi con tre triple che riportano l'Acegas a meno uno sul 33-34. Sale in cattedra Lorenzetti, doppia cifra in pochi minuti e Trieste mette la testa avanti sul 38-36 a 3' dall'intervallo. Massimo vantaggio biancorosso proprio in chiusura di tempo con una tripla di Bonaccorsi che recupera palla e da metàcampo centra sulla sirena il canestro del 47-41.

Muzio, Bonaccorsi, Valentini, Lorenzetti e Pilat in apertura di terzo quarto. Sono altri tre punti di Bonaccorsi (3/3 dalla lunetta) a dare la scossa a Trieste, allungo deciso che grazie alle bombe di Lorenzetti e Muzio e Acegas sul più 13 a 56-43. Senigallia scivola a meno 16 poi sfrutta un lungo passaggio a vuoto dell'Acegas e con le bombe di Bazzoli e Maggio e un tap-in dello stesso Bazzoli rientra in partita sul 59-53 del 27'. Tagliabue per Lorenzetti e Cigliani per Valentini le mosse con cui Steffè cerca di scuotere i suoi ma sono ancora gli ospiti a tenere l'inerzia della partita in mano e toccare il meno 5 sul 66-61. Trieste si scuote nel momento più difficile e con un prezioso parziale di 5-0 chiude sul 71-61. Il ventesimo punto di Bonaccorsi apre l'ultimo parziale e rilancia l'Acegas a più tredici. Vantaggio importante gestito con autorità dai biancorossi trascinati dall'esperienza di Bonaccorsi e dalla consueta solida prova di Pilat.

Lorenzo Gatto

Il «Moro» elogiato anche dai compagni resterà fuori rosa per tre mesi: «Mi auguro che la squadra continui a vincere»

Moruzzi costretto a lasciare per andare a operarsi

TRIESTE Dopo gli sforzi profusi negli intensi quaranta minuti di gara, i giocatori dell'Acegas possono finalmente distendere i volti e godersi il calore del pubblico assiepato ai bordi del campo.

Tra i protagonisti, ancora lui, Claudio Bonaccorsi, al solito fromboliere, ma questa volta capace anche di un tiro da metà campo sulla sirena dell'intervallo: «Quel canestro non è stato solo spettacolare da vedere - spiega Bonaccorsi - ma importante perché ha contribuito a dare una svolta alla squadra, di nuovo leggermente contratta in avvio, anche se capace poi di risollevarsi grazie al sostegno del nostro pubblico. Poi, sul +16 abbiamo rischiato di rilassarci, ma è stato forse meglio che Senigallia ci abbia messo nuovamente pressione. Ci servirà ad abituarci ulteriormente a mantenere alta la tensione in vista dei play-out, un obiettivo che continuiamo a inseguire con convinzione. Sono inoltre soddisfatto della mia prestazione – continua Bonaccorsi – anche perché, dopo la partita di Vigevano, mi sto riprendendo di volta in volta dal dolore alla spalla».

A proposito di dolori, ne sentte eccome lo stoico Alfredo Moruzzi, elogiato dallo stesso Bonaccorsi, e ormai prossimo all'operazione al ginocchio: «Questa di oggi credo proprio sia la mia ultima partita stagionale – si rammarica "Moro" – sento davvero molto male e questa situazione l'ho portata ormai al limite anche se in gara la carica agonistica mi fa andare avanti. Ora è arrivato il momento di fermarsi, per poi recuperare, anche se si tratterà di una convalescenza lunga che mi terrà fuori dai giochi per almeno tre mesi. Intanto, mi auguro che la squadra continui a vincere e a guadagnare sempre più fiducia nei propri mezzi. Una fiducia che anche l'arrivo in gruppo di Bonaccorsi ci ha ridato. La sua è una presenza importante non solo per i punti segnati, ma anche perché costringe le difese avversarie a stare in apprensione e a lasciare più spazi a noi altri giocatori».

m.fe.

Contento il coach biancorosso

Steffè: «La squadra ha dimostrato buona maturità»

TRIESTE Perdere contro Senigallia avrebbe voluto dire per l'Acegas compromettere piuttosto seriamente la rincorsa alla terzultima posizione, l'ultima utile per poter giocarsi la salvezza ai play-out.

Ma grazie alla vittoria, legittimata da un ultimo quarto dove non si è rischiato più di tanto, anche il coach biancorosso Furio Steffè può tirare un sospiro di sollievo e continuare a guardare avanti con fiducia: «Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto il nostro dovere, e ora rimangono a disposizione ancora quattro partite dove davvero non ci è consentito fare calcoli – spiega Steffè – dobbiamo soltanto pensare a ottenere più vittorie possibili, a partire ovviamente dalla prossima trasferta che ci vedrà impegnati sul campo di Cento. Mi risulta difficile da individuare quale sia la squadra in lotta per la permanenza nella categoria con il calendario più agevole da qui alla fine della fase regolare del torneo, anche perché ci sono ancora diversi scontri diretti, come a esempio il derby che dovremo giocare a Gorizia. La cosa sicura è che la formazione di Ancona ha appena venduto per fare cassa Pieri, il suo miglior giocatore, d'ora in poi alle dipendenze dell'Assigeco Casalpusterlengo, e questo potrebbe condizionare quest'ultimo scorcio di stagione».

Furio Steffè

Sulla partita vinta contro Senigallia, coach Steffè non si preoccupa troppo dell'inizio leggermente in sordina da parte della propria formazione: «Il vero problema è stata la loro velocità nelle prime battute. Loro non sono una squadra da contropiede, e invece nella circostanza sono riusciti a prenderci un po' alla sprovvista proprio con quest'arma. Direi, però, che noi abbiamo ribattuto bene colpo su colpo, e con la difesa mista utilizzata nel secondo quarto, siamo riusciti a riequilibrare le cose. In attacco, poi, abbiamo trovato quattro conclusioni pesanti consecutive contro la loro zona, e anche questo ci ha dato morale per il prosieguo della partita. Qualche rischio – continua l'allenatore triestino – l'abbiamo corso quando ci hanno recuperato dal – 16 al – 5. In quel frangente ci siamo fatti soffiare alcuni rimbalzi di troppo sotto il nostro tabellone, e questo, unitamente ad alcune palle perse, non mi è certamente piaciuto. Poi, però, la squadra si è ricompattata, dimostrando anche buona maturità nel finale quando il risulto non è stato più in reale discussione. Comunque – conclude Steffè – anche se nemmeno questa volta in condizioni ottimali in quanto ad acciacchi vari, abbiamo dimostrato di esserci a livello di squadra».

Marco Federici

Marzo il mese dell'udito

MAICO ti aspetta a MARZO per la campagna di accertamento dell'udito

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito

GRATUITAMENTE MAICO VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

ACUFENE: quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fasti-dioso "fischietto" o fruscio alle orecchie.

Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.
Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.
Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT. Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiolo-go, e importanti ausilii tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati die-tro e dentro all'orecchio.
Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

METTITI ALLA PROVA!
TEST PER L'UDITO

A	Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B	Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C	Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D	Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E	Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

a **TRIESTE**, via Carducci, 45
Tel. 040 772807

a **GORIZIA**, via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686

a **MONFALCONE**, via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262

PALLAMANO SERIE A D'ELITE I biancorossi sorprendono l'Italgest Casarano (28-30), vendicando la sconfitta nella finale di Coppa Italia

Trieste sbanca il campo della regina

Gli uomini di Radojkovic sono stati sempre avanti. Modrusan protagonista assoluto

LECCE Trieste confeziona il miracolo. Contro ogni previsione la truppa di Radojkovic sbanca il Palasport «San Giuseppe da Copertino» al termine di una gara dominata dall'inizio alla fine. Si dice che la vendetta è un piatto che va servito freddo e Trieste ha aspettato quasi un mese per rifarsi dal ko subito a febbraio nella finale di Coppa Italia. Vincere sul campo della prima forza del girone era davvero arduo e dopo la sconfitta contro l'altra capolista Bologna, in pochi avrebbero scommesso sul risultato a sorpresa. Ma in realtà la sorpresa l'ha avuta la Virtus Casarano che interrompe una striscia impressionante di vittorie consecutive. L'ultimo scivolone della corazzata salentina risale addirittura a metà dicembre quando fu proprio Trieste a battere, tra le mura amiche, i rossoazzurri.

Pronti via e Tumbarello fa centro e Tomic allunga (2-0). Casarano reagisce, ma Modrusan sembra imbattibile e sarà appunto il portierone giuliano una delle carte vincenti di Radojkovic. Dopo 5' Trieste è ancora sopra (4-3), ma viene raggiunta dal gol di Tarafino. Poi si assiste a un break positivo per gli ospiti che vanno a +3 (7-4): nel palazzetto domina il silenzio. Il massimo vantaggio per Trieste arriva con il gol di Lo Duca che sigla l'11-6 (+5) e poi Modrusan tira giù la saracinesca e non ce n'è più per nessuno. I salentini faticano a ritornare in partita, ma grazie a Tarafino e Radcenko si rifanno sotto fino al 12-11. Prima dell'intervallo si rivede Buffa (in forse fino all'ultimo) e Casarano ha un moto d'orgoglio, subito spento da Tumbarello e Skoko le cui realizzazioni fissano il risultato della prima frazione sul 16-14.

Nella ripresa La Virtus sembra più arrembante e il gap costruito da Trieste viene annullato. Si va avanti botta e risposta e con il solito Modrusan che compie miracoli sulle sassate di Radcenko. Il pareggio dura fino al 21-21, quando i padroni di casa iniziano a sbagliare troppo in fase finalizzativa e per i giuliani si profila un break favorevole che permette l'allungo fino al 24-21 a 9' dalla fine. Trieste allunga ancora (26-22), ma quando Buffa torna in campo i salentini sembrano ritrovare benzina e tornano in partita: a 3' dal termine il palazzetto è una bolgia e grazie all'eurogol di Radcenko Casarano agguanta il pareggio (28-28).

Coach Radojkovic chiama il timeout e fa respirare i suoi che appaiono leggermente affaticati. La voglia di vincere è però più forte della fatica e quando si riprende il gioco Ivancic fa la voce grossa segnando il 29-28. È il gol che taglia le gambe ai locali, i quali soccombono 30-28 e volano già con la mente alla sfida contro Bologna.

Per Trieste è festa grande: dopo la delusione di coppa arriva una splendida vittoria tutta cuore contro una delle più accreditate formazioni per il titolo.

Italgest Casarano 28
Pallamano Trieste 30
(Primo tempo 14-16)

ITALGEST: Tarafino 6, Fovio, Scarpa, Lovecchio 4, Buffa 1, Radovcic 4, Popovic 3, Arcuri 2, Radcenko 3, Torbica 2, Zubac, Kovacevic 3. All. Barrios.
TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 6, Visintin 4, Martinelli, Tomic 6, Carpanese, Lo Duca 3, Mestriner, Ivancic 5, Tumbarello 6. All. Radojkovic.
ARBITRI: Iaconello-Iaconello.

Modrusan, prestazione monstre in Puglia contro la capolista Italgest

CICLISMO

Il Team Eppinger-Saab punta a una stagione ambiziosa

Team Eppinger ambizioso con l'ingaggio di Calcagni

TRIESTE Nuovo sponsor, altri atleti e rinnovate ambizioni. Il Team Eppinger-Saab si affaccia ufficialmente sulla nuova stagione del circuito Udace (Unione degli Amatori Ciclismo Europeo) puntando ad una annata da protagonista. L'atteso salto di qualità inizia con l'arrivo di un nuovo marchio. Accanto al logo Eppinger l'ex società Diadora ora può infatti contare anche sul marchio Saab. La scuderia ciclistica ha nel contempo ampliato i suoi ranghi, accogliendo volti nuovi come Claudio Scotti, Sebastiano Scaggiante, Paolo Pellizzon, Bostjan Tominc, Roberto Vidoni, Marko Ciuk, Maurizio Giuncaioli e soprattutto Carlo Calcagni, atleta appartenente alla nazionale italiana militare, vincitore di varie prove nella categoria gran fondo e di campionati italiani su strada Uisp e Aics, ritenuto il vero colpaccio in chiave di rinforzo del team triestino. L'arrivo di Carlo Calcagni attesta da solo le aspettative che nutrono i dirigenti della formazione giuliana in vista della nuova stagione ciclistica Amatori. Il suo innesto dovrebbe conferire maggiore tasso di esperienza, fornire un nuovo importante riferimento e garantire più risultati, anche nelle prove a carattere internazionale. Assieme al valore dell'azzurro militare il Team Eppinger-Saab può disporre inoltre delle conferme, degli atleti cioè giunti nella scorsa stagione, da Andrea Alleganti, Riccardo Bonetti, Gianni Carta, Walter Hubner, Edy Repelli e Paolo Severin.

Alla guida del team, in veste di capitano e presidente, rimane Ivo Doglia, atleta che non ha perso tempo a ritrovare il podio già al primo impegno ufficiale della stagione. Nel corso della gara d'esordio svoltasi in Toscana all'inizio di marzo, Doglia ha colto un secondo posto, precedendo proprio il compagno di squadra Carlo Calcagni: «Considerate le premesse e l'entusiasmo attorno alla nuova squadra, puntiamo a una serie di buoni risultati, sia nel campionato regionale che del Triveneto», ha sottolineato nel corso della presentazione ufficiale del Team. Una stagione da cui sembra dipendere in parte anche l'incremento dell'aspetto promozionale del ciclismo in provincia e in regione, un tema ribadito dallo stesso Doglia: «Puntiamo anche all'incremento generale della attività ciclistica locale - ha espresso il presidente della società ciclistica - aprendo il tesseramento a tutti gli appassionati e di tutte le categorie».

Restando nell'aspetto agonistico, al di là della composizione del campionato nazionale amatori Udace, la stagione 2007 propone tre ulteriori appuntamenti di spicco su cui la squadra triestina confida particolarmente per la conquista del podio. Si parte dal Campionato del Triveneto, datato per il 22 aprile, prova quest'anno in programma sul circuito di Doberdò del Lago. A giugno, nella giornata di domenica 10, il calendario propone il Campionato Italiano valido per la categoria Veterani, in programma a Pordenone. L'altra tappa, naturalmente la più importante, è legata al Campionato del Mondo Amatori, in programma il 20 agosto in Austria, nella zona del Tirolo.

fr. card.

IN BREVE

Dalle 9 alle 16 a San Giorgio

Canottaggio: regata di apertura sull'Ausa Corno

TRIESTE Regata regionale di apertura (ma aperta alle regioni e alle nazioni confinanti), stamane sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro. Oltre 600 atleti provenienti oltre che dalla nostra regione, da Veneto, Emilia Romagna, ma anche Slovenia, Austria e Croazia, animeranno il campo di regata della Bassa friulana. Un programma per tutte le categorie (eccetto i master), che iniziando alle 9 e dopo una breve pausa pranzo si concluderà alle 16. A San Giorgio sarà presente per i colori della Canottieri Padova anche Rossano Galtarossa, l'atleta attualmente in attività più medagliato della nazionale italiana di canottaggio: 4 volte Campione del mondo, e Campione olimpico nel 2000. Galtarossa sta preparando il suo rientro alle competizioni.

Judo a Chiarbola: qualifiche al campionato under 23

TRIESTE Il campionato italiano under 23 è una novità che il calendario federale 2007 ha proposto aderendo ai programmi dell'Unione europea judo e oggi al Palasport di Chiarbola, a Trieste, si disputeranno le qualificazioni per la finale nazionale di Lecce del 21-22 aprile prossimi. Alle gare, che inizieranno alle 16.30, possono prendere parte gli atleti graduati cintura marrone e nera che sono nati fra il 1985 e il 1992, mentre sono già qualificati alla finale il pordenonese Pablo Tomasetti (Villanova), la triestina Nicole Pouch (Sgt) in virtù del titolo italiano junior conquistato nel 2006 e Teresa Craighero (Shimai Dojo Fagagna) grazie al terzo posto agli Assoluti 2006. La domenica a Chiarbola però, inizierà già alle 9.30 per la disputa della prima prova del Criterium Giovanissimi.

CALCIO

Finisce sull'1-1 l'anticipo di Eccellenza. Carsolini poco efficaci in fase conclusiva, ma restano insediati al quarto posto della classifica

Degrassi pari in extremis, Vesna salvo con la Juventina

Tutto nella ripresa: gli ospiti passano con Kovic, mancano il colpo del ko e poi subiscono la beffa

SANTA CROCE Un punto e tanta sofferenza. Il Vesna rimedia un pareggio nell'anticipo del campionato di Eccellenza e conferma le difficoltà del momento, dettate non solo dall'assenza di elementi cardine, quanto soprattutto dalla scarsa incisività offensiva. Contro la Juventina, squadra impegnata nella lotta per la salvezza, il Vesna orchestra solo a tratti un gioco apprezzabile, sfiora il vantaggio con qualche buona opportunità, ma alla fine deve affidarsi a un'invenzione di capitan Degrassi per evitare una sconfitta che non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

La cronaca. Parte bene il Vesna che sfiora la rete al 2': fallo sul limite ai danni di Boscolo, punizione di Rusciti (tra i migliori) con sinistro a rientrare sventato prima dal palmo del portiere Dose e quindi dal palo. Anche la Juventina risponde per le rime su calcio piazzato. Succede al 10', quando un destro rasoterra di Furlan supera Donno, ma trova sulla linea il provvidenziale piede di Tomizza. Poco prima del quarto d'ora si infortuna Della Zotta e il tecnico Calò deve ridipingere il suo assetto: dentro una punta, Monte, Cheber arretra di qualche metro a destra e Tomizza si sposta a sinistra nel pacchetto difensivo.

La Juventina ha fame di punti, ma non azzarda troppo; argina bene in difesa e tenta di innescare le pericolose fiondate in avanti di Kovic. Il Vesna regala una fiammata prima del riposo. Va in scena il Rusciti-show: fuga di 50 metri, 4 avversari seminati e appoggio a Boscolo in area che all'atto di concludere trova l'opposizione di Dose in uscita, la sfera quindi arriva sul destro di Velner il cui tiro viene ribattuto sulla linea di porta.

Nella ripresa gli ospiti capitalizzano al meglio un errore della difesa del Vesna verso il 20': pallone filtrante in area, Donno esce al limite e non si intende con Degrassi, ne approfitta Kovic che evita i due e depone di destro nella porta sguarnita. La Juventina accarezza l'ipotesi del colpaccio esterno e rafforza il lavoro a centrocampo senza disegnare altre incursioni, come il destro di Kovic alla mezz'ora e la punizione di Devetak, di poco a lato, al 40'. Ma i triestini trovano il pareggio poco prima del recupero. Rusciti appoggia in area una punizione, preda della deviazione vincente al volo di Degrassi.

Francesco Cardella

Vesna	1
Juventina	1

MARCATORI: st 21' Kovic, 44' Degrassi.
VESNA: Donno, Tomizza, Della Zotta (pt 13' Monte) Velner, Degrassi, Grgic, Rusciti, Cheber, Zugna (st 35' Leone), Candotti (st 30' Valle), Boscolo. All. Calò.
JUVENTINA: Dose, Buttignon, Terpin, Furlan, Cortellessa, S. Visintin, Giannotta, Pantuso, Devetak (st 46' Peric), M. Visintin (st 31' Carbone), Kovic. All. Trentin.
ARBITRO: Lipizer di Udine.
NOTE: ammoniti Cheber, Candotti, Kovic, Grgic, Giannotta, Stefano Visintin.

ASSEMBLEA

Raggiante il presidente Burelli: «Conti a posto 6 anni prima del previsto»

Figc, bilancio regionale risanato

TRICESIMO Orgoglio per l'estinzione anticipata del debito pregresso e per la possibilità di entrare a far parte del Consiglio federale. E seconda parte del mandato dedicata al chiodo fisso della riforma dei campionati. Temi, questi, trattati dal presidente regionale della Figc regionale, Renzo Burelli, durante l'assemblea straordinaria di metà mandato che si è svolta ieri a Tricesimo, Appuntamento cui hanno partecipato 164 rappresentanti di squadre della regione, pari a circa il 58% del totale. «La chiusura del bilancio del 2006 – ha detto il numero uno della federcalcio – ha portato con sé l'estinzione del buco risalente alla stagione 2001/2002 con 6 anni di anticipo rispetto alle promesse fatte al presidente Tavecchio che per questo motivo ci considera il fiore all'occhiello a livello nazionale della Lega. Ora possiamo concentrarci sul futuro del nostro calcio senza l'assillo di debiti pregressi».

Il presidente Renzo Burelli

Burelli, con ogni probabilità, diventerà nei prossimi mesi uno dei tre delegati della Lega Dilettanti all'interno del Consiglio federale e il presidente regionale non nasconde la sua soddisfazione. «Ho ricevuto l'appoggio di grandi comitati come il Veneto, la Lombardia e il Trentino – ha detto – e questo non può che far piacere. Sono consapevole delle responsabilità e delle difficoltà del nuovo impegno, ma la possibilità che si apre al Friuli Venezia Giulia di entrare nella stanza dei bottoni e decidere del futuro del nostro mondo deve essere sfruttata».

Nonostante questo «viaggio romano», però, Burelli non recederà dalla volontà di procedere ad una revisione dei campionati dilettantistici regionali. «Io sono profondamente convinto della necessità di questa modifica», ha ribadito conconvinzione, indicando anche una sorta di road map per raggiungere l'obiettivo.

LUTTO

Praticò nuoto, pallanuoto e basket, ottenendo parecchi risultati di rilievo

Addio a Vidulli, atleta poliedrico

TRIESTE È mancato in questi giorni Giorgio Vidulli, uno sportivo d'altri tempi, quando lo sport era competizione ma soprattutto divertimento; l'allenamento non diveniva mai estenuante fatica, lo stile e la tecnica lasciavano spazio alle doti personali e all'innata predisposizione.

Giorgio Vidulli, classe 1929, negli anni degli studi, che lo hanno visto laurearsi in ingegneria navalmeccanica, si è applicato con successo in diverse discipline. Fin dalla sua infanzia infatti si dedicò anima e corpo allo sport. Iniziò con la racchetta da tennis, partecipando con successo a tornei per allievi. Negli anni Cinquanta si dedicò al nuoto divenendo

Giorgio Vidulli

una delle colonne dell'As Edera e conquistando numerosi primi premi in campo nazionale. In quegli stessi anni difese anche la porta del settebello locale della Pallanuoto Edera, che disputava il campionato di serie A e giocò in parecchi tornei nazionali e internazionali con il Cus triestino.

A conferma della sua duttilità sportiva nel 1948 firmò il cartellino per la Lega Nazionale di Trieste che militava nel campionato di pallacanestro di serie A, fino al 1952, quando passò nelle file della Società Ginnastica Triestina, sempre nella massima serie. Giocò, in quegli stessi anni, i Campionati universitari con la squadra triestina che nel 1949 vinse il titolo nazionale del torneo disputato a Firenze e quello internazionale tenutosi a Ginevra in Svizzera, bissando lo scudetto tricolore nel 1950, a Roma.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Promozione B (15): San Sergio-Santamaria (via Petracco).
Prima C (15): Primorje-Medea (Ervatti), Primorec-Pieris (Trebiciano).
Seconda D (15): Ponziana-Begliano (Ferrini), Opicina-Pro Farra (Rocco di Opicina), Breg-Villa (Rupingrande).
Terza E (15): Montebello Don Bosco-Cgs (San Luigi), Sant'Andrea San Vito-Campanelle (via Locchi), Romana-Aurisina (via Boito), Esperia Anthares-Mladost (viale Sanzio), Muglia Fortitudo-Roiano Gretta Barcola (Zaccaria), Domio-Union (Barut).
Allievi regionali (10.30): Domio-Sanvitese (Barut), San Luigi-San Giovanni (via Felluga), San Sergio-Casarsa (campo Buffalo di via Petracco).
Allievi provinciali: San Luigi-Chiarbola (via Felluga), Pomlad-Roianese (10.30, Trebiciano), Cgs-Opicina (8.45, via Petracco), Gallery-Esperia Anthares (10.30, Visogliano), Sant'Andrea San Vito-Montebello Don Bosco (10.30, via Locchi).
Giovanissimi regionali (10.30): Muggia-Pro Romans (Zaccaria), San Giovanni-Extra (viale Sanzio), Ponziana-Casarsa (Ferrini), San Sergio-Maniago (campo Bussani di via Petracco).
Giovanissimi sperimentali: Pomlad-Itala San Marco (10.30, Padriciano), San Sergio-San Giovanni (12, via Petracco), Ponziana-San Luigi (12, Ferrini).
Giovanissimi provinciali: Pomlad-Domio (10.30, Ervatti), Montebello Don Bosco-Gallery (10.30, Campanelle), Opicina-Chiarbola (10.30, Rocco di Opicina), Roianese-Esperia Anthares (12, Rocco di Opicina).
Serie C femminile: Montebello Don Bosco-Sant'Andrea San Vito (18.30, via Locchi).

PALLAVOLO C
Club Altura-Natisonia (11, Don Milani).

PALLANUOTO B
Femminile: Pallanuoto Trieste-Mestrina Nuoto (14, Bianchi).
Allievi: Pallanuoto Trieste-Mestrina Nuoto (15.30, Bianchi).
Ragazzi: Pallanuoto Trieste-Mestrina Nuoto (17, Bianchi).

PROMOZIONE

La Sangiorgina batte il Centrosedia e si rilancia nella corsa alla salvezza

SAN GIORGIO DI NOGARO Vittoria di cuore della Sangiorgina, che prima passa in vantaggio e poi si difende con le unghie e con i denti dimostrando quanto i giocatori credano nella salvezza. Al 4' azione di contropiede degli ospiti con Caruso che supera Targato, ma calcia fuori non di molto. Al 26' la Sangiorgina passa in vantaggio: lancio di Del Pin che trova scoperta la difesa ospite, Malisan controlla la palla e batte Tiussi che riesce a toccare, ma non a trattenere. Il Centrosedia al 28' va vicino al pareggio con Petrussi che in mischia si vede deviare il tiro a fil di palo. Al 42' grandissima occasione per gli ospiti con Beuzer che riceve il pallone tutto solo in mezzo all'area, ma perde il tempo e consente il recupero dell'onnipresente Malisan.

Nel secondo tempo gli ospiti partono subito a razzo e al 7' dopo una respinta corta di Pettenà, Barbini calcia a botta sicura, ma Malisan salva sulla linea di porta. Il Centrosedia le tenta tutte per arrivare al pareggio, ma la difesa sangiorgina questa volta non ha cali di concentrazione e concede pochi spazi.

Stefano Tomat

Sangiorgina	1
Centrosedia	0

MARCATORE: pt 26' Malisan.
SANGIORGINA: Pettenà, Michelon, Malisan, Targato, Andreotti, Tosato, Sorbara (st 41' Linza), Del Pin, Chiccaro (st 24' Morsanutto), Brunzin, Coppino. All. Ferini.
CENTROSEDIA: Tiussi, Petrussi, Di Piazza, Del Tatto, Bianchin, Barbini (st 29' Montina), Bernardo, Battistutta, Beuzer, Ferino, Caruso (st 1' Basaldella). All. Monaco.
ARBITRO: Dereggi di Udine.
NOTE: ammoniti Malisan, Sorbara e Del Pin.

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO D'AUSTRALIA *Iniziato il primo Mondiale senza Schumi. L'iridato spagnolo, questa volta con la McLaren, è il grande avversario*

La Ferrari a Melbourne, un brivido rosso

Il Cavallino partito da favorito nella gara d'esordio. Quest'anno in calendario 17 gare

di **Davide Portioli**

MELBOURNE Scatta il mondiale 2007 di Formula Uno ed è già il tempo delle prime verità. Con le novità che contraddistinguono questa stagione (che riguardano le vetture, le gomme, le prove, ma anche i piloti) è forte la curiosità di vedere con quali effettivi valori si presentino al via i protagonisti. Sia quelli annunciati, sia quelli che magari al momento sembrano defilarsi, ma poi chissà.

I test che hanno preceduto questo fine settimana australiano dicono Ferrari, ma le prove invernali hanno in realtà vissuto momenti diversi. Gli stessi uomini Ferrari hanno sottolineato come la vettura di Maranello non sia in realtà da considerarsi favorita per la nuova stagione. Pretattica, una sana cautela in vista dei primi verdetti o una visione realistica della situazione?

Kimi Raikkonen

Una parziale speranza può risiedere nel ricordo di come negli ultimi anni chi è andato bene nei test, solitamente si è confermato in sede di campionato. Fu così per la Renault negli ultimi due anni, fu così anche per la Bar-Honda quando si piazzò seconda nel mondiale costruttori dopo che molti avevano ironizzato sui temponi fatti registrare in inverno.

Ma certo il risultato della scorsa notte andrà comunque valutato con attenzione. Anche perché solitamente negli ultimi anni chi ha ben cominciato, vedi la Renault e Alonso, chi usciva da questi primi Gp con un buon bottino, ha poi potuto gestire una riserva di punti decisiva per l'affermazione finale.

Il particolare diventa ancora più importante alla luce delle sole 17 prove previste da questa stagione del Circus. Ci sarebbe quindi meno spazio, meno occasioni per perfezionare rimonte efficaci in caso di svantaggi già importanti. Chi dovesse uscire leader con un buon margine da queste prime prove avrebbe buone chance anche di vittoria finale.

E allora attendiamo ancora di più un segnale importante da parte della Ferrari. Lo scorso anno il Gp d'Australia (allora il terzo in ordine di tempo) segnò forse il punto più basso di una stagione che per il resto ha sancito la rinascita di Maranello dopo il difficile 2005. Un riscatto delle Rosse su questo circuito sarebbe ancora più incoraggiante. Certo, non sarà semplice supplire all'assenza di un pilota come Michael Schumacher. Massa e Raikkonen sembrano però motivati al punto giusto anche da una ormai dimenticata, alla Ferrari, concorrenza interna. Gli avversari sono comunque pronti, agguerriti. Il solito Alonso, anche se questa volta alla guida della McLaren, sembra il primo ostacolo sulla via del mondiale, ma non è da sottovalutare la fiducia che sembra riporre Briatore sull'esordiente Kovalainen, o la crescita della Bmw.

Kimi Raikkonen rientra ai box Ferrari dopo la conquista, ieri mattina a Melbourne, della prima pole position del campionato mondiale 2007 di Formula Uno

IN 22

Fernando Alonso è l'unico re al via del mondiale

MELBOURNE Ventidue piloti in griglia e fra loro un solo campione del mondo. Il bi-iridato Fernando Alonso arriva in Australia senza pari ruolo, unico superstite della nobile stirpe che fino allo scorso campionato annoverava anche Schumi e Villeneuve. Senza il tedesco sette volte mondiale e il canadese ormai sintonizzato verso Le Mans, il gruppone non può che individuare nel pupillo di Ron Dennis la lepre di riferimento. Già dalla scorsa notte si è potuto vedere se sia così.

Ovvero Massa e Raikkonen sono davvero già più forti dell'asturiano? Comunque vada, i piloti di Maranello sono la coppia regina tra quelle sfidanti, con il «re» ancora da individuare.

Subito dopo la triade dei favoriti è d'obbligo citare i conduttori della Renault, più per il recente passato del team, tuttavia, che per le reali prospettive in chiave 2007. Fisichella (che parte con l'ombra di Nelsinho Piquet alle spalle) e Kovalainen non paiono possiedano il piglio per imporsi nella classifica conduttori e anche la monoposto francese (per quanto ok negli ultimi test del Bahrain) è da verificare in condizioni di gara.

Arrivano a Melbourne sotto i riflettori i due della Bmw-Sauber, tra i conduttori più competitivi dell'inverno. Dopo il podio conquistato in settembre a Monza, il polacco Kubica è già osservato speciale dai top team. Al suo fianco il confermato Heidfeld, al quale il team chiede continuità di rendimento e tanti punti per la classifica costruttori. Tra «gli altri» che popolano la griglia è atteso l'acuto di Button (Honda permettendo) almeno in un Gp.

LA NUOVA MONOPOSTO DI MARANELLO

Felipe Massa a Melbourne al volante della nuova F2007 dal passo più lungo rispetto alle altre vetture di F1

La nuova vettura ha un passo, o interasse, decisamente più lungo, superiore agli altri bolidi in gara

F2007, auto ampiamente rivisitata rispetto alla 248 F1

Gli accorgimenti aerodinamici consentono minore usura di pneumatici e maggiore aderenza

MELBOURNE Enzo Ferrari amava ripetere che una vettura è bella quando va dannatamente forte, sino a sbaragliare la concorrenza. Chissà, se da lassù, al Drake sarà da subito piaciuta la nuova F2007, la monoposto che dal suo lancio (15 gennaio) alla vigilia del primo Gp stagionale si è mostrata sensibilmente più veloce di tutte le rivali.

La F2007 è sostanzialmente modificata rispetto al modello precedente, la 248 F1 con cui Schumacher ha sfiorato la conquista del Mondiale. Il nuovo regolamento tecnico in vigore da quest'anno, i cui principi legati alla sicurezza hanno portato all'introduzione di crash test sempre più severi e all'inserimento di una struttura protettiva laterale all'altezza dei fianchi dei piloti, ha reso necessario un aumento di peso della vettura, nell'ordine di 8-9 chilogrammi. Per quanto concerne il nuovo telaio, la sparizione della chiglia, la pinna sotto il muso che negli ultimi anni ha sempre caratterizzato le Rosse di Maranello, a cui era ancorato il triangolo inferiore della sospensione, ha indotto a rivedere il muso della F2007, ora più simile a quello della Renault. Lo studio dell'avantreno è in funzione di una maggiore pulizia aerodinamica che si riconduce a un minor consumo delle gomme.

Visivamente è facile individuare l'avvicinamento dei tiranti delle sospensioni anteriori (superiore e inferiore), con notevoli vantaggi nel passaggio di aria pulita nelle zone più critiche. Più in generale gli accorgimenti aerodinamici consentono una minore usura di pneumatici più duri e maggiore aderenza al suolo. Importanti anche i flussi d'aria canalizzati dal triangolo della sospensione anteriore al di sotto della monoposto; questa lavora per ridurre beccheggio e rollio, riportando la F2007 al suo assetto ideale nel più breve tempo possibile.

Altre caratteristiche fondamentali dell'arma a disposizione di Massa e Raikkonen sono le modifiche attuate al sistema di raffreddamento. Ma la vera novità della nuova Ferrari rispetto al passato, è che la F2007 ha un passo - o interasse - decisamente più lungo, superiore a tutte le altre monoposto di F1 e di ben 85 millimetri superiore al precedente modello di Maranello. Una variazione resa necessaria per migliorare ulteriormente la tenuta di strada.

Gian Paolo Grossi

Heikki Kovalainen seconda guida alla Renault

Kovalainen: «Penserò dopo agli impegni successivi»

MELBOURNE «Anzitutto voglio fare la prima gara, poi penserò agli impegni successivi». Heikki Kovalainen ha le idee chiare, sa di essere tra i fortunati a esordire in un top team ma non vuole bruciarsi. Campione World Series by Nissan nel 2004, Kova è in Renault dal 2006.

Meccanici al lavoro sulla Ferrari di Kimi Raikkonen

Per 2 Gp Ferrari in trasferta con 24 motori per 3 scuderie

MELBOURNE Ferrari a inizio mondiale in trasferta con 24 motori. In Australia e Bahrain la Ferrari porta con sé 24 propulsori tra quelli che utilizzerà la squadra di Maranello e quelli in uso su Toro Rosso e Spyker, le altre due scuderie motorizzate Ferrari.

GRAN PREMIO DI AUSTRALIA *Partiti in seconda fila Heidfeld (Bmw) e Hamilton (McLaren)*

Massa rompe il cambio in prova

Al ferrarista il 16° tempo, Raikkonen ha ottenuto la prima pole

MELBOURNE Passo falso della Ferrari di Felipe Massa nelle prove ufficiali di ieri, ma quella di Kimi Raikkonen vola ed è finita davanti a tutti nel Gp d'Australia. Il finlandese ha messo subito la sua firma sul circuito dell'Albert Park, conquistando la prima pole della nuova stagione: il pilota, chiamato a rimpiazzare Michael Schumacher è stato il più veloce nelle qualifiche e stamane è partito in prima fila, dopo aver ottenuto nel terzo round il tempo di 1'26"072. Al suo fianco il campione del mondo della McLaren, Fernando Alonso che deve rincorrere la rossa di Maranello (1'26"493 il crono dello spagnolo).

Subito alle spalle dei due team la Bmw: terzo posto infatti per il tedesco Nick Heidfeld che parte dalla seconda fila in compagnia di quella che già è la rivelazione del nuovo mondiale. Lewis Hamilton, primo nero in Formula Uno ed esordiente quest'anno al volante della McLaren, ha chiuso le qualifiche con il quarto posto. In terza fila ancora una Bmw, quella del polacco Robert Kubica che ha preceduto Giancarlo Fisichella su Renault.

La giornata di qualifiche ha subito regalato sorprese, perchè la candidata alla pole era sì la Ferrari, ma quella di Massa. Sfortunato il brasiliano, che dopo aver mostrato un passo superiore a tutti fin dai test invernali, si ritrova a partire in ottava fila. La rottura del cambio (problema che già aveva avuto nella terza sessione di libere della mattina) lo ha costretto a fermarsi durante il secondo quarto d'ora di qualifiche. La sua sarà una gara tutta in rimonta. «Sono deluso, è stata durissima - ha detto amareggiato il pilota di San Paolo -. Peccato perchè con la macchina che abbiamo e soprattutto sapendo che avevo un ottimo passo e la possibilità di fare la pole. Dobbiamo provare a fare il massimo e che la fortuna sia con noi, perché nelle qualifiche non c'è stata per niente». Si gode il primo punto a suo vantaggio Raikkonen: «Può accadere di tutto, ma è ovvio che l'obiettivo è vincere».

La delusione di Massa, la gioia di Raikkonen. In casa Ferrari è stata vittoria a metà: la pole conquistata dal finlandese lancia comunque la Rossa di Maranello, con qualche ansia per la monoposto del brasiliano, costretto a fermarsi in qualifica e rimasto fuori dalla rosa in corsa per la pole. «Peccato, è stata durissima - dice il brasiliano, arrivato in Australia forte degli ottimi risultati dei test invernali -. Con la macchina che abbiamo mi dispiace davvero. Sono deluso perchè ero andato molto bene, insomma avevo il passo per fare la pole».

E invece il brasiliano partirà dalle retrovie, con a fianco l'austriaco della Williams Wurz. «Dobbiamo capire cosa è successo - continua il ferrarista commentando i problemi al cambio avuti dalla sua monoposto -. Certo che sono preparato per la battaglia, ma partendo dall'ottava fila non è facile. Per di più su un tracciato come questo di Melbourne. Speriamo solo di finire la gara e che la fortuna sia con noi, perché nelle prove ufficiali non c'è stata per niente».

L'altra sponda del rosso Ferrari si gode il primo momento sì della stagione. «È stata una grande qualificazione - dice Raikkonen - mi dispiace per Felipe che non ha potuto fare il risultato che si era prefissato. Abbiamo ottime chance. Peccato perchè non è stato il migliore risultato di squadra che ci potessimo aspettare. Io sono contento, e ovviamente l'obiettivo è vincere». E scherza davanti a chi gli chiede se passerà la notte insonne: «Dormirò benissimo, come sempre. È la prima gara in Ferrari, non la prima della mia vita».

Nick Heidfeld partito a Melbourne con il terzo tempo

Nei box c'era anche Jean Todt, da questa stagione amministratore delegato del team del Cavallino rampante: «C'è soddisfazione per la pole conquistata dal nostro nuovo arrivato, e un po' di dispiacere per il problema di Massa in qualifica. Aveva guidato in maniera impeccabile nel weekend».

Alonso insegue, ma si dice più che soddisfatto del secondo posto: «Sono state qualifiche difficili, e poi la prima gara dell'anno è particolarmente stressante. È un bel modo di iniziare per la squadra e per me. Abbiamo lavorato tantissimo intensamente in inverno. C'è ancora un minimo gap con la Ferrari. Io corro comunque per vincere e il secondo posto è comunque buono per arrivare primo. Sono molto ottimista».

Sorride anche Lewis Hamilton, al suo primo Gp di Formula Uno. «Voglio partire bene - ha detto il britannico della McLaren - e poi lavorare duro per portare a casa il maggior numero di punti per me e il team».

Buona vigilia anche per Giancarlo Fisichella; sesto, è partito qualche ora fa dalla terza fila con la sua Renault. «Voglio una buona partenza - ha detto il pilota romano - è stata una qualifica difficile, ma noi ci siamo difesi e potevamo anche fare il quarto posto. Se faccio una buona partenza posso tenere il passo dei primi». Allo studio la strategia delle gomme, anche in funzione delle nuove regole. «Ci ragioneremo su» aggiunge Fisico. Melbourne è circuito da «colpi di scena, sarà importante tenere la massima concentrazione. Come vedo la Ferrari di Kimi? Rosso fiammante...».

Dodici mesi fa Nico Rosberg esordì piazzando il giro più veloce in gara. Un record che il giovane Lewis Hamilton (compagno di Alonso in McLaren) potrebbe eguagliare e addirittura ampliare. Il campione della serie Gp2 2006, infatti, oltre a essere il più accreditato fra gli esordienti, è già inserito tra i pretendenti al titolo iridato. Difficile accada già quest'anno, tuttavia in diverse gare il britannico sarà tra i protagonisti, nonché fra i pretendenti alla vittoria assoluta. La sua forza e la consapevolezza del ruolo di scudiero designato potrebbero diventare un valore aggiunto per il team di Woking.

Fernando Alonso al Gp d'Australia è partito al secondo posto

Il giapponese Takuma Sato della Super Aguri a un pit stop durante le prove a Melbourne

LE ALTRE SCUDERIE

Le vetture di Maranello in ritardo nei primi test hanno poi impressionato

McLaren e Bmw sulle tracce della Ferrari La Renault in ritardo ma è in recupero

Secondo alcuni esperti la stagione potrebbe trasformarsi in una lotta intestina tra i due driver della casa emiliana

MELBOURNE Un titolo, suggestivo ma platonico, talvolta veritiero ma spesso ingannevole, la nuova Ferrari F2007 se lo è già assicurato. Quello di una Rossa nominata campione d'inverno a furor di popolo, tra gli addetti ai lavori, così veloce e affidabile da far impallidire gli avversari. Tant'è che ci s'interroga se sia una lotta intestina tra i piloti Ferrari il leit-motiv del campionato 2007. Questo è quanto ci hanno consegnato i test invernali, svolti tra la Spagna e il Bahrain, a ranghi pressoché completi.

Capitolo primo: Valencia. È il primo confronto diretto con le rivali, meno di una settimana dopo il varo della F2007, a Vallelunga. La nuova McLaren Mp4-22 si presenta (e se ne va dopo quattro giorni di prove) con un considerevole vantaggio tecnico, Alonso vuol subito lasciare il segno e tanta determinazione in pista gli costa anche qualche critica. Invidia o no (qualcuno maligna che le Frecce d'argento abbiano sempre girato quasi a secco), i colleghi di Ferrari, Renault e Honda restano dietro, anche di un bel po'. A Maranello non si preoccupano: ci si concentra soprattutto sul passo lungo della vettura e poi a Valencia, dove la McLaren è sempre andata forte, il mondiale non fa tappa. La Toyota spara un giro singolo veloce (Ralf Schumacher), la Renault gira viceversa con parecchia benzina.

Capitolo secondo: Jerez. Spunta la Bmw (seconda) ma il miglior tempo è di Massa, poi le McLaren e Raikkonen. La Ferrari dimostra di aver svezzato la F2007. Vanno piano Renault, Toyota e Red Bull, mentre la Williams, fresca di propulsori Toyota, è già più veloce del proprio motorista.

Capitolo terzo: Montmelò. La Rossa completa il sorpasso, Massa e Raikkonen stanno comodamente davanti a tutti su un tracciato pro Bridgestone. E ora che tutti i team calzano le gomme giapponesi viene fuori l'esperienza di chi non ha dovuto ricominciare da zero. Renault e McLaren non sembrano in grado di contrastare la Ferrari, solo la Red Bull si fa pubblicità staccando un tempone a serbatoi pressoché vuoti.

Ultimo capitolo: Sakhir. Non ci si può più nascondere. Nel deserto Massa è ancora il più veloce, con Raikkonen che bada a progredire senza compiere errori. Ad alto livello si riconferma la Bmw, mentre McLaren e Renault si scambiano le posizioni. In crescita la vettura campione del mondo (nonostante il botto di Kovalainen), più veloce del team anglo-tedesco. Intanto siamo già un secondo sotto i tempi del 2006.

C'è chi nei test invernali ha giocato a nascondersi in pista e chi davvero, sui circuiti, non si è quasi mai visto. Honda e Renault capeggiano la graduatoria dei chilometri percorsi alla vigilia del Mondiale, con oltre ventimila, che equivalgono al doppio della distanza prevista da entrambe le vetture di ciascuna scuderia qualora riuscissero a completare tutte le gare del Mondiale 2007.

I due colossi dell'automobilismo precedono McLaren e Bmw, appena sotto i fatidici ventimila chilometri, con la Ferrari di poco sopra i 18 mila. Curioso rilevare come Super Aguri, Toro Rosso e Spyker mettano insieme il chilometraggio della Honda o poco più. La lista delle distanze percorse rispecchia nelle ultime posizioni la classifica costruttori e di conseguenza il budget a disposizione. Nella F1 moderna, test e sviluppi fanno la differenza.

Gian Paolo Grossi

IL PERSONAGGIO

Briatore, 13 anni nel Circus con sette mondiali vinti

MELBOURNE Nella clausola del suo contratto c'è scritto «In Formula Uno finché mi diverto». Un lusso che si può permettere uno come Flavio Briatore, «un uomo che costruisce successi» fa recitare al suo sito internet. «Finché mi diverto resto, e mi sembra anche giusto. Dopo tredici anni in F1 e sette mondiali vinti, mi posso permettere di restare fino a quando ho voglia, non perché sono obbligato». Il mondiale è appena entrato nel vivo e il paddock del team francese a Melbourne vive il fermento delle grandi occasioni: c'è il primo Gp della stagione, la Renault c'è ma deve inseguire. Briatore è concentrato sul campionato.

«La motivazione la ritrovo ogni giorno - dice Briatore - perchè ogni stagione è diversa, ti rimetti in gioco. Cambiano le situazioni, cambiano le regole, gli attori, questo ti fa mettere sempre in discussione».

OGGI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso; nuvolosità più consistente sulle zone alpine con locali nevicate sui 1300 metri. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sul settore orientale. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sull'isola e settore tirrenico; poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi appenninici.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul settore orientale con precipitazioni su Trentino, Friuli e alto Veneto, nevose intorno ai 700 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** da irregolarmente a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sugli Appennini intorno ai 1100 metri. **SUD E SICILIA:** da irregolarmente a molto nuvoloso con precipitazioni, anche nevose sui 1100 metri.

TEMPERATURE

REGIONE

		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	9,4	14,6
	Umidità		60%
	Vento		3 km/h da Nord
	Pressione	in diminuzione	1018,2
MONFALCONE	Temperatura	5,4	16,6
	Umidità		52%
	Vento		2,7 km/h da Ovest
GORIZIA	Temperatura	7,0	17,8
	Umidità		57%
	Vento		11 km/h da Sud
GRADO	Temperatura	9,8	14,7
	Umidità		65%
	Vento		0,1 km/h da Nord
CERVIGNANO	Temperatura	5,0	18,2
	Umidità		53%
	Vento		3,1 km/h da Sud
UDINE	Temperatura	5,7	17,2
	Umidità		57%
	Vento		6 km/h da Sud
PORDENONE	Temperatura	6,4	17,5
	Umidità		56%
	Vento		4 km/h da Sud

ITALIA

BOLZANO	4	19
VERONA	6	19
AOSTA	3	20
VENEZIA	6	16
MILANO	6	19
TORINO	5	18
CUNEO	11	18
MONDOVÌ	np	17
GENOVA	9	13
BOLOGNA	7	20
IMPERIA	10	15
FIRENZE	6	19
PISA	9	16
ANCONA	6	22
PERUGIA	2	18
L'AQUILA	0	17
PESCARA	5	22
ROMA	8	17
CAMPOBASSO	8	15
BARI	4	16
NAPOLI	10	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	11
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	11	16
MESSINA	11	17
CATANIA	7	20
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	5	18

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su bassa pianura e costa cielo variabile con foschie; su alta pianura e Prealpi nuvoloso con deboli piogge dal pomeriggio; sulle Alpi nuvolosità variabile con piogge dalla serata. Sulla costa soffierà vento di Libeccio moderato nel pomeriggio, in rinforzo dalla sera. **DOMANI.** In montagna e alta pianura cielo coperto con precipitazioni intense, anche temporalesche, localmente molto intense su Prealpi Giulie e Canin. Nevicate inizialmente a 1400 metri poi anche fino a fondovalle. Su bassa pianura e costa nuvoloso con piogge da moderate a abbondanti e vento di Libeccio a tratti anche forte. Dalla sera potrebbe iniziare a soffiare vento di Bora sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Le correnti occidentali che in questi ultimi giorni hanno investito il Nord Europa grazie al cedimento dell'anticiclone cominceranno a investire anche l'Europa centrale e orientale con un fronte freddo in movimento dal Mare del Nord verso i Balcani.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	12,5	4 nodi S-O	8.55 +45	15.04 -58
MONFALCONE	quasi calmo	12,0	4 nodi S-OX	9.00 +45	15.09 -58
GRADO	quasi calmo	12,0	4 nodi S-S-O	9.20 +85	15.29 -104
PIRANO	poco mosso	12,8	6 nodi S-O	8.50 +45	14.59 -58

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	5	19	ZURIGO	1	16
LUBIANA	4	18	BELGRADO	5	16
SALISBURGO	5	12	NIZZA	10	20
KLAGENFURT	0	16	BARCELLONA	9	17
HELSINKI	1	10	ISTANBUL	1	11
OSLO	-1	5	MADRID	6	19
STOCCOLMA	3	11	LISBONA	13	23
COPENHAGEN	4	10	ATENE	6	18
MOSCA	2	8	TUNISI	11	21
BERLINO	6	13	ALGERI	12	20
VARSAVIA	7	11	MALTA	10	17
LONDRA	8	14	GERUSALEMME	6	11
BRUXELLES	8	11	IL CAIRO	11	19
BONN	8	14	BUCAREST	-1	15
FRANCOFORTE	3	14	AMSTERDAM	7	12
PARIGI	6	14	PRAGA	2	14
VIENNA	2	16	SOFIA	-1	14
MONACO	6	15	NEW YORK	-3	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Se riuscirete ad agire con più calma e buon senso, dovreste limitare al massimo le possibilità di eventuali errori. Un eccesso di sicurezza potrebbe farvi sbagliare. Incontri.

TORO 21/4 - 20/5

Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Un momento di passeggero smarrimento in amore. Cautela.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire i vostri sbagli. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

CANCRO 21/6 - 22/7

Anche se la vostra vita sociale e di relazione vi soddisferà e vi impegnerà a fondo, avvertirete la mancanza di un affetto stabile e sicuro, su cui poter fare sempre affidamento.

LEONE 23/7 - 22/8

Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano personale si profilano all'orizzonte 4 occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

VERGINE 23/8 - 22/9

La corte insistente di un collega affettuoso e sincero vi lusingherà e vi porterà a prendere in seria considerazione le sue dichiarazioni d'amore. Tutto bene in famiglia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittarne per dedicare qualche ora in più al riposo e occuparvi di faccende personali. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Dovete prendere decisioni veloci e inamovibili.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni della giornata. Affettivamente siate più disponibili. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni, situazioni simpatiche in amore e colloqui rassicuranti. Un programma diverso dal solito per la sera.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

PESCI 19/2 - 20/3

Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Rilassatevi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Scrisse «Il diavolo in corpo» - **8** Matura in grappoli - **11** Il Quirinale... di Chirac - **12** Città capitale del Marocco - **14** Zolla di terra - **15** Arnese del parrucchiere - **16** Note senza vocali - **17** Tipica minestra triestina - **18** Mancante di un arto - **20** In inverno è solare - **21** Occultata, celata - **22** In mezzo ai rumori - **23** Tante fanno una folla - **24** Film con la Hepburn - **25** La chiusura delle bische - **26** Non belligeranti - **27** Bissa il bis - **28** Frammenti... musicali - **29** Ronn attore - **30** Fine di guai - **32** Prefisso per «uguale» - **33** C'è la Cruz e la Fe - **34** Una Kim del cinema - **36** Uccello rapace delle Ande - **37** Si leggono con un'occhiata - **38** Appoggio, favore.

VERTICALI: 1 L'astronomo e matematico autore dell'opera «De triangulis omnimodis libri V» - **2** Una pianta aromatica - **3** Si segue per dimagrire - **4** Casa russa - **5** La sposa di Urano - **6** Scuola in pieno centro - **7** Monconi, moncherini - **8** Doppie in suburbio - **9** Precede certi cognomi olandesi - **10** Percorrere da un capo all'altro - **13** La difese Stamura - **15** I resti del passato - **18** Tipo vile e disonesto - **19** Spinto - **21** Lo Stato Usa con capitale Lincoln - **23** La rinnegò Coriolano - **24** Veste muta e maschera - **25** Charlton, compianto attore statunitense - **27** Sferico - **29** Si stringono agli ospiti - **31** Banca vaticana (sigla) - **33** Richiesta di soccorso - **35** Fine delle prove - **36** Un po' di cervello.

INDOVINELLO
Che farei senza il mio gatto?

L'osservo: è magro eppur sempre riesce
a fregarmi la carne... e lascia il pesce.
Se però mi mancasse, allora temo
che finirei per diventare scemo.

Fan

SCARTO DI SILLABA FINALE (7/5)
Quelli dell'onorata società

Se lor mostrano i denti, niente male:
debbono stare all'ordine del capo!
Ci sono pure i doppi, ma in effetti
se pesan sullo stomaco, che fare?

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA VOCE

Sciarada alterna:
BANDE, IRA= BANDIERA

Continuaz. dalla 13.a pagina

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

LANCIA Y 1.1 Elefantino blu 1998 nero clima fendi p. radio Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover freelander 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES classe A 160 Avantgarde 1999 argento Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 160 elegance 2001 argento Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi classic 2003 nero met Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 CDI 2002 argento CD tetto cerchi 17 automatica pelle parziale Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv comfort 3 p 2002 blu met tiptronic climatronic CD lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv h. line 2003 argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte, anno 1996, aria condizionata, servosterzo, chiusura centralizzata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA ventenne a Grado, 3206572444. (Cf2047).

A.A.A.A.A.A.A. GRADO troverai una bellissima dolce massaggiatrice. 3388919802.

A.A.A.A.A.A.A. MERAVIGLIOSA, massaggiatrice svedese, Ronchi! Prova! 3343894192.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora 5.a prima volta 3335052576. (A1672)

A.A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 8.a naturale bella compiacente riservata. 3335041689.

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE prima volta femminile completissima grossa sorpresa 3389140867. (A1671)

A.A.A.A. TRIESTE Silvana grossa sorpresa prima volta trasgressiva 3336342980. (Fil22)

A.A.A. GORIZIA bella piccantissima 20enne, 5.a misura, corpo da sballo, disponibilissima, calda. 3289109700. (B00)

A.A.A. NOVITÀ a Trieste affascinante con una gigantesca sorpresa. 3387980109. (A1679)

A.A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa, 6m, completissima. 3201781090.

A.A.A. TRIESTE novità bellissima bionda 23 anni 6.a naturale 3331832703. (A1670)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne dolcissima peperoncina. 3484556048. (C00)

A.A. BOCCA di fuoco 5 m padrona dominante completissima 3466281422 non stop. (A1684)

A.A. CHIAMA subito! Ronchi scoprirai emozioni, fatti massaggiare! Norvegese stupenda 3389483866. (C00)

A.A. GORIZIA prima volta stupenda sensualissima travolgente 5.a naturale completissima 3348805763. (B00)

A.A. TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172.

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400.

MONFALCONE, quella che aspettavi per far esplodere i desideri! Ti aspetto 3381886092. (C009

MONFALCONE Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (C00)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

VENDESI erboristeria provincia Gorizia zona forte passaggio avviata 15 anni. Telefonare 3387797888. (B00)